

MARTA SANTOSPIRITO - WWW.PLUGTHEFUN.COM

MARTINA



Premesse

Ho iniziato a scrivere questa serie di racconti a fine novembre 2018. Non sapevo cosa volessi farne, non avevo nemmeno idea del fatto che sarebbero stati così tanti.

Ho scritto inizialmente per noia, con i primi feedback ho deciso di farlo diventare un progetto più lungo.

In questi due anni ho cambiato molto il mio modo di scrivere e lo si vede benissimo, ha sicuramente influito Murakami, che nell'estate 2019 ho iniziato a leggere, divorandolo.

Ho deciso di pubblicare questo pdf per unire un po' i puntini e l'ho fatto la prima volta con il ventesimo racconto, a inizio pandemia covid-19.

Oggi siamo a 30 capitoli e sfrutto un po' l'occasione per festeggiare le oltre 60000 parole qui nel pdf annunciando che sto scrivendo un libro: I diari di Martina (titolo non ufficiale).

Martina è un racconto a puntate che trovate tranquillamente on line su www.plugthefun.com. Sono piccole storie che in parte si ispirano un po' alla mia vita, MA NO, Martina non sono io.

In questo pdf i capitoli non corrispondono a quelli sul mio blog, ho preferito dividere in parti le varie storie.

Mi scuso per gli eventuali errori; ho già corretto diverse parti dei racconti (che invece on line trovate con molti più errori), ma sono pigra per cui fatevene una ragione.

Per questi racconti devo dire Grazie innanzitutto a Federico, il mio ragazzo, che spesso è la fonte principale d'ispirazione delle mie storie.

Devo dire grazie a Bea, Marta e Manuel che spesso mi mandano le correzioni dei racconti cercando ogni singolo errore.

E grazie anche a Daniele, un amico, anche lui grande fonte d'ispirazione e riflessione.

Parte 1

Sono le 16.30, Martina è sulla sua poltrona con il pc sulle gambe. Sta lavorando a un progetto per un evento molto grosso ed è parecchio occupata.

Il suo lavoro le piace molto e le prende molto tempo delle sue giornate, ma si catapulta volentieri sui progetti, forse più che sulle persone.

Da qualche settimana ha deciso di tornare in *pista*, da qualche anno è single e a parte qualche rapporto occasionale con amici vari, non ha avuto occasione di godersi un po' di libertà.

Quel pomeriggio decide di iscriversi a Tinder e passa oltre mezz'ora per creare un profilo che la faccia sentire carina.

Non è insicura, solo che ha paura di non ricordarsi più com'è essere rimorchiata da un uomo.

È una bella ragazza, lo sa. È un po' timida e ogni tanto ripensa alla sua ultima storia...ma pensa sia arrivato il momento di divertirsi.

Inizia a mettere **X**.

Troppo basso, troppo grosso, troppi muscoli, pochi capelli, troppi capelli.

Poi finalmente qualche **Like**.

Dopo circa mezz'ora smette di smanettare sull'app e torna sul progetto al pc.

Non guarda molto il telefono, quando si immerge nel lavoro difficilmente si stacca finché non raggiunge l'obiettivo che si è prefissata.

Sono le 18.00, tra meno di un'ora ha un appuntamento per un aperitivo con Claudia, una sua amica.

Va in bagno e si infila sotto la doccia al volo, poi si sistema e correndo esce di casa.

Mentre è in ascensore nota le notifiche su tinder.

Marcello, Davide, Fabio, Luca, Simone... una fila di nomi che scorre solo in anteprima.

Essendo di fretta non ci fa molto caso e rimanda il tutto a dopo.

Sale in tram, avendo solo 10 minuti di corsa legge le mail di lavoro. Arriva al locale dove Claudia l'aspetta, si salutano e si siedono a chiacchierare.

Giulia e Noemi, altre due sue amiche, le raggiungeranno a breve.

Il telefono di Martina continua ad accendersi per via delle notifiche, decide infatti di girarlo in modo da non far notare che anche lei è su Tinder.

Non si vergogna della cosa, solo che non vorrebbe farla notare alle amiche.

Sono tutte un po' troppo caste per una simile notizia.

Claudia sta per sposarsi, Noemi è fidanzata e solo Giulia potrebbe non giudicarla troppo.

La serata passa in maniera molto tranquilla organizzano il viaggio per l'addio al nubilato di Claudia in Spagna. Sono tutte un po' su di giri, lei è la prima a sposarsi nel gruppo di amiche.

Intorno alle 22.00 si salutano.

Non essendo di fretta Martina decide di tornare a casa a piedi insieme a Noemi, che vive vicino a lei.

Le due chiacchierano un po' degli scherzi da fare a Claudia durante i festeggiamenti e poi si salutano sotto casa di Noemi.

Martina quando è sola in strada, dopo aver salutato l'amica, si mette le cuffie per ascoltare un po' di musica e finalmente apre Tinder.

Non solo aveva matchato con vari ragazzi, ma qualcuno le aveva anche già scritto.

Era un po' agitata e su di giri ovviamente, si sentiva come una ragazzina alle superiori.

Inizia a rispondere a tutti con un ciao... 13 messaggi!

Subito dopo alcuni di loro le rispondono e inizia a chattarci.

Le domande sono le più disparate, anche i modi, ma sembrano tutti molto più educati di come venivano dipinti dalle amiche.

Luca è quello su cui si sofferma un po' di più.

Mancano circa 10 minuti per arrivare a casa di Martina e sono ancora le 22.30.

Diretta, senza filtro, gli propone di prendere un drink, a patto che sia lui a raggiungere lei in zona.

“Ti aspetto al bar47” dice lei... Il bar47 è un locale a pochi passi da casa sua.

Martina è la prima ad arrivare. Si siede al tavolo che le appare più comodo come posizione. Le piace stare con le spalle al muro e controllare la situazione.

Il locale ha le luci soffuse e mentre aspetta prende un bicchiere di bianco.

Luca arriva e la riconosce subito, all'ingresso infatti le sorride e la raggiunge ancora prima che il cameriere gli chieda di accomodarsi.

“Piacere, Luca” dice lui.

“Martina, piacere mio” risponde lei.

“Un bianco anche per me, grazie” dice lui al cameriere.

Lei esordisce subito sottolineando “Mi sono iscritta oggi pomeriggio su Tinder”

Luca sorride “Io ci sono da un po', ma lo uso molto poco ultimamente”.

Martina non fa alcuna domanda e continua a sorseggiare.

Chiacchierano del più e del meno con un po' di imbarazzo iniziale da parte di entrambi, ma poi entrano nel vivo della cosa, un po' forse spinti dal bicchiere di vino o po' perché alla fine entrambi hanno uno scopo ben preciso e per altro comune.

Bevono un altro bicchiere, parlano di lavoro, viaggi e musica. Scoprono di avere in comune gli stessi gusti musicali e di essere allo stesso concerto dopo due giorni. Si scambiano i numeri di telefono infatti, cosa che fino ad ora non avevano fatto.

Martina a questo punto gli propone di andare a casa da lei e bere ancora qualche bicchiere insieme.

Luca non se lo lascia dire due volte e si avviano verso casa.

L'eccitazione è parecchio alta per entrambi e mentre camminano lungo la strada lei lo osserva attentamente. Ha tutte le carte in regola fino ad adesso: spallato, occhi chiari, alto, un buon odore e sa vestirsi.

Luca osserva Martina: piccina, capelli lunghi e mossi, elegante e timida al punto giusto, ma anche spavalda. Gli piace!

Arrivati sotto casa di lei, prima ancora di aprire il portone, lui la bacia spingendola contro il muro. Si abbassa per baciarla, perché rispetto a lei è altissimo.

Lei sussurra, guardandolo dal basso verso l'alto, "Fino ad ora non avevo notato la tua altezza", sentendosi ancora più piccola ed eccitata per questo.

Entrano nel palazzo e salgono in ascensore, "15" dice lei facendo segno a lui di pigiare sul bottone.

Lui "Sei bassa ma vivi in alto, mi piaci".

Martina sorride, pensa di aver inquadrato il tipo.

Appena entrano in casa lei accende le luci e lui resta stupito. Martina vive da sola in una casa grandissima.

"Dammi il cappotto" dice lei. Lui si spoglia e glielo porge, lei lo ripone nell'armadio all'ingresso.

"Non preoccuparti, non sono sempre così ordinata, è un caso. Giusto oggi è passata la donna delle pulizie".

Lui sorride.

"Accomodati sul divano, vado a prendere il vino".

Luca si accomoda sul divano bordeaux di velluto, ha quasi paura di essere scomposto e fuori posto.

Martina arriva con due calici e la bottiglia. Stappa e versa.

Mentre lui è seduto sul divano, accende la musica e mette play sul gruppo che piace ad entrambi, quello del concerto a cui andranno casualmente entrambi.

Poi lei si siede comoda sul pavimento.

Si siede sul fianco sinistro, distende verso destra le gambe, scopre leggermente la coscia.

Chiacchierano ancora un po', ormai è mezzanotte inoltrata.

La musica intanto procede in sottofondo, con suoni piuttosto seducenti e morbidi, oltre che familiari per entrambi.

I due si piacciono molto. Lei sente di essere bagnata anche se lui sta parlando di un libro di cui a lei importa molto poco.

“Prendo dell'acqua” dice ad un certo punto.

“Vado un attimo al bagno io, in che direzione vado?” dice lui.

“Gira a destra, la terza porta sulla sinistra.”

Luca attraversa un corridoio lunghissimo, illuminato da luci dall'alto molto soffuse. A destra la parete è piena di armadi scuri. “A cosa serviranno tutti questi armadi” pensa tra sé.

Martina intanto è tornata in sala e aspetta seduta sul divano.

“Casa tua è grandissima” dice Luca.

“Mi piace vivere da sola in spazi grandi” afferma lei sorridendo.

Luca si siede nuovamente sul divano e la bacia, spingendola contro il bracciolo del divano bordeaux.

Lei allunga le mani verso la sua schiena per sentire i muscoli. È un po' feticista.

Lui continua a baciarla e piano piano le sbottona la camicetta.

Anche lei inizia a slacciare i pantaloni di lui e intanto gli prende la mano per succhiargli le dita. Lui subito si eccita e la guarda con uno sguardo diverso. Lei continua...agli occhi di lui sembra essersi trasformata. Sembrava così piccina...

Quando smette con le dita gli lecca il collo per poi avvicinarsi alle orecchie...lui ha un brivido lungo la schiena e il cazzo che gli esplode.

A questo punto la spoglia, lasciandole solo l'intimo addosso.

Anche lei inizia a spogliarlo e si inginocchia. Quando è completamente nudo glielo prende in bocca e inizia a succhiare, esattamente come faceva con le dita, con lo stesso sguardo.

Luca è quasi stupito.

“Dove sei stata finora” le sussurra.

Martina sorride e pensa a quante volte quella frase probabilmente sia uscita dalla bocca di lui.

Mentre lui è ancora in piedi, lo gira con la schiena verso il divano e gli fa segno di sedersi.

Luca si siede e lei gli salta addosso, si mette a cavalcioni, ma senza scoparlo. Si muove e basta, strusciando l'intimo umido sul cazzo di lui che intanto è gonfio,

molto gonfio.

La musica intanto va e ispira moltissimo lei.

Lei continua col collo e le mani di lui, è decisa a farlo uscire di testa... e non ci mette molto.

10 minuti dopo lui la ribalta sul divano e la mette a 90, le abbassa le mutandine lasciandogliele a meta coscia mentre è in ginocchio sul divano.

Inizia a leccare, prima lento, poi veloce.

Prima in figa e poi anche il culo. Affonda la faccia, la divora quasi.

Lei è completamente bagnata.

Lui si allontana un secondo e lei gira la testa verso di lui con uno sguardo quasi satanico. Muove leggermente il culo ondeggiando. Poco dopo si alza e va scivolare a terra gli slip. Nuda lo guarda e gli dice "seguimi".

Attraversano nuovamente il lungo corridoio, la stanza infondo ha la porta leggermente socchiusa. È camera di Martina.

La musica si diffonde anche lì e lui ci fa caso.

Martina gattona sul letto porgendoli il culo. Salta su anche lui, la prende per il fianco e la penetra.

Lei è così bagnata che quasi non lo sente. Ma bastano pochi colpi che finalmente sente che lui torna gonfio ancora per lei.

La sbatte a 90 prima e lei inarca bene la schiena, in questa posizione lui le tira i capelli indietro facendola stare su solo con la sua forza.

Dopo poco la gira e inizia a scoparla davanti, ancora forte, con le gambe di lei sul petto.

La rivolta come un calzino, mentre lei lo istiga di continuo... è un botta e risposta di carnalità.

Il ritmo a volte rallenta in un godimento seducente, poi aumenta in un godimento violento.

Le piace.

Gli piace.

Mentre lei è a 90 con la testa tra i cuscini e la schiena inarcata, lui esce dalla figa e con un colpo delicato ma sicuro eccolo che la penetra analmente.

Lei lo guarda stupita ma non troppo.

Lo sguardo non le cambia, è ancora quello di un demonio che sta succhiando tutte le energie di lui. La sbatte forte, tanto che lei con un urlo viene.

“Ti piace in culo, eh” le sussurra lui.

“è il mio punto debole” afferma lei.

“Succhia” dice lui, prendendola per i capelli ancora una volta.

Martina affonda la faccia fino alle palle, glielo prende fino in gola. Non respira.

Lacrima.

Si tira su poi per prendere fiato e in quel nano secondo lui le ripete “Ma dove sei stata fino ad ora?”.

Nuovamente lei affonda nel cazzo di lui con le lacrime agli occhi per lo sforzo e la gola gonfia.

Viene.

Anche lui in un urlo gutturale.

Martina alza la testa, si stacca dal cazzo e sorride ancora con lo sguardo demoniaco un po' vuoto, assente, ma rifocillato di energia.

I due chiacchierano senza imbarazzo...lui è quasi scioccato dai modi di lei, dalla sua trasformazione, dal fatto che a letto è tutt'altro che piccina e indifesa come appare.

Lei sorride con un ghigno di soddisfazione.

Il volto le cambia e torna ad essere la ragazza di prima.

I due si addormentano in un sonno profondissimo.

La sveglia di Martina alle 8.00 suona.

Luca non è accanto a lei.

Il telefono ha mille notifiche ancora della sera prima.

Tra le tante il messaggio di lui alle 7.55... "Ci vediamo domani sera al concerto di Apparat".

Martina sorride...

Poco dopo si alza e fa colazione con la sua solita routine.

Caffè caldo e latte freddo, due biscotti.

Va in bagno e si fa una doccia al volo.

Si veste e va nel suo ufficio, cioè in una sala molto grande di casa sua che ha arredato come ufficio per ricevere i clienti.

Lavora al progetto senza battere occhio fino alle 13.30. Si accorge dell'orario solo per via del languorino e decide di farsi un toast.

In generale non ama mangiare da sola, per cui cucina pochissimo.

Dopo il velocissimo pranzo risponde a Luca, a cui ancora non aveva risposto.

"Ci vediamo domani sera, scrivimi appena arrivi in zona concerto che così ti raggiungo. Sei solo?"

Dà un occhio anche a Tinder, che è ancora pienissimo di notifiche. Risponde a qualche tizio qui e lì.

Riccardo le scrive "Ehy che occhioni. Sarò diretto... una birretta?"

A lui risponde, sembra molto carino. Occhi verdi, capello lungo. Tra le foto vede che fa anche il modello.

"Ciao Riccardo, io sono Martina, piacere. Conosciamoci!".

E torna a lavorare.

Fa giusto una pausa intorno alle 15, trovando un attimo per guardare i social.

Riccardo le ha nuovamente risposto chiedendole dove e quando. Lei senza troppo indugiare dice che è libera in serata, giusto per l'orario dell'aperitivo.

“19.30 da Marcona, in centro”.

Il ragazzo le risponde lasciandole il numero che lei salva subito per non dimenticarsene e torna a lavorare finendo il progetto giusto in tempo per le 18.00.

Dopo aver consegnato via mail l'ultimo file della presentazione si fionda in bagno dove riempie la vasca con l'acqua calda, e mentre intanto sceglie i vestiti da mettere per l'appuntamento con Riccardo, accende spotify con [June-ah kosmos](#). Passano 20 minuti. L'acqua si sta raffreddando un po' troppo. Esce dalla vasca, si asciuga i capelli in fretta e si veste. Trucco e via, pronta per Riccardo.

19.40 è da Marcona.

Riccardo è lì che la aspetta al tavolino all'interno del locale.

Lei entra disinvolta, saluta Giulio, il barista, è un suo vecchio compagno delle elementari.

Riccardo alza lo sguardo e la saluta con la mano, per farle cenno che è lui. Lei sorride e si avvicina.

Riccardo è alto, un metro e 88 di ragazzone, occhi chiari ma profondi, capelli lunghi e ricci che gli sfiorano le orecchie. Ha un dolce vita nero che sottolinea benissimo le braccia ben definite ma non eccessive, come piace a lei.

Martina a passo sicuro, dopo un veloce screening, si avvicina a lui.

Il ragazzo è in piedi e la saluta con un bacio.

“Cosa bevi?” le chiede subito.

“Gin Tonic, grazie. Vado io ad avvisare Giulio, così sono certa che ci mette un po' d'amore”.

Quando Martina torna al tavolo con i cocktails i due iniziano a chiacchierare da subito molto disinvolti e senza imbarazzo.

Riccardo ha 32 anni e lavora nell'impresa dei suoi. Ha un fascino incredibile e Martina si domanda tra se e se come mai un ragazzo così stia su Tinder, in realtà glielo chiederebbe anche, ma non è abbastanza brilla per poter essere diretta.

“Da quanto tempo sei su Tinder” dice lui.

Martina sorpresa risponde “qualche giorno, tu?”.

“Diversi mesi, forse un anno ormai” risponde lui.

M. “Avrai conosciuto tantissime ragazze allora”.

R. “Diverse in effetti. Tu come ti trovi?”.

M. “Mah, ci sono da troppo poco per dirtelo, ma ti farò sapere”.

Capitolo App chiuso i due passano al secondo gin tonic tra risate e chiacchiere di lavoro, amici, musica e mostre da vedere.

Intorno alle 21.00 Riccardo propone di spostarsi per cena e Martina suggerisce un posticino vicino casa sua dove fanno cucina mongola.

“Particolare” dice Riccardo, “ci sto!”.

I due ragazzi vanno al ristorante, ordina lei anche per lui e mangiano.

Adesso Martina è abbastanza brilla da poter chiedere a Riccardo come possa essere possibile che uno figo come lui possa essere su Tinder.

Riccardo risponde con poco stupore alla domanda “Mah, mi piace divertirmi, mi piace scegliere, mi piace sedurre”.

Martina è soddisfatta della risposta, che del resto è molto simile alla sua motivazione. Anche lui le chiede come sia possibile che lei sia sull'app, soprattutto perché per una donna dovrebbe essere più semplice trovare un uomo da sedurre. “è vero, è facile” risponde Martina “ma richiede tempo e soprattutto voglia di uscire di casa di proposito... così vado quasi a colpo sicuro, al massimo evito di proporre casa mia dopo cena al tipo di turno.”

“E noi? Noi cosa faremo dopo cena?” chiede lui.

M. “Andiamo da me?”.

R. “Ho passato il test?”.

M. “Il primo”.

Escono dal ristorante e si dirigono verso casa.

Appena Martina apre la porta anche lui resta stupito, esattamente come Luca.

“Dammi il cappotto” dice lei. Riccardo si spoglia e glielo porge.

I due vanno in cucina “Vuoi bere qualcosa? Vodka? Vino? Whiskey?”

“Acqua” risponde lui.

M. “Ok!”.

Mentre Riccardo beve, Martina è seduta sul bancone accanto al frigo. Il ragazzo appena finisce di bere poggia il bicchiere accanto a lei e si avvicina. Le sfiora il collo con il viso, le respira vicino all'orecchio e lei inizia a bagnarsi.

Il ginocchio di lei è vicino al cazzo di lui che sembra essere piuttosto attivo. Inizia a toccargli la schiena, è sempre una delle prime cose che fa. Le piace sentire la forza del muscolo, sentire come si contrae.

Ad un certo punto Riccardo le prende il viso tra le mani e la bacia. Le infila la lingua praticamente in gola.

A questo punto è lei che per prima inizia a spogliarlo tirandogli via il maglione nero.

Vede così, nella penombra della cucina, il busto perfetto di quell'uomo, sembra disegnato. Non è grosso, non è eccessivo, è come lo disegnerebbe lei.

A quel punto è Riccardo a prendere in mano la situazione e infila la mano sotto la gonna di Martina. Sente l'umido delle sue mutande che subito sfiora per poi prenderle dal bordino e farle scivolare giù. Intanto la guarda negli occhi ammaliato, ha uno sguardo incredibile.

Lei è ancora seduta sul banco in acciaio della cucina. Ha le gambe aperte e lui è in ginocchio che assaggia il suo sapore. La mano della ragazza è sulla testa di lui, lo spinge forte, come per dirgli di andarci affondo, e lui non se lo lascia scappare.

Dopo 10 minuti le bacia l'interno coscia e scende fino al piede di lei. Sfila le scarpe e le bacia il collo del piede, il tutto guardandola fisso negli occhi.

Ora Riccardo è in piedi, Martina gli avvicina le mani ai pantaloni e fa per slacciare la cintura. Intanto si baciano.

Quando la cintura è aperta lui la prende in braccio e va in sala.

Le luci sono basse e Martina dal telefono ha già fatto partire la sua playlist.

Lui adesso è seduto sul divano bordeaux con ancora i pantaloni. Lei è in piedi e inizia a muoversi ballando un po', finché non si inginocchia davanti a lui e gli slaccia anche i pantaloni abbassandoli leggermente.

Prima di prenderglielo in bocca lui la blocca.

“Togliti la maglia” le dice.

Martina sfila la maglia e resta con in reggiseno nero. I capelli lunghi le coprono lo schiena, lui li afferra e le dice “succhia”.

Non se lo lascia dire due volte.

Lo prende in mano, si lecca le labbra per inumidirle e inizia a leccare l’asta, senza fretta alcuna.

Riccardo ha la schiena poggiata al divano, si gode la musica e le labbra di lei.

Ora Martina inizia a fare su e giù con la mano, mentre con la bocca inizia a succhiare solo la punta.

Continua con la mano e scende alle palle, lecca anche quelle. Succhia anche quelle.

Lo sguardo è verso di lui, che ogni tanto ribalta gli occhi.

Poi inizia a succhiare. La saliva di lei aumenta e piano piano arriva fino a prenderlo tutto in gola.

Il cazzo di lui è gonfissimo. Non è enorme, tende un po’ a sinistra e lei si adatta. Le piace sentire il sapore, assaggiare l’antipasto.

All’improvviso lui la ribalta e la sdraia sul divano, ora tocca a lui.

Affonda nuovamente la testa tra le cosce di lei, che è completamente zuppa. Le mordicchia le grandi labbra e succhia. Sfiora poi con un dito le piccole labbra.

Con la lingua fa dei piccoli cerchietti per poi infilargliela dentro. Sente il viso completamente bagnato. Alza lo sguardo verso di lei e nota che anche lei adesso ha gli occhi ribaltati e si tocca il seno, strizzandoselo.

Continua a leccare, fino a scendere poi verso il buco del culo e leccare anche quello.

Passa qualche minuto... ormai entrambi hanno assaggiato l’uno il sapore umido e prepotente dell’altro.

Martina, quando lui allontana leggermente il viso dalla sua figa, si scosta al volo, con passo felino e gli fa cenno di sedersi. Si mette in piedi e si spoglia completamente. Via la gonna, via il reggiseno e poi spoglia lui. Adesso sono entrambi nudi.

Mentre lui è seduto, lei si siede sul suo cazzo girata di spalle e lo infila, iniziando a fare su e giù.

Lui le prende i fianchi poco sopra le creste iliache e affonda ben bene il cazzo. Martina fa su e giù piano gustandosi tutta la lunghezza.

I due proseguono così per qualche minuto fin quando lui non la spinge per terra sul tappeto blu.

È in piedi, nudo, imponente sopra di lei e inizia a masturbarsi.

“Toccati” le dice.

Lei non ama molto farlo, ma la situazione la eccita.

Non passa molto e lui è nuovamente a terra sopra di lei, dentro lei.

Le afferra il collo e la bacia, quando a un certo punto lei inizia a leccare il lobo dell'orecchio di lui, facendolo impazzire.

“Hai uno sguardo strano” le dice lui.

“Non è la prima volta che me lo sento dire” risponde lei.

I due continuano in un fuoco che li avvolge e divora.

“Seguimi” dice lei ad un certo punto, interrompendo Riccardo nel momento in cui il suo ritmo stava per rallentare, e nuda inizia a camminare, gira l'angolo e attraversano il lungo corridoio per raggiungere la camera.

La musica come al solito si diffonde in tutta l'enorme abitazione con un volume molto basso.

Quando sono in camera di Martina lei entra in bagno, “vieni qui” dice. Riccardo la segue un po' stranito.

Si infila nella vasca, apre l'acqua calda, lui la segue dentro.

Lei è in ginocchio, con la testa quasi bassa e gli occhi verso l'alto lo guarda.

Vorrebbe dirgli “Dai, la voglio addosso, adesso!” ma non dice nulla. Glielo tiene in mano e gli fa una sega. Sente che si gonfia e sta per venire, allora lei si ferma. Non

vuole che lui le venga addosso, vuol ben altro su suo corpo. Vuole sentire il calore della pipì di lui.

Tra sé e sé pensa "non posso essere diretta ed esplicita, magari mi prende per pazza".

E mentre tutta la scena è quasi ferma, appena il cazzo di lui leggermente si sgonfia e lui che gliela fa addosso.

Lei chiude gli occhi e si gode il calore di lui, ha un sorriso compiaciuto.

Quando lui finisce lei glielo prende in bocca.

Subito dopo si sciacquano e vanno nuovamente in camera.

Lei gattona sul letto e lui l'acchiappa da dietro scopandola a 90.

Affonda dentro bene e lei gode. Viene con un urlo sottile.

Poco dopo lui è in piedi sul letto, mentre lei è sfatta sdraiata tra le lenzuola grigie.

Viene addosso a lei, sul seno, sulla faccia, sulla pancia.

Martina si ripulisce il viso, lui intanto si mette accanto a lei, l'abbraccia e si addormentano.

Intorno alle 6 Martina si sveglia per fare pipì. Il suo telefono è quasi scarico. Va in sala a spegnere le luci e la musica. Va in bagno e torna in camera. Riccardo è lì che dorme. Lei lo osserva un po' e si rimette giù a dormire.

Alle 8 suona la sveglia di Martina, anche Riccardo si sveglia con lei e si baciano.

Lui ha il cazzo già duro e mentre l'abbraccia da dietro glielo poggia sfiorandole la figa, lei si avvicina ancora di più a lui e con una mano glielo prende e se lo infila.

"Posso spostare la sveglia di un'ora stamattina" dice lei. Lui così inizia a scoparla ancora.

Quando finiscono lei si alza al volo e si infila in doccia. Lui acchiappa una vestaglia che trova lì in giro, una vestaglia da donna, molto simile ad un kimono, la indossa e va in cucina.

Si arrangia frugando un po' e fa un caffè, due french toast con uova e avocado e si siede aspettando lei.

Quando Martina entra in cucina si mette a ridere per l'abbigliamento di lui. "Ti sta bene devo dire".

Anche Riccardo si mette a ridere.

Si siede per fare colazione, i due chiacchierano come se si conoscessero da una vita.

"Stasera cosa fai?" dice lui.

"Concerto degli Apparat" risponde.

"Io sono con amici, magari ci vediamo dopo... se ti va".

Martina risponde "Volentieri".

Riccardo va a fare una doccia, Martina intanto controlla le mail (progetto accettato), controlla i messaggi (Luca le ha scritto per sapere come sta), controlla instagram (qualche messaggio da filtrare), controlla Tinder (moltissimi messaggi)...

È venerdì, non ha molto lavoro e finalmente potrà dedicarsi un po' di tempo prima del concerto degli Apparat, dove si rivedrà con Luca.

Riccardo torna in sala e cerca Martina, che intanto è ancora nel suo ufficio al pc a controllare che non ci siano lavori da fare.

La chiama per capire in quale delle tante ed enormi stanze possa essere.

"Arrivo" dice lei.

"Scappo, mi aspettano già da mezz'ora dei clienti in ufficio".

I due si baciano e Riccardo esce di casa.

Martina Sorride.

Parte 2

Non capita spesso che sia libera. Finalmente ha chiuso un po' di progetti e può dedicare un venerdì a se stessa.

Si dirige verso il bagno, apre l'acqua della vasca e si spoglia.

Mette come sottofondo [Apparat](#), così da rinfrescarsi le idee per il concerto.

Entra in vasca insieme a [sync di we-vibe](#), apre l'app e qualcuno dall'altro lato sceglie la vibrazione del sex toy per lei...

Martina si lascia condurre... chi c'è dall'altro lato la stuzzica negandole l'opportunità di avere l'orgasmo.

L'acqua calda sembra essere ancora più calda, nonostante siano passati 15 minuti da quando è lì dentro. Sta impazzendo, vorrebbe venire, ma sa benissimo che non ne avrà la possibilità.

Dopo altri 10 minuti il giochino smette di vibrare del tutto.

Esce dalla vasca e va in camera.

È esausta, colma di desiderio, ha fantasie di ogni tipo, per lo più spinte e "sporche" ... ma sa che non può toccarsi.

Quando la voglia inizia a raffreddarsi prende il telefono e scrive a Luca "Pronto per stasera?".

Le risponde praticamente subito e le dice che per le 19.30 lui sarà in zona per il concerto.

"Ci vediamo lì davanti allora" risponde.

Luca "come ti vestirai?".

M. "Beh, sarò poco sexy..."

L. "E sotto?"

M. "sotto sarò come tu mi vuoi"

L. "azzarderei con un 'nuda', ma forse preferisco vederti con qualcosa di provocante"

M. "cercherò di sorprenderti allora. A più tardi".

Dopo questa breve conversazione Martina ha ancora voglia di venire, in alternativa va in cucina e mangia qualche biscotto.

Passa la giornata rassettando casa. Camera sua sembra essere stata il luogo di un disastro aereo dopo la serata con Riccardo. Anche la cucina in effetti è un disastro sempre per lo stesso motivo.

Intorno alle 15 anche Riccardo si fa vivo chiedendole se dopo il concerto sia libera.

Martina è un po' stronza e rimette sotto analisi le foto dei due ragazzi, sfoglia i profili instagram di entrambi... e decide di passare la serata con Luca, nonostante nell'aria si senta ancora il profumo e la voglia di Riccardo.

Non che uno abbia poi davvero avuto la meglio sull'altro, ma è più comodo così in fin dei conti.

Alle 18 Martina inizia a prepararsi per il concerto.

Casa è in ordine adesso e lei è pronta.

Chiama un taxi e si fa portare direttamente al locale per il concerto.

Luca e lì che l'aspetta insieme con un amico.

Quando Martina scende dal taxi si avvicina a lei anche Noemi, che l'aspettava per il concerto. I 4 ragazzi si presentano ed entrano.

Quando parte [Aspirin](#) i due sono fisicamente molto vicini. Luca è dietro Martina, lei ne sente l'odore ma anche la fisicità.

È un uomo alto e molto forte, quando lei si avvicina ha un sussulto che arriva con anche un flashback della sera in cui sono stati insieme. Rivede se stessa su quel divano con lui, mentre gli accarezza e graffia la schiena.

Iniziano a ballare praticamente l'uno sull'altro, vicinissimi.

Lui è dietro di lei che la tiene per i fianchi sentendo il suo bacino muoversi a destra e sinistra e roteare poi verso di lui. Ne sente la voglia. Sente la voglia che lei ha di lui.

Lei si avvicina col fiato sul collo e la bacia vicino all'orecchio, è eccitata. Anche

lui.

I due continuano a muoversi e a strusciarsi.

Il concerto finisce ed è quasi mezzanotte.

Noemi torna a casa mentre Martina si unisce a Luca e Matteo che raggiungono un altro gruppo di amici.

Arrivati al locale i tre ragazzi si avvicinano al tavolo dove c'è già un gruppo di ragazzi e ragazze.

La musica è piuttosto alta e le luci sono invece molto basse.

Il locale è pieno di gente, si fa quasi fatica a parlare.

Martina si presenta a tutti gli amici di Luca.

Dopo la prima birra va in pista per ballare e si trascina dietro Luca. Continuano la loro danza in maniera spinta. Sono ancora entrambi eccitati, di lui è possibile proprio sentirne fisicamente l'eccitazione.

Mentre ballano anche Gloria si unisce ai ragazzi.

È un'amica di Luca, erano compagni di università, sono molto intimi, ma tra loro non è mai successo nulla. Luca non è per nulla il ragazzo di Gloria.

Al trio si uniscono anche Matteo e Lorenzo, che puntualmente vengono rimorchiati da altre ragazze. Insomma, il gruppo di amici è tutto in pista che balla... non si capisce più chi con chi, ma sicuramente c'è tanto erotismo tra tutti. Colpa dell'alcol forse, o forse è la presenza di Martina... sembra aver portato qualcosa di strano nel gruppo.

Martina va verso il bagno e nel buio del locale riconosce un volto... è Riccardo.

Le opzioni adesso sono due: fingere di non averlo visto oppure salutarlo e continuare la sua serata... del resto non è che abbia nulla da nascondere.

Da lontano Riccardo la vede e la saluta, Martina si avvicina sorridendo.

R. "Ehy, come stai? Chi l'avrebbe mai detto che ci saremmo beccati qui".

M. "In effetti è stranissimo... sono qui con amici, tu?"

R. "anche io"... mentre le risponde l'avvicina a se e la bacia.

Martina è eccitata... eccitata ancora e nuovamente. Prima per Luca, ora per Riccardo... forse per entrambi.

Il lunghissimo bacio finisce con un "balliamo?" di Riccardo.

"Arrivo" risponde lei, e si fionda in bagno.

10 minuti dopo la ragazza è nuovamente nella sala principale e si avvicina a Riccardo. Balla con lui esattamente come faceva poco fa con Luca. Il suo bacino si muove ancora sinuoso ed elegante vicino alle cosce e al cazzo di lui, che intanto è gonfio. Quando si gira verso di lui ecco che la stringe a se e la bacia.

"Vieni da me stasera..." dice.

Martina risponde "Stasera non posso. Sentiamoci per domani".

R. "Mi rendi triste, ma va bene, raggiungi i tuoi amici, ci vediamo domani".

Adesso è nuovamente nel vortice degli amici di Luca...

Luca è ancora lì che balla, questa volta con una ragazza che non conosce, non era tra le ragazze al tavolo. Martina sorride e si avvicina a Matteo, che intanto è nuovamente da solo in pista. I due ballano e chiacchierano urlando per via della musica alta.

Sono le 4.00 e la serata sta finendo.

Escono tutti dal locale; all'uscita c'è Riccardo, anche lui con un gruppo di amici.

Martina gli sorride e poi si gira verso Luca.

Luca non sembra aver notato nulla, non che importi nulla a Martina, ma in effetti non saprebbe come affrontare la cosa. Sa benissimo che non dovrebbe giustificarsi, ma potrebbe non essere carino per i due ragazzi.

4.35 Luca e Martina scendono dal taxi davanti a casa di lui.

Entrano in un palazzo altissimo e vanno al 5° piano.

Luca vive da solo, quando aprono la porta però c'è Tom, un piccolo cagnolino con le orecchie lunghe lunghe.

Martina subito si lascia accogliere dalle coccole del cane.

"Tom, basta, lascia stare Martina", subito il cane si allontana.

“Seguimi” dice lui...

Vanno in camera e Luca chiude la porta per non fare entrare il cane.

“Aspettami a letto, arrivo” aggiunge lui.

Martina è sola nella camera di Luca, non si spoglia, vuole che sia lui a farlo.

Qualche secondo dopo Luca è nuovamente in camera.

“Alzati in piedi” le dice.

Martina si alza in piedi e lo sfiora, vuole spogliarlo, vuole vedere il suo corpo nudo nella penombra della stanza, vuole sentirlo dentro.

Lui la guarda, la gira di spalle, la prende per i fianchi e le abbassa i pantaloni lasciandole le mutandine che sposta leggermente a destra. Martina ha le mani sul letto e inarca la schiena muovendo il culo desiderosa di essere presa.

Ecco che sente il cazzo di lui poggiarsi sulla figa bagnata, la sfiora e basta però.

Ad un certo punto sente che Luca si sputa in una mano, le bagna il buco del culo e con soli tre colpi è dentro.

Si gira di colpo e con uno sguardo demoniaco lo osserva per 3 secondi, poi sorride.

Luca si china su di lei e le sussurra “Ti piace eh, ti piace sentirlo dentro così, quasi a secco, in culo!!!”

Martina risponde “Voglio essere la tua puttana stasera”.

Il ragazzo continua con colpi decisi e non ci mette molto a venire, lasciandola cadere sul letto.

10 minuti, non sarà durato molto.

Lei non sa nemmeno perché, ma è felice, si sente soddisfatta.

I due si addormentano.

Alle 11, Martina salta giù dal letto. Luca la sente e la prende per un braccio. “Vieni qui, dove vai?”.

Lei le risponde “in bagno”.

Quando torna lui ha il cazzo duro e si sta facendo una sega, “Succhia” le dice.

Lei gattona sul letto e inizia a succhiare.

“Chi era il tipo di ieri?” le chiede.

Martina stacca le sue labbra dal cazzo di Luca e risponde “Riccardo, un amico”.

L. “un amico come me?”.

M. “esatto”, e torna a dedicarsi al pompino.

Pochi minuti dopo è sopra di lui. I suoi capelli quasi la vestono. Si muove sinuosa su e giù, leggermente avanti e indietro. Un po' piano un po' veloce e cerca di assecondare lui che intanto la tiene per i fianchi.

Lui la ribalta, la prende per i capelli e glielo butta in culo. Adesso lei gode, mentre i suoi occhi si ribaltano. Anche Luca viene, con un urlo gutturale che forse anche i vicini hanno sentito.

Il cane da dietro la porta abbaia.

Dormono ancora mezz'ora e alle 13.00 si alzano dal letto e come due zombie vanno in cucina per fare colazione.

“Devo scappare Luca, ci sentiamo più tardi”. Lo saluta con un bacio e un piccolo morso sul labbro superiore.

Prende il telefono sul tavolo della cucina:

8 messaggi da Riccardo e altri 15 su Tinder. Uno da Noemi.

Esce di casa, chiama l'ascensore, quando l'ascensore arriva entra schiaccia zero e vede se stessa riflessa allo specchio. Si sorride da sola, mette il telefono in tasca, mette le cuffie alle orecchie e fin quando arriva a casa non fa nient'altro che ascoltare un po' di musica...

Non si era mai sentita così.

Martina arriva a casa un po' esausta. Ha dormito pochissimo.

Sono le 15.00 e vorrebbe tornare a dormire.

Toglie il cappotto, mette le chiavi sul mobile e lancia i tacchi sul tappeto.

Gira a destra, percorre il lungo corridoio che la porterebbe in camera, ma si ferma prima in bagno. Forse una doccia fresca è ciò che le serve per riprendersi.

Lascia scorrere l'acqua e si spoglia.

Come al solito mette della musica come sottofondo, questa volta abbastanza casuale, e va in doccia.

Ad un certo punto la musica si interrompe, qualcuno la sta chiamando. Sente la vibrazione. Finisce la doccia in fretta e richiama.

"Alle 17.30 sono da te" dice una voce con tono basso.

"ok" risponde.

"Vai in camera, lascia gli armadi aperti in modo che io possa accedervi. Fatti trovare nuda, completamente nuda. Voglio che indossi solo le Mie scarpe nere. Metti la scatola sul comodino, chiusa."

"Va bene" risponde di nuovo lei.

Si asciuga al volo i capelli. Nuda va verso l'entrata e mette in ordine il cappotto e le scarpe.

Da un occhio che la casa sia in ordine e pulita. Si mette una vestaglia addosso e prende un caffè per riprendersi un po', mangiando anche del cioccolato allo zenzero.

Sono le 16.50. Inizia finalmente a riprendersi dalla stanchezza grazie al caffè, al cioccolato e alla doccia. Si mette a letto sopra le coperte e legge un po' nell'attesa che *Lui* arrivi.

Alle 17.20 si spoglia. Sta un po' al telefono rispondendo a qualche messaggio e a qualche mail. Tra i messaggi ci sono quelli di Riccardo e di Luca, ma non risponde a nessuno dei due.

17.30.

La porta di casa si apre. Martina sente la chiave nella toppa e subito si mette in ginocchio sul letto.

Sente rumori a lei familiari.

Passi decisi camminano lungo il corridoio. Il tacchettio delle scarpe rimbomba. A metà corridoio Lui si ferma. Apre l'armadio e prende diversi oggetti. Socchiude l'anta dell'armadio e prosegue avvicinandosi alla camera da letto di Martina.

Quando entra nella camera lei è lì, ha la testa china ed è in ginocchio. Le mani sono dietro la schiena e il petto è alto. È perfetta, immobile, *eterea* direbbe Lui. L'uomo poggia i vari strumenti che ha preso dall'armadio sulla poltrona e prende la scatolina, poi le fa cenno di avvicinarsi.

Gattonando lei va verso il bordo del letto.

"E' il momento di farti divertire adesso... loro non lo sanno ancora cosa vuoi, tu si Martina" le sussurra mettendole il collare di cuoio al collo.

Quell'odore a Martina piace tantissimo. È eccitata.

È ancora in ginocchio con le braccia dietro la schiena. Indossa le scarpe, come gli aveva ordinato Lui e il collare, come ha deciso Lui.

"Scendi dal letto adesso.

Mani dietro la nuca.

Sguardo fisso davanti a te".

Lei esegue subito.

Lui si sfilava la cintura dai pantaloni, le fa cenno di girarsi e le dà 10 colpi secchi.

"Ti stai divertendo finalmente eh".

"Si Signore" risponde Martina muovendo un po' il culo.

"Sono bravi?"

"Si Signore"

"Fammi assaggiare com'è adesso il sapore della tua figa umida. Lo so che sei bagnata"

Martina in effetti è particolarmente bagnata.

Saperlo lì, eccitato, sapere che finalmente dopo anni qualcosa è cambiato la eccita.

"Sono contenta che ti stia lasciando andare Martina"

Lei sorride.

"Adesso però devo punirti, lo sai"

"Si Signore" risponde.

"Non avevi il permesso di venire con loro e lo hai fatto" dice lui.

Martina vorrebbe dirgli che in effetti non era mai stato chiarito questo punto, ma forse è meglio stare zitta.

"Fanno 60 colpi Martina. 60. Contali"

Il primo colpo di cane arriva piano... tra se e se pensa che ce la farà forse a non piegarsi.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 10.

Poi si ferma.

Siamo a 10.

Il primo colpo di flogger arriva piano... tra se e se pensa ancora che forse riuscirà a stare immobile.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 7.

Il settimo colpo è forte, inizia a sentirlo. Fa caldo e tarda un po' a dire "7". Cerca di prendere tempo e lui le dà un ottavo colpo.

Allora lei in fretta dice "7, 8"

Lui si ferma.

"9... 10".

Siamo a 20.

Il culo di Martina è rosso.

Il primo colpo di frustino arriva, questa volta non piano... tra se e se pensa che è probabilmente crollerà prima dei sessantesimo colpo.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 10.

Vorrebbe urlare.

Il caldo aumenta.

Siamo a 30.

Il primo colpo di gatto a 9 code arriva, questa volta ancora piano, la fine delle lacinie fa male, soprattutto dopo aver già preso 30 colpi...

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 6.

Il sesto colpo è forte. Prima di dire sei prende un grande respiro. Una piccolissima

lacrima scende sul suo volto.

Si gira verso di Lui.

Come sempre lui è fermo, immobile nella penombra. Ha uno sguardo assente e si intravede che è eccitato.

“6” sussurra guardandolo.

“Girati, devi stare ferma Martina”.

Il settimo colpo arriva. “7...8...9..10”.

Siamo a 40.

Il primo colpo di frusta lunga arriva, il colpo è stato dato con dolcezza, ma sa che gli ultimi 20 saranno un'agonia...

“1” conta lei...

Arriva il secondo. “2”...il terzo “3” e così via fino a 10.

Il culo della ragazza è rosso e iniziano ad intravedersi dei tagli con qualche goccia di sangue che scende.

“Mancano solo gli ultimi 10 colpi, so che ce la farai. So benissimo che ce la faremo”.

Martina si gira ancora una volta verso di lui. Con la mandibola serrata fa un cenno con la testa e si rigira.

Gli ultimi 10 non li conta, nemmeno li sente quasi e non perché non siano forti, ma perché i primi 50 l'hanno completamente anestetizzata.

Crolla in un pianto.

Lui si avvicina e l'abbraccia.

Passano 10 minuti e lei è completamente trasformata.

Mentre è tra le sue braccia inizia a spogliarlo. Il cazzo di lui è ancora durissimo, esattamente come aveva notato poco prima nei suoi pantaloni mentre la frustava.

Lui si poggia comodo sul letto, mentre lei gli tira giù i pantaloni.

“Vieni qui, dammi il culo Martina”.

Lei si gira. Lui le apre le chiappe e ci infila due dita. “Sei bagnata come una cagna” le sussurra.

Il volto di lei si ricopre di un sorriso maligno misto ad imbarazzo.

Lui assaggia il sapore di lei, prima con le dita e poi ci affonda la faccia. Qualche secondo dopo è a 90 e lui la penetra con una forza che lo contraddistingue.

Spinge forte e lei urla. Le fa male, è troppo lungo.

A lui sembra non importare molto.

La ribalta subito dopo, le fa poggiare i piedi sul suo petto mentre la penetra ancora. Pochi secondi dopo allunga la mano verso il collo di lei. Martina tende le mani verso le cosce di lui e lo graffia. Lo stringe forte e lo vorrebbe ancora più dentro nonostante si stia facendo male.

Inizia a mancarle il respiro, ma lui continua a stringerle il collo sottile.

La tiene per la gola spingendola a se, forte.

Poco dopo esce dalla figa bagnatissima di lei. Martina quasi non sente nulla, è troppo bagnata.

“Dammi il culo, voglio venirti dentro”.

“Si Signore” risponde.

Si gira, si prende le natiche con le mani e le apre per lui.

Entra con facilità, lei non fa alcun verso.

Poco dopo vengono entrambi, insieme. Lei col permesso di lui.

Le mancava.

Una settimana senza di lui e le mancava l'aria.

Martina viene abbracciata subito e viene spogliata del suo collare.

Si guardano negli occhi.

Sorridono.

“Vestiti, andiamo fuori a cena!”, Martina fa un sorriso enorme, non si era resa conto che fuori fosse già buio.

“Oh cazzo, sono già le nove, faccio in fretta”.

Entrambi si infilano in doccia, lei in camera e lui nel bagno che c'è lungo il corridoio.

Si vestono in fretta e mentre Martina si trucca lui apre una bottiglia di bianco.

Quando lei è pronta lo raggiunge in sala, bevono un bicchiere ed escono di casa. Ad aspettarli c'è già il taxi.

Mentre sono a cena l'uomo chiede a Martina di raccontare tutto, ma di non dirgli i loro nomi.

Lei inizia a raccontare di Luca, del primissimo incontro.

Poi tocca al racconto con Riccardo e subito dopo gli accenna anche di averli casualmente fatti incontrare la sera prima.

L'uomo sa benissimo che tutto è accaduto nei tre giorni precedenti.

"Hai una bellissima luce negli occhi Martina".

"è il loro desiderio, anzi il vostro desiderio, a risvegliarmi" risponde lei.

"Mi sembra di rivederti indietro nel tempo, mi sembra di essere qui 5 anni fa" aggiunge lui.

Dopo cena fanno una passeggiata. Quando arrivano vicino al parco lui la prende per un braccio e le dice "Spogliati".

Lei con il cappotto addosso si lancia in un contorsionismo incredibile e riesce a spogliarsi. Indossa ancora solo le scarpe e il lungo cappotto.

"Togli il cappotto".

Mentre è nuda al freddo le mette delle manette e poi le poggia sulle spalle il cappotto che chiude per non farle prendere freddo, ma soprattutto per non fare notare a nessuno che è nuda.

I due adesso comminano un po' per il parco, tra le luci fioche e pochissime persone. Martina sta particolarmente attenta a come cammina, perché non vuole che si noti nulla.

Durante il percorso per tornare a casa lei è ancora nuda. Quando arrivano Lui apre il portone e le fa cenno di entrare per prima.

Prendono l'ascensore, arrivano al piano ed entrano in casa.

Finalmente Martina è al caldo.

Resta ancora col cappotto e va verso il divano, si siede come riesce, visto che ancora ha le manette.

Lui va in cucina a prendere i bicchieri e il vino. Quando torna in sala le toglie le manette e la fa mettere a 4 zampe. Si siede sul divano sorseggiando il vino... per due lunghissime ore guardano un film...con i piedi di lui poggiati sulla schiena di lei e lei immobile.

Parte 3

Lui ha appena tirato dietro di se la porta.
Martina è sul divano a sorseggiare un te.
Indossa la maglia di lui, ne sente il profumo.

Sono le 9.40. Non ha molta voglia di lavorare, ma alle 11.30 ha un appuntamento con un nuovo cliente per discutere di un progetto.
Dà velocemente un occhio alle mail di lavoro, le hanno piazzato un altro appuntamento alle 17.00; le si prospetta davanti una lunga giornata.

Intorno alle 10 e 15 finisce con le mail e i vari check per i lavori, si sistema per andare dal primo cliente e alle 11.20 è puntuale da lui.
La fanno attendere in sala riunione e alle 11.35 entra Paolo.

Paolo è un uomo di 42 anni, capello lungo abbastanza estroso. Ha una parlata molto sicura, gli ricorda un suo vecchissimo amico regista.
I due si presentano e subito iniziano a parlare del progetto che Martina dovrà fare per l'azienda di Paolo.

Martina si assenta qualche minuto per andare in bagno e al rientro Paolo, con un sorriso particolarmente malizioso, le dice "Il tuo telefono ha vibrato tutto il tempo".
Lei controlla se qualcuno l'ha chiamata, ma in realtà erano solo notifiche, molte notifiche di Tinder.
Tra se e se pensa "Cazzo il telefono era rivolto verso su, Paolo avrà visto!".
Un po' in imbarazzo si risiede e continuano con il progetto.

"Ci vediamo tra due settimane allora Paolo".

"Certamente Martina, a prestissimo".

Quando Martina esce è ancora un po' imbarazzata. Sale in ascensore e prima ancora di aprire Tinder apre whatsapp.

Forse è arrivato il momento di rispondere a Riccardo e Luca.

Per via della fretta copia e incolla brutalmente lo stesso messaggio a entrambi:
"Ciao, scusami se rispondo adesso, sono presissima dal lavoro. Ho un'oretta di pausa pranzo, ci vediamo?".

Chiaramente spera che uno dei due sia occupato.

Pochi minuti dopo Riccardo le risponde dicendole che è a lavoro dall'altro lato della città, "ci vediamo domani sera che sono libero?".

Martina risponde "Perfetto, ci vediamo da me?".

Riccardo risponde subito di sì.

"Cena?" propone lei.

"Volentieri risponde lui.

È fatta, se Luca risponde almeno non si sovrappongono.

Sono le 13.45 e Luca non si è fatto vivo, a quel punto Martina decide di pranzare sola infilandosi nel primo bar lungo la strada.

Si siede al tavolo e prende in mano il menù. Ha una voragine nello stomaco e mentre è completamente immersa nella lettura dei dolci arriva Jacopo, il cameriere.

"è pronta per ordinare?" dice lui.

"no scusi, mi dia altri 5 minuti" risponde Martina con la testa ancora bassa.

"Certamente" aggiunge lui.

Nel preciso momento in cui lui dice quest'ultima parola lei alza la testa e lo guarda in faccia. Ha un viso familiare, infatti aggrotta un po' la fronte.

Poco dopo abbassa la testa per scegliere cosa mangiare e finalmente trova qualcosa di interessante.

Il cameriere tarda ad arrivare e intanto lei dà un occhio a Tinder.

Scorre i messaggi e in effetti eccolo. Ecco Jacopo lì tra i messaggi.

Non hanno parlato molto, ma si sono scambiati qualche chiacchiera.

Tra se e se pensa "chissà se si è reso conto di avermi scritto".

Qualche minuto dopo il ragazzo torna. In effetti anche lui è abbastanza titubante

nello sguardo. A quel punto Martina se la gioca senza pensarci molto “Jacopo giusto?”.

Lui un po' stranito risponde “Sì?”

“Piacere, io sono Martina, ci siamo scambiati due parole su Tinder”.

“Ah ciao, ecco perché il tuo viso mi sembrava familiare”.

I due non chiacchierano molto perché lui è ancora in servizio ma si lasciano con un “alle 17 finisco il turno, se ti va prendiamo un caffè insieme”.

Martina risponde che purtroppo non può, ma volentieri per un aperitivo.

Jacopo risponde “19 per te va bene?”. Martina annuisce ed esce dal bar.

Mentre prende i mezzi per poter raggiungere il cliente successivo Luca la chiama.

“Ciao Martina, come stai? Scusami ma ero col capo a lavoro e non potevo rispondere.”

“Figurati, avevo del tempo libero e ti ho pensato”

“Sorry, ci possiamo beccare stasera?”

“Tra stasera e domani non ci sono, mercoledì?”

“Vada per mercoledì sera allora”

Rapido e indolore.

Lunedì Jacopo, martedì Riccardo, mercoledì Luca.

Starà forse esagerando??

Quando è ancora sui mezzi, per far passare il tempo scorre Tinder e trova Paolo.

Sì, Paolo, il quarantaduenne, il cliente delle 11.30.

Sorride.

Alle 17.00 puntuale è dall'altro cliente, ma alle 17.45 ha già finito.

Quando esce corre in fretta a casa per potersi fare una doccia. Jacopo le ha intanto mandato un messaggio con il suo numero.

Quando Martina lo vede gli scrive subito “Ci vediamo da Marcona”.

Alle 19 Jacopo è già lì che l'aspetta.

Quando Martina entra al bar saluta subito Giulio, il suo vecchio compagno delle elementari.

Va verso Jacopo, si siede e poco dopo Giulio li raggiunge.

“Per te un gin tonic e tu?”

Jacopo risponde “Anche per me”.

Mentre i due ragazzi aspettano il drink chiacchierano.

Jacopo ha 26 anni, alto, magro. Un ragazzo molto fascinoso. Ha degli occhi con un taglio che la fanno bagnare solo a guardarlo...

I due parlano un po'. Intorno alle 21.00 Martina propone di andare da lei.

Jacopo non se lo fa dire due volte e i due si dirigono verso casa di lei prendendo due pizze lungo la strada.

Quando arrivano a casa, come successo con Riccardo e con Luca, Jacopo resta sbalordito per la grandezza della casa.

Martina va subito a destra verso la cucina, il ragazzo la segue.

Mentre mangiano la pizza chiacchierano ancora un po', Martina è più grande di Jacopo di due anni.

A fine cena i due vanno in sala e senza titubare troppo Jacopo bacia Martina.

Inaspettato! Di solito sono tutti così timidi e pazienti, lui sembra volerla divorare quasi. La bacia con la voglia di un sedicenne e la forza di un quarantenne. In pochi minuti è per terra, nemmeno sul divano, è distesa sul marmo freddo.

Entrambi sono ancora vestiti. Lui la bacia ancora, prima sulle labbra, poi sul collo e piano piano la spoglia, riempiendola di baci e leccandola ovunque. Prima sul collo per finire leccandola nell'interno coscia.

Martina è in intimo e dopo essersi goduta questo momento di esplorazione da parte di Jacopo, decide anche lei di spogliarlo e baciargli e leccarlo sulla schiena.

All'improvviso, mentre lei percorre la schiena di lui con la lingua lo morde.

Il ragazzo reagisce, capendo al volo che probabilmente le piace giocare con qualcosa di più forte.

Entrambi sono nudi e solo adesso vede che la pelle di lei è livida sul culo, sulle cosce e sulla schiena.

“E questi” dice lui.

Martina “Questi sono dei segni”

J. “Lo vedo”

M. “Mi piacciono le persone decise”

J. “è una sfida?”

M. “assolutamente no” sorride “non direi a nessuno come divertirsi con me”.

Il ragazzo le sfiora i segni, sembra curioso, forse spaventato...

“Mettiti a 90 sul divano Martina, voglio guardarli e guardare i segni” le dice.

Lei è sorpresa, non sa se prendere la cosa in maniera positiva o negativa.

Per circa 5 minuti lui la guarda e le tocca il culo livido. Ad un certo punto inizia a leccarle le zone viola e sente di nuovo la stessa voracità che aveva nel primissimo bacio in quel gesto.

Dai segni viola passa alla figa, ora è nuovamente concentrato su quella.

Martina gode mentre stringe con le mani la spalliera del divano, la lingua di Jacopo è larga e non troppo aggressiva. Le mordicchia le labbra, poi l'affonda, poi ancora le labbra e poi affonda, finché non le lecca anche il buco del culo. Le geme e inarca la schiena.

Si gira guardandolo negli occhi e gli dice “scopami”.

Stava impazzendo, le pulsava proprio la figa da dentro. Lo voleva avvolgere, stringere e goderne.

Jacopo non se lo lascia dire due volte.

Quando è dentro in un primo momento è molto delicato, sarà che sono anche un po' scomodi su quel divano.

Dopo qualche minuto, in un crescendo, arriva a sbatterla come piace a lei.

Martina gli morde il collo, gli lecca l'orecchio e percepisce i brividi di lui lungo la schiena.

Mentre è vicina all'orecchio gli sussurra “andiamo in camera”.

I due ragazzi sono nudi e si dirigono verso la stanza della ragazza camminando attraverso il lungo corridoio.

Si infilano sotto le coperte e subito Martina salta a cavalcioni su di lui. Ha un bel movimento di bacino e si assapora il cazzo del ragazzo.

Jacopo intanto la tiene per i fianchi, quando ad un certo punto lei si ferma, arretra e piano piano scende col viso lungo il petto.

Inizia a baciarlo partendo dal collo per poi mordicchiare i capezzoli, finché non è già con la faccia vicino al cazzo di lui.

Non lo prende subito in bocca, gli lecca e succhia prima le palle. Adesso è lui a essere inebriato dalla lingua di lei.

Quando arriva all'asta del pene, dopo ben 10 minuti abbondanti inizia a succhiarglielo, leccando prima bene tutta la lunghezza.

Martina sembra soddisfatta, assapora quel pene come fosse il miglior dolce del mondo.

Jacopo ha gli occhi sbarrati, sembra avere un'espressione impassibile, come se non stesse sentendo nulla. Quando infatti lei sta per fermarsi lui le dice "continua, continua". A lei fa strano, ma poi capisce che in realtà se la sta godendo.

Dopo altri 10 minuti Jacopo la prende per la testa e le dice "voglio farti godere e voglio che tu mi faccia godere".

Martina risponde "scopami, sbattimi forte, fammi sentire come se fossi solo un pezzo di carne".

Jacopo la mette a 90, e prima di tornare a scoparla lecca ancora i segni, le morde una chiappa e le tira uno sculaccione.

Inizia a scoparla e la sbatte così forte che il letto sbatte continuamente contro il muro. Martina si tocca, e si masturba per venire.

Non ci mette molto e gode.

Dopo essere venuta dice "voglio sentirti addosso, voglio che tu mi venga in faccia, sul seno..."

Il ragazzo si alza in piedi accanto al letto, Martina si mette in ginocchio e inizia a leccare, prima le palle, poi ancora l'asta.

Lo prende tutto in gola fino a lacrimare. Sente che sta per vomitare, ma continua. Non respira.

Ma continua.

Qualche secondo dopo Jacopo la prende per i capelli, l'allontana dal cazzo e le viene in faccia e addosso, come gli aveva chiesto lei.

Mentre lui viene lei lo guarda fisso negli occhi e sente colare addosso lo sperma, caldo.

Le piace quella sensazione di calore.

Martina viene assalita da una fame improvvisa.

"Vuoi mangiare qualcosa?" dice.

Jacopo risponde "No, scappo subito a casa, è tardissimo"

Martina con un sorriso dice "Non volevo farti fare tardi"

J. "Non è colpa tua... ci siamo fatti prendere la mano..."

M. "Ci rivedremo?"

J. "Ci sentiamo domani, ti scrivo io. Non scrivermi."

M. "o..okay" risponde titubante.

J. "Convivo"

M. "Ah ok, allora starò attentissima"

J. "Vedo che la cosa non ti sconvolge molto"

M. "Figurati, non sei l'unico e il solo"

J. "Ti capita spesso di trovare uomini impegnati?"

M. "non faccio troppe domande a riguardo... preferisco godermi il momento dell'incontro, senza pensare a nulla"

J. "Ottimo filosofia, siamo simili.

Ci vediamo presto Martina" e la bacia sulle labbra, ancora come un adolescente.

Martina lo accompagna verso la porta e lo saluta.

Sono le 3 del mattino. Affamata apre il frigo e divora un mango. Va a letto e trova un messaggio "Mi manchi..." con una foto del cazzo di Lui gonfio per lei.

Risponde con una foto della sua figa ancora bagnata...e senza scrivere nulla si addormenta.

Alle 8 in punto suona la sveglia.

“Vedo che ti sei divertita”.

Martina risponde “Sì, e stasera ancora, domani di nuovo”.

“Non ti basta mai”

M. “Torna presto...”

“Dovrò punirti, lo sai”

Martina risponde con una foto del suo culo livido... “Loro sono ancora qui” parlando dei segni.

“Ce ne saranno di nuovi, presto!”.

Parte 4

La settimana di Martina è passata molto tranquilla.

Ha lavorato parecchio, ha sentito Luca, Riccardo e Jacopo, ha anche ripreso a fare nuoto.

È venerdì, questo fine settimana Lui non ci sarà a causa di un progetto fuori dall'Italia, ma finalmente starà tutta la settimana successiva con lei.

Alle 20.30 ha appuntamento con Riccardo per cena.

Sono le 18.00 e sta finendo di lavorare.

Non vede l'ora di vedere Riccardo, di risentirlo tra le sue cosce come quella sera in cucina in casa sua. Vorrebbe sentire subito la sensazione della pelle delle sue spalle sulle mani.

Alle 20.00 esce di casa per attraversare la città e raggiungere Riccardo.

Lui l'aspetta già al ristorante.

Quando lei entra lui è al tavolo e appena la vede le fa un cenno per farsi notare. Martina lo raggiunge e lo saluta con due baci sulle guance.

Appena lei si accomoda arriva subito il cameriere e porta i menù elencando i piatti del giorno scelti dallo chef.

Martina fa scegliere Riccardo essendo lui un cliente abituale del luogo e prima che arrivi l'antipasto arrivano anche le bollicine.

Mentre il cameriere serve, i due sotto il tavolo iniziano a sfiorarsi, lei è già eccitata. La tovaglia del tavolo è lunga, cosa che la spinge a far cadere la scarpa a terra per avvicinare il piede al cazzo di lui. È curiosa di sapere se anche lui è già eccitato.

Riccardo quando sente toccarsi da sotto al tavolo, di colpo gira lo sguardo verso di lei e sorride. Non ce l'ha duro, ma in pochissimi secondi è già rigido e vigoroso.

Le varie portate della cena scorrono tranquille ed entrambi si gustano con calma il cibo e la location.

È molto silenziosa e ha la vista sulla città. I clienti sono molto pochi e i camerieri elegantissimi.

Finito anche il dolce vanno sulla terrazza. Fa un po' freddo.

I due continuano a chiacchierare tranquillamente finché lui non la interrompe chiedendole chi fosse il ragazzo della volta in cui si sono incontrati in discoteca.

Lei gli risponde che è un suo amico.

“E' geloso?” aggiunge Riccardo.

“Per nulla, mi ha anche chiesto di te” risponde lei.

Riccardo non aggiunge nulla.

Qualche minuto dopo si avvicina dietro di lei e le fa sentire la sua eccitazione mentre guardano il panorama.

Martina inizia a muoversi in maniera molto tranquilla. Si struscia letteralmente contro di lui per aumentare la sua eccitazione.

“Smettila Martina” le dice sorridendo.

Lei risponde “Perché? Hai paura che ci vedano?”.

R. “Conosco un po' di gente che lavora qui, forse non è il caso”.

Riccardo si allontana leggermente da lei per evitare di cadere nella trappola e cedere alla tentazione sul terrazzo del ristorante di amici.

Martina comunque non si lascia convincere. Ha parecchia voglia e le piace farlo all'aperto.

Senza che Riccardo se ne accorga, Martina lo ha spinto verso una zona più in ombra del terrazzo.

“Qui non ci vede nessuno” dice la ragazza.

“Se dovessero uscire a controllare se siamo ancora qui ci beccano subito” aggiunge lui.

“Dai, una sveltina, poi giuro che andiamo a casa”.

Tra se e se Riccardo pensa che farà in fretta e che in effetti è l'angolo più buio della terrazza e nessuno sta uscendo da almeno 20 minuti.

Aprire la patta dei pantaloni e alza la gonna di lei che intanto è di spalle. Sposta leggermente le mutandine e lo infila senza fatica alcuna.

Martina si gira verso di lui con lo sguardo e gli sussurra "Grazie".

Lui le dà dei colpi lenti ma decisi.

In effetti nessuno li noterà. Sono al buio.

Piano piano il ritmo aumenta e Martina fatica a non ansimare. Quando sta per tirare fuori un gemito, lui le blocca la bocca al volo con la mano.

Passano 10 minuti. Il movimento lento sta facendo grondare lei e pulsare tantissimo lui.

Lei vorrebbe venire ma si trattiene, vuole aspettare di tornare a casa e farsi sbattere come si deve.

Anche lui sembra essere dello stesso parere.

Qualche minuto dopo Martina si allontana da lui e propone di andare a casa.

Riccardo non se lo lascia dire due volte. Rientrano in sala dove ormai non c'è più nessuno. I camerieri stanno mettendo in ordine i tavoli e apparecchiando per l'indomani.

I due ragazzi pagano ed escono dal ristorante, prendono l'ascensore e quando arrivano al piano zero controllano che mezzi prendere per andare a casa da lui e in meno di 20 minuti rientrano.

Riccardo vive solo. Da bravo modello è un po' egocentrico e casa sua è piena di gigantografie e foto sue, Martina non fa che notarle appena entra.

Non resiste nel fare qualche battuta, ma lui le chiede di non parlare troppo del suo lavoro, non ama farlo.

La ragazza nota subito che si è un po' incupito, allora ne approfitta per baciarlo.

Per farlo si è praticamente dovuta aggrappare al collo di lui vista la sua altezza.

Riccardo ne approfitta e la prende dai fianchi e con un movimento leggiadro la tira su. Lei si avvinghia, sembrano quasi trasformarsi come Apollo e Dafne di Bernini.

Sono quasi un tutt'uno.

Mentre lei è praticamente in braccio a lui, Riccardo si avvicina lentamente camminando al balcone, lei è talmente presa che non si accorge di nulla.

Appena sono fuori Martina si accorge, per via della temperatura, di essere sul balcone, al 13mo piano.

Lui la mette giù, la spinge contro il muro e inizia a spoglierla.

“Fa freddo” dice lei.

Lui continua a spoglierla. Quando è nuda lei cerca di coprirsi, prova un misto di freddo e vergogna, sa che nessuno può vederla, sono molto in alto essendo al tredicesimo piano, ma nonostante tutto si copre.

Lui intanto è in ginocchio e inizia a baciarla dalle caviglie fino al collo, passando lentamente per ogni sua curva.

Martina ha vampate di caldo nonostante sia quasi gelida.

Non le dispiace questa sensazione. La confonde, non le permette di sentire tutto; ma è come se l'impedimento del riuscire a percepire le labbra di lui sul suo corpo le mettesse una piacevole malinconia in testa.

Riccardo d'un tratto apre la finestra e le fa cenno di entrare.

“Vai in bagno, fatti trovare sotto la doccia calda”.

Martina non sa nemmeno dove sia il bagno, ma entra in casa e cerca. Intanto lui è sparito.

Quando arriva in bagno apre la doccia e appena l'acqua inizia a essere tiepida si mette sotto.

Si gode per pochissimi minuti l'acqua sul suo corpo, perché poco dopo Riccardo è lì. Lo intravede dal vetro ormai appannato.

Aprire la porticina e si infila dentro anche lui.

“Mettiti in ginocchio Martina”.

Martina sorride, sa già cosa sta per accadere, come quando si sono visti la prima volta in casa di lei le piscia addosso.

Il caldo della pipì si mescola all'acqua e quando lui finisce la fa alzare e di colpo la gira per iniziare a scoparla.

Lei nonostante dia le spalle a lui vuole guardarlo. Gli piace quel capello un po' lungo e scuro bagnato, lo rende molto animalesco.

Riccardo la prende per la sottile vita e la scopa come se fosse la prima e l'ultima volta, come se non potesse farne a meno.

“Mi sei mancata” le dice, “avrei voluto portarti con me l'altra sera, quando ci siamo incrociati, avevo una gran voglia di scoparti con forza e violenza, come adesso”.

Martina sorride.

“Dio, quel tuo sguardo, lo amo. Ti trasformi in un piccolo demone”.

Dopo poco Riccardo le fa cenno di girarsi, la prende in braccio e la scopa davanti. L'acqua scorre sul corpo minuto di lei e muscoloso di lui.

Martina viene mentre lui le spinge il cazzo completamente in fondo. Viene proprio mentre si fa male perché è del tutto dentro.

Viene con un gemito poco elegante e con una smorfia tutt'altro che da film porno patinato. È sgraziata in quel gesto.

Mentre viene Riccardo la prende per il collo e la soffoca con una sola mano, mentre l'acqua contribuisce nel gesto.

Lei non respira e il suo orgasmo è fortissimo.

Non ci mette molto nemmeno lui.

Martina nonostante sia ancora sotto l'acqua sente il cuore palpitare forte, fortissimo. È sfinita, e nota lo sfinimento anche in lui.

Entrambi si siedono a terra nella doccia. L'acqua scorre sui due corpi sfatti e stanchi. Lui è dietro di lei che con un abbraccio l'avvolge.

Qualche minuto dopo si riprendono, si alzano e finiscono la doccia... per poi andare a letto e ricominciare...

Martina si sveglia, apre gli occhi e non riconosce subito il posto in cui si trova. Ci mette un attimo per ricapitolare cosa sia successo.

È a casa di Riccardo, che infatti è accanto a lei che dorme.

Prende il telefono sul comodino per vedere l'ora. Sono le 11 del mattino.

Da un occhio in fretta alle notifiche.

Si alza senza far rumore, cerca di non svegliare Riccardo perché sa che ricomincerebbero a scopare, mentre lei vuole solo andare a casa.

Raccoglie i vestiti, va in cucina a bere dell'acqua, si veste al volo ed esce, cercando di chiudere la porta senza fare rumore.

Prende i mezzi e alle 12.30 è già sotto casa sua, dove si ferma a mangiare al volo un'insalata.

Mentre pranza Riccardo le scrive un messaggio "Sei sparita?".

Martina risponde "Scusami, ma ho un impegno tra qualche ora e non volevo svegliarti, dormito bene?".

Riccardo non risponde subito.

Finita l'insalata rientra a casa, dove tutto è in ordine e c'è la musica accesa.

Tra se e se pensa di averla dimenticata accesa dal giorno prima.

Spegne la musica e si mette a leggere un libro.

Mentre è sul divano sente dei rumori. Si preoccupa un po'.

Qualche secondo dopo si presenta Lui in salotto.

Martina salta in aria esclamando: "Ma cosa ci fai tu qui?".

Lui sgrana gli occhi e le dice "Martina, ti ho scritto un messaggio ieri sera".

M. "Ah".

Prende subito il telefono e controlla.

In effetti gli aveva scritto che sarebbe rientrato al mattino presto.

M. "Scusami, ero da Riccardo e sono stata un po' occupata" sorride.

"Ho immaginato" risponde lui, mentre intanto si accomoda anche lui sul divano.

I due si abbracciano un po' e passano qualche minuto distesi insieme a chiacchierare un po'.

“Vai in camera Martina, stai di là un po', conta fino a 100 ad alta voce e lentamente, poi torna di qua a quattro zampe”.

La ragazza annuisce e va in camera, chiudendosi alle spalle la porta e iniziando a contare lentamente...

1

2

3

4

5 ...

37...

68...

80...

98

99

100

Aprire la porta, si mette carponi e va in sala.

Lui è lì che l'aspetta in piedi, appena lei si avvicina le mette un harness in faccia con delle orecchie da cavallo. È proprio un'imbragatura da cavallina, una perfetta ed elegante testiera.

“Alzati in piedi” le dice.

Martina si alza, lui si avvicina e lentamente inizia a spogiarla standole molto vicino col corpo e sfiorandole il collo con la bocca.

Appena è nuda le ordina di rimettersi a quattro zampe e lei esegue senza dire parola.

Lui prende un frustino e inizia a darle qualche colpo sul culo. Piano.

Martina resta immobile.

La forza con cui infligge i colpi piano piano aumenta, mentre il ritmo resta costante. È come un tamburo giapponese, è quasi ossessivo. Martina infatti fatica a

stare ferma, ma ci prova. Ogni tanto fa qualche piccolo gemito sottovoce e ogni tanto un piccolo movimento.

“Cammina Martina, lentamente” dice lui e le dà un colpo per spingerla ad andare avanti, proprio come si fa con i cavalli.

Marina inizia a camminare, dritta e fiera come un cavallo mentre fa dressage. È in effetti il gioco che iniziano a fare, ma senza il cavaliere sopra.

L'uomo le ordina dei movimenti, compresi degli inchini... e lei esegue.

“Brava Martina, vediamo quanto ti piace questo gioco” e le infila una mano tra le labbra della figa.

È bagnata, molto bagnata.

Giocano ancora un po', finché lui non le infila anche un plug con una coda da cavallo.

Martina si eccita ancora di più e non riesce nemmeno più a trattenere la bava che per via delle briglie e del morso in bocca le scivola.

Lui se ne accorge e le dice con tono di rimprovero “Martina, cosa fai? Stai sbavando”, lei abbassa la testa.

“Non sporcare, componiti, per favore”.

La ragazza abbassa nuovamente la testa, ma non riesce a trattenersi molto. Sente anche che l'interno coscia inizia a grondare ma fa di tutto per non mostrarlo a lui.

“Non sai proprio contenerti” continua lui.

Martina intanto cerca di tirare la lingua fuori per risucchiare un po' di bava. Lui intanto prende una ciotolina e gliela mette a terra in modo che la bava non finisca sul pavimento.

In meno di 5 minuti la ciotolina è quasi piena a metà.

Lui intanto inizia a girarle attorno e riprende a darle colpi di frustino sul culo, finché non si accorge che l'interno coscia di Martina è completamente bagnato, fino a metà coscia.

“Martina, non posso metterti anche la ciotola in mezzo alla figa, contieniti ho detto”.

I colpi col frustino cessano, per lo meno con la parte finale, il keeper. Ma iniziano con il corpo, con l'asta.

Fanno male, molto più male. Equivalgono ai colpi di un cane di bambù.

Il culo di Martina è rosso e inizia a fare male. I segni sono sempre più evidenti, colpo dopo colpo.

Martina perde la postura elegante e inizia a cedere.

“Stai su Martina” le ordina lui, “Devi stare composta per me”.

Lei ci prova ancora, ma i colpi sono tanti e sempre più forti.

Crolla, cade a terra. I muscoli hanno ceduto.

Lui le mette una mano sul culo, che è caldo e un po' umido per via di qualche striscia di sangue fatta dai colpi ripetuti.

Martina resta immobile finché lui non la prende per i capelli facendola alzare.

“Stai su” le dice, mentre le toglie la testiera.

Appena la spoglia dall'harness le riprende i capelli e con forza brutta le mette la faccia nella ciotolina colma della sua bava.

“Non sei stata brava, sei caduta, hai ceduto”.

Lei lo guarda dal basso verso l'alto. Ci vede poco per via dei capelli davanti al volto e della bava in faccia.

Odia l'odore dalla bava.

“Girati” le ordina, “devo toglierti la coda”.

Lei con molta calma e stanchezza si gira, mettendo il culo davanti a lui che le sfilava il plug con la coda e le sfiora i segni.

Le dà una pacca a mano nuda.

Lei urla.

Poco dopo tutto si ferma per 2 minuti.

Si sente il rumore di una zip, poi dei pantaloni che cadono. Lui si mette a terra e la inculca tenendola per i capelli.

Le dà pochissimi colpi e viene.

Martina ora è per terra, ha la figa che le pulsa.

Lui è in piedi vicino a lei, la osserva dall'alto mentre si riveste e le dice "Vai in camera".

Martina si rialza e va in camera. Mentre attraversa il corridoio si ferma in bagno per pulirsi.

Si lava la faccia soltanto e va in camera.

Mentre si mette a letto arriva anche Lui. Ha in mano una magic wand.

Le sorride...Martina apre le gambe e lui le poggia la wand sul clitoride e in meno di 3 minuti Martina gode.

Il suo corpo si contrae, la sua schiena si inarca e geme.

I due si sdraiano sul letto e lui l'abbraccia.

"Brava Martina" le sussurra.

Lei sorride e si accovaccia.

Mentre lei è girata di schiena lui le sussurra ancora "Domani mattina abbiamo un aereo alle 10.00 per Praga, fai le valigie".

Martina si gira verso di lui con aria interrogativa e dice "Praga? Domani? Quando pensavi di dirmelo?".

"Ora" dice lui.

"Maledetto" risponde lei sorridendo e aggiungendo "Ci facciamo una doccia insieme?".

"Va bene" dice lui, aggiungendo "Sappi che stiamo andando a trovare un amico".

Lei lo guarda con faccia perplessa e risponde "ok" e va verso il bagno. La sua ingenuità è una cosa che Lui ama moltissimo.

Alle 9.35 Martina e Lui sono in aeroporto seduti ad aspettare di salire sull'aereo che li porterà a Praga da un vecchio amico.

Lei sta leggendo e ascoltando un po' di musica, lui è sempre al telefono a sistemare problemi di lavoro.

“L'imbarco del volo n 8756 per Praga è aperto, si pregano i signori passeggeri di preparare le carte d'imbarco e presentarsi al gate 13”.

Entrambi sono pronti e a fine coda si mettono in fila anche loro per salire sull'aereo.

Durante il volo Martina dorme e quando riapre gli occhi sono praticamente arrivati.

Scendono dall'aereo, recuperano le valigie e si dirigono in albergo.

Come al solito lui non bada a spese e anzi quando arrivano in camera chiede a Martina se per lei la stanza va bene.

Perplessa come ogni volta risponde “Certo che va bene, va benissimo, fin troppo”. Il letto è enorme, anche il bagno lo è, e la vista è bellissima.

Lasciano in camera i bagagli ed escono subito.

Lei non ha mai visto la città e fanno un giro nel centro storico.

“A pranzo ci vediamo con Marco e la sua famiglia” dice lui.

“Marco è l'amico di cui accennavi ieri giusto” risponde lei.

“Lui, esatto.”

Martina non ha mai fatto domande, non chiede nulla e lui non capisce se lo fa per ingenuità o se non gliene frega assolutamente nulla, o chissà per quale motivo.

Alle 14.00 sono puntuali per l'appuntamento con Marco, Giulia e i loro figli Claudia e Alessandro.

Lui abbraccia subito Marco e Giulia, il loro atteggiamento è molto fraterno. I bambini saltano poco dopo al collo dell'uomo, come fosse uno zio.

“Lei è Martina” dice Lui.

Martina si presenta subito, prima a Giulia, poi a Marco e alla fine ai due bambini che dopo il grande abbraccio sono compostissimi.

Tutti e sei si siedono al tavolo e dopo qualche minuto ordinano.

“Di cosa ti occupi Martina” chiede Giulia.

“Organizzo eventi e faccio consulenze. Tu?”.

“Interessante” aggiunge Giulia “Io mi occupo di finanza”.

“Mamma devo fare pipì” dice sottovoce Alessandro.

Il bambino interrompe la conversazione perché deve andare in bagno, Martina sorride e Giulia lo accompagna.

Il pranzo va avanti.

Alle 15.00 il dolce è in tavola.

Quando stanno per finire Marco chiede cosa faranno nel pomeriggio.

“Andremo un po' in giro a vedere Praga, Martina non l'ha mai vista” dice lui.

“Se vi fa piacere vi raggiungo dopo cena e andiamo su al castello, da lì si vede tutta la città, e la sera è bellissimo”.

Martina risponde “Molto volentieri”.

A fine pranzo si salutano.

“A dopo” dice Martina, salutando Marco.

“A dopo” risponde lui.

Il sole è fastidioso, Martina non lo ama molto.

La città le piace molto, il centro storico sembra un villaggio di un film ed essendo appassionata di Art Nouveau sembra un po' una bambina nel paese dei balocchi.

Lui la osserva quasi come un padre osserverebbe la propria bambina e un po' Martina per lui lo è.

Hanno tanti anni di differenza e sono così diversi che per lui lei è un nuovo mondo. È romantico mentre la guarda.

Mentre passeggiano trovano anche il Sex Machines Museum e Martina si lancia dentro trascinandosi dietro lui.

Intorno alle 21.00 vanno a cena in un ristorante del centro e intanto sentono Marco che li raggiunge a fine cena.

“Marco ti andrebbe di fare da Cicerone a Martina?” dice lui.

“Non ci sono problemi, ma tu?” risponde.

“Io ho avuto un problema poco fa col lavoro e devo andare in albergo a sistemare un documento urgente, vi raggiungo dopo oppure aspetterò Martina in albergo”.

Martina lo guarda malissimo, non perché non voglia restare sola con Marco, ma perché non sopporta quando lui l'abbandona per il lavoro.

“Non guardarmi così Martina, magari ci metterò poco e sarò da voi a breve, altrimenti domani mi farò perdonare”.

Martina continua a guardarlo malissimo, ma chiaramente non può farci molto.

I tre escono dal ristorante, si salutano e Martina e Marco si dirigono verso il castello. Le scale sono ripidissime e tantissime, ma la vista nel vale la pena in effetti; per altro non c'è nessuno, solo loro due, tre guardie e un'altra coppia di ragazzi.

“Peccato che ci sia poca gente a vedere questo bellissimo paesaggio”.

Martina è poggiata sul muretto dove si siede e dice “Vi conoscete da molto?”.

“Sì, siamo amici dal liceo, abbiamo fatto l'università insieme, poi ci siamo separati quando io sono venuto qui a Praga per seguire Giulia, voi da quanto tempo state insieme?”.

Martina risponde con un sorriso e del silenzio...poi...

“Non stiamo insieme, o per lo meno, sì, ma non ci definirei una coppia. Facciamo molte poche cose da 'coppia' e passiamo poco tempo insieme. Ci vogliamo bene”.

“È tenero e a tratti sadico quell'uomo” aggiunge Marco.

“Molto, per questo ci frequentiamo. Questa sua alternanza mi piace.”

Silenzio.

“So molto poco di lui in realtà, ci siamo conosciuti anni fa, ma quando stiamo insieme ci raccontiamo molto poco l'uno dell'altro, diciamo che ci viviamo entrambi il presente.”

I due iniziano piano piano ad avvicinarsi, nonostante il discorso sia praticamente dedicato al grande assente.

Pochi secondi dopo sono così vicini che Martina sfiora le labbra di Marco.

Lui allunga la mano verso il fianco e la stringe a se.

“Ho condiviso molto con lui sai?” sussurra Marco.

“Ah sì?” domanda con il suo solito sguardo Martina.

“Sì” risponde.

“E Giulia, Giulia cosa ne pensa?”.

“Giulia sa tutto e io so tutto di lei”.

Martina coglie il tutto e fa qualche calcolo, ciò che sospettava non è altro che ciò che desiderava.

Sapeva perché era lì, sapeva perché lui era rimasto in albergo con una scusa. Sapeva perché Praga e sapeva anche il perché della scelta improvvisa e dell'avviso la sera precedente rispetto al volo.

Tutto ciò nell'arco di pochi secondi.

Ribacia Marco e si accorge che attorno a loro restano solo le 3 guardie.

Aprire le gambe e mentre Marco è praticamente vicino a lei gli prende la mano e gliela avvicina alla coscia. Lui coglie al volo e fa scivolare la mano fino alla sua figa bagnata. È di spalle e per fortuna le guardie non possono vedere la scena o capire cosa stia accadendo.

“Torniamo giù” dice lui.

Martina scende dal muretto e annuisce.

I due ripercorrono le scale e si dirigono verso l'albergo. Martina è un po' confusa perché nella sua testa c'era un piano ben preciso e forse sta per cambiare.

Quando arrivano in albergo Marco non chiede nemmeno la chiave della camera.

Arrivano in ascensore e pigia il tasto 4.

“Ok, non è lo stesso della mia camera” pensa Martina.

Arrivati al piano vanno in camera.

Martina è sollevata, sono soli.

“Ti piacerebbe se ci fosse anche lui qui con noi?” chiede Marco.

“Affatto” risponde Martina, e lo bacia subito.

Marco la spinge sul letto e le sussurra "quanto sei troia".

Con aria da maestrina lei risponde "Mi diverto... mi diverto tantissimo".

Marco è un omone grande e forte, veramente imponente sia come atteggiamento che per via del fisico. È un padre e lo si percepisce molto bene da certi suoi atteggiamenti.

Questa cosa a Martina piace.

I due si rotolano sul letto quasi in una lotta, Martina gli impedisce i movimenti e si divincola... ogni tanto cede e si baciano come due adolescenti, poi con baricentro basso prova a ribloccarlo.

Così per mezz'ora finché entrambi sono sudati e sfiniti.

"Sei piccina, ma forte" afferma Marco.

Lei sorride e gli sfiora i boxer dove lui pulsa già.

Con una mossa sola Marco prende Martina e la ribalta spingendola contro il muro sussurrandole "Adesso siamo solo noi due, fammi vedere chi sei".

Martina ha ancora su il vestitino e indietreggia mentre anche lui si allontana.

Ora lui è sul letto, mentre lei è vicino al balcone e con la tenda aperta. Tutti potrebbero vederla da fuori, anche il suo lui.

Questa cosa la eccita e decide di uscire sul balcone... Marco è fermo sul letto e da lontano la osserva.

Inizia a spogliarsi lentamente, si sente quasi una Lolita. Muove il culo ondeggiando e si sfiora con le mani il viso, il collo, il seno, i fianchi e poi chinandosi anche l'interno coscia. Scendendo prende il bordo del vestitino e lentamente lo alza per poi farlo cadere giù appena arriva all'altezza della figa.

Le mani tornano su lentamente, facendo il percorso inverso, quando sono vicine alle spalline le lascia cadere sui lati per poi far cadere del tutto il vestito atterra.

Ora è in intimo e si gira per dare un occhio fuori, per controllare se qualcuno la stia guardando. Qualche luce accesa qui e lì. Persone visibili solo una e sembra proprio osservarla.

Martina continua nella sua danza e piano piano sfilava anche il reggiseno voltandosi di schiena rispetto a Marco e mostrando il suo piccolo seno all'estraneo dell'altro balcone, anzi, ai due estranei che ora la osservano.

Lentamente si gira verso Marco, mostra ora a lui la sua piccola beltà.

Subito dopo tocca agli slip, che decide di togliere mostrando il culo agli sconosciuti e la figa a Marco.

Appena è nuda lui si avvicina, la spinge sul balcone e inizia a scoparla.

Martina è praticamente affacciata e vede tutto l'albergo, un po' si preoccupa per chi potrebbe vederla, infatti si distrae.

Poco dopo Marco la prende di peso e la porta a letto, si sdraia e le dice "Scopami, mostrami cosa ha fatto perdere così tanto la testa al mio migliore amico".

La ragazza è un po' titubante... perdere la testa?? Non gli sembra che abbia poi così tanto perso la testa.

Poco dopo torna in se e toglie i boxer a Marco e quando è nudo glielo prende in bocca per un solo secondo... poi lecca l'asta e scende fino alle palle e lecca. Intanto il cazzo di Marco è veramente duro.

Ha un cazzo piccolo, o forse le sembra piccolo vista la dimensione di Marco, quando lo prende in bocca nota che in effetti è piccolo. Lo infila tutto in gola infatti e non ha nessun conato, sembra volerlo divorare.

Dal basso lo guarda e nota che lui la sta fissando con uno sguardo perso. "Ora capisco" dice lui ribaltando gli occhi. Lei continua finché ad un certo punto decide di mettersi a cavalcioni sulla faccia di lui.

Marco lecca, ha la lingua fredda e piacevole, le assaggia le labbra come fossero fragole buonissime. Martina infatti è immobile e si gode il momento.

In meno che non si dica lui la rigira e le salta su.. "Avevo detto scopami e invece mi ha divorato. Ti avevo detto scopami e invece mi hai fatto assaggiare il frutto buonissimo. Ho voglia di sbatterti adesso."

Martina sorride con sguardo satanico.

Il solito, quello che tutti notano.

"Dio, sembri una delle ninfe di Waterhouse Martina, fai paura".

Lei continua a ridere compiaciuta mentre viene sbattuta dal migliore amico del suo *'forse'* fidanzato.

Buffo che un uomo così prenda forma solo attraverso altri uomini.

Buffo come lei inizi a conoscere sé stessa attraverso gli altri.

Non scopano per molto. Lei vorrebbe venire ma non lo fa, vuole lasciare per *il suo 'forse'* compagno tutta la voglia concentrata in un orgasmo.

Marco viene, le inonda la schiena e poi crolla di fianco a lei.

Martina si distende anche lei e dice "Forse è il caso che io vada via, mi starà aspettando".

Lui le sorride e annuisce.

Si riveste ed esce silenziosa dalla stanza. Sono le 4 del mattino e fuori dalla porta un uomo l'aspetta.

La porta si chiude lentamente dietro le spalle di Martina che appena alza la testa vede un uomo davanti a sé.

Corporatura nella media, sui 35 anni, moro. Sul momento le prende un colpo. Lui le sorride e le dice "Ti ho vista sul balcone, per chi ballavi?".

Lei risponde con voce sicura "Un amico."

"Ti va di ballare per me?" chiede lui.

"Potrei..." risponde con tono deciso.

Il ragazzo inizia a camminare lungo il corridoio dal quale non si riesce a percepire in che momento della notte sono, non c'è nessuna finestra, né un orologio.

Gira l'angolo e c'è subito un ascensore. Salgono... 8. Martina tra sé e sé ripensa 'Non è il mio stesso piano '. Appena le porte si aprono il ragazzo esce e lei lo segue. Camminano ancora una decina di metri e lui apre la porta di una stanza. Le luci sono molto basse e Martina è un po' agitata, non sa nemmeno il nome del ragazzo che ha davanti a sé... le parla in italiano e dalla pronuncia sembra perfetta.

Non chiede nulla, un po' la eccita il non sapere come si chiami lui. Questa storia degli sconosciuti e dell'essere una sconosciuta le piace molto. Non la eccita e basta, ma le permette di conoscere un po' meglio sé stessa, i suoi limiti, le sue paure, le sue sfide.

Martina si dirige verso la finestra e facendo un gesto come per indicare la tenda dice "Vuoi che sia solo per te... o ami la condivisione...?". Il ragazzo risponde che le cose belle vanno condivise. La ragazza allora esegue come un copione.

Ha ancora su il vestitino e lui è disteso sul letto, mentre è vicina al balcone apre la tenda. Anche questa volta tutti potrebbero vederla da fuori, anche il suo Lui e Marco.

Inizia a spogliarsi lentamente. Muove il culo ondeggiando e si sfiora con le mani il viso, il collo, il seno, i fianchi e poi chinandosi anche l'interno coscia. Scendendo prende il bordo del vestitino e piano piano lo alza per poi farlo cadere giù appena arriva all'altezza della figa.

Le mani tornano su lentamente facendo il percorso inverso, quando sono vicine alle spalline le lascia cadere sui lati per poi far cadere del tutto il vestito sul pavimento. Esattamente come per Marco.

Ora è in intimo, si gira per dare un occhio se da fuori qualcuno la stia guardando. Ma nessuno è affacciato, per lo meno così sembra.

Martina continua nella sua danza e piano piano sfilava anche il reggiseno voltandosi di schiena rispetto al ragazzo... gli mostra la schiena e per sottolinearla muove un po' il culo. Ondeggiando verso destra e sinistra è possibile vederle come le ossa le disegnano la cassa toracica e come le sottolineino punto vita e bacino. Era timida Martina un tempo però qualcosa la sta cambiando, come un mostro oscuro che da dentro la sta piano piano invadendo. Eppure, mantiene ancora quel candore apparente che le permette di sorprendere e di sorprendersi.

Lentamente si gira verso di lui, con sguardo seducente e malizioso. Subito dopo tocca agli slip, e dà nuovamente le spalle al ragazzo davanti a lei. In una sola

mossa acchiappa lateralmente le mutandine e le sfilta, restando col culo in su. Appena lei è nuda lui si avvicina, la spinge sul balcone e inizia a scoparla, esattamente come Marco. Martina è praticamente affacciata e vede tutto il cortile interno dell'albergo, un po' si preoccupa per chi potrebbe vederla, ma lo ha già fatto poco prima ed è bagnata esattamente come prima.

Qualche secondo dopo una luce si accende da una stanza. L'albergo ha una corte interna, il caso vuole che la stanza di Marco sia di fronte. Al piano sopra, al nono quindi, invece c'è il suo lui. Prima anche lui la osservava, come anche lo sconosciuto che ora la sta scopando. La sembra di stare in un film in cui lei è la protagonista.

Martina è nuda e si sporge praticamente dal balcone, cercando di non ansimare e di non fare rumore, perché altrimenti rimbomberebbe nel cortile. È tardissimo e sveglierebbe tutti.

Mentre in silenzio si gode la stretta su fianchi del suo sconosciuto, gode anche della silhouette di Marco che la guarda. Poco dopo i due entrano nuovamente in stanza e iniziano a scopare. Martina è distesa sul letto dello sconosciuto, lo lecca sul collo e vicino all'orecchio, poi gli morde il lobo e gli sussurra "Hai un buon sapore". Lui le afferra il collo, la guarda negli occhi e le dice "Hai un corpo bellissimo Martina".

"Martina? Come sai il mio nome?"

Per un attimo tutto si ferma.

"Non importa, lo so e basta" risponde lo sconosciuto.

"Devi dirmi il tuo nome allora".

"Perché dovrei?"

"Tu sai il mio, io devo sapere il tuo."

"Altrimenti?"

"Altrimenti andrò via..."

Il ragazzo sembra davvero rifletterci per un secondo, poi risponde "Stefano".

I due proseguono.

Martina esplora come sempre il corpo del partner e mentre è sopra di lui lo sfiora, lo tocca, lo assaggia.

Glielo prende in bocca 'ha un buon sapore' pensa.

Lui ha guarda e la prende per la testa, poco dopo infatti la tira su per i capelli e guardandola negli occhi le dice "mi piaci sai?". Qualche decina di minuti dopo lei gli salta su a cavalcioni, si muove lenta e poi veloce, lenta e poi veloce... Lui gode dentro di lei, ansimando. Lei non viene, aspetta ancora di tornare da Lui.

"Devo scappare" dice lei.

"Lo so" risponde lui.

Martina si riveste ed esce dalla stanza, come in un déjà vu. Questa volta non c'è nessuno ad aspettarla fuori. Percorre il corridoio, prende l'ascensore e raggiunge quella che è la sua camera.

Aprire la porta e c'è una luce molto fioca che invade la stanza. Vorrebbe farsi una doccia, ma sa che lui la preferisce così, con l'odore degli altri uomini addosso.

Lui è seduto su una poltrona.

"Hai fatto tardi" le dice.

"Forse un po'" risponde.

"Vieni qui, avvicinarti Martina".

Lei gli va incontro e si siede su di lui. Le prende il viso e la bacia.

"Dovrai raccontarmi un po' di cose adesso".

"Sicuro? Adesso?" risponde lei, un po' stanca per la nottata.

"Adesso" risponde lui con fermezza.

Martina inizia il suo racconto mentre è in ginocchio nuda davanti a lui, in mezz'ora termina. "Ora andiamo a letto Martina, sarai stanca."

È quasi l'alba e lei si addormenta subito, stanca ma ancora piena di voglie non soddisfatte. Voglie che ha scelto di non soddisfare per poterle regalare a lui.

Parte 5

Alle 8.30 la sveglia di Martina suona. È lunedì.

Lui è già sveglio, seduto alla scrivania con il pc acceso e sta lavorando.

“Buongiorno Martina, dormito bene?”.

“Sì, sono rigenerata. Ho fame adesso però, scendi con me a fare colazione?”.

“Vai pure Martina, io arrivo tra poco”.

La ragazza si veste al volo. Prende dalla valigia un vestitino a fiori blu e rossi e lo indossa. Lega i capelli e scalsa si dirige verso il bagno.

Aprire l'acqua del lavandino, si guarda allo specchio, è ancora truccata dalla sera prima, ma è completamente pasticciata. Il mascara è colato tutto attorno agli occhi e i colori dell'ombretto sono un disastro.

Si lava la faccia al volo col sapone e quando è completamente pulita si asciuga.

Lava i denti e senza un velo di trucco esce dal bagno.

Dà un bacio al volo a Lui ed esce dalla stanza.

Lungo il corridoio trova la donna delle pulizie che le sorride. Prende l'ascensore e scende al primo piano.

Segue le indicazioni per la sala della colazione e quando arriva ci sono un po' di famiglie, ma per lo più ci sono uomini in giacca e cravatta che parlano diverse lingue. Italiani, inglesi, tedeschi.

Stefano non c'è.

Martina si guarda attorno cercandolo, ma l'uomo non è lì. Le avrebbe fatto piacere salutarlo.

Dopo la rapida occhiata alla sala per cercare Stefano si dirige verso il buffet.

Prende una tazza con dei cereali e frutti rossi, yogurt e cappuccino. Si siede poi al primo tavolo libero. Poggia il telefono e inizia a mangiare sorseggiando il cappuccino.

Qualche minuto dopo arrivano Stefano, Marco e Lui... tutti e tre contemporaneamente.

Martina cerca di nascondere l'espressione da perfetta idiota e a bocca aperta. Tutti e tre vanno anche loro a prendere la colazione e poco dopo si avvicinano al tavolo dove Martina sta finendo di mangiare.

"Buon appetito" dice Marco.

I tre uomini sorridono, Martina ricambia e si siedono.

Nella sua testa non sa cosa pensare...è uno scherzo? una sfida? ... eppure le piace. Ha lì al tavolo tre uomini che la desiderano e che lei ha desiderato. Forse la cosa la eccita, ma cerca di distrarsi. Sente di essere umida e pensa che per fortuna Lui si è seduto distante da lei, perché altrimenti avrebbe sicuramente controllato i suoi umori.

"A che ora abbiamo il volo questo pomeriggio?" chiede Martina.

"Hai il volo alle 17, io devo fermarmi qui. Ti porta Stefano in aeroporto" risponde lui.

"Ok" risponde la ragazza sorridendo e guardando l'uomo negli occhi.

"Lascia pure la valigia in camera, te la faccio avere direttamente in aeroporto, così puoi fare un altro giro in città mentre sono con i clienti".

"Va bene... noi ci salutiamo adesso?" dice lei.

"Ci vediamo a pranzo, così posso salutarti tranquillo. Saremo solo noi due, poi Stefano passa a prenderti per portarti in aeroporto".

"Ok" risponde Martina.

La ragazza si alza e va in camera. I tre uomini restano giù.

Quando è su Martina mette un po' in ordine i vestiti di Lui e il bagno. Lancia in maniera disordinata i suoi vestiti in valigia. Si trucca al volo. Chiude la valigia e la lascia vicino alla porta.

Esce dalla stanza, prende l'ascensore e torna giù.

Ad aspettarla c'è Stefano.

Quando incrociano i loro sguardi si sorridono ed escono dall'albergo.

Fanno un giro per la città. Chiacchierano di lavoro e dell'Italia. Martina di tanto in tanto si distrae per rispondere alle mail di lavoro. Il giorno dopo ha degli appuntamenti di lavoro e la settimana sarà impegnativa. Ma si rincuora perché sa che nel weekend potrà rilassarsi al matrimonio di Claudia.

Alle 12.30 Martina raggiunge Lui in un ristorante, accompagnata da Stefano che però la saluta frettolosamente.

La ragazza scende dall'auto dandogli un bacio piuttosto spinto. "Hai timore che ci veda?" dice.

Stefano risponde "Figurati, so che sa tutto".

Martina sorride e aggiunge "Tra quanto ripassi?".

"Mi avvisa lui quando state finendo".

"ok" aggiunge lei.

Martina entra al ristorante. Lui è seduto in fondo alla sala, nell'angolo più buio. Ha un'espressione un po' cattiva. Sembra quasi arrabbiato.

Pensa subito 'avrò fatto qualcosa di male forse, magari non voleva due uomini nella stessa notte, magari ho fatto troppo tardi o semplicemente è solo incazzato per fatti suoi'.

Un po' di paranoia di fondo c'era. Ma sapeva fingere bene l'indifferenza, per depistare e cercare di ammorbidire.

Quando Martina si avvicina Lui sorride e lei tira un respiro di sollievo. Questo le fa dedurre che non ce l'ha con lei.

"Hey" dice lei.

"Hey, come stai? Andata bene la tua mattinata?".

"Molto si sì, abbiamo camminato un po' per Praga, abbiamo chiacchierato di lavoro e università, nulla di che. Tu con i clienti tutto ok? Mi sembravi un po' irritato quando sono entrata".

"Ci sono un po' di casini con dei clienti, ma nulla che non si possa risolvere. Dovrò stare qui ancora un paio di settimane, stavo pensando di prenderti un volo per tornare il prossimo weekend."

Martina sorride felice della proposta.

"Devo rifiutare purtroppo. Ho il matrimonio di Claudia."

"Ah, giusto." risponde lui, "Mi spiace non vederti per dieci giorni".

"Spiace molto anche a me, mi manchi già." risponde un po' romantica lei.

Dopo il breve momento di romanticismo il cameriere si avvicina e ordinano il pranzo che trascorre tranquillo e leggero. Si tengono un po' per mano. Lui è più tenero del solito. In effetti ultimamente lei sente spesso la mancanza di lui, anche se casa sua non fa altro che ricordarle la sua esistenza.

“Chiamo Stefano, così prende il caffè con noi e poi andate in aeroporto” dice lui. “Perfetto” risponde Martina.

Quando passa il cameriere ordinano tre caffè e intanto Stefano li raggiunge. Bevono tranquilli il caffè e subito dopo si salutano; Martina si dirige malinconica in aeroporto. Lì saluta anche Stefano, con un bacio piuttosto caloroso e spinto. Si scambiano qualche battuta sulla notte trascorsa insieme, provocandosi un po' a vicenda. Martina lascia il suo numero e prima di andare via dice “scrivimi, pare che tornerò presto”.

Quando è in aereo crolla in un sonno profondissimo, si risveglia direttamente con l'atterraggio. Tra meno di un paio d'ore sarà a casa e potrà farsi un bagno, guardare Netflix e aspettare il giorno dopo.

Il giorno seguente non tarda ad arrivare. Alle 8.30 la sveglia infatti suona facendo saltare in aria Martina.

Mentre stacca la sveglia vede anche un messaggio di Lui che le dà il buongiorno. Ma non c'è solo il messaggio di lui, tra i vari anche Luca.

“Come stai Martina, è un po' che non ti sento, ci vediamo stasera per un aperitivo?”.

La ragazza vede solo l'anteprima, non legge tutto il messaggio perché vuole fare colazione con calma, mettersi in sesto, lavorare e pensarci in pausa pranzo. È ciò che fa infatti.

Si alza dal letto, attraversa il lungo corridoio, va in cucina e mette su il caffè. Mette il pane nel tostapane, tira fuori dal frigo burro e marmellata e va a recuperare il pc dalla valigia.

Lo mette sul tavolo in cucina e mentre fa colazione controlla la mail e capisce quali sono i piani della sua settimana corta, visto che siamo a martedì.

Mentre lavora si distrae facilmente. Ripensa a Lui, al weekend, Marco, Stefano... è travolta dai pensieri della notte con i due uomini.

Intorno alle 13 fa pausa, decide quindi di rispondere a Luca, ma non ha molta voglia di vederlo. Non per Luca, che anzi vedrebbe volentieri, ma forse vuole un po' stare sola. Il weekend l'ha sballottata un po' e preferirebbe dedicarsi un po' a sé stessa.

Risponde di essere via, così da non dover dare troppe informazioni.

La giornata di Martina trascorre veloce.

Anche il resto della settimana.

venerdì sera decide di andare a trovare Claudia, il giorno dopo sarà il grande giorno ed entrambe sono agitate. Martina sarà la sua testimone di nozze.

La sera mangiano una pizza e ricordano assieme gli anni del liceo. Erano state assieme qualche mese. Claudia era etero dichiarata, in realtà forse anche Martina, ma entrambe provavano attrazione l'una per l'altra. Ebbero una relazione rimasta nascosta a chiunque. Nemmeno il ragazzo di Claudia lo ha mai saputo.

Quando alle 23 Martina sta per andare via da casa Claudia è un po' in fissa. È lì sull'uscio con lo sguardo un po' perso. Martina riconosce quell'espressione e la teme.

"No Claudia, domani tu e Ale dovete sposarvi. Ormai sono anni che state assieme, lui ti ama, tu lo ami...".

Claudia le parla subito sopra interrompendola, dicendole quasi con tono aggressivo "Non ho intenzione di non presentarmi. lo amo, lo amo molto... ma ho forse qualche rimpianto e di tanto in tanto mi manchi".

Martina risponde anche lei interrompendola "Resto con te stanotte, ho capito." e chiudendo la porta dietro di sé spinge Claudia contro il muro.

Martina sembra divorarsi Claudia.

Mentre la spinge contro il muro le morde e lecca il collo. Sa che lei apprezza questi gesti e il suo modo un po' aggressivo.

Le prende il collo stringendolo in una mano e con la lingua piano piano si avvicina

alle clavicole. Le toglie il fiato.

“ti piace eh” dice a Claudia.

Claudia indossa un vestito leggero, con le spalline sottili. Ha i capelli legati ed è scalza.

Martina fa cadere una spallina e poi l'altra, il vestito resta poggiato sul seno di Claudia che intanto tocca Martina sui fianchi.

Piano piano le sfilava il vestito e le ritorna in mente la scena che a Praga ripeté due volte nella stessa sera per due uomini. Era piena di voglia Martina. Dopo aver scopato con Marco e Stefano non aveva ancora avuto il suo orgasmo e forse doveva dedicarlo a Claudia... le sembrava un'occasione perfetta.

Qualche minuto dopo sono entrambe nude. I vestiti a terra nel corridoio e loro in camera tra gli scatoloni ancora da spaccettare. La casa in cui quella scena stava avendo luogo è la casa in cui Claudia vivrà dal giorno dopo con Alessandro. Sono sul letto dove c'è per altro appeso l'abito da sposa di Claudia.

Le due ragazze sono sul letto. Martina è sopra Claudia. Le lecca ancora il collo e piano piano scende. Il seno è tondo e sodo e i capezzoli piccoli, esattamente come quando stavano assieme. La pelle profuma, anche se ormai l'odore di sesso è fortissimo.

Quando è con le labbra vicino all'ombelico le infila la lingua e poi continua a scendere. Claudia tiene le gambe aperte e regge la testa di Martina, spingendola verso il basso.

Quando passa vicino alle creste iliache le fa quasi il solletico e sorride leggermente facendo un balzo.

Martina ora affonda la testa tra gli umori di Claudia. Le mordicchia le labbra e poi infila la lingua. Il clitoride è gonfissimo e sente che anche il suo è così. Le lecca la figa e il culo, alternando i due. Claudia ansima ma è silenziosa.

La luce nella stanza è bassissima, c'è solo l'abat jour accesa. Le sagome delle due ragazze viste da fuori sono un groviglio.

Martina dopo un po' infila due dita nella vagina di Claudia e in meno di 3 minuti la fa squirtare. Claudia si contorce e guarda fissa negli occhi Martina scoppiando quasi in un pianto.

Quando ormai i muscoli le si rilassano trova le forze e spinge Martina sul letto.

Adesso è lei a divorarsi Martina che finalmente ha il suo orgasmo.

Anche Claudia ha un mood abbastanza aggressivo, anche se la forza che imprime sul corpo di Martina è meno, è più delicata, quasi come se non le volesse fare male.

Le due crollano in un sonno profondissimo. Abbracciate.

Alle 3 di notte Claudia si sveglia "Martina" sussurra, "Martina svegliati". La ragazza farfuglia qualcosa... "Martina".

Questa volta si sveglia... "dimmi".

"Non riesco a dormire".

"Vieni qui, ti abbraccio. Tra 12 ore ti devi sposare, sarà il caso che ci riposiamo" risponde, e con fare quasi materno abbraccia Claudia che qualche minuto dopo le sussurra "Alessandro non saprà nulla, ma credo che tutto ciò ogni tanto debba accadere".

Alle 9 il telefono di Claudia squilla, è sua madre che sta per arrivare a casa. Martina si sveglia e sente la conversazione. Non si preoccupa della madre di Claudia perché sin da ragazzine passavano spesso la notte insieme.

Il campanello suona.

Le ragazze stanno facendo colazione. La madre di Claudia entra con due brioches per loro.

Intorno alle 10.30 Martina va via "ci vediamo alle cinque in chiesa" dice.

"A dopo" rispondono in coro madre e figlia.

Martina arriva a casa alle 11.30 e la prima cosa che fa è mettere in carica il telefono. Era scarico.

Quando si riaccende infatti squilla per i vari messaggi e-mail.

L'anteprima di uno dei vari whatsapp è "Mandami una foto di te con l'intimo e

con l'abito del matrimonio. Fai gli auguri da parte mia agli sposi e divertiti. Mi manchi".

Era Lui. Il messaggio era delle otto del mattino.

La ragazza visualizza ma non risponde.

Dopo pranzo dorme un po' e alle 14 inizia i preparativi per il matrimonio. Doccia, capelli, trucco. L'abito è pronto, idem l'intimo. Indossa quest'ultimo e fa una foto per lui. La manda subito ma lui non risponde.

Mette l'abito e manda la seconda foto.

È pronta.

Esce di casa e va in comune.

Quando arriva, Alessandro è lì, bellissimo nel suo abito elegante. È sempre stato un ragazzo in ordine, apposto, perfetto per Claudia che invece è sempre un gran casino. I due si sorridono. Lei lo bacia con due baci e sussurra "agitato?".

Lui risponde "molto".

La sala si riempie con tutti i parenti e gli amici. Manca solo Claudia che ha appena mandato una foto in abito da sposa a Martina.

"Ti aspettiamo" risponde lei.

Accanto ad Alessandro si avvicina Daniele. Un ragazzo con un sorriso bellissimo. Capelli corti, barba corta. Castano.

È il testimone di Alessandro. Martina non lo conosce.

Il futuro sposo li presenta e i due si sorridono.

Martina tra sé e sé pensa che forse ha trovato un nuovo gioco...

Claudia è arrivata e la cerimonia inizia.

Quando la cerimonia sta per concludersi Martina ha ancora qualche lacrimuccia, è emozionata per Claudia. Si conoscono da quando erano piccole, hanno avuto una relazione clandestina seppur breve e sono legate da qualcosa di carnale.

Alessandro è l'uomo perfetto per Claudia. I due si completano a vicenda. Lui è dolce con lei e lei con lui, quando litigano sanno fare pace in fretta e in generale sulle decisioni sono veloci e schietti. Stanno insieme da più di 5 anni e Martina sa praticamente tutto di Alessandro, compresi gli argomenti più piccanti... perché Claudia non sa tenerseli per lei.

I testimoni hanno messo la propria firma sul foglio che dichiara Claudia e Alessandro marito e moglie.

Daniele e Martina escono insieme dal comune, ma non si parlano. Martina corre in fretta per poter andare a prendere la sua porzione di riso da lanciare agli sposi. Lo stesso fa Daniele.

Quando sono fuori dalla struttura, gli sposi tardano ad uscire, perché i genitori ci tengono a fare un paio di foto.

Mentre tutti sono fuori pronti con il loro riso in mano Daniele si avvicina a Edoardo, un amico della compagnia più stretta di Martina e Claudia e si salutano. I due ragazzi si erano già incontrati qualche tempo prima.

“Venite a farvi uno spritz intanto che aspettiamo gli sposi?” dice Daniele.

“Perché no?!” aggiunge Edoardo.

Gli sposi escono dalla sala comunale e vengono letteralmente ricoperti di riso come da tradizione. Tutti sono felici, sorridono, anche Martina, Daniele, Edoardo, Giulia, Noemi...tutti.

Quando i festeggiamenti sono finiti tutti si dirigono verso le auto... Martina è in macchina con Edoardo, Giulia e Noemi. Seguono la carovana di gente, alla fine pare stiano andando tutti direttamente alla cena.

Il posto è bellissimo. È ancora giorno e sono tutti fuori ad aspettare gli sposi.

Martina cerca un po' Daniele, le era piaciuto e lo aveva osservato bene una volta usciti dal comune. Lo aveva anche un po' fissato, ma si era promessa che al matrimonio di Claudia avrebbe fatto la brava.

Mentre tutti si spostano verso gli antipasti gli sposi arrivano.

Il buffet in sala è bellissimo e vista la scomodità delle scarpe, Martina si appollaia su di uno sgabello dove la raggiungo gli amici.

Spumante in mano brindano e al brindisi si unisce Daniele con anche altri suoi amici, amici di vecchia data di Alessandro.

Tutti brindano e quando arrivano gli sposi continuano. Chiacchierano un po' tutti e anche Martina e Daniele finalmente.

Quando vengono richiamati all'attenzione è per andare a sedersi. È il momento dei primi.

Scendono tutti lungo una stradina ripidissima, Martina ha malissimo ai piedi ma lo nasconde benissimo. Carlo le fa da spalla.

Arrivati al grande salone proprio all'ingresso c'è il classico tabellone con i nomi dei tavoli e l'elenco di chi si dovrà sedere.

Martina è al tavolo con tutti i suoi amici e nella lista ci sono altri nomi che non conosce e a cui non fa caso.

Tutti si dirigono verso il proprio tavolo.

Noemi, Martina, Giulia, Edoardo e Carlo si siedono. Al tavolo c'è altra gente in arrivo per sedersi.

In meno di 5 minuti il tavolo è quasi al completo, c'è un solo posto libero accanto a Edoardo.

Poco dopo arriva Daniele che si siede.

I due non si guardano durante la cena, Martina è intenta a chiacchierare per lo più con Carlo che non vede da molto.

Tra una portata e l'altra Edoardo si avvicina alla ragazza dicendole "Ma se ti dicessi che qualcuno qui è interessato a te?".

Martina sorride e non dice nulla. Edoardo si allontana e la cena prosegue.

I brindisi tra un boccone e l'altro non mancano, ma lei fa la brava si è resa disponibile per riportare tutti a casa.

Quando anche la seconda portata finisce tutti si dirigono fuori per il taglio della torta e le foto.

L'aria è fresca e si sta bene. È sera e l'illuminazione è bellissima. La pietra del casale rende tutto un po' romantico.

Gli sposi tagliano la torta e Claudia sul volto ha un sorriso bellissimo. È brilla e anche Alessandro.

Tra la foto di un parente e l'altro anche il gruppo di amici riesce ad infilarsi per uno scatto.

Daniele è lì che gironzola, sempre con un bicchiere di un qualche alcolico in mano. Martina non capisce se fa finta per fare il figo o se davvero è sbronzo. Stanno anche vicini per qualche secondo, ma a parte un sorriso non si dicono nulla.

Da questo Martina deduce che il tipo interessato a lei non può che essere lui nonostante finga poco interesse quando sono vicini.

Finite le foto tutti vanno nuovamente al piano di sopra, dove ad aspettarli ci sono i dolci.

Martina approfitta del momento di pausa per fare un cambio di scarpe.

Poco dopo tutti sono su per i dolci.

In fondo alla sala c'è un gruppo che suona e qualcuno che si lancia in pista per ballare. Quando gran parte della gente è sazia fino allo sfinimento la pista si riempie.

Martina è ancora tra i dolci e con in mano un bicchiere di spumante. Mentre prende un piccolo pasticcino Daniele si avvicina e con una battuta a caso inizia a parlarle.

"Non balli?" le chiede.

"Ammetto di essere una che si vergogna un po' ma con la pista piena potrei farlo" risponde.

"Io ballo salsa cubana da un anno" dice lui.

"Interessante" continua lei "non è il mio genere".

Daniele "Che genere ti piace?".

Martina “Di norma non sono una che balla molto alle serate”.

I due continuano un po' il discorso e nominano qualche locale che entrambi conoscono finché ad un certo punto Daniele le confessa “Sai la salsa cubana mi fa rimorchiare sempre parecchio, stupisce sempre le ragazze. Non è un ballo che ti permette di strusciarti addosso, ma da subito deduci se il partner con cui stai ballando è ben predisposto verso di te.”

Martina non resta spiazzata, sorride.

“Andiamo a ballare?” dice ancora lui.

Martina annuisce.

Le musiche sono le più disparate.

In pista c'è gente di ogni età e gli sposi sono scatenatissimi. Claudia si avvicina al gruppo di amici e balla un po' con loro.

Poco più in là Daniele balla con una donna diversa ad ogni canzone, compresa la mamma dello sposo. Le fa roteare tutte. Martina lo guarda e sorride mentre continua a ballare con Noemi e Carlo.

È giunto il momento del lancio del bouquet e Martina se ne sta bene alla larga. Si siede a un tavolo a chiacchierare con un uomo sulla sessantina. È dolcissimo e chiacchierano del più e del meno.

Poco dopo, come da tradizione, lo sposo toglie con i denti la giarrettiera della sposa e la lancia tra il gruppo di uomini.

Dopo questo momento i ragazzi si trovano a brindare e tra il gruppo c'è anche Daniele. Mentre fanno cin cin, al tocco dei bicchieri, Martina ammicca e quando il gruppo di amici torna in pista è Daniele a prenderla per il fianco e a farle capire che è il suo momento.

I due ballano la prima canzone. Per fortuna lei ha messo i tacchi bassi perché nei movimenti lui è velocissimo e la prende anche spesso in braccio. Per essere brillo ci dà dentro.

La seconda canzone ha inizio, poi la terza, la quarta.

Questa volta pare non voler cambiare più partner lui.

Martina è quasi esausta, ma è felice di ballare.

Tra una canzone e l'altra si fermano e Daniele le chiede il numero, lei lo scrive sul telefono di lui.

Qualche minuto dopo Martina nota che gli amici con cui lei è in macchina l'aspettano e quindi decide di andare via, un po' come cenerentola al ballo, ma lasciando prima un bacio sulle labbra di lui.

Alle 3 del mattino tutti sono a casa sani e salvi, compresa Martina che prima di mettere in carica il telefono controlla tra le notifiche se c'è un numero non salvato, ma nulla.

Alle 10 si sveglia per via del caldo. Controlla che ora sia e cerca di riaddormentarsi ma non riesce. Tra le notifiche a parte un messaggio del suo Lui a Praga non c'è altro.

Fa colazione con calma per poi mettersi a guardare una serie tv su Netflix. Gironzola anche su Tinder ma non trova nulla di interessante.

Qualche ora dopo mentre è appisolata sul divano Noemi la chiama per chiederle se vuole andare in piscina con lei.

Martina un po' assonnata annuisce e quando stacca il telefono va verso la camera da letto. Incontrando gli armadi recupera il costume, si cambia ed esce.

Quando sono in piscina Noemi le fa un po' di domande su Daniele.

"Mi ha chiesto il numero, ma ancora non si è fatto vivo, carino no?".

"Molto" risponde Noemi.

Tra un bagno e l'altro Martina guarda spesso il telefono aspettandosi sempre il messaggio di lui. Ma niente. Anche Noemi contribuisce chiedendo di tanto in tanto se ha scritto.

Dopo la piscina le ragazze si salutano dandosi appuntamento per le 21, andranno a cena con Carlo ed Edoardo perché Carlo partirà il giorno dopo per tornare nella città dove lavora.

Martina rientra in casa ed essendo le 20 si fa una doccia veloce e quando esce dal bagno trova molte notifiche... Tinder, Telegram, Fb, Whatsapp, ma nulla con un numero che non conosce.

Tra i vari ci sono Riccardo e Luca a scriverle, ma senza proporle un appuntamento, entrambi sono molto carini e le scrivono anche per sapere come sta.

Alle 21.15 con ritardo raggiunge gli amici.

Ancora nessun messaggio da Daniele.

Durante le conversazioni a cena il discorso salta fuori e chiacchierano tutti del Matrimonio e di conseguenza qualche domanda da Edoardo su Daniele viene fatta.

Alle 23.00 la cena finisce e vanno a prendere un drink tutti assieme. Intorno all'una rientra a casa e dopo aver puntato la sveglia alle 8.30 crolla in un sonno profondissimo.

Quando si sveglia si sente rigenerata.

È lunedì, ha gli ultimi lavori da sistemare prima delle vacanze estive.

Vede un paio di clienti e dopo l'ultimo rientra a casa.

Ultima settimana di lavoro intenso.

martedì deve partire per la Francia, dove deve fare un paio di sopralluoghi per degli eventi di un cliente. La valigia è pronta, sono le 20.45 e le arriva un messaggio da un numero che non conosce.

Vede l'anteprima mentre sta cucinando, sorride.

"Ciao Martina. Spero che sabato sera ti sia sentita un po' come Heather Parisi negli anni 80-90".

Quando finisce di cucinare risponde subito "Ciao Daniele, mi sono sentita molto Heather e molto negli anni 80. Peccato per l'impiccio del vestito. Mi perdonerai spero...".

"Perdonata per questa volta. Ti sei difesa bene sul dancefloor. Ma 10 punti in meno perché mi hai fatto bere solo".

I due chiacchierano un po' fino a notte, la conversazione riparte anche il giorno dopo e si interrompe solo quando lui le dice che deve entrare in riunione, le propone di vedersi in modo da poter chiacchierare faccia a faccia.

Martina risponde che lei è libera in serata e che poi non sarà in città per qualche giorno.

Finita la riunione lui le risponde dandole appuntamento.

I due si incontrano vicino casa di lei e passeggiano per un po', bevono un drink insieme in un locale storico e chiacchierano, non accade assolutamente nulla finché non si salutano. Appena lei si avvicina a lui, lui la bacia. Deve però alzarsi sulle punte perché è bassa.

Daniele la spinge contro la parete di un bar chiuso. Martina è costretta a salire sullo scalino per via dell'altezza, continuano a baciarsi avvinghiati. Lei si avvicina al collo di lui e inizia a leccarlo andando poi vicino all'orecchio e leccando anche quello.

Daniele le stringe i fianchi e lei gli mette la mano dietro il collo. Lui è praticamente poggiato su di lei che intanto sente l'eccitazione. Il suo cazzo è duro e lei è bagnata. Ma è tardi e i due devono salutarsi.

Martina parte, l'aspettano 4 giorni di lavoro in Francia.

I due ragazzi oltre all'eccitazione si sono lasciati detti che si sarebbero visti dopo il weekend.

Al giovedì sera Martina rientra e mentre è in aeroporto scrive a Daniele dicendo che sta rientrando, farà un cambio valigia per ripartire il giorno dopo per un altro lavoro che ha nel weekend.

Daniele ne approfitta e le butta lì la proposta di rivedersi.

Martina ha poco tempo e sa che dormirà poco, ma raggiunge Daniele.

Quando lui arriva Martina gli va incontro. Sta parcheggiando la moto. Essendo vicino a un parco decidono di fermarsi lì per fare due chiacchiere.

Quello che succede è strano, due chiacchiere, nulla di più, nulla di diverso dalla volta precedente.

Quando infatti i due si baciano prima di lasciarsi lei lo stuzzica e sente ancora che lui è eccitato. Continua a punzecchiarlo e lui le sussurra "peccato che io non abbia due caschi, altrimenti andremmo da me".

"Non posso invitarti nemmeno a casa mia stasera... destino. Ci vedremo al mio

rientro.

lunedì sera?".

"Vada per lunedì".

Martina parte nuovamente. I due si sentono via WhatsApp di tanto in tanto.

Lunedì arriva in fretta e finalmente si rivedono. Non si sa chi dei due abbia spinto affinché nei tre incontri precedenti non succedesse nulla, la cosa li ha resi particolarmente intimi in breve tempo... ma senza la fretta di tutti gli altri incontri.

Daniele passa a prenderla in moto e la prima cosa che le chiede è "Quanta fame hai?". Nelle varie conversazioni hanno spesso parlato di cibo e soprattutto della carbonara.

Lei risponde "ho sempre fame".

Lui prenota in un ristorante che sembra conoscere bene, ma devono aspettare le 22. Sono le 20.15 e quindi optano per fare un aperitivo.

Di solito è Martina che prende le decisioni, questa volta si sta facendo trascinare da lui.

Arrivano a un chioschetto, parcheggiano e ordinano due drink. Lei va per il solito gin tonic, lui prende una cosa che lei definirebbe troppo femminile.

Senza rendersene conto arrivano le 22.00. Martina in realtà non ha minimamente guardato l'orario.

Lasciando la moto al chioschetto e vanno a mangiare.

Ordina lui per lei e ovviamente prende la carbonara di cui tanto avevano chiacchierato.

Mentre aspettano che arrivi il cibo chiacchierano un po' e Martina manda una foto ad Alessandro dove compaiono entrambi. Ridono un po' di questa cosa e anche Alessandro sembra essere contento di vederli assieme.

La cena prosegue tranquilla.

Intorno alle 23.30 vanno verso la moto per poi andare a casa di lui.

Mentre viaggiano verso casa Martina è silenziosa e osserva la città scorrerle davanti. L'aria calda dell'estate in moto è piacevole.

Arrivati in casa ci mettono poco a ritrovarsi in camera di lui al buio.

Daniele è contro il muro e tira verso di sé Martina, che gli si avvinghia letteralmente. I due iniziano a baciarsi. Prima delicatamente e poi quasi come se volessero divorarsi.

Martina poco dopo si avvicina al collo di lui e lo lecca, piano piano sale vicino all'orecchio perché sa che gli piace.

Sembra quasi che si conoscano, non si esplorano l'uno con l'altro, ma si toccano come se conoscessero il corpo dell'altro.

Mentre le lingue si incrociano Daniele alza la gonna di lei e spostando le mutandine di lei infila subito due dita, che scivolano dentro facilmente.

Con forza spinge, sempre più forte, quasi sollevandola. Intanto Martina inizia a grondare. Sente proprio l'interno coscia umido, sente colare fino al polpaccio.

Piano piano si spogliano, Martina indossa un vestito con tanti bottoni che sbottona piano piano.

Nulla a che fare con Marco e Stefano, qui non c'è nessuno spettatore. Non sta ballando per nessuno, né deve eccitarlo o farlo impazzire... Daniele è già cotto a puntino e lo ha fatto da solo non portando con sé il secondo casco quando si sono visti per la seconda volta dopo il matrimonio.

Ora sono entrambi nudi, si annusano, si sfiorano.... piano piano lei scende giù. Gli lecca l'asta del pene che ormai è durissima, lecca le palle che sono gonfie. Glielo prende in bocca, assaggiando tutta la voglia che lui ha di lei.

Succhia per poco tempo, perché lui la fa alzare e la spinge sul letto.

La luce è spenta, è completamente buio. Martina tra sé e sé pensa che forse è la prima volta che le capita che qualcuno scopi con lei al buio. È stupida dalla cosa, come se lui non volesse vederla.

Iniziano a scopare nel completo buio. Lui è sopra di lei e la penetra con forza.

Lei lo mordicchia, gli lecca ancora l'orecchio, lo graffia. Lui spinge.

Poco dopo lei è sopra di lui. Lo cavalca godendosi tutta la virilità che Daniele ha. D'un tratto lui la ferma, la blocca e le sussurra "fai fare a me, non pensarci, lasciati andare, lascia che sia io a fare".

Martina non voleva prendere il controllo di nulla, non lo stava affatto facendo, ma evidentemente lui percepiva questo.

Si calma, si ferma ed è lui che spinge da sotto...prima piano e poi più forte tenendole i polsi.

Mentre lei è sopra di lui ad un tratto la prende per i fianchi e le conficca le unghie sopra le creste iliache. Lei non sente nulla.

Daniele ha allungato la mano per accendere la luce, 'finalmente' pensa lei, adesso forse vuole guardarla e Martina se ne compiace.

Poco dopo smettono, lui ha ancora voglia di sentire come si bagna quando sono le sue dita a penetrarla... vuole farla squirtare probabilmente. Le lenzuola sono fradice infatti.

Di nuovo la penetra e continua ad andare piuttosto aggressivo fino a quando poi lo tira fuori e lo punta verso il culo di lei. Con foga cerca di entrare, Martina allora lo prende a fa lei.

Non capisce se lui è stupito dalla facilità con cui lei lo prende dietro o se è stupido dal fatto che non abbia finto minimamente di dire di no. La penetra facilmente e l'espressione di lui è impagabile per lei.

Martina adesso si sente un bellissimo giocattolo, plasmata sui desideri di lui, che in realtà nemmeno conosce.

Mentre Daniele è ancora su di lei lo guarda fisso negli occhi e all'improvviso lui dice "cazzo che sguardo".

Sente spesso ormai quella frase e vorrebbe osservarsi da fuori per capire come sia questo sguardo che tutti le sottolineano.

Ci mette poco a venire mentre ce l'ha in culo e a seguire anche lui gode con un orgasmo lunghissimo.

Sudati si sdraiano l'uno accanto all'altra, giusto il tempo per riprendersi bevendo un po' d'acqua...lei si alza dal letto, mette la maglietta di lui e va sul balcone. Fa

caldo e in strada non c'è nessuno. Martina non ha le mutande ma non sembra importarle minimamente il fatto che da sotto potrebbero vederla.

Sul balcone i due si stuzzicano.

A lei i balconi ricordano qualcosa chiaramente, è infatti quasi tentata dal voler ballare per lui, ma è praticamente nuda e non avrebbe senso, non per il motivo per cui piace farlo a lei.

Mentre chiacchierano lui si poggia dietro di lei e continua a punzecchiarla finché la riporta in camera. Sembra essersi rigenerato.

Lei è distesa sul letto e lui le lecca la figa, infilandole ancora le dita, ha una particolare abilità in effetti, le lenzuola che ormai erano asciutte tornano a bagnarsi.

Quando è completamente bagnata lui le salta addosso e ricomincia a scoparla.

“Ancora con questo sguardo” dice lui. Questa frase ormai la fa uscire di testa.

Scopano ancora e quando lei è messa a 90 non aspetta altro che lui venga ancora per lei, gli sussurra “usami” ma poi è come se se ne vergognasse. Affonda da sola la testa nel cuscino e aggiunge “non posso dire a te queste cose, sei così un bravo ragazzo”.

“Ma smettila” dice Daniele, “mi piace quando dici così”.

Daniele viene e Martina è soddisfatta più che come se fosse venuta lei.

“Mi spiace averti fatto fare tardi ancora una volta” dice lei.

“Meno di 3 giorni e sarò in ferie, mi riposerò”.

“Devo andare a casa” dice Martina.

“Ti porto io”.

I due si rivestono, prendono la moto e vanno a casa di lei.

“Quando torni?”.

“Tra tre settimane”.

“A tra tre settimane allora Daniele”.

Si baciano.

Martina rientra in casa, Lui è lì, ma non è solo...

Ad aspettare Martina sull'uscio c'è Lui. Si erano sentiti poco prima che lei partisse da casa di Daniele. Appena entra si baciano.

In casa è tutto buio e Lui le indica col dito di fare silenzio, sottovoce le dice “Sta

dormendo”.

In casa c'è Alessia, un'amica di Lui. Hanno passato la serata insieme... nella stessa maniera in cui Martina l'ha passata con Daniele.

Ora l'ospite è nella camera degli ospiti.

Lui abbraccia Martina calorosamente “andiamo a letto?” le dice.

Lei annuisce.

I due attraversano il corridoio, la camera prima della loro è quella degli ospiti. Appena entrano in camera Martina si spoglia e completamente nuda si infila sotto le lenzuola.

“Ci metti sempre così tanto” dice Lui.

“Lo sai che gli uomini ormai hanno più bisogno di attenzioni delle donne, vogliono più tempo, sono meno sbrigativi” risponde lei.

Su questa cosa Martina ultimamente riflette spesso. Da quando è tornata single ha frequentato diversi uomini e tutti le volevano dedicare moltissimo tempo. Aspettavano di godere dopo di lei, accertandosi che lei avesse ottenuto il suo orgasmo. Si prendevano tutto il tempo per guardarla divorandola con lo sguardo, assaporavano lo sguardo che lei mostrava loro, le dedicavano tempo per sedurla ed essere sedotti.

I racconti di Lui con le altre erano invece più sbrigativi, le serate scorrevano più in fretta che per Martina. Forse perché lui non riesce a dedicarci del tempo o perché le ragazze vogliono magari tutto e subito, ma non sa darsi risposta.

In effetti tutte si innamorano di lui e forse lui vuole restare distaccato... eppure a loro piace essere “usate”. Anche a Martina in effetti, ma ormai si è messa in testa che il suo scopo è quello di regalare ad alcuni uomini il piacere di farsi davvero una bella scopata senza pensieri, godendosi il suo corpo, il loro stesso corpo e magari portandoli a conoscere cose che ancora non hanno avuto modo di apprezzare.

Quando Martina è sotto le lenzuola Lui si avvicina. Come un cane le annusa il collo, le orecchie e sorride. Piano piano scende delicato verso la vagina di lei e annusa ancora.

Affonda la faccia dentro le grandi labbra di lei e assapora quell'umido che non è frutto suo.

"Se ancora bagnata Martina" dice.

"Sì, lo sono, lo sento" risponde.

"Ti sei divertita eh?".

"Particolarmente questa volta".

Anche in questo caso Martina riflette...

Riccardo, Luca, Jacopo...frutti raccolti dall'albero di Tinder; e che bei frutti. Poi Marco e Stefano frutti raccolti da Lui senza che lei sapesse nulla.

Ognuno di loro le ha fatto scoprire un piccolo mondo e lei ha fatto scoprire loro cose nuove.

Daniele era l'unico conosciuto alla vecchia maniera, con un'occhiata, un sorriso e due chiacchiere dal vivo. Era forse il più genuino.

Mentre Lui affonda completamente il viso dentro di lei Martina sussulta. Qualche secondo dopo lui va verso il culo di lei e assaggia. "Vedo che ti sei concessa tutta".

Lei sorride.

Un attimo dopo lui si sfilava la maglia e la luce che entra dalla finestra lo illumina, illumina suo corpo piuttosto definito. Le braccia, gli addominali, la luce lo colpisce e lo definisce. Mentre lei è distesa e lui seduto sul letto la prende per le gambe e la fa scivolare vicino al suo pene e in un colpo solo entra.

Lei sussulta ancora, le fa un po' male ma è talmente bagnata che non sente molto.

Iniziano a scopare e il cazzo di lui è duro più del solito.

E' la prima volta che lei rientra a casa dopo essere stata con un altro e lui è lì ad aspettarla dopo essere stato anche lui con un'amica.

Era già accaduto con Riccardo, quando si erano visti la seconda volta, ma lui non l'aveva scopata subito appena rientrata a casa... in quel caso avevano prima giocato e lui l'aveva punita facendola eccitare ancora di più. Cosa che faceva cambiare il suo odore.

Questa volta l'odore è più forte, è passato poco tempo da quando un altro uomo le ha messo le mani, gli occhi e il suo stesso corpo addosso. Lui lo sente e questo le eccita particolarmente.

“Adesso sei nuovamente mia” dice.

“Sono sempre tua” risponde lei.

Il pene di lui la colpisce con forza, inarca la schiena mentre inizia a graffiarlo, lui le mette una mano in gola e inizia a soffocarla. Martina lo fissa e sorride, con uno sguardo quasi demoniaco che lui ama moltissimo.

“Lo senti come sei bagnata Martina?” dice lui.

“Troppo” risponde lei mentre gode con degli spasmi ma non viene ancora.

“Sei mia Martina, mi appartieni”.

I due scopano, Martina è esausta più di lui... tra i due sembra quella che ha avuto la peggio sulla stanchezza e sull'attività fisica... è sfatta e a lui questo piace, le piace vederla completamente distrutta nel trucco ed esausta nel corpo...

Lei viene e poco dopo anche lui addosso a lei.

Con la forza ridotta al minimo Martina si mette sul fianco. I due crollano in un sonno profondissimo.

Martina il giorno dopo è la prima a svegliarsi. Prepara la colazione per tre.

Lui arriva in cucina poco dopo e dopo un po' arriva anche Alessia.

“Ciao Martina, come stai?” dice.

“Bene, tu?” risponde.

“Anche io bene grazie”.

Fanno colazione e poco dopo Alessia va via.

Martina e Lui si mettono sul divano in sala e si coccolano un po'.

“Lo rivedrai?” dice Lui.

“Molto probabilmente sì”.

Mesi fa Martina avrebbe odiato l'idea di vedere due volte lo stesso uomo, invece come per Riccardo anche Daniele poteva diventare un amante fisso. Del resto, anche Lui aveva le sue amanti, nonostante amasse carne fresca ogni giorno.

Qualche giorno dopo Martina riapre Tinder, scorre un po' ma non trova nulla di interessante. Mentre cucina, verso le 12 le scrive Thomas, uno dei pochi tipi interessanti che aveva trovato qualche settimana prima sull'app.

Mentre chiacchierano del più e del meno finalmente lui giunge al dunque. Martina odia farlo e cerca anche di evitarlo, anche perché il più delle volte che proponeva lei in maniera diretta di prendere un aperitivo i tipi sparivano.

Questa volta Thomas si fa avanti.

È un bel ragazzo. Capelli lunghi lisci castani legati in una coda. Dalle foto sembra avere anche un bel fisico.

Si danno appuntamento per la sera.

All'appuntamento sono entrambi puntuali. I due da lontano si riconoscono e si sorridono. Entrano nel primo bar che incrociano e iniziano a bere e chiacchierare del più e del meno.

Da come parla sembra non avere intenzione di concludere nulla quella sera. Martina non capisce infatti se ha già degli impegni o meno, è abbastanza fugace il ragazzo motivo per cui ad un certo punto lei dice "Tra poco raggiungo degli amici ad una serata, ti vuoi unire?".

Thomas annuisce.

I due dopo aver pagato escono e prendono una stradina che li conduce verso un bus, mentre camminano lui ad un certo punto la spinge verso un muro e inizia a baciarla.

Tra se e se Martina pensa che è piuttosto strano come tipo e a quel punto gli chiede diretta "Andiamo da te?". Lui sorride e quasi come se fosse un problema risponde "Va bene, fammi fare un paio di telefonate".

Mentre insieme sono sul bus lui chiama degli amici per dire che tarderà, intanto lei avvisa tramite messaggio Lui che non lo raggiungerà.

"Divertiti" risponde lui.

Thomas sta fuori dal centro e ci mettono un po' ad arrivare. Quando entrano in casa lui mette subito della musica e chiacchierano ancora un po'.

Ad un certo punto lui le si avvicina e inizia a baciarla.

Martina resiste poco e si avvicina subito al collo di lui iniziando a leccare. Come

suo solito va vicino all'orecchio e osserva attenta la reazione di lui.

Le piace scoprire con un gesto così semplice che tipo di uomo ha davanti. È come se fosse un check per il quale in base alla reazione lei si adatta.

A Thomas sembra piacere e nota subito che la pelle di lui si irrigidisce.

Lui è seduto sul divano e lei è sulle sue gambe. Si alza mantenendo la schiena rivolta verso di lui e intanto si sfilano i vestiti.

“Aspetta” le dice lui “voglio guardarti”.

Sembra quasi venerarla e a lei la cosa snerva un po'... le piace essere guardata, sedurre, essere oggetto di desiderio, ma questa volta è strano.

Martina continua a spogliarsi lentamente e quando resta in intimo si gira verso Thomas. Si avvicina ancora verso il collo di lui e inizia a baciare mentre con le mani slaccia la cintura e sbottona i pantaloni. Si mette poi a cavalcioni e sente una leggera protuberanza.

Inizia a muoversi lenta, poi veloce e poi lenta e si bagna finché decide di prenderlo in mano... ancora non è bene eretto. Questa cosa le piace, soprattutto prenderlo in bocca quando ancora è molle per farlo tornare attivo.

Inizia infatti a leccare piano piano e lui reagisce, ad un tratto lui si alza in piedi e lei è in ginocchio sotto di lui che lo guarda.

“Che sguardo Martina”.

‘Di nuovo’ pensa... come tutte le volte.

Continua e lo riprende in bocca, il pene di lui si gonfia. Thomas la tira su e la porta in camera.

Si sdraiano entrambi sul letto ma qualcosa non va.... Thomas ha perso la sua erezione. Martina si rimette all'opera con la bocca, gode di questa cosa e spera solo che lui non si senta troppo in soggezione. Mentre ce l'ha in bocca il pene di lui si rigonfia. Lui ne approfitta e la penetra, ma non dura molto e si smoscia.

La ragazza fa di tutto per non far pesare nulla a lui, che intanto in ogni modo cerca di fare avere un orgasmo a lei con la lingua, ma Martina non ha più voglia. “Peccato, è così figo!” pensa. È sempre motivo di vanto con se stessa quando riesce a portarsi a casa uno così, un po' come Riccardo che fa il modello.

Per fortuna Martina è una buona conversatrice e la serata trascorre comunque tranquilla tra chiacchiere.

Quando rientra sono le 3 di notte. Lui dorme e lei silenziosa si infila a letto.

Il giorno dopo a colazione lei racconta tutto a Lui che la rassicura e aggiunge che capita e i motivi sono i più disparati... lavoro, stress, attività fisica... "Peccato però, sembrava piacerti molto" aggiunge lui.

"Eh sì" conferma lei.

Un paio di sere dopo Thomas si fa risentire e si ridanno appuntamento. Fanno insieme un altro aperitivo e questa volta Martina con fare piuttosto provocante lo porta nel bagno del locale... il tutto facendosi seguire silenziosa. Lui intuisce e si lascia persuadere.

Quando sono nel bagno delle donne lei si accovaccia e glielo tira fuori, lo pende in bocca e succhia subito. Gli lecca un po' le palle, l'asta e poi ancora fino in gola. Sempre dal basso lo osserva e gode di tutta la tua virilità.

Finalmente lui la tira su, la gira e la penetra.

È grosso, sembra un'altra persona rispetto alla volta prima. Spinge forte e la prende per i fianchi e per capelli.

Sudano in quel bagno stretto e piccolo, ma ormai sono lì e Martina vuole assaggiare a tutti i costi il sapore di lui.

La situazione la eccita parecchio quasi al pari del balcone...anche se in questo caso pensa che il bagno delle donne sia il posto peggiore, qualche signora potrebbe non prenderla troppo bene.

Sono piuttosto silenziosi infatti, nonostante lei voglia gemere ad alto volume, ma non può e lui contribuisce tappandole la bocca.

Lo spinge indietro facendolo sbattere contro la porta. Si inginocchia e lo riprende in bocca.

"Vieni" gli dice.

Mentre glielo succhia gli tocca le palle e gli fa una sega. Cerca di prenderlo in gola nonostante la fatica della lunghezza e della grossezza. Ha qualche conato

che trattiene.

Finalmente lui viene e lei può assaggiare il suo sapore.

Si rivestono, più che altro si ricompongono. Martina sorride mentre lo scavalca per avvicinarsi alla porta, la apre lentamente e vede se fuori c'è qualcuno. Nel locale c'è confusione infatti non capisce bene se stia arrivando qualcuno o meno, ma si azzarda ed escono.

Non li becca nessuno e quando sono fuori dal bagno, nel corridoio del locale, alla penombra lui la bacia e le sussurra "ne voglio ancora".

"Ormai dovrai aspettare la prossima volta, devo scappare".

Aveva dato una rapida occhiata al telefono e aveva 4 chiamate perse, un paio da Lui e due da altre amiche, probabilmente l'aspettavano per cena.

Si salutano con la promessa di rivedersi nei giorni a seguire.

Martina uscita dal locale chiama Claudia perché era l'ultima chiamata ricevuta.

Quando risponde le chiede subito "Dove siete?".

"Ti aspettiamo da Marcona".

20 minuti e li raggiunge.

Lui è lì e appena arriva la abbraccia prendendola dal fianco, un gesto che la fa sentire piccolissima. Si baciano e Lui le sussurra in un orecchio "Hai un nuovo odore... questa volta com'è andata?".

Lei sorride complice e dice "meglio".

"Ha meritato ancora un'altra chance allora?" aggiunge lui.

"Sì" afferma lei.

La serata tra amici prosegue e tra un vino e l'altro Martina legge l'anteprima di un messaggio di Thomas che dice "Quando ci possiamo rivedere?".

Non risponde, non ha voglia in quel momento.

Quando arrivano a casa Martina e Lui sono un po' brilli e vanno a dormire.

La mattina seguente Martina fa le valigie... devono ripartire per qualche giorno,

Lui ha una sorpresa per lei.

Tra un vestitino e l'altro buttato a caso in valigia risponde a Thomas dicendo che il giorno dopo alla sera sarebbe partita, "Ci vediamo appena rientro prossima settimana se ci sei".

Subito lui risponde "Sono libero anche oggi dopo pranzo sei hai voglia, poi parto anche io".

In effetti Martina un po' di voglia ce l'ha... va da Lui e dice subito "mi ha scritto per vederci oggi dopo pranzo, che dici, vado?".

Lui sorride e risponde "Sì Martina, vai".

La ragazza risponde che si libera dopo le 15.

"Vada per le 15" risponde Thomas.

Mentre continua a sistemare la valigia anche Daniele si fa vivo dicendole che ha voglia di rivederla... gli manda qualche foto della sua vacanza e lei sorride.

Alle 14.45 Martina esce e raggiunge Thomas.

Entrata in casa del ragazzo e in pochi secondi è già nuda. Sembra che lui abbia un'incredibile voglia di lei. Fa caldo e mentre è nuda in cucina lui la mette a terra, allunga il braccio verso il frigorifero, apre e prende una bottiglia d'acqua dalla quale beve e proprio mentre beve si sbrodola addosso, facendo cadere l'acqua su Martina. È fresca, la sensazione le piace. Mentre lui continua a bere e fare cadere l'acqua sul suo petto e poi su di lei, lei glielo prende in bocca.

Anche questa volta gioca brutti scherzi... forse il caldo o forse è proprio Martina a metterlo in soggezione, ma tutta la scena della prima volta si ripete, tanto che la ragazza scherzando dice "Niente, mi sa che ti eccito solo nei luoghi pubblici".

Anche Thomas ride all'affermazione di Martina.

I due ne approfittano per conoscersi meglio... Thomas chiede un po' a Martina cosa la porta su Tinder e lei le racconta un po' la sua storia e della figura di Lui, perché anche Lui è parte della storia.

È un amante diverso dagli altri ma non è spesso presente. Ama anche lui come lei frequentare diversa altra gente al di fuori del loro rapporto.

Thomas mentre parlano pende dalle labbra di Martina, affascinato da lei e da Lui.

“Non potrei mai avere una relazione come la vostra” dice.

“Non è facile, ma è eccitante ed entrambi riusciamo a trarre qualcosa dagli altri che ci permettono di unirli ancora di più.

Il ragazzo in effetti afferma che comprende i due punti di vista e che anche a lui piacerebbe poter avere sempre qualcosa di nuovo tra le mani, ma non accetterebbe di contro che la sua lei facesse lo stesso.

“è lì il punto Thomas, non è da tutti. Per come la vivo io bisogna giocare ad armi pari” afferma Martina.

Lui sorride e le sfiora il viso... “Ferma, voglio fotografarti così”.

Lei resta immobile e lui le scatta una foto mentre è nuda nel suo letto... è eccitato dalla scena, ma nonostante tutto la cosa non prosegue come entrambi vorrebbero.

Martina a malincuore lo saluta e lui quasi a volere la certezza di una volta successiva dice “a presto”.

Lei sorride, ma non dice nulla e va via.

Mentre è sul tram e torna a casa; tra i vari messaggi ci sono quello di Daniele e Luca... a entrambi risponde col sorriso, sa che per un po' non si vedranno perché ormai le vacanze sono iniziate per tutti e anche lei sta partendo.

L'ora della partenza è arrivata. Lui chiama Martina e con voce secca, come se le stesse dando un ordine dice “scendi, ti sto aspettando all'angolo”.

Prende le due piccole valigie, prende l'ascensore e in meno di 3 minuti è da lui che è passato a prenderla con una macchina sportiva.

Martina la odia, è parecchio scomoda... ma la ama anche perché ha il suo fascino. Qualche volta lui gliela lascia guidare, anche se è il suo piccolo giocattolino.

Mettono le valigie nel piccolo bagagliaio e partono. Lei non sa dove sono diretti.

Durante il viaggio, quando la strada è sgombra lui la prende per i capelli e si fa fare un pompino. Martina ha un po' di vergogna perché essendo su una macchina parecchio bassa è facile che oltre ai camionisti possano vederla anche le poche auto sulla strada. Ma la vergogna passa piuttosto in fretta mentre assapora

il pene gonfio di lui.

Quando sta per venire la spinge completamente contro e sussurra "ingoia tutto e pulisci bene".

Qualche minuto dopo Martina si tira su e sorride soddisfatta. Si ricompone e meno di un'ora dopo sono a destinazione.

Arrivano davanti a un cancello che non permette di vedere nulla all'interno. Lui scende e suona il campanello, il cancello si apre.

Davanti a loro un piccolo fienile, parcheggiano e scendono.

Li raggiunge Davide, il proprietario del posto, li saluta e gli lascia le chiavi.

I due entrano nel fienile che è stato ristrutturato da poco. L'appartamento è molto carino, piccolo e su due piani.

Sul soppalco c'è il letto. Il tetto è di travi a vista e l'odore del legno entrando è fortissimo. L'arredamento è tutto moderno.

Fuori è silenzioso e bellissimo, sono completamente immersi nella natura.

"Qui non ci sente nessuno Martina" dice Lui.

Lei sorride e lo abbraccia...

Sono le 20.30 quando Martina dopo essersi fatta una doccia veloce dice "ho fame".

"Ho prenotato in un posto qui vicino, andiamo a piedi" dice lui.

M "Ma farà buio tra pochissimo".

L "useremo le torce per rientrare a casa".

Per andare a cena percorrono una stradina di campagna e quando arrivano al ristorante lui ordina anche per lei. Cenano parlando di tango, salsa e mambo.

Martina vuole spronarlo a ballare perché lei ama moltissimo la cosa, ma lui è rigidissimo, non solo come ballerino ma anche caratterialmente.

Dopo cena ripercorrono la stradina al buio e rientrano nel fienile, stanno un po' sul grande terrazzo dondolandosi su un'amaca. A illuminarli c'è solo la luna e in lontananza si sente solo il campanaccio delle mucche.

Lui si appisola, mentre lei si gode il fresco e il silenzio di quel posto. La loro prima notte passa così, senza pretese e nella culla del relax.

Al mattino nessuna sveglia suona, alle 9.30 è lei che si attiva baciata dalla luce del sole che entra dal lucernario. È nuda, le piace dormire così, non ama la sensazione dell'elastico dell'intimo addosso e non ama nemmeno i pigiama perché l'avvolgono troppo.

Preso dal momento allunga la mano verso il pene di Lui che è piccolissimo e morbidissimo. Appena lo sfiora ci mette molto poco a crescere. Lui ha ancora gli occhi chiusi ma sembra che il suo pene sia ormai pronto per la colazione. Lo prende in bocca che ancora non è durissimo e dopo molto poco è veramente duro e gonfio. Continua a succhiare e finalmente si sveglia anche Lui.

A quel punto lui la sdraia sul letto e la penetra. La scopa alternando il ritmo, prima lento e poi veloce, poi ancora lento e poi veloce.

"Parlami" le dice.

Martina prova sempre imbarazzo quando lui le chiede di parlare mentre scopano, non ama parlare, preferisce godersi tutte le sensazioni che il corpo le regala, ma si sforza per lui.

"Dovresti scoparmi come se volessi solo usarmi" gli dice.

Lui continua a spingere.

"Godi di me come fanno loro, come Luca, Marco, Riccardo" dice ancora.

La sbatte forte finché lei lo sblocca e si mette a 90.

"Lo vuoi in culo eh?".

Martina sorride e in un solo colpo lui entra.

La scena si interrompe quando lei gode quasi con le lacrime agli occhi e sottolineando a lui che ama e odia resistere così poco al suo cazzo nel culo.

Mentre lo dice anche Lui gode e sfinito si distende sul letto.

Nel tardo pomeriggio, mentre lei legge un libro sul terrazzo lui trama qualcosa.

Martina è assorta nella sua lettura. Poco dopo lui la raggiunge all'esterno, le tende la mano e la porta in casa.

Le luci sono soffuse e sul divano ci sono poggiate delle corde. Lui le mette la mano dietro il collo e facendo forza la fa inginocchiare e inizia a legarla.

La lega a una scala.

È stretta lei, non riesce a muoversi e respira poco. È bagnata, la sta sfinendo,

corda dopo corda. È esausta.

Quando inizia a slegarla le infila una mano tra le cosce.

“Che puttana” le sussurra e chinandosi le infila la lingua iniziando a leccarle la figa.

Dopo averla inumidita ancora di più continua a slegarla finché lei non è a terra, sfatta nei vestiti e nel trucco.

È ancora legata quando lui le sposta le mutandine e la scopa slacciandosi i pantaloni e basta, rimanendo del tutto vestito.

Le sposta il vestitino dalle spalle e abbassa le spalline del reggiseno, per poi scoprirle completamente il seno.

Le stringe una mano attorno alla gola e Martina non ci mette molto a venire.

Quando anche lui sta per avere un orgasmo si alza in piedi e schizza tutto addosso... sui vestiti, in viso, sul seno.

Mentre lei ansima lui è seduto sul divano che la osserva.

Martina ora è immobile che lo fissa con gli occhi di una ragazza che vede per la prima volta l'uomo della sua vita.

La slega del tutto e lei con calma si ricompone.

“Sono le otto Martina, sistemati che andiamo a cena”.

Martina annuisce.

“Cosa vuoi che mi metta?” dice lei.

“Vestitino e sotto nulla”.

Questa volta prendono la macchina per andare a cena. Mentre sono in auto lui osserva un po' i boschi in giro, lei non nota nulla.

Cenano e sulla strada del ritorno lui si ferma vicino ad un bosco. Lascia la macchina in un piccolo piazzale.

“Seguimi”.

Di addentrano nel bosco.

Come la sera prima la luna li illumina quasi come se fosse giorno. La luce è tagliente tra i rami degli alberi.

Mentre camminano lui le prende i polsi e li lega con una corda che aveva ben nascosto nelle tasche dei pantaloni, tende la corda su di un ramo e dice "Adesso dovrò punirti Martina".

Lei è quasi spaventata perché quella luce non le permette bene di vedere il volto di lui, la sua espressione, non riesce a comprendere se c'è della cattiveria sul serio o amore nei suoi occhi.

Lei abbassa il volto per un secondo per poi alzare lo sguardo, ha un ghigno e lo fissa negli occhi.

Sembra quasi una sfida tra i due adesso.

I polsi di Martina sono legati in alto, il vestitino che indossa è semplice da sistemare affinché la sua schiena e il suo culo siano ben visibili e pronti per lui. Quando il vestito la espone Lui prende la cintura dei pantaloni e dice "Adesso conta! Se devi urlare urla, se devi piangere piangi, se devi godere godi" e inizia a cinghiarla.

Uno.

Due.

Tre.

Quattro...

Martina conta ad alta voce.

Le prime sono lente, mentre superate le 30 inizia ad andarci pensate.

"Ti piace istigarmi mettendomi a confronto con loro eh" dice lui con tono serio.

Martina ha il capo rivolto verso il basso quando sente queste parole alza la testa.

Sorride.

Quando sorride così è perché lui ha capito l'intento di lei e se ne compiace.

100!

Martina è esausta, le fanno male le braccia, la schiena, il culo, l'interno coscia... tutti i posti che lui ha colpito.

"Non voglio ancora fermarmi".

101

102

103

155

... è stanca.

200.

Si ferma, la slega e come un cane le lecca le ferite e poi la riveste. Con calma tornano all'auto.

Per tutto il viaggio lei gli tiene la mano, lo bacia sul collo.

"E' questo ciò che devo fare per averti così Martina?" dice Lui.

"Forse" risponde lei.

Arrivano a casa e si addormentano.

Al mattino è lui a svegliarsi per primo e senza darle il tempo di realizzare la trascina giù dal letto e la porta in bagno.

Trascinata verso il bagno Martina indossa solo un copricostume bianco leggero e trasparente. I capelli sono sciolti e si sente frastornata per via del sonno.

Lui la lega a una trave del bagno con le braccia dietro la schiena e avvolgendole sempre più strette delle corde lungo tutto il corpo. La forma che prende è quella di un bozzolo delicato e sinuoso.

Di colpo lui apre l'acqua e inizia a bagnarla.

Prima il getto arriva sui capelli, poi bagna il vestito e infine le corde gonfiandosi la stringono sempre di più. Cerca di alzare la testa per poter respirare, ma il soffione dell'acqua glielo impedisce; se prova a stare con la testa in giù fatica a prendere il respiro a causa dei capelli e dell'acqua... lo guarda con gli occhi che sono praticamente appannati, mentre lui è poggiato contro il muro che a sua volta la guarda, godendo dell'immagine di lei con un sorriso innamorato.

Martina ama l'acqua, ama non respirare, ama avere paura, ma pochissime cose le mettono davvero paura.

Quando le corde sono veramente strettissime perché troppo gonfie per via dell'acqua lui chiude tutto e inizia a slegarla lentamente. Per farlo si bagna anche lui come un pulcino e mentre Martina è stretta ancora tra le corde lo guarda con amore, con lo stesso sguardo che lui aveva mentre lei era lì sotto l'acqua quasi ad implorarlo perché la chiudesse.

Si sente come se avesse espiato qualche colpa, in lui vede un sicario innamorato che decide di non uccidere la propria vittima; è stanca e quella stanchezza la rende vulnerabile ma allo stesso tempo forte.

Quando ormai è del tutto slegata sono entrambi sono bagnati e a quel punto si fanno insieme una doccia. Mentre l'acqua scorre sui loro corpi, si stringono in un abbraccio. Lui è dietro di lei e la prende per i fianchi facendola inclinare un po' per scoparla. Martina è contro il muro della doccia, esattamente contro l'angolo. Lui la prende per i capelli e la rimette con la faccia sotto l'acqua mentre continua a fare lentamente entra ed esci con colpi sicuri e venendo piuttosto in fretta, come se fosse arrivato al suo obiettivo, come se vederla in quello stato l'avesse eccitato a tal punto da non resistere, da esplodere.

Finita la doccia lei prepara la colazione che consumano sotto il portico del terrazzo.

Le corde sono appese ad asciugare sul balcone, anche il vestito bianco. Il vento leggero e silenzioso fa spazio solo alle galline, alle oche e alle mucche che fanno sentire Martina a casa.

"E' proprio bello qui" sussurra Martina a lui sorridendo.

Due giorni dopo i due ragazzi ripartono e durante il viaggio del ritorno ascoltano un po' di musica, senza parlare troppo.

Quando stanno per rientrare Daniele si fa vivo con un messaggio "Sei libera questa sera?", Martina sorride.

"Cosa ridi?" dice Lui.

"Stasera esco se a te va bene" risponde.

"Certo" risponde lui sorridendo.

Arrivati a casa Martina disfa le valigie e fa una lavatrice. Casa è in ordine, mentre sono stati via la donna delle pulizie se è presa cura di tutto.

Tra 4 giorni dovranno ripartire, per cui lasciano le valigie vuote e aperte sul letto nella camera degli ospiti.

Quando tutto è in ordine Martina si prepara per la serata. Daniele l'aspetta a casa.

Ha fatto 30 anni un paio di settimane prima e Martina vuole festeggiare anche se in ritardo... mentre mette in fresco una bottiglia di bollicine pensa alla frase che qualche settimana prima, proprio qualche giorno dopo il suo compleanno, Daniele le aveva scritto "Inizio con te i miei 30 anni".

Era estasiata da questa cosa.

Mette su un vestitino semplice, dei tacchi ed esce.

Arrivati a casa di lui brindano insieme e poi escono per cena.

Fanno due passi nella zona in cui vive lui e si infilano in una piccola hamburgeria, Martina dice "Fai tu" quando devono ordinare.

Daniele ordina e si siedono al tavolo. Chiacchierano un po' finché non arriva il cibo, mangiano e poco dopo escono.

Si baciano come due adolescenti che non si vedevano da mesi, si avvinghiano l'uno all'altra.

Lungo la strada si fermano a bere un drink in un bar che lui conosce piuttosto bene.

Mentre sono al bancone si baciano ancora come due adolescenti.

Davanti al cocktail chiacchierano come se si conoscessero da sempre e lui accenna a Martina che è molto contento di averla conosciuta, ma soprattutto del fatto che la vede così libera sotto molti aspetti.

Un po' brilli si baciano ancora e quando escono dal locale lui la spinge contro il muro. Lei non è sorpresa, le piace molto questa cosa.

Camminano ancora un po' finché arrivano al portone di lui, entrano e salgono.

In meno di due minuti sono già sul letto di lui ancora vestiti, continuano a baciarsi; lei è a cavalcioni su di lui già senza scarpe.

Mentre le loro lingue continuano a intrecciarsi si spogliano. La ragazza inizia a leccare per prima sul collo e piano piano scende fino al cazzo di lui che è già pronto per lei. Subito lo prende in bocca e inizia a succhiare, bagna completamente l'asta per poter scendere bene e prenderlo fino in gola, ma prima succhia un po' anche le palle e lecca. Continua finché prende un respiro e va giù, fino in fondo, vicino al conato.

Fa su e giù per un po' e alterna leccando ovunque.

Dopo un po' è Daniele a prendere la situazione in mano iniziando a leccare la figa di lei che adesso è distesa sul letto, quando oltre all'umido di lei si aggiunge l'umido della lingua di lui, Daniele infila due dita e con colpi sicuri la fa squirtare. Martina inonda il letto ed entrambi sorridono e continuano.

Tutti e due sono completamente sudati e bagnati da fluidi di ogni tipo... questa cosa li eccita.

Daniele la penetra e inizia a scoparla. È sopra di lei e spinge forte, le sta un po' vicino e un po' lontano. Questa volta la luce è accesa.

Martina è spesso attenta alla distanza che un uomo tiene dal suo corpo. È una che non ama molto il contatto fisico e in più ama guardare, preferisce quindi che il corpo dell'altra persona sia lontano da lei.

Daniele da intanto colpi forti, sembra aver capito che a Martina piace essere sbattuta, ma ovviamente non ama solo questo. Lei lo lecca sul collo e si avvinghia alla schiena di lui graffiandolo.

“Quello sguardo” dice ancora una volta lui.

Martina sorride e continua a leccarlo sul collo e vicino all'orecchio. L'odore di lui la fa impazzire.

Scopano finché Martina si mette sopra di lui e lo scopa lentamente e lui viene in un orgasmo che sembra infinito.

Stanchi si distendono sul letto abbracciati, ma il caldo li porta ad andare sul balcone dove l'aria fresca dell'estate dà loro modo di riprendersi un po'.

Lui è seduto su un pouf, mentre Martina è poggiata alla ringhiera che beve dell'acqua.

Entrambi hanno su una maglietta di lui, a Martina sta decisamente piuttosto

grande e scherzano un po' su questa cosa. Lei è completamente rigenerata, lui si sente come in debito perché Martina non è venuta.

Essendo sul balcone Martina non resiste alla tentazione, vorrebbe essere scopata lì, anche se questa volta tutti potrebbero vederla visto che il balcone di Daniele affaccia su una strada piuttosto grande. Non c'è molta gente essendo estate, ma comunque lui sembra non volere.

Martina lo seduce rivolta verso di lui, allungando le mani verso le cosce alzando lentamente la maglietta a righe colorate di lui e mostrandogli la figa nuda e a sua disposizione.

Daniele sorride e lei continua a muoversi in maniera sinuosa finché lui non l'acchiappa e la riporta dentro casa, tornando nuovamente a scoparla, prima con le mani e poi col cazzo.

Martina desidera le mani di lui, le piace come si prende cura di lei, ma non viene...sembra preferire solo scopare.

Infatti scopano di nuovo. Questa volta più lenti.

Sono l'uno di fianco a l'altra e lui la scopa lentamente. Quando prendono un buon ritmo spegne anche la luce.

Martina intuisce che lui vuole davvero godersi solo le sensazioni fisiche senza farsi distrarre dalla vista. Questa cosa le piace e in più sa benissimo di piacergli, visto che non manca mai di sottolinearle quanto sia bella.

Il movimento del bacino di lui si sincronizza con lei e continuano così per un po', finché non è lui a decidere di metterla sotto di lui per penetrarla ancora...venendo di nuovo, in un orgasmo lungo, con degli spasmi che ormai sono familiari per Martina.

“Questa cosa che non sei ancora venuta non è accettabile” dice.

“Non mi importa...e poi sai benissimo che per venire devo prenderlo in culo” risponde lei.

“La notte è giovane” afferma lui.

Ancora sudati entrambi e nel letto completamente zuppo degli umori di lei si stringono un po' finché Martina non prende l'iniziativa per tornare in balcone dove scherzano sul fatto che ormai quella maglietta è di Martina e non più di Daniele.

"Ti piace molto il balcone eh?" dice Daniele ad un certo punto.

"Molto, ma vedo che con te è impossibile sfruttarlo... ti dovrò portare da qualche altra parte."

"Come lei desidera".

Dopo circa 15 minuti tornano in camera e lui la spinge sul letto, "Voglio scoparti ancora" dice lui.

Martina è stanca, ma ora ha voglia anche lei di venire.

Lui le infila le dita in figa mentre contemporaneamente lecca, anche lei lecca il cazzo di lui... quando è lei a prendere in mano la situazione in una posizione comoda inizia a leccargli anche l'ano. Lui è sorpreso, ma si lascia fare.

Lei quando vede che lui reagisce positivamente continua leccando bene e cercando di infilargli la lingua dentro, le piace. Vorrebbe andare oltre, ma pensa che magari proverà un'altra volta... la stanchezza di lui non gli permetterebbe di rilassarsi a sufficienza e poi vuole continuare a esplorarlo lentamente, vuole prendersi i suoi tempi. È un'amante diverso questa volta, per molti aspetti sono simili e per tanti altri lui le sta permettendo di esplorarsi ancora, come se non fosse già abbastanza per altro.

Mentre continua a leccare l'asta, le palle e il buco del culo di lui pensa che Daniele le piace parecchio e che dei ragazzi che ha conosciuto è uno di quelli che vale la pena tenersi stretto.

Daniele sembra godere della situazione, si è completamente affidato alla bocca e alla lingua della ragazza.

"Ora voglio scoparti" dice lui. E riprende a scoparla in figa a 90 e mentre è in quella posizione approfitta per infilare un dito nel culo di lei, poi due. Cerca di allargare bene e sputa un po' per scivolare dentro; Martina ne approfitta e mentre è ancora a 90, con la schiena bene inarcata, esattamente mentre lui le mette le mani sui fianchi, si penetra con le sue stesse dita, come per mostrargli che è lì per

lui e "pronta" per lui.

Quando è completamente lubrificata Daniele infila finalmente il cazzo.

"Finalmente" sussurra Martina che in effetti dopo pochi colpi viene, lasciando poi spazio a lui per venire e godersi un terzo orgasmo.

Ancora lungo.

Ancora con spasmi.

I due crollano ancora sul letto e quando si riprendono sono le 4 di notte.

"Devo tornare a casa" dice Martina.

"Va bene" risponde sorridendo Daniele "ci rivediamo tra un bel po', mi devo riprendere... direi... 4 settimane?" scherza lui.

"5" afferma Martina, che in realtà lo vorrebbe vedere parecchio prima.

"ok, 5 settimane" dice lui scherzando.

Daniele accompagna Martina verso l'uscita, apre la porta e le chiama l'ascensore che arriva subito.

I due ragazzi si baciano e poi Martina entra schiacciando 0.

Arrivata la piano terra percorre il corridoio del palazzo ed esce, ad aspettarla c'è lui in macchina.

Martina entra in auto, lo bacia e insieme tornano a casa.

Arrivati in casa vanno in camera e come l'ultima volta fanno di nuovo l'amore, iniziando il tutto con lui che le chiede di raccontargli cosa ha fatto con Daniele.

Come ogni racconto è seguito da un'erezione incredibile di lui che eccitato gode di lei con un orgasmo breve e intenso. Martina è troppo esausta per avere un secondo orgasmo questa sera e dopo aver scopato per la quarta volta si addormenta.

La mattina si sveglia sola a letto, un messaggio di lui dice "Non ti ho svegliata per la colazione perché ti ho vista dormire rilassata, ho pensato fossi stanca... torno presto. Ti amo"

Lei sorride e con molta molta calma si alza, fa colazione e si mette a lavorare... è lunedì.

Parte 6

Durante una riunione noiosissima di lavoro, Martina cerca di far passare in fretta il tempo e scorre un po' Tinder... lo fa davvero un po' per noia, in realtà non ha granché voglia di vedere nessuno, né tanto meno di sentire Riccardo, Jacopo, Luca o Daniele.

Per lo più sono X, rarissimi Like.

Quando la riunione finisce va a fare un aperitivo con un Claudia alla quale accenna un po' di Daniele.

Claudia è l'unica a conoscenza del fatto che Martina e lui hanno una relazione piuttosto aperta, ed è anche la sola delle amiche a sapere di Tinder. Martina si sente un po' un'adolescente a parlare di queste cose, ma le piace anche un po' sfogarsi e fare pettegolezzo.

Claudia sapeva già di Riccardo e Luca e adesso aggiunge alla lista Daniele.

Intorno alle nove e mezza le due amiche si separano, Martina viene accompagnata sotto casa e le due ragazze si baciano come se non dovessero più tenere nascosto il fatto che tra di loro c'è del tenero; in realtà semplicemente nessuno le può vedere e si sentono libere.

Martina sale in casa e si mette a letto. Apre Tinder e chiacchiera con un paio di ragazzi. Tra un messaggio e l'altro controlla i vari social e su instagram trova una reazione di un certo Federico.

Non ci fa molto caso e si mette a fare altre cose al telefono e quando ritorna su instagram risponde alla reazione con un sorriso.

I due iniziano a chiacchierare. Lei non ha minimamente pensato di dare un occhio al profilo di lui. È forse sovrappensiero o stanca.

Quando la conversazione vira sul piccante Martina pensa che sia il caso di controllare che dall'altra parte ci sia quanto meno un bel ragazzo.

Federico sembra in effetti un bel ragazzo. Moro, bel taglio d'occhi e anche un fisico che farebbe invidia alla sua parte più maschia e vanitosa.

In effetti il ragazzo ha anche parecchi followers... tra se e se infatti Martina pensa

che sarà l'ennesima fregatura, le era già capitato di beccare un modello (oltre Riccardo) che fosse stupido come una capra e noiosissimo.

La conversazione si spinge su argomenti ancora più piccanti e allora Martina dà un occhio su google per capire chi è il tipo in questione e pare sia uno anche famoso in tv.

Le chiacchiere continuano e si scambiano il numero di telefono, il giorno dopo Federico non manca di scriverle un messaggio e proporle di vedersi.

Alle 20 si danno appuntamento sotto casa di lei, il ragazzo passa a prenderla. Per riconoscersi si parlano al telefono e Martina scherza sul fatto che è la prima volta che sale in macchina di un perfetto sconosciuto.

Federico le fa subito i complimenti per il vestito, le scarpe e i capelli. La cosa fa riflettere un po' la ragazza, ultimamente riceve complimenti bellissimi e la cosa la gasa, ma si domanda anche quanto di tutto questo sia vero, quanto i ragazzi con cui si frequenta siano davvero attratti da lei perché è lei e non solo perché è una delle tante ragazze disponibili in quel momento. Si domanda se davvero ha questo fascino o se sia solo un caso o un periodo fortunato o l'allineamento dei pianeti.

Mentre la riflessione prosegue i due chiacchierano un po' e si avviano verso un ristorante piuttosto piccolo e discreto. Cenano tranquilli parlando del più e del meno, sembrano piacersi.

Dopo cena fanno una passeggiata in un parco molto vicino al ristorante... mentre camminano si sfiorano la mano e appena incontrano una panchina un po' più in ombra si siedono.

Il parco non è del tutto deserto, qui e lì c'è gente che cammina e chiacchiera sotto la luce dei lampioni.

Mentre sono seduti si baciano e lui le avvicina la mano alla coscia che è nuda per via del vestitino corto. Martina piano piano allunga la mano verso il collo di lui per poi scendere sui pettorali e poi fino al cazzo di lui che intanto pulsa nei pantaloni.

Federico sembra volersela scopare lì, nel parco, Martina è un po' a disagio e in effetti qualche sconosciuto si avvicina e sembra intuire che qualcosa potrebbe

accadere. Quando Federico si accorge che non sono più del tutto "soli" le propone di andare a casa. La ragazza risponde "volentieri" e insieme vanno verso l'auto di lui.

Salgono e lui si sbottona i pantaloni... Martina non finisce nemmeno di farglielo fare che subito prende in mano la situazione e continua a sbottonare i jeans e poco dopo glielo prende in bocca. Federico accende il motore e vanno verso casa di lui.

Arrivati in casa non ci mettono molto a ritrovarsi sul diano di lui, avvinghiati e nudi. Lei è distesa e lui ha la faccia completamente immersa nella figa di lei, in effetti non aveva fatto altro che sottolinearle che gli piaceva molto come cosa. Martina non ama particolarmente il cunnilingus, ama però accontentare l'altra persona e lo lascia fare cercando di dirigerlo sul ritmo.

Quando è completamente bagnata lui la prende in braccio e la porta a letto e con fare deciso la penetra mentre lei è distesa sotto di lui.

Martina sussulta un po', non è grosso, né lungo, ma lo sente particolarmente duro. Mentre scopano lui sembra inebriato da lei, anche lui... sorpresa... ad un certo punto dice "Hai uno sguardo che mi fa eccitare tantissimo, non lo fai sempre, ma quando lo fai mi parte un brivido dietro la schiena".

È la prima volta che qualcuno le descrive la sensazione che prova durante questo suo sguardo.

Dopo 10 minuti che Federico è sopra di lei si allontana e lo spinge contro il letto prendendoglielo in bocca. Subito inizia a bagnarla per bene in modo da poter scendere fino in fondo e quando è con le labbra a contatto con la pelle di lui e quindi ce l'ha tutto in bocca, Federico le blocca la testa in basso, non permettendole di tornare su. La lascia lì qualche secondo e poi prendendola per i capelli la tira su e inizia così a muoverle la testa. Martina inizia ad avere le lacrime agli occhi per lo sforzo e la gola infastidita... ma le piace e quando lui smette di farle fare su e giù continua da sola.

Federico ribalta gli occhi indietro e dopo un po' la riprende per i capelli e la mette a terra a 4 zampe così da essere comodo per prenderla a schiaffi sul culo. Ha le mani pesanti e dopo nemmeno 10 sculacciate a Martina già brucia la pelle. Si

dimena un po' infatti finché Federico la prende decisa al collo e le fa capire di aprire la bocca per poterci sputare dentro.

Quando sputa le tiene la bocca aperta a forza e ci infila due dita, tirandole poi fuori più umide. Mentre lei è in ginocchio tiene le mani sulle ginocchia di lui e la testa inclinata, ha un ghigno e lui non resiste troppo prima di prenderla a schiaffi in faccia.

Solo 4 schiaffi e poi Martina di alza per saltare addosso a lui. Adesso è sopra e inizia a scoparlo tenendosi a distanza. Lo prende per il collo e con sguardo di sfida stringe.

A Federico non piace molto e ne approfitta per provare ancora a ribaltarla ma lei resiste. I due iniziano a giocare con la forza cercando di bloccarsi a vicenda finché Martina non è sfinita e si ritrova sotto di lui che la penetra analmente.

Dopo il momento di lotta forse anche lui è stremato e mentre la penetra va lento...i due si muovono all'unisono e lei è così bagnata che lui è entrato facilmente, quasi non lo sente.

Il caldo li fa sudare, la lotta fatta poco prima li ha fatti sudare, i loro due corpi vicini si alimentano bagnati.

Ora Martina istiga con parole Federico, affinché ci dia con più violenza.

"Scopami" gli dice...

"Fatti sentire" sussurra.

Lui continua a sbattere finché lei finalmente sente il cazzo che pulsa e in poco tempo viene, seguita dall'orgasmo di lui che sfatto si stende su di lei, schiacciandola.

Martina e Federico sono stanchi. Le lenzuola sono umidissime. Il respiro di tutti e due è affannato.

Per il caldo lei sta lontana da lui, non solo per il caldo in realtà, semplicemente non ama lasciarsi coccolare dopo. Federico però non resiste e la trascina a sé, "abbracciami" le dice.

"Sappi che sto facendo un enorme sforzo per farlo" dice lei sorridendo.

"Non essere anaffettiva, dopo tutto quello che abbiamo fatto ho bisogno di

abbracciarti" continua lui.

"Va bene" aggiunge Martina sorridendo.

Nel silenzio dell'attimo che segue Martina riflette un po' su questa cosa, non sulla sua anaffettività, ma sul fatto che ogni uomo che ultimamente ha incontrato ha sempre mostrato un grande affetto per lei dopo. Un po' ha paura, non vuole che nessuno si affezioni, non vuole affezionarsi... ma del resto un abbraccio è un abbraccio, nulla di più e nulla di meno. Ha appena condiviso tra le lenzuola un momento con un perfetto sconosciuto, si è divertita, ha goduto e ha fatto godere... un abbraccio non è poi così una brutta cosa.

Mentre pensa a questo pensa al suo lui, a Daniele, a Riccardo a Claudia. Ogni persona che ha frequentato è un pezzo della sua vita, è un orgasmo, un corpo e una testa... è una farfalla nello stomaco e ognuna con una sua peculiarità. Si domanda quanto ancora andrà avanti... si chiede se Tinder sarà anche domani un terreno di caccia o se le riaccadrà di incontrare qualcuno come è accaduto con Daniele e Jacopo... casualmente, alla "vecchia maniera".

Il momento di silenzio e di pensieri un po' confusi, malinconici e nostalgici viene interrotto da Federico che le porge un bicchiere d'acqua.

Non si era nemmeno accorta che si fosse allontanato da lei per prenderle dell'acqua, tanto era assorta tra i suoi pensieri.

Il ragazzo si siede accanto a lei e inizia a chiacchierare un po' di Tinder, non avevano ancora chiacchierato di questa cosa.

"Non mi hai messo il like" dice lui.

In effetti lui l'aveva contattata tramite instagram dopo averla vista su tinder ma lei non lo aveva ancora incrociato nell'app.

"Evidentemente non mi piaci" scherza lei.

Federico sorride e le dà una pacca sulla spalla.

"Forse ti metterò il like appena ti becco allora, vediamo. Magari sarà un segno che invece non voglio più vederti" dice Martina.

“Sappi che è impossibile resistere quando fai quello sguardo” sussurra Federico vicino all'orecchio di lei.

“Sai che me lo dicono in tanti?”

“Maledetta, allora non sono l'unico! Sei sempre così sfacciata?”

“Sempre”

“Mi piaci”

“Anche tu sei simpatico” dice scherzando lei.

Martina ne approfitta, vista l'intimità strana che si è creata e gli fa un po' di domande su di lui, ha tanti followers ma lei è talmente fuori dal mondo che non sa chi sia e lo ammette senza problemi.

Federico si racconta tranquillamente, dicendo che è dovuto sparire dal mondo della tv perché qualcuno aveva tirato in ballo pubblicamente il fatto che avesse fatto diversi film porno.

“Allora posso dire di essere stato con un attore porno. Figo!” dice Martina.

“Ormai è passato, ma sì” sorride lui.

“Devo andare”

“Ti accompagno volentieri se ti va”

“Perché no!?”

In auto continuano un po' a chiacchierare di tinder, Martina dà le indicazioni per raggiungere casa sua e quando sono sotto casa si salutano con un bacio lunghissimo.

“A presto” dice lui, come se volesse la conferma che si rivedranno.

“A presto” risponde Martina che chiude la portiera dietro di sé e attraversa la strada per entrare nel palazzo.

Entra in casa, dove il silenzio e il buio l'avvolgono. Va in cucina, beve un bicchiere di latte e si dirige verso camera sua. Il letto è sfatto e lo ricompone in fretta, apre Netflix nonostante siano le 3, è forse un po' insonne. Mentre guarda distratta una puntata da un occhio anche al telefono, ha un po' di notifiche sparse qui e là, tra cui messaggi di lui.

Su tinder invece gli ha scritto Vincent, un uomo di quasi 40 anni... si scrivono fino alle 4.30 del mattino, cioè finché lei non crolla in un sonno stanco e profondo.

Alle 8.30 suona la sveglia, che rimanda per circa mezz'ora. Intorno alle 10 si alza dal letto e va verso la cucina a farsi un caffè mentre intanto controlla le mail. È un po' distratta, Federico senza saperlo, l'ha fatta un po' riflettere su alcuni argomenti. Tra una mail e l'altra le arriva la notifica che Vincent le ha riscritto per darle il buongiorno e mentre lavora chiacchierano un po'.

"Ti va di uscire insieme per un aperitivo stasera?" dice lui.

"Ci sto, per che ora?"

"Passo a prenderti io in moto intorno alle 20?"

"Va benissimo, a stasera".

Non si sentono più finché lui non le scrive che è sotto casa. Martina si infila le scarpe, si guarda allo specchio per un attimo ed esce di casa. Questa volta non ha nemmeno dedicato troppo tempo a prendersi cura di sé.

Indossa lo stesso vestito che ha indossato la sera precedente con Federico. Lo ha fatto apposta. Ha ancora l'odore di lui addosso, le piace capire un po' la chimica di queste cose, cercare di capire se un uomo sente l'odore di un altro uomo e come la prende.

Appena arriva giù si presentano e lei salta su in moto, senza sapere dove andranno.

Mentre è in moto le salta in mente Daniele, forse proprio perché è in moto.

Vincent la sta portando per altro proprio nella zona in cui vive Daniele. Tra se pensa di dover spingere Vincent quanto meno a non andare nel locale dove si è vista l'ultima volta con Daniele, giusto per non ribeccarlo e non fare una figuraccia con il barista che li ha visti limonare come due adolescenti.

Vanno in un locale poco distante e si siedono. Lei ordina il solito gin tonic e lui la segue. Chiacchierano un po' di gin. Non che lei se ne intenda, ma di solito preferisce non affidarsi al caso. Anche lui sembra non capirne molto, ma pare aver scelto bene.

Mentre chiacchierano e si conoscono a Martina arrivano stranamente moltissimi messaggi e tra i vari c'è quello di Daniele "Era veramente bassa la probabilità di sederci vicini al tavolo stasera. Eppure..."

Ecco, Daniele era proprio accanto a lei fino a 3 minuti prima di scriverle il

messaggio.

Martina quando legge sorride e risponde con un "fanculo".

"Me ne sono accorto solo quando stavo andando via. Tu mi vedevi da dietro."

"Non ti ho visto" dice lei "del resto ci dobbiamo vedere tra 4 settimane".

"Giusto" conferma lui.

"E io che mi sono detta... va beh, non vado dove sono stata con lui perché se no potrei beccarlo"

"Anch'io non sono andato lì perché ho pensato che se c'era lo stesso barista avrebbe pensato male di me"

"Siamo due persone orribili" scrive ancora Martina e lui risponde con un cuore,

"Meglio che io non aggiunga cosa penso, perché sono sbronza" continua lei.

"Dillo... sto aspettando" scrive Daniele.

M. "Scapperei da te".

D. "Se vuoi sono a casa" aggiunge lui.

M. "Ma sei in compagnia".

D. "No, ho preso solo un drink per conoscerla, nulla di più".

M. "Non posso comunque, sono col tipo... a presto".

La conversazione avviene mentre intanto Martina chiacchiera anche con Vincent ignaro di tutto.

Intorno alle 23 i due vanno a casa di lui e scopano praticamente subito appena si chiudono la porta di casa dietro le spalle.

Lei lo spoglia in fretta e da subito glielo succhia mentre ha le spalle contro la porta d'ingresso. Poco dopo lui la prende per le braccia e la alza come fosse leggerissima. La spoglia e poco dopo vanno in camera.

Sono al buio, a illuminare la stanza c'è una luce fievole che viene dal salotto.

Mentre scopano Martina ripensa a ciò che è avvenuto qualche ora prima con Daniele, infatti si distrae facilmente annoiandosi anche un po' ma vuole il suo orgasmo.

Vincent la ribalta più volte, lei stessa pensa che se non fosse distratta da mille pensieri riuscirebbe a divertirsi un po' di più, ma le salta in mente addirittura Thomas e le sue cilecche. 'Non è serata Martina' pensa.

Si sforza in ogni modo per venire ma nulla, zero, niente di niente, decide così di occuparsi di lui e in breve tempo anche Vincent ha un suo orgasmo regalato da Martina.

Non è tardissimo rispetto al solito, all'una tutto è già finito e Martina torna a casa prendendo un taxi. Lungo la strada è ancora pensierosa e mentre la notte scorre, le luci scorrono pensa che vorrebbe ballare... un po' per il suo lui, un po' con Daniele...

Arrivata a casa si mette a letto e si addormenta con le cuffie nelle orecchie, ascoltando [Litmus di Howling](#).

La musica sta andando in loop da ormai un paio d'ore quando Martina si sveglia intorno alle 3 di notte.

Spegne spotify e si riaddormenta.

Venerdì sera lui rientra a casa, Martina lo accoglie già pronta per uscire. Lui si fa una doccia in fretta mentre lei gli prepara i vestiti e li dispone sul letto. Quando è pronto escono per vedersi con un po' di amici.

Rientrano a casa intorno a mezzanotte e quando si chiudono la porta dietro le spalle Martina fa cenno a lui di mettersi in poltrona.

"Aspettami qui" dice.

La poltrona è nella penombra e Martina accende giusto una piccola lampada soltanto e poi va via. Ci mette un po' a tornare, ha fatto un cambio d'abito, ha sistemato un po' il trucco e ha i capelli legati.

Indossa una vestaglia nera trasparente e delle scarpe che lui le ha regalato anni fa, dei sandali neri in pelle, semplici ed eleganti con un cinturino alla caviglia.

Quando entra nel salotto prende il telefono, si gira di spalle e preme play...

[Litmus di Howling](#) risuona ancora e Martina lancia il telefono su una poltrona accanto a lei e sta ferma, immobile sulle prime note della canzone.

Quando il ritmo cambia inizia a muoversi lenta, sinuosa... muove delicatamente i fianchi e piano piano si gira rivolta verso di lui e lo guarda mentre intanto il ritmo

prosegue.

Sulle note della canzone che aveva ascoltato la notte precedente danza per lui e piano piano si spoglia, nella penombra di quel salotto che non appartiene a lei, ma a lui.

La cintura della vestaglia viene piano piano sciolta. Martina se la passa dietro al collo e poi si benda per qualche istante, mentre intanto balla muovendo il culo rivolto verso di lui. Gli si avvicina abbastanza da sfiorarlo sulle ginocchia e poi fa scivolare proprio di fianco a lui la cintura.

La vestaglia ora è aperta e si intravede l'intimo... anche quello un regalo di lui. Nero, trasparente e semplice. La vestaglia scivola piano piano sulle spalle di lei, mentre gli dà le spalle. La fa andare giù sulla schiena e poi la fa scivolare del tutto via tenendola solo per un lembo.

Quando il ritmo della canzone cambia ancora si inginocchia e usa la vestaglia come fosse un serpente che le cammina addosso. Se la passa tra le gambe, tra il seno, sul collo mentre intanto lo guarda dritto negli occhi e poi la sfilava via.

Ora Martina è in intimo e non le resta che continuare a ballare e sfilarsi il reggiseno, cosa che fa sulle ultime note della canzone e proprio sul finire si avvicina a lui per abbassarsi anche le mutandine, lasciandole a pelo di figa quando la canzone finisce.

Lui è immobile sulla poltrona e dai pantaloni si intravedere il gonfiore e la voglia. Martina torna in ginocchio e con ancora le mutande addosso allunga lentamente le mani verso la cintura di lui. La slaccia, la sfilava e poi sbottona i pantaloni neri. Tira giù la cerniera lentamente guardandolo dritto negli occhi con un sorriso malizioso e infila le mani nelle mutande.

Il sorriso di lei si fa più grande e soddisfatto. Lo tira fuori e inizia a leccarglielo. Prima lentamente, così da bagnarlo per bene. Allunga la lingua mentre lo guarda dal basso. Sembra un serpente, quasi un rimando alla vestaglia, ai movimenti sinuosi di quando ballava.

Lui è compiaciuto, sa già cosa aspettarsi, sa già che quando Martina fa così poi lo

prenderà tutto in gola quasi fino a strozzarsi facendolo venire mentre è completamente in fondo.

È ciò che accade, ma nell'arco di oltre 20 minuti.

Prima l'asta, poi piano piano la punta. Poi la lingua che lo avvolge e piano piano la gola. Un continuo entra ed esci alternato di sputi sul pene per lubrificarlo bene.

"Mi stai succhiando l'anima Martina" dice lui.

Poco dopo viene, silenzioso.

Sabato sera decidono insieme di andare a una festa a casa di amici di lui. Martina non sapendo che tipo di serata sia chiede a lui come vestirsi: "Andrebbe benissimo come ti sei vestita ieri sera per me".

Lei sorride e capisce che non sarà una festa troppo tranquilla.

"Metti su un vestitino semplice e scuro per uscire di casa, la vestaglia mettila in borsa, appena arriviamo indossa subito quella però" continua lui.

"Va bene" risponde Martina con un sorriso.

Si veste, si trucca e mette i tacchi, gli stessi della sera precedente. Tutto resta invariato, se non per la vestaglia che indosserà dopo.

Alle 21.00 arrivano a casa di amici di Lui.

Quando entrano nell'appartamento le luci sono molto basse. C'è parecchia gente conosciuta e insieme fanno un giro di saluti, ma prima lei si cambia d'abito.

Ai pochi sconosciuti si presentano in maniera fugace.

I padroni di casa sono indaffarati in cucina, ultimano le ultime cose prima del brindisi che darà il via alla festa.

Alle 21.30 infatti finalmente Silvia e Massimiliano brindano con ai loro piedi in ginocchio Beatrice e Giorgia, due ragazze bellissime.

Non è la solita festa, pensa tra se e se Martina e sorride rivolta verso di Lui. Tra una chiacchiera e l'altra i due si accomodano su un divano nella sala grande e assistono a scene di ogni tipo.

Gente che viene frustata, cera, sesso... anche se poco.

Martina è seduta accanto a Lui e più che sembrare subordinata a lui sembrano

quasi al pari di ruolo, non a caso molti uomini dall'aria sottomessa le si avvicinano e timida rifiuta.

Non ha alcun collare a differenza di molta altra gente che dimostra così il proprio ruolo alla festa. Ma Lui la preferisce così, libera ma al suo fianco, sottomessa ma indipendente.

Visti da fuori sembrano un dipinto in versione kinky di Lawrence Alma Tadema. Eleganti ma allo stesso tempo spinti.

Dopo circa un'ora di chiacchiere con amici e di voyerismo sul divano, Lui si alza, spostando leggermente Martina che era poggiata su di lui. Sorpresa si sposta e si accomoda meglio ma lui si china e le sussurra in un orecchio "seguimi".

La ragazza lo segue, e insieme attraversano la sala dove intanto la gente continua in gruppi e in coppie a farsi un po' gli affari propri.

Gemiti, frustate... un simposio di oscenità goderecce.

Si avvicinano a un tavolo lungo e molto largo, non ci sono sedie attorno, sembra lì pronto solo ad accogliere lei e Lui.

"Sali" le dice.

Martina senza dire nulla obbedisce.

"Stai in piedi e guarda fisso davanti a te, gambe divaricate".

Lei esegue.

"Con lo sguardo fisso piano piano toglì la vestaglia, delicatamente".

Senza battere ciglio lei, lenta, inizia piano piano a sciogliere il fiocco della vestaglia trasparente... le salta in mente la sera prima e vorrebbe muovere il culo, ballare, farlo arrapare con i suoi fianchi, ma non è questo l'ordine e quindi immobile continua facendo cadere la cintura e lasciando che la vestaglia inizi piano piano ad aprirsi.

"Falla scivolare" dice Lui riferendosi alla vestaglia.

Martina con sguardo fisso fa scivolare il leggero tessuto sulle spalle, mostrando le clavicole prima e la schiena dopo. I capelli sono raccolti in una coda alta che mostra bene il collo e le sue forme.

Quando la vestaglia sta per scivolare del tutto Martina la prende con la mano destra e la porta davanti a sé senza farla cadere del tutto. Abbassa gli occhi verso

di lui, per capire cosa deve farne.

“Lasciala cadere a terra sul pavimento”.

La vestaglia cade e Martina è lì sul tavolo in intimo.

“Adesso mettiti a 4 zampe con il culo rivolto alla mia destra”

Martina continua a eseguire alla lettera e si mette a 4 zampe, bene dritta con lo sguardo fisso davanti a sé. È come se stesse guardando nel vuoto in contemplazione. È concentrata su sé stessa e su ciò che sta accadendo come se non ci fosse nessun altro attorno, solo Lui e lei, solo gli ordini di Lui, la sua voce.

“Faccia sul tavolo adesso” le ordina ancora lui.

Lei esegue senza dire nulla, in religioso silenzio. Percepisce che c'è della gente attorno a lei, non sa cosa accadrà, ma si fida di lui; tra se e se pensa a lasciarsi andare sapendo che non accadrà nulla che le possa dare dispiacere. È lui a scegliere per lei e lei si lascia guidare.

Oltre la voce di lui adesso inizia a sentire del vociò generale. La musica è bassa e permette a tutti di parlare senza dover urlare. Sente che intorno a lei la gente continua ad aumentare, ma nessuno osa sfiorarla.

Per via della posizione non vede molto se non qualche scarpa maschile e femminile.

“Mettille le mani dietro la nuca e piano piano torna su e resta in ginocchio, poi mettille le mani sulle ginocchia col palmo verso l'alto”

Martina esegue con molta calma, cercando di mantenere il controllo sul corpo e su ogni muscolo, così da risultare elegante e non goffa.

Contracte i dorsali, gli addominali ed ecco che ora è in ginocchio con la schiena dritta, le braccia alte e le mani dietro la nuca... con lo sguardo ancora fisso davanti a lei. Poi porta le braccia giù, come Lui le ha ordinato.

Non c'è lui davanti a lei, ma diversa gente che però esclude dal suo raggio visivo. Lui è accanto a lei, distante e con voce bassa continua a darle ordini.

“Chiudi le gambe adesso, siediti lateralmente e poi alzati ancora e fermati in squat”.

Martina odia squattare e quasi sbuffa, Lui se ne accorge e si avvicina. “Lo sai che non amo fare brutte figure Martina”.

Lei annuisce ed esegue.

Si siede sul fianco e con grazia si alza, mette le mani dietro la schiena anche se lui non lo ha specificato e squatta.

Quando inizia a tremare, dopo 3 minuti, lui la fa accovacciare e le sussurra nuovamente nell'orecchio "brava, adesso ancora una volta".

Martina esegue ancora.

"Ora girati di spalle, accovacciati, mettiti elegante sul fianco e sdraiati con il viso oltre il bordo del tavolo".

Martina ci mette un po' ad interpretare la posizione, si prende il suo tempo ripetendo la frase in testa e poi esegue.

Ora è sdraiata a pancia in su, con la testa oltre il bordo del tavolo. Lui è davanti a lei, in una posizione severa ma elegante, compiaciuta anche.

Martina con la testa praticamente sottosopra vede che davanti a lei ci sono parecchie persone e torna anche a sentire che la festa prosegue con i vari gemiti di prima.

Era come in una bolla, fuori dal tempo e dallo spazio.

Ora ha messo a fuoco la scena e la situazione, oltre che lui che intanto si è avvicinato e le ha appoggiato il pene sul viso.

Ha ancora i pantaloni, le sta solo facendo sentire quanto è eccitato. Mentre il pene di lui è sulla faccia di lei allunga la mano per sentire se lei è bagnata e da sopra le mutandine si percepisce che è umida.

"Tirati su adesso Martina e rivestiti".

Martina sorride e composta si riveste, scendendo prima giù dal tavolo aiutata da lui.

Le persone attorno alla scena spariscono e si avviano in diverse direzioni e zone della casa di Silvia e Massimiliano.

Intorno alle 3 del mattino piano piano la gente inizia ad andare via e anche Lui e Martina rientrano a casa.

Martina mette le chiavi nella toppa della porta, da i soliti 4 giri e allunga la mano di modo da accendere la luce all'ingresso. Lui la blocca prendendole il polso

“non accendere le luci” dice; lei ritira la mano ed entra. Lui la segue e quando chiude la porta la sbatte contro il muro.

“Ti sei divertita eh?”

Lei sorride quasi sadica.

Lui ama quel sorriso, quel modo che ha lei di reagire. Quel sadismo che si dipinge sul volto di lei che non è altro che masochismo. Lo istiga così, è un segno che lui può fare di lei ciò che vuole.

“Resta immobile qui!” le dice. Martina è ferma. Ha su il vestito che aveva rimesso per uscire da casa di Massimiliano e Silvia.

Qualche secondo dopo Lui arriva, ha in mano una frusta. Lei sorride ancora quando lo vede, stesso sorriso di prima. “Smetterai di ridere tra poco” le dice.

“Non ho paura” risponde lei.

Alle 4 e mezza del mattino Martina ha il culo praticamente livido e graffiato. Le ha prese, era il suo premio. Le endorfine in corpo la rendono completamente vulnerabile e forte allo stesso tempo.

Ora è a terra, sfatta e stanca. Lui la prende per i capelli, la fa alzare e la strascina in camera.

“a 4 zampe” le dice, indicandole il letto.

Lei sale su, si mette a 4 zampe e senza che lui dica nulla divarica il culo. Lui inizia col farsi una sega. Martina anche se la posizione è scomoda lo guarda. Le piace guardarlo mentre lui gode della componente visiva di lei.

Quando lui sta per venire lo infila dentro, come se l'unico scopo di tutta questa serata, come se l'unico scopo di Martina fosse svuotarlo e liberarlo del tutto.

Così lui viene dentro di lei, riempiendola.

Dopo essere venuto da uno schiaffetto sul fianco di Martina e la fa sdraiare di schiena, le apre le gambe e inizia a leccarla. Le lecca il culo e la figa, come se stesse mangiando il piatto più buono del mondo. Il retrogusto è quello del suo stesso sperma.

Martina viene in tutta quella confusione di scambio di fluidi, lingua e dolori fisici misti a stanchezza.

Quando i due alla domenica si svegliano sono le 11.

Insieme vanno a fare un brunch.

La giornata sembra prospettarsi tranquilla e mentre mangiano chiacchierano un po' della serata appena accaduta.

"Mi sono divertita, mi piace così" dice lei.

"Così come?" dice lui.

"Così osservata da te, da tutti!"

"Sappi che mi hanno fatto i complimenti"

"Per cosa?"

"Per te"

Martina fa la timida.

"Non fare la timida, lo so che non lo sei" continua lui, "Vai in bagno adesso e fammi una foto mentre fai pipì".

La ragazza è un po' stupita ma come sempre esegue senza dire nulla.

Mentre è in bagno scatta la foto e invece di mostrargliela gliela manda e quando torna al tavolo sorride.

"La prossima volta che sarai con qualcuno mandami una foto" continua lui.

"In che senso?" chiede lei.

"Nel senso che mentre ti fai scopare da un altro mi mandi la foto, te la fai scattare da lui... scegli tu il momento adatto, non mi importa cosa tu stia facendo con lui, mi importa avere una tua foto con lui".

Martina è sorpresa dalla richiesta, ma neanche troppo.

"Ci proverò" gli risponde.

Durante la settimana, tra un lavoro e l'altro Martina sente ancora Daniele e con varie battute sul matrimonio di Claudia lui la invita a ballare.

Quando arriva venerdì sera infatti Martina è pronta per vedersi con Daniele. Si mette un abito che lui le aveva commentato durante conversazioni precedenti, chiaramente lo fa per provocarlo.

Cenano insieme in un ristorante coreano poco distante dal locale dove andranno a ballare.

Intorno alle 23.00 escono dal ristorante e vanno a locale. Daniele è un habitué e fa un po' da Cicerone mostrando lo spazio estivo e quello invernale del posto. È una balera molto frequentata. L'età media è sui 40 anni, ma Daniele promette a Martina che a breve l'età scenderà a 30 con un'ondata di gente che si unirà. Mentre il gruppo di musicisti suona i grandi classici della musica italiana come Cuore Matto e la Carrà, i due fanno la fila per un primo drink. Mentre sono in coda per prendere i cocktail Martina dall'alto della zona bar osserva un po' la scena. Era da un po' che non andava a ballare, l'ultima occasione era stata il Matrimonio di Claudia e quella precedente era con Luca, quando incrociò Riccardo.

È un po' presa dal panico, il luogo è veramente colmo di gente. La gente balla felice. Incrociando gli sguardi di molti uomini, alcuni le sorridono, altri non la guardano. Le donne sembrano tutte bellissime. La temperatura è perfetta.

Finalmente entrambi riescono a recuperare il proprio drink e si avvicinano alla pista.

Martina guarda ancora un po' dall'esterno aspettando di lanciarsi, Daniele non vede l'ora di ballare.

Quando finiscono il drink infatti vanno in mezzo alla folla e iniziano a ballare l'uno di fronte all'altra. Il genere di musica è lo stesso di prima: i grandi classici italiani che ti fanno scatenare facendoti ballare e urlare, infatti tutti cantano e ballano insieme.

I corpi si mescolano, Daniele e Martina a volte ballano insieme altre volte sono distanti e ballano con sconosciuti o gruppi di sconosciuti.

Sono sudatissimi, fa caldo. Martina infatti cerca di legarsi i capelli ma Daniele le prende il polso e le dice "Lasciali sciolti, mi piaci con i capelli così e mi piace vederti ballare con i capelli lunghi".

Nonostante il caldo accetta di non legarli, lo fa per lui. Si sente bella mentre balla. Mentre danzano con gruppi di gente sconosciuta ad un certo punto una ragazza

si avvicina a Martina e le dice “sembri un dipinto, sei bellissima”, lei sorride e guarda Daniele un po' stupita, lui ricambia con un sorriso complice.

Intorno a mezzanotte e mezza la serata si sposta dentro al locale. I due continuano a ballare sulla musica che adesso è cambiata, sono passati ai grandi classici anni 80. Si va dai Queen a Madonna, dagli Abba a Blondie.

Ballano, si strusciano tantissimo. Sembra quasi che stiano letteralmente scopando in pista in certi momenti.

Nonostante il caldo, la gente, i capelli, loro riescono a farsi spazio, creano il loro angolo in pista e si muovono come fossero soli. Ogni tanto limonano come due adolescenti, ogni tanto lui è dietro di lei e le fa sentire l'eccitazione.

Mentre ballano e si avvolgono tra di loro e con sconosciuti, Martina nonostante la musica sia forte ha in mente tutt'altra canzone...

Per te che forse sei meglio di prima

E un po' ti conviene

Per te che se ti chiamano ragazza

Ti fa un po' male il cuore

E questa notte, per l'ultima volta

Lasciati andare

Respira forte

La nostra ultima canzone

E non ti girare

Adesso balla

La nostra ultima canzone

Motta – La nostra ultima canzone

L'intera serata va avanti così.

Sono brilli, sudati ed eccitati.

Alle 3 decidono di andare a casa. In taxi si tengono per mano e quando arrivano non ci mettono molto a ritrovarsi avvinghiati sul letto.

Si spogliano in fretta, come se ballare fosse stato un preliminare infinito. Si sentivano quasi sulle spine forse, vicini ad un fuoco di voglia che finalmente sta trovando strada fra le calde lenzuola.

Lui è sopra di lei. Si baciano, si leccano, si annusano.

La penetra.

Iniziano a scopare lenti, la stanchezza sta prevalendo sulla voglia forse e allora scelgono un ritmo calmo. Entrambi si godono il corpo dell'altro, il respiro, la voglia. Martina sente le pulsazioni di lui, sia del pene che del cuore. Si abbracciano mentre scopano e quando si guardano negli occhi a volte sorridono.

Poco dopo Martina rivolta Daniele e si mette sopra di lui. Si muove lentamente. È completamente nuda e i capelli sciolti le coprono parte del viso e del seno. Il viso di Daniele è compiaciuto. La luce della piccola lampada sul comodino aumenta la sensazione di calore della stanza. Scopano in una pozza di umori e sudore. Daniele ad un certo punto ferma Martina, la fa distendere nuovamente sul letto e con la mano la fa squirtare. Inutile dire in che condizioni sono le lenzuola adesso.

Subito dopo Martina glielo prende in bocca e inizia a leccare. Come sempre non va subito al sodo. Parte dal basso e lentamente sale. Le piace sentire tutto il desiderio di lui concentrato nell'erezione. È duro.

Mentre si sta avvicinando per prenderlo in gola si ferma e allunga la mano verso il comodino dove c'è il telefono. Lo porge a Daniele e gli fa intuire che deve farle delle foto.

Lui sorride e chiede "vuoi che ti faccia una foto?".

Martina non si allontana dal cazzo di lui, annuisce e basta.

Daniele fa un paio di foto mentre lei ha il suo cazzo in bocca. Sembra non essere per nulla dispiaciuto dell'idea.

Dopo il momento foto scopano.

Vengono e si addormentano.

La mattina dopo alle 10 entrambi si svegliano. Il sole entra dalle fessure delle tapparelle.

Iniziano nuovamente a scopare.

Martina è sotto Daniele che stavolta è più energico della sera precedente. Anche lei ha sicuramente più energie. Fa ancora caldo e il letto è ancora umido.

Iniziano a scopare lenti e piano piano aumentano l'intensità.

Daniele con lei dà sfogo ad alcuni suoi tratti che pare che con altre tenda a limitare, tra le poche cose c'è il fatto che Martina gli dà senza problemi il culo. Lui apprezza il sesso anale, ma è un galantuomo e non lo chiede mai. Lei invece è spigliata e si lancia sempre, anche perché le piace.

Ecco che infatti Daniele la penetra analmente e il suo viso cambia. Anche l'espressione di lei cambia.

Lui sembra addentrarsi in mondi sconosciuti, lei in mondi conosciutissimi e che ama.

Entrambi ci mettono poco a venire.

Martina non si era nemmeno struccata dalla sera precedente e ha il viso sfatto.

Daniele le scatta una foto conciata così prendendola in giro, ci ha preso gusto.

Indossa una maglietta di lui che le ha prestato per dormire.

Escono per fare colazione e poi Martina scappa a casa.

Mentre è sulla strada del ritorno guarda le foto e sorride, soprattutto per quelle in cui è sfatta e con la maglietta di lui.

Rientrata a casa e Lui è lì che l'aspetta.

Martina gli mostra le foto; sembra soddisfatto di lei.

Nel pomeriggio Martina invia il link a Daniele con la [canzone](#) che ha ancora in testa dalla serata appena trascorsa.

Daniele le scrive poco dopo "Sembra quasi un addio".

Martina risponde "Devi prendere solo una parte del testo...non quella malinconica. Se escludi la parte iniziale il resto sembra parlare di noi due ieri!"

Parte 7

Martina non apriva Tinder da un po'.

Tra Lui, Daniele e il lavoro è stata un po' sommersa dalle cose da fare.

In più ha perso un po' di interesse.

In un pomeriggio di noia riapre l'app e inizia a scorrere.

Sembrerebbe però non esserci nulla di troppo interessante.

Dal nulla, mentre in realtà è indaffarata nel sistemare una pila infinita di vestiti nel suo armadio, le arriva un messaggio di Luca.

“Questa sera vado a un concerto, ti andrebbe di venire?”.

Nessun “Ciao”, nessun “Come stai?”.

Martina è un po' sorpresa dal tipo di messaggio, ma le piace questo suo modo freddo.

“Ehy, concerto di?” risponde intanto lei, mentre continua a rimettere apposto il cambio d'armadio vista la stagione autunnale.

Luca “In realtà non lo so nemmeno io, mi hanno regalato due biglietti ed ho pensato di andarci con te, non ci vediamo da un po' “.

“Volentieri, a che ora e dove ci becchiamo?”.

“Bar47 alle 20 così facciamo un aperitivo insieme?” risponde Luca.

“Va benissimo” risponde Martina.

Controlla l'ora, sono le 17.17, ha tutto il tempo del mondo... è eccitata in realtà e vorrebbe sorprendere un po' Luca dopo il concerto... o magari addirittura dirottarlo da un'altra parte direttamente prima.

Visto che è già davanti all'armadio passa circa 20 minuti fissando i vestiti. Come al solito ha l'armadio pieno e non sa cosa mettere.

Decide infatti di cambiare strategia e di partire dall'intimo. Anche su quello è molto ferrata, ma pensa che sarà più semplice scegliere prima quello.

Opta infatti per un completino intimo nero parecchio merlettato con le spalline sottili e gli slip micro. Indossa anche il reggicalze con delle calze bordeaux. Nessuno sospetterebbe che seguendo quelle calze possa esserci un reggicalze e un intimo anche piuttosto raffinato e a lei questo piace.

Sceglie dopo di indossare un vestitino blu molto semplice e molto "casto" con un colletto bianco e la gonna a ruota ampia.

Per rafforzare il concetto del casto e della brava ragazza decide anche di fare due treccine.

Il trucco è invece già abbastanza forte e aggressivo.

Rossetto bordeaux, molto simile alle calze, occhio scuro e mascara.

Sceglie di mettere delle scarpe col tacco, ma non troppo alte per via del concerto.

Quando è pronta e truccata del tutto esce di casa.

E' un po' in anticipo, allora si siede al bar e scorre un po' instagram per far passare il tempo.

Luca arriva puntuale e la vede subito entrando.

La luce del bar è soffusa, c'è molta gente e un po' di confusione.

Quando lui le si avvicina lei si alza in piedi per salutarlo per bene, lui la prende per il fianco facendole percepire la forza, lei lo abbraccia attorno al collo e lo bacia delicatamente.

"Come stai?" dice subito lei.

"Bene, bene, soprattutto ora che ti rivedo. Tu?"

"Addirittura? lo bene".

Entrambi hanno due grandi sorrisi.

Luca sembra un po' diverso dall'ultima volta. È più elegante e formale, porta gli occhiali e ha un taglio di capelli diverso.

A Martina risulta ancora più arrapante delle volte precedenti.

"Ti stanno molto bene occhiali e capelli così".

Luca risponde "Grazie, mi sono dato una sistematina di recente perché a lavoro

mi hanno promosso. Lavoro moltissimo, ma mi piace”.

I due iniziano a chiacchierare un po’.

Martina allunga le gambe sotto al tavolo per avvicinarsi a quelle di Luca, per avere un primo contatto. È già eccitata solo ad averlo lì davanti.

Luca è forse sorpreso all'intraprendenza di Martina. Anche lui inizia a sfiorarla da sotto il tavolo finché allunga anche le mani sfiorandole il ginocchio.

Lei sorride, anche lui.

“Non so se ti porto al concerto Martina” dice Luca.

“Perché?”.

“uhm, vediamo... ho già il cazzo duro e non posso alzarmi dalla sedia, in più sono settimane che ti penso e ti immagino nel mio letto...”.

“Andiamo da te?” dice subito lei quasi interrompendolo. Era un po’ il suo piano del resto ed è sempre felice di riuscire a seguire quello che le salta in testa.

“Va bene” risponde lui.

Finiscono i drink con calma e intanto Martina ne approfitta per farlo eccitare ulteriormente.

“Cosa hai pensato in queste settimane?”.

“Ho pensato a te messa a 90 nel mio letto... sei una delle poche ragazze che frequento che si lascia fare parecchie cose.

Poi ho pensato a te con quel Riccardo. Ammetto di avervi pensati a letto insieme, di avervi immaginati mentre lui ti prende da dietro.”

“E ti eccitava questa cosa?” chiede Martina.

“Sì molto” Risponde lui.

“Ti piacerebbe guardarmi mentre sono a letto con lui?” continua lei.

“Forse” risponde Luca.

I bicchieri dei drink adesso sono vuoti e i due senza dire più nulla vanno verso casa di lui.

Quando arrivano sul pianerottolo del piano già si sente da dietro il cane di Luca che abbaia. Appena la porta si apre infatti salta addosso a Martina che lo coccola un po’.

“È mia stasera, non toccarla!” dice Luca sorridendo guardando il cane e Martina. Lei sorride e quando si chiudono la porta dietro le spalle, senza nemmeno togliersi il cappotto, lo prende per mano e lo tira a sé e gli sussurra guardandolo negli occhi “Sappi che anche io avrei particolarmente voglia di fare un po' di cose spinte con te”.

Si baciano... un limone lunghissimo. Intanto un po' impacciati si spogliano e lasciano cadere i vestiti. Quando sono già senza scarpe e senza giacche lui la ferma un attimo per mettere in ordine l'ingresso per via del cane... “non vorrei avere il cappotto pieno di peli spero” dice lui.

“Che bravo ragazzo” dice lei.

“Ti faccio vedere subito il bravo ragazzo” aggiunge lui.

“Con quegli occhiali e quel taglio di capelli sembri proprio a modino”.

Luca la prende per il collo da dietro, le infila le unghie nella carne, lei geme. La conduce verso la camera da letto portandola così per il collo.

Quando entrano in camera si chiudono dentro la porta e lui la spinge sul letto. Sono ancora vestiti e di lui si vede ben chiara l'eccitazione.

Martina è sul letto e mentre lui si toglie il maglioncino, lei apre le gambe e tira su la gonna, guardandolo dritto in faccia.

“Ho già tolto le mutandine, così sono pronta!” dice con indosso il vestitino da brava ragazza, le treccine e il reggicalze.

“Lo vedo bene” dice Luca sfiorando la figa di lei che gronda.

Lei si alza e si spogliano entrambi, resta solo con calze e reggicalze, lui nudo. Lo fa distendere sul letto e gli salta cavalcioni, gli prende il cazzo in mano e spostandosi col culo tra le gambe di lui inizia a fargli un pompino.

Come sempre inizia a gustarselo dal perineo e dalle palle. Le piace la sensazione sulla lingua e le piace poter guardare dal basso verso l'alto. A vederla così a volte non sembrerebbe che le piace “stare sotto” a letto, eppure è così... Si lancia quasi come una femme fatale e poi non vede l'ora che la ribaltino.

Le piace farli uscire di testa e farsi prendere con violenza, dopo averli stremati.

Dopo perineo e palle passa all'asta, salendo lentamente. Ogni tanto mordicchia lateralmente, prima con una leggera pressione, poi più forte... fin quando lo prende in bocca e piano piano fa su e giù lentamente.

Si bagna le labbra e bagna bene l'asta in modo da inumidirla bene per poterlo prendere tutto fino in gola. Appena è umido abbastanza infatti va giù.

Luca ribalta gli occhi.

Fa così un paio di volte e sente il cazzo di lui che sempre di più si gonfia.

A quel punto Luca prende in mano la situazione e la prende per i capelli...così da farla alzare e farla allontanare dal suo cazzo. La guarda negli occhi e le dice "vuoi divorarmi?".

"L'idea è un po' quella... voglio farti impazzire".

"Non resisto molto se fai così, rischio di farti male"

"E' una minaccia?" chiede Martina con un ghigno.

"Forse" afferma lui.

Martina si dimena, lui vuole già penetrarla ma lei non è ha abbastanza, vuole che lui sia ancora più duro, ancora più desideroso.

Lottano un po' con forza. Lui è sopra di lei e poi lei sopra di lui, finché la ribalta ancora.

A quel punto decide di penetrarla con forza.

Martina geme, ma lui entra così facilmente che è quasi sorpresa. È completamente bagnata.

"Sei fradicia Martina"

"Cosa vuoi tu? Tra i tuoi occhialetti da bravo ragazzo e la forza che ci metti... non posso non grondare e trattenermi!"

Mentre lui è sopra di lei se la gode prima lentamente, ormai ha in mano la sua preda e se la gusta piano piano. Dopo 10 minuti la gira e si siede. Martina ora è a cavalcioni sopra di lui, che intanto è poggiato alla testiera del letto e la prende per le natiche.

"Mi piaci vestita così con solo reggicalze e calze"

"Posso essere al tua puttana stasera?"

“Tutte le volte che vuoi” risponde lui. Così Martina mentre è sopra di lui inizia a sciogliere lentamente le due treccine facendo cadere sul seno e sulla schiena la lunga chioma.

A quel punto lei inizia a muoversi col bacino...inarca la schiena e se lo spinge dentro con forza. È tutto dentro...

Lui, con le mani ancora sul culo di lei, se la tira a sé come a voler arrivare col cazzo in gola. Lei gli lecca il collo e gli morde le orecchie. Piano pian aumenta il ritmo. Si poggia sui piedi per poter far quasi uscire il cazzo di lui e poi si ributta giù. Vista da fuori sembra Lady Godiva.

Luca non resiste e poco dopo la gira. La penetra da dietro e spinge forte. Martina è così bagnata che si sente il clap clap della pelle contro la pelle e mentre è a 90 si gira con lo sguardo verso di lui e sorride.

“Quello sguardo...” dice lui.

Continuano a scopare così. Sudano, sono bagnati, fa caldo. Tra sudori e umori lui la penetra analmente e lei è così bagnata che entra tutto liscio.

Luca ci dà dentro, il clap clap si sente anche così.

Mentre lei è lì completamente sbattuta che geme riesce a dire poche cose e tra un gemito e l'altro gli fa capire che vorrebbe andare in bagno.

Lui mentre ancora la scopa rallenta piano piano e poi di sdraia accanto a lei

“Vai” le dice.

“No, che hai capito, vieni con me”.

Luca la segue.

Martina entra in vasca e si inginocchia.

“Pisciarmi addosso”.

Luca sgrana gli occhi e senza dire nulla lo fa.

Lei lo guarda negli occhi e gli dice “è calda”. Lui senza riflettere troppo appena finisce le dà un ceffone.

Appena realizza di averglielo dato si ritrae, quasi come se avesse sbagliato.

“Allora non sei poi così un bravo ragazzo” dice lei.

Lui è quasi sollevato dalla frase di Martina e sorride “Non mi era mai accaduto”.

“A me sì” aggiunge lei.

Mentre lei è sporca della pipì di lui, anche Luca decide di entrare in vasca.

L'acqua inizia a riempire la vasca e i due continuano a scopare tra piscio e acqua.

Lei è nuovamente a cavalcioni di lui quando lui le dice di volergliela leccare. Lei si alza in piedi, mette un piede sul bordo e apre le labbra e dice "E' tutta tua". Luca ci affonda la faccia e inizia a leccare finché ad un certo punto anche lei piscia addosso a lui. In faccia più precisamente.

Anche lui sembra apprezzare particolarmente.

Quando lei finisce lui continua a leccarla, un po' le labbra, un po' il clitoride e anche il culo. Martina è ancora bagnatissima e geme.

Prima di continuare decidono di prendersi una pausa, ancora nessuno dei due è venuto e nessuno dei due ha fretta di farlo, vogliono entrambi godersi i loro desideri, eccitazioni e voglie l'uno con l'altro.

Luca esce al volo dalla vasca e poi dal bagno... torna subito con una sigaretta e rivolto a Martina dice "Voglio che fumi per me".

Lei risponde stupita "Ma non fumo".

"Non importa" aggiunge lui "Voglio vedere le tua labbra sulla sigaretta".

Martina, eccitata per la strana proposta, esegue.

Luca ha un fetish per le labbra sulla sigaretta, le trova un forte riferimento alle labbra poggiate sul pene durante un pompino.

Una mezz'ora dopo, umidi dal bagno vanno nuovamente in camera e lei gli sussurra "Usami come fossi solo un pezzo di carne, come se non avessi una persona davanti a te, ma come fossi un oggetto, una bambola, nulla".

Luca tira fuori ancora un'energia incredibile e inizia a scoparla. Le mette in faccia un cuscino e continua.

Quando Martina sente il cuscino sulla sua faccia le viene un brivido dietro la schiena. Le piace... è uno dei suoi giochi preferiti essere trattata come un pezzo di carne.

Mentre lui è sopra di lei, completamente dentro, completamente gonfio viene e mentre lei lo sente pulsare dentro di lei viene.

I due stremati si addormentano e quando al mattino Martina apre gli occhi vede lui accanto a lei che la fissa... ha su gli occhiali.

"Sappi che ormai i tuoi occhiali sono il mio nuovo feticcio".

E tornano a scopare.

Parte 8

Martina è sul divano, sta leggendo un libro godendosi un po' di relax.

Ultimamente tra il viaggio a Praga, il lavoro, Lui e i vari *amici* non ha avuto molto tempo per sé stessa. Non che passando con loro del tempo non si goda sé stessa, anzi, ma sicuramente godersi una pausa da sola ogni tanto le fa bene.

È quasi il crepuscolo, le luci fuori si accendono mentre il sole cala. L'autunno si avvicina.

È la stagione che preferisce.

Ad un certo punto il telefono inizia a vibrare, le arrivano un po' di messaggi uno dietro l'altro. Sul momento non ci fa molto caso ma quando diventa insistente gira il telefono, che finora era rivolto in giù per non distrarla. Vibrava quasi come se fosse una chiamata e invece erano solo dei messaggi mandati uno di seguito all'altro. È una cosa che Martina odia.

Nonostante veda le anteprime non ci bada molto e continua a leggere. Per un po' non ne arrivano. Dopo 15 minuti Claudia la chiama per chiederle se le va di andare insieme a teatro.

“è un po' che non vado, per cui vengo molto volentieri, a che ora ci vediamo?”.

Claudia risponde “Vediamoci direttamente lì 20 minuti prima dello spettacolo, ti aspetto fuori”.

Le due amiche si salutano.

Mentre Martina finisce di leggere il capitolo per poi prepararsi per il teatro si ricorda di Davide, un ragazzo con cui aveva chiacchierato su Tinder qualche tempo prima. Lavora proprio nel teatro dove andrà a vedere lo spettacolo.

L'aveva invitata mille volte ad andare a vedere uno spettacolo, ma non aveva mai trovato il tempo... o forse non aveva mai voluto trovarlo.

Gli scrive dall'app “Pare che stasera ci potremmo incrociare”.

Non essendosi scambiati i numeri di telefono dà per certo che la probabilità che

lo riesca a beccare sia bassa. “Magari non entra nemmeno più su Tinder” pensa tra se.

Dopo essersi fatta una doccia veloce, essersi truccata e vestita recupera il telefono e lo mette in borsa senza nemmeno guardare le notifiche. È di fretta.

Prende le chiavi, la giacca e chiude la porta.

Mentre è in ascensore prende il telefono e vede che Davide ha risposto.

“Ti va di venire dietro le quinte?”.

Una risposta cruda e semplice. Martina non vuole farsi scappare l'occasione e risponde subito di sì.

Si scambiano i numeri così da potersi beccare più facilmente.

“Scrivimi appena arrivi così ci vediamo prima dello spettacolo e ti do le indicazioni per raggiungermi”.

Martina scrive a Claudia per darle la notizia che faranno un giro sul palco tra un atto e l'altro. Claudia è molto contenta, da ragazzina lavorava nello spettacolo anche lei.

Mezz'ora prima sono entrambe già davanti al teatro. Martina scrive subito a Davide per dirle che è arrivata, lui è già lì fuori ad aspettarle.

“Ciao”

“Ciao”

I due si salutano come se si conoscessero. In effetti hanno chiacchierato ma non si sono mai visti prima.

“Lei è Claudia” dice Martina, presentando i due.

“Non ho molto tempo perché sono in pausa sigaretta, qui ci sono due biglietti, da qui dovrete vedere molto bene tutto lo spettacolo. Tra primo e secondo atto ti scrivo, così nella pausa di 20 minuti vi faccio fare un giro”.

Davide mette in mano alle ragazze due biglietti per un palchetto centrale e le due ragazze decidono infatti di regalare a una signora i loro due.

“Wow, sono sorpresa, grazie” sorride lei e Claudia subito con lei.

“Ci vediamo dopo allora”.

“A dopo”.

Le due ragazze entrano e vengono accompagnate sul palchetto. In effetti da lì si vede benissimo.

Si siedono e chiacchierano un po'. Insieme a loro ci sono una donna e un uomo, una coppia sulla quarantina.

Le luci in sala iniziano ad alzarsi e abbassarsi, manca poco all'inizio del balletto. Si mettono comode.

Martina da un occhio al telefono per vedere se Davide le ha scritto, ma nulla.

Controlla che il telefono sia in modalità silenziosa, lo mette in borsa e lo spettacolo inizia.

Entrambe sono assortite dallo spettacolo. Restano composte per tutto il tempo, anche perché non sono da sole.

Quando la prima parte dello spettacolo finisce, Martina prende subito il telefono dalla borsa. Sa che ci sono 20 minuti di pausa e che quindi deve essere veloce a raggiungere Davide.

Da parte di lui però non c'è nessun messaggio con le indicazioni; “che strano”.

Quando si gira per uscire dal palchetto lui è lì.

“Sono venuto a prendervi così da evitare che vi perdiate, avevo il tempo e ne ho approfittato”.

Martina sorride e lo segue.

A passo deciso Davide le guida verso il palco, fanno diversi piani di scale a salire e a scendere. Il ragazzo apre la porta e bam, eccole sul palco con accanto ballerini, macchinisti e tantissime altre persone.

Claudia sembra una bambina di 5 anni in un negozio di dolci coloratissimi.

Martina è affascinata da ogni singolo dettaglio.

C'è in corso un cambio scena e vedere tutta quella gente muoversi così in fretta per ricreare la magia dello spettacolo è affascinante.

“Venite” dice lui, “vi porto su, così vi faccio vedere il palco dietro le quinte dall'altro”.

Tutti e tre attraversano il palco. A separare Martina e Claudia dal resto del mondo c'è una tenda pesante e rosso scuro, da lì comincia tutto... ogni giorno nasce una storia. Quel sipario separa chi interpreta un ruolo, o più profondamente una parte di sé stesso, e chi invece si gode un momento al di fuori della realtà.

Martina si guarda attorno e segue silenziosa e attenta Davide.

Quando sono dall'altro lato del palco prendono un ascensore. Devono fare 2 o 3 piani, ma l'ascensore va lento.

In quei pochi secondi Martina si fa un trip.

Lei e Davide sono da soli e il viaggio nell'ascensore dura tantissimo. Si guardano, inizialmente entrambi con sguardo sicuro, subito dopo con sguardo vorace.

Lei vorrebbe avvicinarsi a lui, ma si trattiene.

Lui lo nota ed è come se leggesse un sì da parte di lei affinché la divori.

I due si baciano sotto la luce fredda dell'ascensore. Martina odia la luce fredda e la luce dall'alto e quello spazio lì è esattamente tutto ciò che non sopporta, ma in quel momento ne è attratta. Fa parte di una scena, della sua scena.

Si baciano senza dirsi nulla, si avvinghiano. È alto lui e lei sembra dover scalare una montagna per continuare a baciarlo e per avvicinarsi al collo. Lo annusa, lo sfiora. Lui la alza da terra come se fosse leggerissima. Non è lui che si abbassa per baciarla, ma è lui che la tira su.

È tutto molto animalesco.

Continuano ad avvinghiarsi e lei è bagnata. Nota che anche lui è eccitatissimo, ma non lo sfiora, vuole che sia lui a prendere l'iniziativa.

Davide continua e le sposta così i capelli dalla spalla per poi abbassare un po' il bavero della giacca, così la bacia su una spalla.

Lei avvicina le mani al culo di lui e lo stringe, piano piano fa scivolare le mani sui fianchi di lui per poi arrivare davanti e toccare la sua eccitazione.

La sente tra le mani, è forte.

Il ragazzo prende questo gesto come un secondo sì e capisce che può andare oltre. Le infila le mani in mezzo alle cosce e sposta le mutandine, sente subito che è completamente bagnata e le sorride.

Martina lo fissa negli occhi e allarga le gambe. Lui scende lentamente, si inginocchia e inizia a leccare. Lecca come se stesse bevendo dalla migliore fonte. Sembra non avere fretta. Prima le lecca le labbra esterne e piano piano si addentra, fino a stuzzicare il clitoride e a penetrarla con la lingua.

Subito dopo smette di penetrarla con la lingua per penetrarla col cazzo.

Lei è con le spalle allo specchio ma vorrebbe guardarsi, allora lo invita a girarsi.

Quando è contro la parete col viso schiacciato sulla lamiera fredda viene penetrata da dietro.

Le porte dell'ascensore si aprono. Il trip di Martina finisce così.

In pochissimi secondi si è fatta un viaggio di un'ora. Ovviamente le è piaciuto e si rende conto di essere completamente bagnata.

Arrivati al piano ci sono diverse persone.

Sono arrivati parecchio in alto e affacciandosi vedono il palco che sta per essere completato di tutto l'allestimento della scena.

Mentre Martina si sporge per vedere giù, Davide la osserva. Lei non ci bada molto.

Poco dopo si sente una voce che avvisa che mancano 5 minuti all'inizio dello spettacolo.

Tutti e tre insieme riprendono al volo l'ascensore. Davide le accompagna al corridoio più vicino per farle tornare al palchetto. Le due ragazze seguono la strada, e giusto in tempo arrivano a sedersi comode.

Sono sole, la coppia che prima divideva lo spazio con loro non c'è più.

Inizia nuovamente lo spettacolo.

Nella pausa successiva non succede nulla. Davide non le scrive né lei scrive a lui.

A fine spettacolo non riescono nemmeno a vedersi per un saluto perché lei deve scappare, ha un appuntamento con Daniele che pare le debba dire qualcosa di urgente.

Mentre è in tram scrive un messaggio a Davide "Sono scappata. Grazie mille del posto super figo e soprattutto del giro sul palco".

Lui risponde dopo circa mezz'ora, quando lei è quasi arrivata da Daniele.

“Alla prossima. A presto.

Comunque hai un bel culo”.

Martina quando legge sorride e risponde subito “E come hai fatto a vederlo? Ero sempre rivolta verso di te”.

D. “I momenti li trovo sempre”.

La conversazione finisce lì.

Quando Martina arriva da Daniele lui appare molto freddo e distaccato.

“Hey, come stai?” subito gli dice.

“Bene bene, ho grandi novità”.

Martina sorride, sa bene cosa aspettarsi; qualche tempo fa Daniele le aveva detto di avere incontrato una ragazza molto interessante. Avevano chiacchierato a lungo a riguardo. Si vedeva bene che negli occhi di lui c'era della malinconia ma anche voglia di mettersi in gioco.

Scherzando, mentre lui le racconta della nuova fiamma, Martina gli ricorda che si erano fatti una promessa e che lei doveva tenerlo lontano da relazioni amorose.

“Voglio lanciarmi!” dice lui.

Martina sorride quasi come una mamma col proprio figlio alla prima cotta, malinconica anche lei.

Dopo qualche ora passata con Daniele decide di andare a casa. Ha voglia di continuare a leggere e finire così il suo venerdì sera.

Nella sua testa risuona

E questa notte, per l'ultima volta

Lasciati andare

Respira forte

La nostra ultima canzone

E non ti girare

Adesso balla

La nostra ultima canzone

Motta – La nostra ultima canzone

Quando arriva a casa, prima ancora di spogliarsi scrive un messaggio a Davide
“comunque mi sono fatta un trip oggi”.

Il ragazzo visualizza e risponde subito “Almeno sono utile a qualcosa, o non c'è niente?”.

Lei risponde con “Ti racconterò”, lasciandolo in sospeso.

Parte 9

Martedì mattina alle 8 Martina puntuale si sveglia.

È un po' eccitata, forse per un sogno o forse ancora per il trip che si è fatta riguardo Davide a teatro.

Di solito in settimana preferisce dedicarsi interamente al lavoro, ma è particolarmente scarica di progetti nuovi per cui ha più che altro voglia di uscire e di vedere gente.

Mentre fa colazione le torna in mente la serata da poco trascorsa con Luca. Un flashback del suo sguardo e dei suoi occhiali le salta in mente.

Sorride.

Quando butta giù l'ultimo boccone gli scrive un messaggio per chiedergli come sta.

Luca non ci mette molto a rispondere e iniziano a conversare finché lui non chiude di fretta la conversazione per entrare in riunione.

"Possiamo sentirci in pausa pranzo?" le chiede.

"certo" risponde Martina.

La ragazza si mette a lavorare.

Alle 13 puntuale Luca le scrive: "Ma se ti chiedessi di uscire per un aperitivo?".

"Stasera sono libera" risponde lei.

"Alle 18 esco dall'ufficio, ci vediamo per le 18.30?".

"Va bene".

Veloci e decisi, entrambi con l'obiettivo comune di divertirsi, si rimettono a lavorare.

Martina lavora un po' a rilento e con fare distratto. Ha continui flashback di Luca, Davide e Daniele.

Tra se e se pensa a quanto le piace la sensazione di sentirsi oggettificata mentre è a letto con un uomo, che sia il suo Lui o Daniele, Luca o Stefano in quel momento lei si percepisce come un oggetto di piacere.

Al pensiero di questa cosa, e al passare tra i pensieri delle immagini dei vari uomini con cui è stata nell'ultimo periodo, si bagna.

Il volto di Martina è completamente immobile e immerso tra pensieri sporchi che vagano tra le scene in albergo a Praga, ascensori in teatro e vasche da bagno. E' eccitata e senza accorgersene la sua mano scivola verso la sua figa attraversando prima i seni.

Infila le mani nei pantaloni della tuta e si tocca.

Sfiora prima il pube ricoperto da peli corti e poi affonda delicatamente due dita dentro.

Solo al tocco del bagnato si rende conto di cosa stia facendo.

Per un attimo si osserva da fuori, si vede seduta alla scrivania a gambe aperte e con la mano nei pantaloni. La testa rivolta all'indietro come in un tripudio di piacere.

Si trova eccitante. La sua immagine stessa la eccita.

Nella sua testa ripercorre la scena in vasca con Luca, quando limpida e senza riflettere troppo gli chiese di farle la pipì addosso.

Rivede ben chiara la faccia di Luca mentre le piscia addosso, spaventato ma anche soddisfatto della scena.

Ripercorre la scena della prima volta con Daniele, quando si annusavano e si scoprivano. Rivede lucidamente il momento in cui le nomina il suo stesso sguardo che lo fa uscire di testa.

Ripercorre lo sguardo della gente che la osservava alla festa con il suo Lui, mentre esegue gli ordini e assume le posizioni che le suggerisce.

Rivede la sua immagine riflessa nello specchio dell'ascensore del teatro, quella scena che non ha vissuto ma che avrebbe voluto.

Arriva il momento della stanza d'albergo. Si rivede sul balcone, mentre piano piano si spoglia prima per un uomo e poi per un altro, con in testa il suo lui che

l'aspetta in un'altra stanza. Si eccita pensando ai due uomini avuti nella stessa sera ma in due differenti momenti.

Intanto la sua figa è bagnatissima; inizia a percepirlo dalle cosce umide. Le sue dita si muovono molto lente, è la testa a viaggiare veloce. Non ha fretta, non le interessa l'orgasmo... le interessa sentirsi viva e sentire i loro corpi addosso a lei che godono di lei.

Ad un certo punto sembra quasi che si stia risvegliando da un sogno, e viene interrotta dalla vibrazione del telefono.

Si risveglia da suo sonno/sogno, Luca la sta chiamando. Tra se e se pensa che forse senza accorgersene sono già le 18.30.

Un po' affannata, come se avesse percorso la maratona di New York, risponde. "Ciao Luca".

"Ehy a che punto sei? Sto uscendo adesso da lavoro, dove ci vediamo?"

Martina gira lo sguardo verso l'orologio appeso in studio

18.09

"Tarderò una quindicina di minuti rispetto all'orario che ci siamo dati, scusami ma mi sono persa su un lavoro".

"Nessun problema" risponde Luca, "Se ti va passo a prenderti sotto casa tua".

"Va bene" risponde Martina, mentre intanto cammina verso la camera e prende i vestiti.

Chiude la chiamata e sorride.

Si infila in doccia, si tocca ancora e lava via tutta la bava, quasi fatica da quanto è viscosa. Non viene.

Si veste, si trucca e in meno di 20 minuti è pronta.

Quando prende il telefono trova l'anteprima del messaggio di Luca che dice "sono qui sotto, ti aspetto".

Infila le scarpe, prende la borsa e chiama l'ascensore.

Mentre è in ascensore non può che ritornarle in mente Davide... che però svanisce subito appena le porte si aprono sul grande atrio. Apre il portone e trova Luca che l'aspetta in auto.

Apre la portiera ed entra in macchina.

Luca è lì con i suoi occhiali e Martina è già eccitata. Si danno un bacio e partono. "Dove si va?" chiede Martina.

"Un mio amico dà una festa a casa sua, pensavo di passare per un saluto, un drink e poi andiamo a cena" risponde lui.

Lei aveva piani ben diversi in mente, ma sorride e risponde "ottimo, volentieri".

Nei 20 minuti in auto chiacchierano un po', Luca le racconta del lavoro e dei nuovi progetti, ma lei è un po' distratta.

Quando arrivano a casa di Matteo trovano subito parcheggio, suonano il citofono e mentre aspettano che venga aperto lui le mette una mano attorno al fianco.

"Quarto piano" urla una voce, con in sottofondo della musica e gente che chiacchiera.

Prendono l'ascensore e limonano come due adolescenti fin quando arrivano al piano. Già da dietro il portone si sente il brusio della gente e la musica.

La porta è socchiusa e senza nemmeno suonare il campanello entrano chiudendo dietro di sé la porta.

La grande sala è piena di gente, Matteo gli va incontro e si presenta a Martina, dopo le presentazioni chiede subito "Cosa bevete?".

Luca risponde "Negroni" e Martina risponde "Cosa propone la casa?".

Matteo fa per rispondere quando Luca lo interrompe e dice "Per lei un gin tonic".

La ragazza sorride, era ciò che voleva ma non le sembrava carino chiedere in maniera troppo diretta.

Mettono via i cappotti mentre Matteo va in cucina e prepara per loro i drink, poco dopo lo raggiungono e Martina si presenta a un po' di gente nella stanza.

Chiacchierano un po' con un gruppo di amici di Luca e Matteo mentre sorseggiano lei il gin tonic e lui il negroni.

Sono le 20 e Martina si sente a suo agio tra quegli sconosciuti. Ha ancora voglia ovviamente, ma rimanda volentieri di qualche ora per godersi un po' di relax tra

quella gente.

Passa al secondo drink, sempre gin tonic. Ogni tanto perde di vista Luca, ma anche lei si perde in conversazioni con altre persone.

Qualche ora dopo e dopo 2 drink a testa si incontrano in corridoio.

La luce è spenta, non c'è nemmeno una lampada a fare luce, l'unica fonte di luce è quella proveniente da salotto e cucina.

Lei è appena uscita dal bagno e lui stava per andarci. Si sorridono un po' maliziosi e Luca le dice "vado al bagno, mi aspetti qui?".

Martina sorride annuendo e aspetta nella penombra. Mentre è lì in attesa che lui esca dal bagno si guarda un po' attorno, su quel corridoio si affacciano il salotto, il bagno e tre altre porte. Una è socchiusa e intravede un letto dal quale distingue bene delle lenzuola grigie e le tende chiare da dove filtra la luce dei lampioni in strada.

Non ci mette molto a far pensieri su Luca e su quella stanza che non sa di chi sia.

Dopo poco Luca esce dal bagno, spegne la luce, chiude la porta e spinge Martina contro il muro per baciarla... tra un bacio e l'altro le sussurra "seguimi" e, come se fosse scritto nella testa di entrambi con le stesse identiche parole e immagini, Luca la porta in quella stanza.

Quando sono dentro Martina dice "Ho fissato questo letto per tutto il tempo in cui eri in bagno" e si siede sul letto guardando Luca dal basso verso l'alto. Lui le sale addosso facendola sdraiare e inizia a baciarla.

"Forse dovremmo chiudere la porta a chiave" dice lei.

"Forse?" aggiunge lui.

E iniziano a spogliarsi.

La porta resta solo socchiusa. Il brusio della gente si sente chiaro, come anche la musica. Non accendono nessuna luce, restano nella penombra dei lampioni.

Iniziano a spogliarsi frettolosi, come se avessero poco tempo. Colpa forse dell'ansia della porta aperta e del fatto di non sapere di chi fosse quella stanza.

Martina toglie solo le calze e resta in gonna e reggiseno. Luca indossa la maglietta

e basta.

Iniziano a scopare piano piano cercando di non fare rumore. Lui è sopra di lei e le dà dei colpi lenti. Martina sente benissimo pulsare il cazzo di lui, le sente gonfiarsi sempre di più ma soprattutto sente che si trattiene. Trattiene il ritmo irruento che vorrebbe incalzare ma non può.

Un po' lo istiga cercando di leccargli il lobo dell'orecchio, infatti i colpi più forti non tardano ad arrivare. Vorrebbe ansimare ma si trattiene anche e quando sta per farlo lui le mette una mano sulla bocca fissandola come per dirle di fare silenzio, lei annuisce e lui toglie la mano rallentando il ritmo.

Il gioco continua così per qualche minuto, finché lei non salta sopra di lui.

Da subito inizia a muoversi con un ritmo sostenuto, ma silenzioso.

Entrambi hanno l'orecchio teso verso la porta. Ogni tanto sentono passare qualcuno che va in bagno e rallentano per evitare rumori sospetti.

Mentre lei è a cavalcioni su Luca gli sfilta la maglietta e toglie il reggiseno, è un po' esibizionista e vuole mostrargli le tette. È una cosa che le piace molto quando sta sopra.

I due continuano tranquilli e Martina inizia un po' ad ansimare. Il ragazzo forse non se ne accorge e iniziano a scopare come se fossero da un'altra parte, come se non ci fosse il rischio di essere visti.

Ad un certo punto, dallo specchio nell'angolo della stanza, Martina vede riflesso qualcuno che dalla porta osserva. Non distingue bene la figura, non comprende nemmeno se è un uomo o una donna; come se non ci fosse continua a scopare... dopo 5 minuti circa controlla ancora se la figura sia lì ancora a spiare.

C'è.

“Abbiamo uno spettatore” sussurra lei.

Luca sul momento fa un balzo ma lei lo blocca e sorride. Lui capisce che a lei non importa, ma che anzi la eccita. Coglie la palla al balzo e la prende a novanta rivolgendola in modo che lei possa vedere ancora meglio la figura alla porta attraverso lo specchio.

Diventa un gioco a tre con un perfetto sconosciuto o una perfetta sconosciuta.

Mentre Martina è a 90 che ansima, Luca le prende i capelli facendole piegare

completamente il collo e bloccandola col gomito sulla schiena. Quasi non respira per quanto è piegata.

I due continuano, Martina viene e dopo l'orgasmo si mette in ginocchio a terra, con la bocca aperta e implorante. Luca coglie il desiderio della ragazza e si masturba venendole in bocca.

Lei ingoia tutto.

Entrambi scoppiano in una silenziosa risata e si rivestono. Insieme ricompongono il letto di non si sa chi, mentre intanto la figura ignota sparisce.

Qualche minuto dopo escono dalla stanza e trovando il bagno vuoto si infilano dentro. Martina fa subito pipì, mentre Luca è seduto sul bordo della vasca con la faccia sorridente e incredula.

"Che strano" dice lei, "mai successa una cosa così, è eccitante".

"Non è mai accaduto nemmeno a me, solo che adesso non so come uscire dal bagno e mantenere il mio comportamento come se nulla fosse".

"Non lo so nemmeno io, ma sarà divertente" dice lei.

Escono dal bagno e si uniscono a gente che in sala continua a chiacchierare.

"Sono le 22.30" dice Luca rivolto a Martina mentre lei chiacchiera con altra gente. Un tizio sente la frase e dice "Se vi va noi pensavamo di andare a ballare stasera, volete unirvi?".

Martina guarda Luca e fa spallucce, come per dire che per lei è indifferente. Tra se pensa che del resto ha già ottenuto ciò che voleva, per cui ha senso anche un po' svagarsi.

"Okay" risponde Luca.

"Vado a prendere un altro drink Luca, vuoi qualcosa?".

"Sì grazie, dell'acqua perché devo guidare".

"Va bene" sorride lei.

In cucina trova Matteo che è indaffarato nel fare drink a un po' di gente e gli chiede subito se vuole una mano.

"No Martina, grazie, goditi la serata sei mia ospite"

"Ti do una mano volentieri, almeno stacco un po' dalla vita sociale"

“Ti stai divertendo?” aggiunge lui mentre intanto lei taglia qualche fetta di limone.

“Molto” risponde lei.

“Vi frequentate da molto con Luca? Noi se non sbaglio ci eravamo già visti tempo fa, per un concerto”

“Ah cavolo sì, ora ricordo, concerto degli Apparat giusto???”

Comunque ci vediamo ogni tanto” risponde, poi sorride pensando tra se e se che vorrebbe evitare che la conversazione finisse con fraintendimenti strani.

“Sembra parecchio preso” aggiunge lui.

“Ci divertiamo, tutto qui. Vado a portargli dell'acqua. Torno subito”.

Martina ne approfitta per raffreddare un po' la conversazione e prende il bicchiere d'acqua che aveva promesso a Luca. Quando si avvicina al gruppo di amici in sala non trova il ragazzo.

Una ragazza capisce subito al volo che Martina sta cercando Luca e le dice che è fuori in terrazzo.

Luca sta fumando una sigaretta, Martina gli porge il bicchiere e subito dietro di lei c'è Matteo.

“Sono riuscito a mollare un po' la produzione continua di drink” dice, “Spero non siano tutti sbronzi”.

Mentre sono tutti sul terrazzo Martina sorseggia il suo drink mentre rivolge uno sguardo in giro come per cercare un volto complice, non trova risposta in nessuno però, né uomini né donne.

Un po' brilla si avvicina a Luca chiedendogli un abbraccio per essere scaldata. Lui è poggiato contro la ringhiera e lei si mette proprio davanti a lui che capendo la situazione la abbraccia. Il culo di Martina è perfettamente a contatto con i jeans di lui. Sente la lampo sfiorarle le chiappe e inizia a muoversi. È ancora eccitata. Vorrebbe trattenersi forse, ma vede che Luca sta al gioco.

Davanti a lei Matteo e altre persone chiacchierano. La musica della sala si sente anche fuori... ad un certo punto Martina coglie un [intro](#) e senza dire nulla entra nel salotto come se fosse sotto ipnosi, colpa probabilmente dell'alcool.

Da fuori si vede benissimo la scena perché le grandi vetrate sono senza tende.

Adesso Martina è in sala. Le luci sono soffuse e attorno a lei c'è un po' di gente che balla. In pochi secondi è in mezzo a circa 20 persone che conosce da meno di 4 ore. Inizia a muoversi ballando e a sudare in mezzo a quelle persone... da fuori Luca la osserva.

Martina ad un certo punto ha lo sguardo verso di lui e inizia a strusciarsi con gente random fissandolo. Lui continua a fumare accendendo una seconda sigaretta, sembra eccitato.

Lei sorride, mentre lui avvicina una mano al cazzo come per farle capire che è duro.

Quando la canzone finisce lui entra in salotto e la bacia.

"Pare sia ora di andare a ballare Martina".

"Andiamo, mi stavo scaldando un po'".

"Hai scaldato anche me" aggiunge lui...

Quando Martina rientra a casa dopo essere stata in discoteca con Luca e i rispettivi amici ci mette poco per addormentarsi.

Alle 11 del mattino si sveglia e con sorpresa trova un messaggio di Jacopo. Non si erano più sentiti perché lei evitava di scrivergli vista la raccomandazione di lui.

"Che sorpresa sentirti, come stai?"

I due iniziano a conversare un po' finché il ragazzo non le confessa di essersi lasciato con la fidanzata.

Martina è dispiaciuta per la cosa e i due iniziano a diventare parecchio intimi nella conversazione, non solo dal punto di vista sessuale, ma prima di tutto lei sembra supportarlo.

Scherzando si fanno un po' di battute sul rivedersi e chiacchierare un po', fingendo quasi di volersi rivedere solo ed esclusivamente per supporto morale.

Si danno appuntamento per una passeggiata al parco.

Quando si incontrano si salutano subito con un caloroso abbraccio e iniziano a camminare random in mezzo al verde.

Attorno a loro c'è gente che fa jogging, bambini che giocano, cani che corrono. È lo stesso parco di quando si è vista con Federico, uno dei primi ragazzi col quale

Martina ha iniziato le sue riflessioni. Mentre passeggia e chiacchiera con Jacopo infatti gli ritorna in mente proprio Federico e la serata passata insieme.

"Ti va di venire da me?" dice ad un certo punto dal nulla Jacopo.

"Volentieri" risponde Martina... e i due iniziano a camminare verso casa del ragazzo che è poco distante dal parco.

Mentre passeggiano per andare a casa Martina ne approfitta per scrivere un messaggio a Federico e chiedergli come sta.

Quando arrivano Jacopo la fa accomodare in salotto, "Ti va di fare un aperitivo?" dice andando verso la cucina.

Martina annuisce e chiede se ha bisogno di una mano.

Jacopo risponde di sì e lo segue.

"Ti va di andare su in terrazzo?" aggiunge lui.

Lei annuisce ancora e insieme preparano un piccolo vassoio con stuzzichini, due bicchieri e una bottiglia di vino.

Il terrazzo è due piani sopra casa del ragazzo, insieme prendono l'ascensore e vanno su.

Lo spazio è piccolo, ma Jacopo lo ha allestito in maniera carina. Ci sono due sdraio, l'erbetta finta, dei pouf e delle lucine carine. Si vede tutta la città.

La temperatura autunnale si fa sentire e ormai Martina indossa un cappotto leggero.

I due si siedono e iniziano a chiacchierare fissando un po' il cielo. Fanno un brindisi a lui e al fatto che sta superando la crisi d'amore e inizia a star bene.

"Sai Martina.... ci siamo mollati da un po' con la mia ex ma non avevo ancora avuto occasione e forse voglia di vedere qualche altra ragazza" sembra quasi una confessione quella di Jacopo.

"Sono contenta che tu ne stia parlando con me" risponde lei quasi con fare fraterno.

Mentre chiacchierano lui avvicina la mano al bracciolo della sdraio di lei e le sussurra "Ammetto che sei stata importante in questa situazione".

Lei lo guarda con sguardo interrogativo e mentre sta per dire qualcosa lui la interrompe e dice "Quando ci siamo visti avevo da poco scaricato Tinder, mi ero

visto con qualche ragazza e mi sono parecchio divertito, poi ci siamo conosciuti al bar da me e mi sono accorto che probabilmente non ero un amante sincero con lei, così dopo essere uscito da casa tua ho iniziato a riflettere".

Martina è sollevata dal sapere che per quanto sia stata cruciale, almeno non era stata una scintilla da litigio.

Lo ascolta silenziosa e quando lui fa una pausa lei si affaccia dal balcone. È sempre eccitata quando è sola con un uomo su un balcone.

Jacopo si avvicina silenzioso e si mette dietro di lei abbracciandola. Le chiede se ha freddo ma lei dice di no. Quando risponde inizia anche a inarcare la schiena verso di lui, puntando al cazzo.

Jacopo a quel punto la prende per i fianchi e la stringe a sé.

"Forse dovremmo andare già a casa" dice lui.

Martina sorride e gli risponde "Stiamo qui ancora un po', ho voglia di eccitarmi qui con te".

Jacopo la fa girare e la bacia. Lei allunga subito la mano verso la protuberanza di lui che inizia a gonfiarsi e irrigidirsi sempre di più.

"Non dovevamo vederci solo per due chiacchiere?" domanda ironica lei.

"Qualcosa è andato storto" risponde lui.

Martina si toglie il cappotto e resta con un vestitino leggero.

"Non senti freddo?" chiede lui.

"No, mi sto particolarmente scaldando e vorrei fare una cosa per te".

Mentre dice queste parole si allontana da lui e cerca il telefono dalla tasca del cappotto che aveva lasciato cadere per terra e mette una [canzone](#).

Lui è lì che la osserva.

Quando la canzone inizia lei è con le spalle verso la ringhiera che inizia a muoversi lentamente. Si sfiora seguendo il ritmo lento e muovendo i fianchi. Non si gira mai e lo guarda fisso negli occhi...

Lui sorseggia il vino ipnotizzato dai movimenti di lei.

Martina sfilava le scarpe e resta a piedi scalzi... piano piano fa scivolare le parigine, alzando prima la gonna.

I piedi sono freddi, ma ha una gran voglia di fare qualcosa che lo faccia eccitare sempre di più.

Mentre continua a ballare toglie prima il maglionicino, restando in camicia e gonna.

Piano piano fa scivolare anche la gonna e con calma sbottona la camicia un bottone alla volta partendo dall'alto. Fa cadere anche quella e resta in intimo al freddo. La musica termina e lui resta lì a fissarla per qualche secondo.

Poco dopo le si avvicina e la bacia.

"Andiamo in casa" dice, e subito si china per raccogliere i vestiti di lei. Intanto Martina mette su il cappotto, restando nuda sotto.

Insieme prendono il vassoio con i bicchieri, il vino, il cibo e spengono le lucine.

Quando rientrano in casa portano tutto in cucina, lei ha ancora su il cappotto e quando finiscono di sistemare e mettere in ordine, lui si avvicina e la spoglia.

Martina è nuovamente in intimo e decide quindi di spogliare lui.

Nudi entrambi vanno in salotto e lei sopra di lui inizia a strusciarsi un po'.

L'eccitazione di lui era già parecchio visibile da prima, ma adesso è lì davanti ai suoi occhi.

Mette le labbra della sua figa sull'asta del pene di lui. Lo usa per masturbarsi un po'. Il clitoride freme e le pulsazioni del pene di lui non mentono, anche lui sta impazzendo.

Quanto lui cerca di scoparla Martina lo blocca, si mette in ginocchio ai piedi del divano e inizia a succhiarlo.

Lui se la gode in silenzio, non geme.

Martina come sempre è delicata, prima di prenderlo davvero in bocca si bagna bene le labbra e bagna bene anche l'asta, così da poterlo far scivolare comodamente. Lecca le palle e il perineo, anche il buco del culo. Lui si lascia fare tutto senza fiatare.

Ha gli occhi chiusi lui e il viso sereno, godereccio.

Quando l'asta del pene è completamente umida lo prende bene in bocca e piano piano lo infila in gola, fino ad avere la sensazione di un conato.

Quando lei inizia a faticare lui le mette una mano in testa e inizia a spingere.

Martina fatica a respirare e le piace.

Poco dopo lui la prende per i capelli e le fa segno di mettersi cavalcioni su di lui. Martina finalmente si concede e prendendo il pene di lui in mano se lo infila, lo mette direttamente in culo.

Lui è sorpreso.

Si muove lenta. Ci affonda molto lentamente e con qualche attimo di dolore. Lui resta immobile, non vuole influire, vuole anzi aspettare che lei sia completamente rilassata per lui, per accoglierlo infondo.

Appena arriva a toccare con le chiappe le cosce di lui, finalmente si rilassa e inizia a muoversi sempre di più con un ritmo sostenuto. Non va di fretta ma piano piano aumenta il ritmo.

Inizia a toccarsi il clitoride, che intanto è gonfio, intanto lui la bacia.

"Hai veramente un bel culo Martina" afferma lui mentre le poggia le mani sulle natiche, dando poi uno schiaffo sulla chiappa destra.

Martina eccitata continua a muoversi con il cazzo di lui nel culo. Ha voglia di venire ma si trattiene. Vuole allungare il desiderio e farlo impazzire. In più ama molto la sensazione del poter venire contemporaneamente a lui e quando può gestirlo lo fa sempre volentieri.

Jacopo ad un certo punto prende l'iniziativa e la fa mettere con le ginocchia sul divano e le mani contro il muro. L'altezza è perfetta riesce a scoparla comodo stando in piedi.

La penetra ancora analmente. La figa sembra non essere contemplata da nessuno dei due.

La sbatte forte, sempre di più. Fin quando prende le braccia di Martina e le unisce dietro la schiena tenendole con la mano sinistra. Mentre intanto i colpi di lui rallentano, arriva uno schiaffo più forse sempre sulla chiappa destra di lei. Una manata rossa le compare sulla chiappa.

"Finalmente" sussurra lei.

Continua a scoparla così, mentre lei lo istiga.

Proseguono così per qualche decina di minuti fin quando entrambi godono tra sudore e umori fari.

Crollano sul divano e silenziosi si addormentano.

Alle 5 del mattino Martina si sveglia per via della scomodità del divano da dividere con Jacopo. Lo chiama sottovoce per svegliarlo e lo invita ad andare a letto, "io vado" dice sottovoce.

"Non resti qui a dormire da me? Sarà tardi".

"Non preoccuparti, scappo a casa. A presto".

Ed esce tornando a casa in taxi.

Quando arriva a casa si mette subito a letto, addormentandosi in pochissimi minuti.

Il pomeriggio seguente mentre lavora sente la chiave nella toppa. Subito balza in piedi dirigendosi verso l'ingresso.

È Lui... "Ehy, potevi avvisarmi che rientravi" dice subito.

"Buon pomeriggio anche a te" risponde lui con un po' di sarcasmo.

"Si scusami" sorride lei.

Si baciano e subito lui la prende per il fianco.

Quando lei si avvicina al collo di lui per leccarlo lui la blocca prendendola dai polsi, la spinge a terra e le ordina di mettersi a 4 zampe.

Lei esegue subito, non ha molta voglia di giocare perché è stanca, ha dormito poco e stava facendo un lavoro.

"Spogliati" le dice.

Lei a 4 zampe un po' maldestra e poco elegante si spoglia della tuta e resta con solo le mutandine... delle mutandine bianche di cotone, molto semplici, nulla di sexy e provocante.

Quando resta solo così lui le intravede i segni sul culo. Ha ancora la manata rossa ben visibile che Jacopo le ha lasciato.

Notandola sorride e dice subito "Ti sei divertita ancora eh? Quando mi permetterai di guardare?".

Martina subito sgrana gli occhi incredula.

Non ha mai riflettuto troppo sulla cosa. Era rimasta alle foto scattate dall'amante di turno col suo telefono... ma pare che lui voglia ampliare la cosa e cambiare un po' di regole.

"Ci devo pensare... ma potrebbe essere una possibilità futura" risponde.

Lui sorride camminando verso la camera da letto si fa seguire. Dall'armadio tira

fuori un dildo rosa con una ventosa. Cambia direzione e va verso il bagno del corridoio e mette la ventosa del dildo attaccata alle piastrelle della doccia, apre l'acqua e le indica di entrare.

Appena è dentro la doccia si avvicina da sola con le labbra alla punta del dildo, lui intanto si siede a terra con la schiena poggiata al muro e la osserva al di là del vetro. Inizia a leccarlo e piano piano succhia. Da fuori lui sorride compiaciuto e con tono sostenuto le dice "è così che dovrai fare"...Martina intanto continua e dopo una pausa di silenzio da parte di lui aggiunge "Quando uscirai dalla doccia stila una lista di nomi, al resto penserò io". Poi esce dal bagno e va in camera.

Martina si insapona, esce dalla doccia e con l'accappatoio va in camera da lui. È eccitata, anche se in realtà non sa bene il perché, come situazione è strana per lei; non aveva mai pensato a tutto ciò.

Quando sono entrambi a letto iniziano a scopare, in maniera molto delicata e tranquilla. Martina non viene perché è un po' distratta.

Quando lui viene si abbracciano e le sussurra "non c'è fretta".

Lei sorride.

Fuori è quasi buio del tutto. Lui si alza e va in cucina e aprendo il frigorifero decide di cucinare.

Mentre lui è in cucina Martina stila la lista di nomi.

Quando in tavola è pronto Martina arriva in cucina, si siede e prima di iniziare a mangiare dà un foglio piegato in 4 a lui che prendendolo in mano sorride e dice "già fatto?".

Lei annuisce e lui mette via il foglio senza nemmeno leggerlo.

Parte 10

“Ciao Martina, come stai?”

Sarò in Italia per qualche giorno questa settimana e probabilmente passerò dalle tue parti, se ti va potremmo vederci”.

Il messaggio è da parte di Marco, uno degli amici di Lui che vive a Praga.

Martina è sorpresa ma anche eccitata dalla cosa. Ha visto Marco per un intero weekend dove tutto è stato piuttosto folle.

Non gli risponde subito, aspetta di finire di rimettere in ordine la cucina.

Lui è via invece. È partito da qualche giorno con una lista di nomi su un foglietto, lei ne ha una copia, non perché abbia paura di dimenticarsi i nomi degli amanti, ma semplicemente come *memento*.

In quella lista Marco non appare, per cui sicuramente è stato tutto casuale questa volta.

Quando Martina finisce tutte le faccende risponde al messaggio “Ciao Marco, io sto bene, tu? Mi farebbe molto piacere vederti, quando e dove?”.

Marco le risponde immediatamente “Vorrei andare a vedere una mostra domani pomeriggio, se ti va andiamo insieme”.

Martina accetta e Marco le risponde nuovamente chiedendole se ha voglia di fare un gioco con lui...

Lei risponde con tre puntini al messaggio e lui capisce che quello è un sì.

“Domani fatti trovare già dentro al museo, nella seconda sala della mostra, ti raggiungerò lì”.

“Va bene” risponde lei.

La conversazione finisce lì. Senza orario, senza dirsi nulla.

Martina è un po' perplessa ma anche eccitata dall'idea... pensa anche un po' che a questo punto potrebbe essere già stato tutto architettato, ma si lascia comunque trasportare dal gioco.

Mentre la sera è da sola in casa e guarda la tv, le arriva un altro messaggio di Marco, c'è su solo la foto di un disegno e un orario.

Lei non risponde e capisce che dovrà presentarsi davanti a quel disegno alle 17.00 del giorno dopo.

Quando Martina arriva in biglietteria sono le 16.45, in coda non c'è nessuno per fortuna e riesce a lasciare borsa e cappotto nel guardaroba. Tiene con sé solo il telefono.

Entra nella prima sala della mostra e dà un'occhiata molto veloce alle opere d'arte esposte. È un po' sovrappensiero ovviamente, non sa ancora cosa aspettarsi.

La seconda sala è molto più piccola della prima, è buia e c'è un solo disegno grande quanto tutta una parete, è quello che Marco le ha mandato via messaggio la sera prima. Sono le 16.58 quando si siede sulla panchina che c'è proprio davanti all'enorme disegno.

Lo guarda un po' cercando nei dettagli qualche risposta a ciò che potrebbe accadere... perché quel disegno?

Alle 17.02 ancora Marco non è arrivato, Martina lo aspetta con ansia.

Mentre è sovrappensiero un uomo si siede accanto a lei e inizia a guardare anche lui i dettagli... piano piano le si avvicina e lei intuisce che non può che essere lui, ma sta al gioco.

"Le piace quest'opera signorina?" dice Marco, che intanto si svela girandosi verso di lei col viso.

Martina sorride e risponde "Molto".

"Ho sempre voluto vedere una sua mostra, ho conosciuto quest'artista proprio attraverso questo disegno... è la primissima volta che lo vedo dal vivo. La conosci?"

"Avevo visto qualche suo disegno on line, non la conosco bene bene, non sapevo nemmeno ci fosse una sua mostra"

"E come ha fatto a conoscere l'esistenza di questa mostra?"

“Un amico me l'ha consigliata”

“Ed è venuta da sola?”

“Aspettavo questo mio amico, ma temo non verrà”

Martina ha capito il gioco e di lascia trascinare dalla fantasia di lui che per altro le piace e inizia a percepirlo. È come se Marco fosse un completo estraneo, per altro non è una cosa così nuova per lei...ma conoscerlo e fingere di non conoscerlo la eccita.

“Se vuole ci facciamo compagnia per il resto della mostra, io sono Marco, piacere” dice lui.

“Martina, piacere mio” risponde sorridendo lei.

Entrambi si alzano dalla panchina e proseguono nella sala successiva che torna a essere grande e con più opere.

“Questo mi piace molto” dice lei.

“Anche a me, è come se lei fosse in balia di lui o sotto qualche ipnosi, ma di fatto anche lui sembra essere del tutto ammaliano e in balia di lei, c'è un forte contrasto tra l'essere oscuro di lui e l'essere tenera ma seduttiva lei.”

“E' un immagine molto eccitante” continua lei, “anche io ho pensato che tra i due sembra che ci sia come un volersi risucchiare l'anima a vicenda passando attraverso gli aspetti più carnali”.

“Il corpo di lei è bellissimo e il fatto che lui non abbia un volto è eccitante anche per me” continua lui.

Entrambi restano a fissare per un po' il disegno. Lei vorrebbe essere la lei del disegno e lui vorrebbe essere il lui del disegno.

Lui le sfiora la mano e Martina sente un brivido lungo la schiena, la sensazione è davvero molto simile a quella di quando si interfaccia con un perfetto sconosciuto. Eppure Marco lo conosce, c'è già stata a letto, ne ricorda ancora l'odore, sa benissimo chi è... nonostante ciò la sensazione resta quella del contatto con un perfetto estraneo.

Proseguono guardando il resto dei disegni di [Apollonia Saintclair](#) che ci sono nelle altre restanti sale e poi escono.

Sono stati all'interno del palazzo quasi due ore.

Sono le 19 e fuori ormai è quasi completamente buio. L'aria è frizzantina.

“Ti va di fare un aperitivo insieme?” chiede Marco; Martina annuisce e chiede se ha già in mente un posto dove andare, consapevole che Marco in realtà non conosce bene la città.

In quel momento Marco riesce a vedere un po' meglio Martina; all'interno del museo, col buio delle sale e le sole luci a illuminare le opere d'arte, non era ancora riuscito a guardarla bene.

E' diversa dalla volta in cui l'ha conosciuta ed esplorata nella camera d'albergo. Nonostante il giubbotto autunnale si vede la figura esile. La sua pelle è più chiara e pallida e le mani sembrano morbide. È tutta bardata nonostante non faccia particolarmente freddo e lui riesce comunque a cogliere i dettagli del suo corpo, complice il fatto, forse, di averla già avuta tra le mani.

Mentre iniziano a camminare in una direzione del tutto casuale, Marco cerca su google maps un posto carino dove andare. Martina lo osserva e pensa che potrebbe benissimo chiederle un parere, visto che lei conosce bene la zona, ma nonostante tutto lui nemmeno ci pensa.

Fanno una breve passeggiata ed entrano in una piccola trattoria, probabilmente completamente a caso e senza l'aiuto di google alla fine.

All'ingresso un signore li accoglie e li fa accomodare ad un tavolo che dà sulla strada. Sono davanti a una grande vetrata e il loro tavolo tocca proprio con il vetro esterno che è quasi appannato per la differenza di temperatura.

Martina è seduta con il braccio destro verso il vetro, Marco col braccio sinistro. Il tavolo è piccino e con la tipica tovaglia a quadretti bianchi e rossi.

“Ruspante questo posto” dice lui.

Martina sorride e annuisce aggiungendo “i posti così di solito sono i migliori per il cibo”.

“Vero” risponde lui.

Il signore che li ha accolti in ingresso si avvicina e chiede cosa vogliono per iniziare, Martina risponde subito di volere intanto un bicchiere di vino, così da poter scegliere con calma.

Mentre il cameriere va a prendere il vino lei va in bagno e quando torna i bicchieri sono pieni e sul tavolo si sono aggiunti salumi e formaggi.

Lei sorride e dopo un piccolo brindisi iniziano a chiacchierare della mostra.

“Allora Martina, ti è davvero piaciuta la mostra?”

“Molto, come ti ho detto la conoscevo ma non avevo mai approfondito nulla di lei, la seguo sui social e oltre al tratto tecnicamente bellissimo trovo che i suoi soggetti siano erotici al punto giusto”.

“Condivido, ho un suo disegno autografato a casa, appeso in camera da letto, me lo ha regalato mia moglie nel 2017, sai sono sposato”.

“Sospettavo.... Gran bel regalo comunque”.

“Molto, abbiamo gusti simili con lei. Quale disegno esposto ti è piaciuto più di tutti?”

“La donna trafitta dalle frecce, penso sia di un erotismo incredibile, l'allusione alla fellatio mi piace molto, l'espressione di lei è bellissima e i dettagli del tratto rendono tutto così reale”.

“Sembra un riferimento all'estasi di Santa Teresa d'Avila di Bernini.” aggiunge Marco.

“È vero, sembra godere di un supplizio. Si lascia penetrare dal dolore come se fosse piacere, come se ogni freccia fosse un piacere in più” afferma Martina.

Entrambi sentono l'eccitazione che sale solo a parlarne. Leggono l'uno negli occhi dell'altra che vorrebbero divorarsi. Lui vorrebbe trafiggerla con delle lance e lei vorrebbe lasciarsi trafiggere.

La conversazione viene momentaneamente interrotta dal cameriere che chiede l'ordinazione. I due in realtà presi dalle chiacchiere alla fine non hanno nemmeno guardato il menù.

Marco di fretta prende il menù, apre la pagina dei primi e sceglie “tagliatelle con ragù di cinghiale” dice rivolto al cameriere, “facciamo per due?” chiede a

Martina che intanto non si è nemmeno premurata di aprire il menù, annuisce.

“Come secondo, prendiamo il filetto al pepe verde, sempre per due”. Questa volta lo dice in maniera affermativa, ha già capito che a Martina non sta minimamente passando in mente l’idea di dover scegliere.

“Grazie” dice sorridente il cameriere e si allontana.

Quando tornano ad essere nuovamente soli, per quanto poi soli si possa essere in una trattoria piena di gente, chiacchierano ancora dei disegni e della mostra.

“A te?” chiede Martina.

“Cosa?” aggiunge Marco.

“A te quale disegno esposto è piaciuto più di tutti?”.

“Non era ben visibile, né era tra i più grandi, ma soprattutto non ha nulla di così evidente e spinto come ad esempio quello che piace a te” dice Marco.

Martina è un po’ sulle spine e cerca di ripercorrere la mostra per cercare un disegno meno “evidente” di quello che invece è piaciuto a lei, ma non lo ricorda.

“Uhm... non saprei dirti a quale ti riferisci con così pochi dettagli”.

“Il disegno aveva come soggetti una donna e un uomo. Di lui si vedono solo le gambe, sembra vestito di pelle. È ambientato in un bosco credo”.

Martina continua a pensare con la descrizione che lui sta facendo ma non le salta in mente il disegno.

Marco aggiunge, dopo una breve pausa, “La ragazza è invece messa a novanta su una lastra, sembra forse una lapide, non si capisce molto bene. Lui sembra avere qualcosa in mano, ma non è detto.

Il vestitino di lei è così corto, mi ricorda il po’ il vestito che indossava una ragazza che ho conosciuto quest’estate, una ragazza con la quale ho passato la notte in un albergo a Praga”.

Martina sorride e arrossisce un po’ per quell’ultima frase.

“Sai che proprio non lo ricordo?” aggiunge lei.

“Peccato, è un bel disegno. I dettagli della natura sono bellissimi, ma la cosa che amo di più è quella piccola porzione di chiappa che si vede della ragazza, contrapposta all’abbigliamento di lui che invece sembra in pelle”.

“Tornerò a guardarlo un giorno di questi” dice Martina.

Mentre questa conversazione si conclude, il cameriere con un perfetto tempismo porta il primo. Lo serve prima a lei e subito dopo a lui.

“Buona appetito” dice, e va via.

I due cenano e si sfiorano sotto e sopra il tavolo e quando finiscono il primo e il secondo Martina chiede a Marco se vuole il dolce. Marco risponde di no, che magari lo prenderanno da un'altra parte dopo una breve passeggiata.

Usciti dalla trattoria ripercorrono la stessa strada di prima, quindi sono diretti verso il museo. È un museo molto piccolo e poco conosciuto, espongono solo artisti contemporanei e per lo più con tratti iper realistici.

Arrivati nella piazza davanti al museo Marco dice “Ti va un gelato qui al museo?”. Martina lo guarda stranita e dice “Certo, e come pensi di entrare? Bussando?”. Marco ride e dalla tasca tira fuori due chiavi e una tessera magnetica. Lei sgrana gli occhi.

“E' il mio mestiere, ero qui per inaugurare la mostra, sono il curatore”.

Martina non dice nulla, vorrebbe dire qualcosa ma non le viene in mente niente. Ha il vuoto in testa.

Mentre vanno verso la porta d'ingresso, dove c'è la biglietteria, lei pensa che probabilmente lì dentro non saranno soli...

Quando entrano le luci sono tutte spente. “Aspettami qui” dice Marco, che intanto va probabilmente verso un contatore. Infatti subito dopo le luci si accendono.

Quando Marco rientra nella stanza della biglietteria le dice “Andiamo prima al bar, ti ho promesso un gelato”. Martina sorride e non dice nulla, vanno nella sala dove c'è il bookshop e il piccolo bar. Lei si siede in uno dei 3 tavolini che ci sono, mentre lui prende due gelati confezionati, quando si avvicina le dice “Beh, non sono gourmet, ma penso che venire qui di notte valga più di un dolce stellato”. “Concordo”.

Mentre i due seduti finiscono il gelato non dicono nulla, sono entrambi riflessivi.

Appena finiscono si alzano e lui le dice “Lascia pure qui la borsa, ci siamo solo noi,

e ripasseremo dal bookshop appena finiamo nuovamente il giro della mostra”.

“Ok” dice Martina.

Alla prima sala non accade nulla... nella seconda si risiedono a rivedere il disegno della ragazza nuda su quella che sembra la figura della morte, il disegno che li ha fatti incontrare.

Subito dopo alla terza sala riguardano sovrappensiero i disegni e Martina riflette sul fatto che stanno ancora fingendo di non conoscersi e di fatto poi non si conoscono davvero, visto che lei non sapeva nemmeno che lavoro facesse lui.

“Martina” dice sottovoce Marco, “Eccolo” e le indica il disegno di cui parlava.

“In effetti non lo avevo notato, l’ho visto di sfuggita”.

“Ha dei dettagli che mi eccitano molto... il vestito di lei con il fiocchettino sulla schiena, gli zoccoli che porta, quella porzione di culo che si intravede per via della posizione, i capelli che coprono gli occhi”.

Martina alla descrizione del disegno era già eccitata, ora lo è nuovamente, sia perché lo vede, sia per come lo descrive lui.

Mentre osserva meglio il disegno, lui si mette alle sue spalle e lentamente le sfilava il golfino.

Sotto ha un vestitino leggero, simile a quello della volta i cui erano in albergo, ma stavolta niente fiorellini, è unica tinta, con l’arrivo dell’inverno è meno colorful.

Davanti a loro c’è il disegno e una panchina... lui lentamente la fa avvicinare, mentre le sta letteralmente appiccicato alla schiena. Le prende la mani e gliele poggia alla panchina.

Ora anche lei è a novanta, esattamente come il disegno di [Apollonia Saintclair](#), indossa ancora le scarpe e le calze...ma è lei, sono loro.

Lui adesso è lontano da lei e la osserva mentre è ferma lì. Si avvicina solo per abbassarle le calze e le mutandine.

Prima di allontanarsi per guardarla da lontano e imitare la scena del disegno si avvicina al volto di lei e le sistema anche i capelli.

Si allontana e dice “Sei perfetta Martina”.

Poco dopo lui si sposta dietro di lei e diventa protagonista della scena anche lui.

Martina sente una zip... sorride ma non si gira. È completamente bagnata.

Lui senza fare nessun altro rumore le poggia il glande sulle labbra che ormai sono scivolosissime. La sfiora con il cazzo su e giù e poi in un solo colpo, senza nemmeno prenderla per i fianchi, entra.

Inizia a darle colpi delicati e lei è silenziosa, ansima in maniera molto sottile, si trattiene un po'.

Per un attimo ha paura che qualcuno possa vederli, esattamente come era accaduto con Luca a casa di Matteo. Si eccita ancora di più al pensiero di quella serata dove ha scopato nel letto di uno sconosciuto guardata da un altro sconosciuto.

Dopo il breve pensiero torna in sé. Marco la scopa senza nemmeno sfiorarla con le mani, lei vorrebbe essere presa per i fianchi, ma non si muove, vuole essere esattamente come la lei del disegno, vuole restare con i capelli davanti agli occhi.

La sua visuale è infatti limitata, il buio per altro non aiuta.

Marco non ci mette molto e quando sta per venire la gira di colpo e la mette in ginocchio, venendole addosso, vicino al petto, sulla scollatura.

“Quello sguardo” dice lui.

Martina sorride e piano piano si alza. “Hai un fazzoletto?” dice.

“Aspetta che cerco” fruga tra le tasche ma non trova nulla. “Dovrai aspettare di arrivare al bar o in bagno Martina” dice lui sorridendo.

“ahahaha, meglio se andiamo”.

Quando arrivano al bar lui le porge un fazzoletto, ma quando lei lo sta per prendere lui lo ritira, scherzando. Con la scusa la avvicina a sé, la bacia e subito dopo scende vicino al collo, quando è vicino al seno lecca il suo stesso sperma. Appena ha finito la guarda negli occhi, cercando approvazione, lei fa un piccolo accenno di sorriso che poi viene subito seguito dalla bocca aperta in attesa di essere riempita.

Marco sputa, Martina ingoia e poi dice “perché non lo hai fatto prima?”.

“Volevo farti fremere, niente di più”.

“Sei una bella scoperta” aggiunge lei e in silenzio escono dal museo.

Marco accompagna a casa Martina per poi andare in albergo, i due si salutano, l'indomani lui rientrerà a Praga.

“Grazie” dice con un gran sorriso lei.

“Ci cosa?” aggiunge Marco.

“Della piacevole e insolita serata”.

Si baciano e Martina sparisce dietro il portone.

Quando arriva a casa è tutto buio, non accende nemmeno la luce, va in camera con la torcia del telefono.

Lancia sul letto, di cui vede a stento la forma, il giubbotto e va in bagno. Si strucca, si fa una doccia e poi nuda torna in camera. Al buio sposta le lenzuola, ma sopra sente qualcosa... accende la luce e trova il disegno con la donna trafitta dalle frecce, è un originale firmato.

Le prende un colpo e allunga la mano verso il telefono.

Tra gli ultimi messaggi c'erano quelli di Marco, apre la chat e scrive “sei pazzo”.

“Nahh” risponde lui, “ti somiglia troppo, sei tu stanotte, in quel museo, mentre ti venivo addosso, hai la sua stessa espressione, non potevo non fartela avere... alla prossima”.

Martina sposta il disegno in sala e torna a letto dove si addormenta in pochissimo tempo.

Alle 10.50, la sveglia di Martina non ha ancora suonato.

E' domenica per cui se la prende comoda.

Quando si sveglia cerca subito sul comodino il telefono per vedere che ore sono e tra se e se dopo aver letto l'orario sente un buco allo stomaco.

E' stata male tutto il weekend, arrotolata e avvolta tra le lenzuola come un batuffolo, finalmente oggi ha le forze per tirarsi su.

Col telefono in mano va in bagno per fare pipì.

Scorre un po' le notifiche e vede che un tizio piuttosto carino le ha scritto su Tinder.

Era da un po' che non guardava l'app e finalmente pare esserci una nuova

preda.

Il ragazzo le ha solo scritto solo un ciao. Il messaggio è delle 22.00 della sera precedente, sabato. Infatti Martina risponde quasi sovrappensiero consapevole del fatto che se una persona ti ha scritto alle 22 di sabato sera, sicuramente risponderà nel tardo pomeriggio.

Finita la pipì va in cucina a piedi scalzi con i boxer di Lui, una maglietta nera sempre di Lui e nient'altro. Mentre fruga in frigo con la speranza di trovare qualcosa che la soddisfi le arriva la risposta da parte di Jean.

Tira la testa fuori dal frigo e prende il telefono in mano per leggere "Buongiorno Martina, colazione già fatta?".

Subito lei risponde "No, non ancora, mi sono appena alzata in realtà. Avevo la testa letteralmente dentro al frigo mentre mi hai risposto".

"Ti andrebbe di incontrarci per una colazione?" domanda lui, cogliendo la palla al balzo.

Martina ci pensa su, non è stata granché bene ma magari uscire la farà stare meglio, fuori c'è il sole e sarebbe la prima volta che becca un tizio alla luce del sole, potrebbe essere divertente come esperimento.

"Dove?" risponde.

"Non so di che zona sia tu, ma vicino casa mia c'è un posto che fa il brunch e visto l'orario penso sia l'ideale" e le manda la posizione del posto.

"Posso essere lì per le 12.15" risponde Martina.

"A tra poco".

Arriva puntualissima e lui è già seduto ad un tavolo in un angolo in fondo della sala, dove la luce dell'esterno non arriva.

Il posto è carino, pieno di piante e con poca gente, perfetto per una domenica mattina tranquilla con un perfetto sconosciuto.

Quando entra le sorride subito riconoscendola e lei ricambia mentre lo raggiunge.

Lui si alza quando lei si avvicina, fa un altro sorriso e si presenta "Jean, piacere".

"Martina" dice lei e si accomoda di fronte a lui.

Subito la cameriera porge ai due ragazzi il menù "Torno tra 5 minuti ragazzi" dice allontanandosi.

"E' la prima volta che incontro al mattino qualcuno beccato su Tinder" dice Jean. Martina sorride e dice "Anche a me non è mai successo".

Iniziano col solito discorso su Tinder, delle esperienze e da quanto tempo entrambi siano sull'app, si raccontano anche qualche esperienza.

Lui è affascinante e fa l'attore, ha i capelli lunghi quasi alle spalle, ricci e scuri, non sembra italiano, i tratti sono più mediorientali.

Lo sguardo è profondissimo e la voce molto bassa, è alto, anche se Martina lo ha visto in piedi per pochi secondi, giusto il tempo del saluto.

Indossa un maglioncino leggero e aderente con lo scollo rotondo, mentre lei indossa una camicia bianca trasparente, una giacchetta verde leggera e una gonna a pois bianca e nera.

Visti da fuori sembrano quasi una pubblicità.

Entrambi si annusano finché dopo 10 minuti di conversazione vengono interrotti dalla cameriera. Ordinano entrambi lo stesso piatto: uova alla benedict con avocado, salmone e salsa olandese. Un tè nero e un caffè americano.

Quando la cameriera si allontana continuano a chiacchierare delle esperienze di Tinder e lui mentre lei parla la interrompe per chiederle "Cosa cerchi su Tinder visto che hai già un compagno?".

"Mi piace l'idea di far scoprire cose nuove ad un uomo, mi piace potermi permettere di fargli usare il mio corpo come non fa con altre forse, gli tolgo frustrazioni sessuali; mi piace regalargli il sesso quello più carnale e crudo".

Jean resta un po' sbalordito dalla risposta, ma coglie la palla al balzo e aggiunge "E a me cosa vuoi far scoprire?"

Lei risponde "C'è un solo modo per scoprirlo"... e mentre conclude così arriva la cameriera con i loro piatti.

Entrambi prendono coltello e forchetta e affondano il tutto nell'uovo che fuoriesce dalla sua patina... Martina ride e dice "Trovo sempre molto porno questo momento". Anche lui sorride insieme a lei e addenta il primo boccone.

"Sei un'interessante scoperta Martina".

“Anche tu devo ammettere”.

I due finiscono il brunch chiacchierando e stuzzicandosi un po' a vicenda, si sfiorano, si annusano, fanno continuamente battute a sfondo sessuale.

Intorno alle 14 escono dal locale e prima di salutarsi si scambiano il numero di telefono, poi si separano, uno va verso sinistra e l'altra verso destra.

Mentre Martina torna a casa pensa un po' a quella buffa ma piacevole mezza giornata. Ovviamente non può che passarle per la testa anche il fatto che poi si siano separati. Insomma sono stati 2 ore insieme, che non sono molte, ma sufficienti per arraparsi entrambi e poi puf sparire nel nulla.

Pensa che forse semplicemente è uno di quei tipi che preferisce conoscere una donna, chiacchierarci un po' di volte e in diverse occasioni.

Pensa anche che magari semplicemente lei non era il suo tipo, però entrambi erano parecchio eccitati l'uno dall'altra.

Martina è una di quelle donne che non fa mai la prima mossa, soprattutto ad un appuntamento... a volte le piacerebbe avere il coraggio o la forza, ma pensa anche un po' che non rispetta il suo personaggio, per cui è sempre quieta a riguardo.

Tutti questi pensieri le balenano in testa mentre rientra a casa. Decide di rientrare a piedi per cui ci mette oltre 45 minuti e tra una cosa e l'altra arriva a casa alle 15.

Quando rientra non fa che mettersi comoda quindi con boxer e maglietta e poi si infila a letto, passando così la domenica pomeriggio e la domenica sera.

Il lunedì mattina, appena sveglia, con ancora i pensieri del pomeriggio precedente scrive a Jean un messaggio “Piacevole scoperta, grazie della chiacchierata”.

Il ragazzo risponde qualche ora dopo mandandole una foto di lui appena sveglio, aggiungendo come didascalia “Volevo scriverti anche io una cosa affine”.

Martina che ancora ce l'ha un po' su con lui ed ha voglia, risponde con una sua foto a letto, mezza nuda.

Jean risponde con una foto del suo pene e dice “Guarda che cosa gli hai fatto”

Martina “Direi un ottimo risultato”

“Ti piace?” dice lui.

“Sì” risponde lei e subito dopo aggiunge “Collezionerei le foto dei cazzi che mi vengono mandati in risposta a una mia foto.

Ma dimmi, cosa accadrebbe se fossi lì?”

Jean prontamente risponde “Ti farei inginocchiare davanti a me. Io starei seduto sul letto. Ti prederei con una mano i capelli e con l'altra ti accarezzerei la schiena, poi scenderei giù su quel bel culo”

Martina sente l'eccitazione tra le gambe, è ancora sotto le lenzuola e non vuole alzarsi, vuole figurarsi la scena. Tanto non c'è fretta, non ha nessun lavoro urgente da fare.

Jean continua “Tu non fai nulla, sei in attesa solo con il reggicalze, io sono nudo invece e col cazzo che cresce davanti a te. Ma ancora tutto resta fermo, in tensione. Con la mano sentirei che stai bagnando il pavimento con la tua eccitazione e a quel punto, quando meno te lo aspetti ti darei un bello schiaffo sul culo, così da aumentare la tua eccitazione, mi sembra potrebbe piacerti. Forse vorrei anche spaventarti un po'.”

“Spaventarmi?” scrive Martina interrompendo il flusso creativo del ragazzo.

“Leggermente” risponde lui, poi subito aggiunge “Devi percepire un po' di pericolo come condimento ai vari colori”

“Per eccitarmi il pericolo serve” risponde poi lei, facendo capire a lui che la paura è una sensazione che la fa eccitare.

Jean procede “A quel punto vorrei guardare i tuoi occhi che nel frattempo sono cambiati e sono aperti e trasfigurati, mentre ti tengo ancora per i capelli. Ti poggerai poi una mano sul collo ma senza stringere e ti darei un bel bacio sulle labbra, lungo e appassionato per misurare la tua voglia di me”

Martina interrompe nuovamente il flusso e scrive “E' eccitante, mi piace”

Jean allora le scrive “Mi piacerebbe se ti toccassi mentre ti scrivo queste cose”.

Senza dire che lo farà o che non lo farà la ragazza ribatte dicendo “A me piacerebbe che tu ti toccassi”

Nemmeno lui afferma che lo farà o che lo sta già facendo e scrive “Allora dimmi,

cosa vorresti che facessi dopo? Mandami un'altra tua foto..."

"Mi avvicinerei al tuo collo, mi piace leccarlo e morderlo, andare vicino all'orecchio, infilarci la lingua e leccare, dal collo in su. E poi perché no...anche andando in giù, prima sulle clavicole, poi su petto e pancia per finire con la lingua sul pube ma senza andare sul pene. Cercherei in tutti i modi di farti impazzire prima di farmi scopare"

Jean a quel punto interrompe il flusso di lei e scrive "lo ti costringerei a un certo punto. Ti prenderei la testa e ti ficcherei tutto il mio cazzo dentro".

"Dove?" scrive subito Martina e aggiunge "In gola?"

"si" afferma lui "e voglio vedere i tuoi occhi mentre ti scopo la gola"

"Se arrivi fino in gola lacrimo, mi si rovinerebbe il trucco" dice sarcastica ma anche un po' per testare fin dove può arrivare a spingere.

È un test, lo fa spesso...infilta random una battuta per capire se l'interlocutore è attento, se segue il filo del suo discorso e se si figura la sua stessa immagine e le sue stesse conseguenze.

Jean sembra non turbarsi e risponde "Sì. Mi piace il trucco sciolto dalle lacrime".

Lei continua, tra un'istigazione e una sorta di interrogatorio "Anche a me piace. Mi spingeresti fino alla gola quindi?"

"Sì" afferma lui e aggiunge "Ogni volta che lo tirerò fuori sarà sempre più pieno della tua saliva. Te lo passerei in faccia, accarezzerei le tue labbra con la mia cappella"

"Così da rovinare di più il trucco" continua lei interrompendolo ancora e poi continua a scrivere "Sarei completamente sfatta". È un altro modo per continuare a capire se davvero si eccitano con gli stessi pensieri e con la stessa identica immagine di una lei del tutto sfatta tra trucco e corpo.

"Poi quando sarò al massimo dell'eccitazione mi alzerò e ti spingerò sul letto, verrò dietro di te e con dei piccoli calci ti aprirei le gambe. Vedrei i tuoi tacchi, il reggisolito e il tuo sesso esposto a me".

"E il mio culo" aggiunge Martina.

"E il tuo culo" aggiunge Jean che poi continua "La tua schiena tesa, i tuoi capelli..."

Martina a quel punto è eccitata e manda un'altra foto. Si intravedono i capelli e il culo.

“Che bel culo, lo voglio aprire con le mani e sputarci dentro. Ti metterei tre dita in figa e poi ti prenderei i capelli iniziando a penetrarti forte.

Voglio sentire la tua fica che abbraccia e stringe il mio cazzo”.

Quel *voglio* fa bagnare ancora di più Martina che inizia finalmente a toccarsi.

“Mentre ti scopo voglio sentirti godere. Voglio che ad alta voce tu mi dica ciò che provi. E voglio sentirti un po' soffrire, mi ecciterei di più e inizierei a prenderti a schiaffi.

Martina rincarà la dose e aggiunge “Dovresti spingere forte allora”.

Jean continua “Tenendo alto il ritmo prenderei i tuoi piccoli polsi e con una sola mano li terrei uniti insieme, li userei per portarti ogni volta indietro.

Riusciresti a venire mentre ti scopo da dietro?”

Martina resta un attimo sorpresa dalla domanda, cosa importa a lui se riesce a venire? Si stanno solo scrivendo, perché chiederlo?

Dopo questi brevi pensieri in cui si domanda anche se fingere o meno per restare in questo flusso della trama risponde con un secco “No”.

“Di cosa hai bisogno? Lo farei pur di sentirti godere” risponde lui.

Martina continua a chiedersi perché dovrebbe interessarsi adesso al suo orgasmo, non sono davvero lì, stanno solo immaginando una scena che non si sa nemmeno se accadrà né quando. In effetti però sembra che a lui piaccia proprio vedere godere.

“Di solito è una cosa che non costa mai alcuna fatica ad un uomo, anzi” risponde.

“Cosa?” chiede il ragazzo.

“È una cosa che stupisce e affascina ogni uomo il modo in cui vengo facilmente.

Ma il *facile* è solo relativo a un modo. Per il resto mi diverto a godermi la scopata”

“Dimmelo” dice lui quasi in tono da sergente.

“Devi scoprirlo” aggiunge lei.

J. “Vuoi che lo scopra adesso?”

M. “Vuoi scoprirlo adesso?”

J. "No forse no, voglio aspettare"

"Mi piace l'attesa. A te come piace venire?" a quel punto anche lei diventa diretta come lui, nonostante non abbia risposto ancora dicendo qual è il suo punto debole per ottenere un orgasmo.

"Vorrei venirti in faccia" dice secco lui.

"Spinto" dice lei, un po' sarcastica.

"Ti piacerebbe? Voglio distruggere completamente quel trucco già sfatto e voglio vederti sorridere maliziosa col mio sperma caldo sulla tua faccia" Chiede lui.

"Mi piace" risponde lei "ma quello è l'ultimo atto, mi sembra un bel modo di concludere".

"C'è un epilogo" dice Jean "abbiamo saltato la parte centrale in cui tu sei sopra di me e lo senti tutto e mentre mi scopi mi lecco un dito e te lo metto nel culo. Voglio sentire da dentro il mio cazzo che si muove."

Martina interrompe ancora "Mi piace questa accuratezza dei dettagli".

J. "I dettagli sono tutto".

M. "vero"

J. "A questo punto vorrei sentire il tono della tua voce che cambia quando ti penetro il culo"

"Col dito o col cazzo?" chiede per conferma lei.

"Col dito" afferma lui, "prima uno, poi due, così lo sentirei allargarsi e rilassarsi sempre di più"

"Aprirsi...e pronto ad accogliere" scrive lei.

J. "Quando vorrò te lo aprirò anche col mio cazzo. Vorrei che ti toccassi il clitoride intanto, davanti a me, mentre ti spingo il dito nel culo".

A questo punto Martina coglie la palla al balzo e ne approfitta per inserire la sua fantasia in questa scena perfettamente arredata da lui "Dopo le dita in culo mentre sono sopra mi alzerei accovacciandomi. Mi piace l'immagine del cazzo che viene sfilato lentamente e poi giù ancora per risedermi su di lui".

J. "Voglio vederlo sparire dentro di te".

M. "E poi ad un certo punto *sbaglio*, magari dalla figa passo al culo, chissà"

J. "A quel punto potresti venire?"

“Ahimè sì, il culo è mio orribile punto debole” afferma Martina.

J. “Oddio sì. Allora voglio scopartelo bene e farti impazzire di piacere. Voglio sentire che vieni e che tremi. Mentre ce l'hai ancora tutto dentro.

Questa cosa del culo, unito al tuo video di prima mi ha fatto venire davvero adesso...dio!

Purtroppo è solo fantasia, letteratura, desiderio.

Quel video lo hai fatto per me?”

“Sì” afferma lei.

“Hai un culo stupendo, come piace a me. Proporzionato, largo, tondo, morbido. Io mi sto fumando una sigaretta. La sacra sigaretta”

“Buona sigaretta allora. Goditela” dice lei.

“Sei sempre di più una bella scoperta” dice lui e poi aggiunge “il tuo messaggio di stamattina mi ha fatto piacere. Non so perché ma lo desideravo ed è arrivato. Ti avrei scritto io.”

“Sei stato battuto sul tempo” dice Martina e poi conclude la conversazione con un “ti bacio”.

A cui lui risponde “Ti bacio anche io”

I ragazzi non si sentono per qualche giorno, quando casualmente si incontrano al supermercato. Abbastanza strana come cosa, eppure c'era un po' da aspettarselo, Martina è nella zona dove si erano incontrati per il brunch; non era poi così impossibile.

Mentre Martina cerca da mezz'ora lo yogurt, Jean le si avvicina vedendola da lontano.

“Non trova qualcosa signorina?” dice.

Martina è sovrappensiero alla ricerca dello yogurt greco magro di una marca specifica, non avendo capito chi le ha rivolto la parola si gira sovrappensiero pensando ad un possibile commesso del supermercato, quando invece c'è lui.

Sorride e dice “sì, non trovo lo yogurt greco magro, mi dai una mano a trovarlo?”.

Jean sorride e le indica l'ultimo ripiano in alto e con un sopracciglio alzato, prendendola in giro, dice “Te lo prendo io, quanti ne vuoi?”.

“4 confezioni” risponde lei.

“Come stai?” chiede Jean.

“Bene, tu?”

“Anche io bene, ti a di pranzare da me?” dice lui senza troppi fronzoli.

Martina è sorpresa e spiazzata, ripensa al brunch e alla chiacchierata via messaggi di qualche sera prima. Jean è sempre abbastanza diretto, per lo meno in queste poche occasioni che hanno avuto, sembra non darle modo di ribattere troppo.

I due finiscono la spesa ognuno per i fatti propri, Martina prende poca roba visto che alla fine non andrà direttamente a casa sua.

Si incontrano fuori dal supermercato. Lui è lì che l'aspetta e intanto fuma una sigaretta, i suoi lunghi capelli ricci sono sommersi nel fumo.

“Andiamo?” dice lui.

Martina annuisce e lo segue.

Fanno meno di 300 metri e sono già davanti al palazzo. Jean infila la chiave nella toppa del portone e lo spinge indicandole di entrare.

L'ingresso è buio quando lui chiude il portone. Si vede solo una lucina arancione che infatti il ragazzo preme accendendo così la luce. Prendono l'ascensore e salgono a terzo piano.

Quando arrivano in casa lui si scusa subito per il disordine, che in realtà non è molto, Martina sorride e chiede subito “Posso mettere la mia roba in frigo?”.

“Ah sì, certo, lo yogurt” dice lui sorridendo e le indica la cucina.

Martina mette tutto in frigo e intanto lui le si pianta dietro la schiena. Quando lei si gira, lui è lì con un braccio sull'anta del frigorifero e l'altra sulla parete opposta. La sta proprio bloccando, lei è immobile e lo guarda illuminato dalla sola luce del frigo, anche perché in cucina la luce era spenta e la tapparella quasi del tutto chiusa, si vedeva giusto il minimo e indispensabile e Martina non aveva nemmeno acceso la luce.

Lo fissa e non capisce, anche se questa scena già la eccita. Sembra possente in quella posizione, non ha un fisico statuariaio lui, ma uno sguardo magnetico.

Abbozza un sorriso e lui ne approfitta per prenderla per la vita e tirarla a sé, così da poter chiudere il frigo.

Bam bam, appena è chiuso (primo bam) la spinge contro lo sportello (secondo bam), si china in ginocchio e le alza una gamba, poggiandosela sulla spalla, così da avere le gambe di lei aperte. Le scosta bene la gonna e le mutandine e inizia ad assaggiarla.

Martina è un po' spiazzata, ancora una volta. Si gode quella lingua ruvida e lenta. Non corre, è delicato. Le assaggia prima le labbra, poi il clitoride e dopo le infila la lingua che sembra lunghissima.

Lei lo tiene dalla testa e lo spinge a sé, quando lui va più affondo lei lo allontana, lo guida.

Dopo 10 minuti così, senza dire nulla, lui la porta sul divano. Non la fa sedere, la lascia in piedi e la spoglia, lei si sente quasi una bambola. Quando è completamente nuda, le fa segno di sdraiarsi.

Nessuno dei due parla, questo a Martina piace e contribuisce a farla bagnare. Mentre lei è distesa anche lui si spoglia. I vestiti sono sparsi in tutto il salotto che adesso è decisamente in disordine.

Quando Jean è completamente nudo e lei nuda e distesa, lui le si avvicina; si siede prima sul divano, praticamente ai piedi di lei e rivolto verso di lei le apre le gambe. Mentre sembra voler continuare da dove aveva lasciato in cucina, lei lo prende per la testa e lo porta col viso a pochi centimetri dal suo volto e lo bacia. A quel punto lui è praticamente nella posizione perfetta per penetrarla restando sopra e lo fa.

Lei ha un sussulto, lui entra facilmente mentre si guardano in faccia, ancora nessuna parola né un suono da parte di nessuno dei due.

Lui inizia a scoparla lentamente, mentre con una mano le tiene il collo con il pollice sulla clavicola. La tiene così per poterla spingere a sé. I colpi piano piano aumentano di ritmo e anche di profondità.

Martina questa volta non si trattiene e fa un piccolo gemito, quasi di dolore. Jean continua. I due continuano a non dirsi nulla, continuano solo guardandosi.

Ad un certo punto Martina interrompe il continuo scambio di sguardi e dice "Ho ancora tutto il trucco intatto credo!" e sorride.

“Che sguardo che hai” afferma lui.

Ormai Martina ha capito qualcosa in più su quello sguardo, è la sua arma, è il suo cambio scena, infatti subito Jean cambia registro e le sputa in faccia dicendole “Adesso il tuo trucco sta cambiando”, e mentre lo dice la prende per il collo, la spinge giù dal divano e la fa mettere a 4 zampe. Le prende la testa con la mano destra, il suo cazzo con la mano sinistra e le sporca il viso di bava usando il pene e subito dopo glielo spinge in gola.

Martina inizia a lubrificare bene l’asta, Jean intanto molla il colpo e si accomoda con la schiena sul divano. Appena tutto il pene è umido Martina spinge completamente in gola, tutto. Inizia a sentire la sensazione di dover vomitare, ma continua. Piano piano gli occhi le si riempiono di lacrime e il trucco cola.

Jean alza la testa, che intanto era ribaltata indietro, la guarda e le dice “Ora il tuo trucco non è più in ordine, girati”.

Martina esegue e restando a 4 zampe si gira dando a lui il sedere. Il ragazzo è fermo ancora seduto sul divano. Nessuno dei due dice nulla, sono molto pochi gli scambi di frasi tra i due, sembra quasi sacro il silenzio, come se nessuno dei due volesse romperlo.

Lei sta ferma in quella posizione quasi un minuto, lui sembra immobile, come se dovesse riprendersi da qualcosa di fisicamente stancante. In realtà si gode la pausa assaporandosi la vista del culo della ragazza.

Martina intanto fissa il mobile davanti a lei, dove i due si vedono riflessi nella lacca nera. Incrocia lo sguardo di lui e poi si poggia sui gomiti, tenendo i palmi delle mani a terra. Il culo si vede meglio, la schiena è inarcata. Resta ferma così un altro minuto. Poi, senza che lui dica nulla, si mette faccia a terra, contribuendo ulteriormente a mostrare il buco del culo a Jean che intanto è ancora fermo.

Le mani libere le permettono di potersi aprire le natiche, facendo così un gesti di invito.

Jean capisce al volo quale sia l’obbiettivo della ragazza; si sputa in una mano e bagna il pene, le sputa sul buco del culo e poi entra.

Martina resta in silenzio e immobile. Lui inizia a muoversi lento. Poco dopo lei si tira su e si mette comoda a 4 zampe, in modo da potersi anche girare a guardarlo, cosa che accade subito.

Piano piano Jean continua a spingere e ad aumentare il ritmo.

“E' così che non resisti, giusto Martina?” dice con lo stesso sguardo che aveva al supermercato mentre cercavano lo yogurt.

Lei sorride e sussurra “vengo, cazzo!!”

Mentre lei viene lui continua a darle colpi e quando percepisce che è del tutto esausta la gira e le viene in faccia.

“Il tuo trucco ormai è del tutto andato” le dice subito dopo aver avuto il suo orgasmo.

Martina sorride e quando entrambi sono del tutto sfiniti dice sarcastica “Credo di dover andare in bagno a rifarmi il trucco se non ti dispiace”.

“Facciamo una doccia insieme” aggiunge lui.

I due si infilano in doccia e ricominciano.

Parte 11

Venerdì, ore 19.30.

Martina insieme a Claudia è a casa di amici per una festa.

Incontrano vecchi compagni del liceo e chiacchierano sul balcone raccontandosi del lavoro e delle reciproche vite. Con Guido non si vedono dall'ultimo anno, anche con Carla e Anna.

Giovanni e Alice stanno ancora insieme e hanno una bimba.

Luca ha finalmente fatto coming out ed è col fidanzato, Daniele.

Sono tutti li felici e brilli. Martina è un po' malinconica e li osserva col sorriso. Quasi tutti hanno una relazione stabile, lei non si sa bene.

Claudia le sta addosso senza quasi permetterle di respirare.

Mentre tutti chiacchierano, Luca si sofferma su un discorso insolito, ha un hobby un po' particolare e incuriosisce gran parte degli ex compagni: Colleziona giornalini porno anni 50.

"Dove li trovi?" dice Anna con tono sorpreso.

Luca risponde "On line o in vecchi negozi di libri e fumetti sparsi in giro per l'Italia".

Martina è incuriosita e chiacchiera un po' con Luca che la inserisce subito in un suo gruppo Telegram dove giornalmente posta qualche immagine e foto delle riviste che trova, in modo che appassionati e curiosi possano sbirciare, commentare e nel caso scambiarsi anche numeri dei vari giornalini.

Non appena è nel gruppo l'argomento della serata vira su altro e intorno all'una di notte la festa si conclude. Claudia accompagna Martina a casa salutandola con un bacio poco innocente e sussurrandole "Mi manchi".

Entrambe si stringono, Martina sente di volerla invitare in casa e tentenna un po', ma si trattiene. Anche Claudia vive una situazione simile, si trattiene un po' meno ma alla fine va via.

Martina sale in casa, mette la chiave nella toppa, apre la porta e accende la luce in ingresso. Chiude la porta dietro di sé e va diretta verso il divano. I tacchi le davano un po' noia e mentre è seduta, con gesti un po' impacciati del cappotto, la prima cosa che fa è proprio togliere le scarpe.

Slega poi i capelli che intanto le hanno procurato un po' di mal di testa. Odia i capelli legati proprio perché dopo qualche ora le fanno male, ma era il modo più comodo per andare alla festa senza dover perdere delle ore a lavarli e asciugarli. Si sarebbe fatta infatti molto volentieri una doccia o un bagno, ma è stanca. Toglie anche il cappotto e lascia tutto in disordine sul divano. A piedi scalzi attraversa il corridoio, va in bagno per fare pipì e guardandosi allo specchio dice ad alta voce "Mi struccherò domani". Esce dal bagno e come uno zombie va in camera sua dove crolla sul letto dopo aver lanciato i vestiti sulla poltrona.

Sabato, ore 10.45.

Senza nessuna sveglia Martina si tira su dal letto freschissima e carica a differenza del suo telefono che invece è scarichissimo. Lo prende in mano e legge 3% e tra sé e sé pensa "Che idiota, ho dimenticato di metterlo in carica". Lo collega al cavo, toglie il silenzioso così da poterlo sentire e intanto va in bagno a far pipì, è completamente nuda. Entra in vasca e apre l'acqua che gelida le scorre addosso, ogni tanto le piace svegliarsi con una doccia fredda, le ricorda un po' quando d'estate è stata legata sotto la doccia con tutti i vestiti. Infatti è nostalgica in quel momento, non vede Lui da qualche settimana, si sono anche sentiti poco perché stanno entrambi lavorando parecchio; giusto qualche messaggio ogni tanto e una videochiamata.

Mentre è sotto la doccia il telefono continua a suonare per via dei vari messaggi sul nuovo gruppo. Di norma Martina silenzia tutti i gruppi, ma quello lo ha del tutto dimenticato quando è stata inserita.

Dal bagno non sente nemmeno le varie suonerie, per cui la sua doccia continua tranquilla finché non chiude l'acqua e allunga il braccio verso l'accappatoio. Il telefono non squilla per via delle chiamate ma solo per i tanti messaggi, appena nota che nessuno la sta chiamando continua la sua routine in bagno. Si asciuga con i suoi tempi, si spazzola i capelli e mette la crema sul corpo, una crema senza odore perché Lui non ama i profumi.

Con calma torna in camera e prendendo in mano il telefono ormai carico si ricorda del gruppo di Luca e dei suoi giornoletti.

Senza nemmeno leggere alcun messaggio va direttamente nei media e sfoglia le

foto che nel tempo sono state mandate. C'è veramente di tutto ed è tutto materiale vintage. I colori sono sbiaditi e le scritte risultano quasi ridicole al giorno d'oggi, ma è tutto un po' nostalgico. C'è qualcosa di più volgare nel materiale storicamente più recente, mentre le riviste anni 50 sono adorabili e a modino. Non c'è solo materiale italiano, ma pare che Luca abbia una collezione anche di altri paesi tra cui le pin up americane di John Willie.

Martina per curiosità scrive a Luca se è necessario che si presenti nel gruppo, il ragazzo le risponde che non c'è nessun obbligo ma che se le fa piacere è la benvenuta, soprattutto nel momento in cui vorrà intervenire.

Il gruppo quella mattina è particolarmente attivo perché uno dei membri ha postato una foto di Betty Page che pare fosse introvabile.

Martina interviene salutando tutti e presentandosi al volo. Qualcuno risponde lungo la conversazione e tutto finisce lì.

Intorno alle 13.00 Claudia le scrive se vuole andare a pranzo da lei e Alessandro, Martina non ha granché voglia di cucinare per cui accoglie la proposta e li raggiunge subito.

“Come stai Martina?” chiede Alessandro mentre insieme apparecchiavano in cucina.

“Bene Ale, sto lavorando parecchio come sempre, ma non posso affatto lamentarmi, sempre nuovi progetti, gente nuova, qualche viaggio. Tu invece? Come sta andando in azienda?” risponde lei.

“Anche io bene, sono stato promosso, non so se Claudia ti ha già raccontato”.

M. “Non mi ha detto nulla Claudia” afferma, girando lo sguardo verso di lei “Sono contentissima ed era anche giunto il momento direi, sono anni che lavori lì”.

A. “Sì sì, infatti non è stata una sorpresa”.

I due continuano a chiacchierare mentre intanto la tavola è apparecchiata in tutti i suoi colori a cui Claudia tiene sempre molto. Tutti e tre si siedono a tavola e mangiano chiacchierando del più e del meno finché Claudia non interrompe tutti per fare un annuncio.

Martina sembra aver capito, le ricorda la volta in cui le ha comunicato che si sarebbe sposata. Sorride infatti mentre Claudia con voce molto eccitata afferma di

essere incinta.

Tutti e tre sono su di giri e felici. Martina per l'intero pranzo non ha minimamente guardato il telefono. Quando insieme sparecchiano si rende conto di avere ancora il telefono in borsa e lo recupera. Ha diverse notifiche tra cui un messaggio di non si sa chi. Non ha un nick visibile ma solo un puntino.

"Ciao, ho visto che sei nuova nel gruppo di Luca, non scrivo molto ma lo seguo con piacere, ti piacciono le riviste porno vintage?" questo il messaggio dello sconosciuto.

Martina non risponde subito perché dà una mano in cucina a Claudia e Alessandro, quando alle 16.00 li saluta si dedica a tutti i messaggi.

Qui e lì su Tinder, Instagram e Telegram ha notifiche ovunque. Nessuna mail di lavoro per fortuna essendo sabato.

Non ha appuntamenti per la serata per cui ha tutto il tempo da dedicare al telefono.

Risponde al messaggio del tipo misterioso dicendogli che è un'amica di Luca e non colleziona ma che le interessa la roba vintage in generale.

Entrambi chiacchierano un po' a caso e si stuzzicano prendendo spunto da qualche foto.

"Hai visto le foto con Batty Page legata? Ti piacerebbe provare?" dice lui.

Martina sorride e vorrebbe rispondergli che ha già provato diverse volte, ma non le va di mettersi a raccontare molto o di risultare saccente e risponde "Mi piace fare sempre cose nuove".

Su questa scia di discorso entrambi continuano a scambiarsi messaggi finché lui le propone un aperitivo.

"Sono libera anche stasera se hai voglia" dice lei.

"Perfetto, ci vediamo alle 19.30 allora". risponde lui dandole appuntamento in un bar che lei non conosce.

E' vicino casa sua per altro, per cui comodissimo per lei.

Sono già le 18.30 non ha molto tempo da perdere e così si dà una rinfrescata e si prepara per l'appuntamento.

Alle 19.30 è puntuale al bar. Lui pare non sia ancora lì. Tra i due è più facile che lui riconosca lei visto che lei ha la sua foto visibile mentre lui no. Le ha anche già mandato una foto ma con l'autodistruzione, e lei ha già dimenticato come sia fatto infatti.

In lontananza vede un tipo non troppo carino e tra sé e sé pensa "Speriamo che non sia lui". Il ragazzo prosegue oltre e lei tira un sospiro. Sempre tra sé e sé pensa che non aveva considerato l'aspetto chiacchierandoci, si erano infatti scambiati una sola foto e lui non sembrava nemmeno granché; si domandava da sola infatti perché fosse lì... lei che ci tiene così tanto alla fisicità e bellezza di un uomo.

Qualche minuto dopo si avvicina a lui un ragazzo molto bello, decisamente diverso da ciò che si aspettava. Le sorride e capisce che è lui.

"Martina?" chiede lui, e si presenta ma non le dice il nome.

Si accomodano in mezzo alla sala. Il locale è pieno di gente che chiacchiera e beve e appena si siedono il cameriere li raggiunge per l'ordinazione.

Come sempre lei prende un gin tonic e lui la segue. È incredibile come questa cosa si ripeta spesso, lei ordina un alcolico e loro la seguono.

I due passano oltre un'ora a chiacchierare un po' del gruppo di Luca e degli interessi in comune; lui è un architetto, questa è l'unica informazione che Martina riesce a recuperare dallo sconosciuto.

Dopo questo lasso di tempo lei gli chiede il perché non si voglia presentare con un nome, nemmeno con un nome finto. Lui afferma di voler lasciare un alone di mistero attorno a sé. Le confessa di essere fidanzato, anche lei lo informa che in un certo senso è fidanzata anche lei, ma la sua relazione è aperta per cui gli sottolinea che è lì ma che il suo lui sa benissimo che in questo momento è con un altro uomo.

La loro conversazione su questo argomento li porta a diventare intimi e diretti, entrambi dichiarano che andrebbero a letto volentieri l'uno con l'altra. Sembra non ci siano molti segreti, se non il nome di lui.

Intorno alle 21 lui le dice di dover rientrare. Lei sorride e insieme si alzano per uscire dal locale.

"Da che parte vai?" dice lui.

“Sono vicino casa, giro quest'angolo e faccio circa 300 metri e sono arrivata” risponde lei.

“Perfetto, facciamo questi 300 metri insieme, vado nella stessa direzione” continua lui.

I due iniziano a camminare insieme finché ad un certo punto lui la ferma lungo la via che intanto è semi buia con delle lucine gialline soffuse, Martina non ha minimamente paura, la zona la conosce ed è tranquilla, la gente passa come se nulla fosse.

Il tizio misterioso l'ha solo bloccata prendendole il braccio, ma non in maniera aggressiva, infatti non appena la sfiora lei inizia a bagnarsi.

La spinge contro il muro del palazzo e la bacia. Quando vede che nessuno passa le prende il collo e le stringe attorno una mano. Lei sogghigna mentre il respiro rallenta, è un modo per farli capire che può tranquillamente andare avanti, ma lui molla la presa. Sembra quasi non volerle dare alcuna soddisfazione, nessun piacere.

Quando è libera dalla mano di lui attorno al collo allunga lei una mano verso la patta dei pantaloni di lui che intanto sono gonfi di voglia. Si baciano ancora e a quel punto lui le mette una mano nelle mutante, sentendo quando è bagnata.

“Pare che io non sia l'unico eccitato qui” dice lui.

Controlla ancora che attorno non ci sia nessuno e le dà una sberla, “Ti piace eh?” dice lui.

Martina sorride e risponde di sì.

Si baciano ancora, come se si volessero divorare. Lui ha un profumo particolare e Martina vorrebbe annusarlo per ore...

La scena si conclude così, senza null'altro se non la voglia umida in entrambi che si salutano poco dopo.

Martina rientra a casa con le palpitazioni.

Un totale sconosciuto la ha eccitata e non è accaduto assolutamente nulla. Non che tutti gli altri non siano stati dei perfetti sconosciuti, ma di questo non sa nemmeno il nome.

Alle 22.45 si mette a letto, il suo sabato sera è decisamente stato insolito, con il ricordo di quelle poche ore si masturba cercando di ricostruire il volto di lui che resta ancora indefinito come il nome.

Senza un nome non riesce a dargli più nemmeno un volto, ma sente ancora il suo odore sui vestiti e ha ancora la sensazione della mano di lui nelle sue mutande.

Alle 10 del mattino si tira giù dal letto.

Ha ancora addosso l'odore dello sconosciuto senza nome.

Va in bagno a fare pipì e poi va in cucina. Attraversa il corridoio buio e quando arriva in cucina la luce esterna l'abbaglia.

Apri il frigo e tira fuori uno yogurt greco e del latte. Mette su un caffè e intanto prepara una ciotola dove aggiunge mandorle, miele e yogurt.

Quando il caffè è pronto lo versa in una tazza nella quale aggiunge poi il latte.

È assennata ma appagata. Mentre mangia ripensa alla sera precedente, vorrebbe raccontarla a qualcuno. Scriverebbe a Claudia, ma al momento sa che è presa con la notizia da dare al mondo, ovvero che presto avrà un pargolo o una pargola... e forse raccontarle storie così non è il massimo.

Su questo pensiero finisce la sua colazione e mette tutto in lavastoviglie, poi va in camera e si mette a letto a guardare netflix.

Mentre sceglie in tv cosa guardare le arriva un messaggio di Luca che le chiede se vuole andare a un aperitivo con lui e Daniele. Senza pensare troppo gli risponde di sì chiedendo l'orario e il luogo.

Luca "Ti invito in un posto bellissimo che hanno creato due nostri amici, danno un aperitivo per inaugurare il loro negozio di mobili vintage".

"Ottimo, per altro volevo infatti poi chiederti due robe riguardo al gruppo" risponde lei.

"Ne parliamo stasera allora, a dopo" scrive Luca mandando anche l'indirizzo e l'orario preciso dell'evento.

La situazione cade a fagiolo, ne parlerà con lui a questo punto, come al liceo.

Alle 19.30 è puntuale davanti al negozio. Luca e Daniele sono già dentro e quando la vedono fuori la raggiungono.

“Sembra un posto bellissimo” dice subito Martina.

“Vieni entra, ti presto i proprietari” dice Daniele.

Lo spazio è pieno di mobili bellissimi di diverse epoche, per lo più fine 700, fino agli anni 60 del 900. Ancora non c'è molta gente per cui Martina ha modo di dare un occhio a tutti gli oggetti. Lampade, mobili da salotto, credenze, poltrone e divani... si sente una bambina nel paese dei balocchi.

“Loro sono Andrea e Paolo” dice Luca.

Martina si gira per salutare i padroni dello spazio e riconosce subito [Paolo](#).

Lo aveva incrociato tempo prima, è un dipendente di un suo cliente molto grosso, le aveva fatto una battuta divertente sul fatto che il telefono le avesse vibrato tutto il tempo, poi lo aveva beccato su tinder.

Lei sorride e finge di non conoscerlo, Paolo invece la guarda per un secondo e le dice subito “Martina?”, lei a quel punto sorride e dice “Ma ciao!”. Si presenta poi ad Andrea che dice “Ma vi conoscete già?”.

“Sì sì, è stata a lavoro da me qualche tempo fa per un progetto” dice Paolo.

“Ottimo, allora magari fa anche al caso nostro!” continua Andrea.

Tutti e 5 chiacchierano un po' e poi si separano per il resto della serata fin quanto Luca non trova il tempo per parlare finalmente con Martina.

Luca “Cosa volevi chiedermi del gruppo?”.

Martina “C'è un tizio che mi ha scritto, ci siamo visti e praticamente mi ha fatto grondare in mezzo alla strada, e sai Luca quanto sia difficile per me far roba in pubblico, anche un bacio al liceo per me era una cosa fuori luogo” dice quasi arrossendo.

Con Luca parlavano spesso di cose spinte a scuola, Martina è stata una delle prime persone a sapere che fosse gay.

“Non conosco tutti gli iscritti al gruppo, mandami il nickname così cerco di capire” dice lui.

“Ha un puntino come nickname” risponde lei.

Luca “Ah, allora non posso aiutarti, non lo conosco”.

Alle 21 l'inaugurazione è quasi sul finire, la gente sta per andare via e una ragazza si presenta a Martina.

"Sono Federica, piacere" dice. Martina sorride e si presenta subito.

Le due ragazze chiacchierano un po', inizialmente dell'evento di Andrea e Paolo, poi piano piano si conoscono un po' di più.

Federica ha 22 anni, ma sembra mostrarne di più. Sta facendo tirocinio da Andrea, studia design e per 6 mesi seguirà Andrea in negozio. Gli farà da assistente per poi scrivere una tesi sui mobili d'epoca e il restauro.

Sembra mostrare un particolare interesse per Martina, è spigliata e molto diretta.

Mentre le due ragazze chiacchierano Luca si avvicina e chiede "Venite a mangiare una pizza con noi?".

"Volentieri" risponde Martina "Vieni anche tu Federica?" aggiunge.

"Perché no?!" risponde.

Mentre il negozio si svuota dagli invitati e Andrea e Paolo iniziano a sistemare per chiudere, Martina cerca su maps con Luca una pizzeria in zona in modo da potersi muovere a piedi facilmente.

Tutti e 6 vanno in pizzeria dove devono aspettare un po' in coda e intanto chiacchierano. Federica è vicinissima a Martina e la sfiora di tanto in tanto.

Martina ci fa caso e le piace, ma non ricambia fisicamente il gesto.

Dopo circa 10 minuti di attesa tutti e 6 entrano e si siedono al tavolo.

Daniele ha di fronte Andrea, Luca ha di fronte Paolo e di conseguenza Martina e Federica sono sedute l'una di fronte all'altra.

Il cameriere arriva subito e tutti ordinano un antipasto, ognuno la propria pizza e da bere. Appena il cameriere si allontana Federica allunga il piede verso quello di Martina che fa un balzo.

Tra sé e sé pensa che sia un po' troppo spinta, ma sotto sotto non le dispiace.

Mentre aspettano va in bagno, fa la pipì e quando esce c'è lì Federica che l'aspetta, le sorride quasi timida, un po' in contrasto con l'atteggiamento mostrato finora. Non succede null'altro.

Martina esce dal bagno e raggiunge i ragazzi in sala. Luca, che è seduto accanto a lei le chiede con sorriso malizioso "Tutto ok? Fede sembra volerti mangiare".

"Sì" risponde Martina "sembra però che sia una cosa che fa solo in pubblico, in bagno era timidissima".

"Cosa avete fatto?" aggiunge Luca.

"Nulla" risponde Martina "per adesso" aggiunge mentre intanto arriva Federica al tavolo.

L'antipasto è già in tavola e tutti iniziano a mangiare e bere. Chiacchierano un po' dell'inaugurazione, Andrea sembra essere molto contento.

"Sai Martina, pensavo che potresti venire a farci una consulenza per organizzare un po' di cose interne oltre a un po' di eventi che vorremmo fare mensilmente" dice Andrea.

"Mi piacerebbe molto, unirei anche due passioni per cui è perfetto, possiamo già organizzarci anche per la prossima settimana se vi va". risponde Martina.

Federica ha intanto un sorriso malizioso che mostra i denti.

Dopo circa 20 minuti il cameriere passa per portar via i piatti e subito dopo torna con le pizze.

Chiacchierano, mangiano e bevono tutti e sei sorridendo e facendo di tanto in tanto battute su Federica e Martina che sembrano scambiarsi sguardi evidenti davanti a tutti.

A mezzanotte finiscono la cena ed escono dal locale.

Daniele mentre saluta Martina dice "Federica vive in zona tua se non sbaglio, potreste fare il viaggio insieme" sorridendo un po' complice.

Martina si gira verso la ragazza e le chiede "Prendiamo un taxi insieme?", Federica annuisce senza dire nulla.

I 4 ragazzi aspettano che arrivi il taxi insieme alle ragazze e continuano a chiacchierare un po', fissando anche una data definitiva per una prima consulenza di Martina in negozio da Andrea.

Quando arriva il taxi si salutano e le due ragazze entrano.

Martina dice direttamente il suo indirizzo, senza chiedere nulla a Federica, che non dice niente. Il viaggio è molto breve sia per via dell'orario e del giorno della

settimana, è domenica, ma anche perché non sono lontanissime da casa.

Appena il taxi si ferma Martina apre lo sportello del taxi e scende, vede che Federica non la segue e infila la testa in macchina per chiamarla "non scendi?". Con la faccia un po' stranita ma un po' compiaciuta scende dall'auto anche Federica.

Il taxi riparte e Federica un po' timida guarda Martina che dice "Sei proprio un cane che abbaia e non morde eh?!".

In effetti è sicuramente molto smart e ricettiva in pubblico, ma quando si sono trovate da sole, come ad esempio in bagno, è molto sulle sue, come se la sua spavalderia si esaurisse.

"Non vuoi salire?" dice Martina.

"Sì che voglio, è da quando sei entrata in negozio che voglio salire da te".

Martina apre il portone e guida Federica verso l'ascensore, entrano e appena le porte si chiudono entrambe si avvicinano contemporaneamente l'una all'altra e si baciano.

Federica è più alta di Martina ma sembra piccolissima ai suoi occhi.

Poco dopo le porte dell'ascensore si aprono e insieme le due ragazze si fermano davanti alla porta d'ingresso di Martina che intanto cerca le chiavi in borsa.

Federica da dietro la sfiora e sembra essere più sciolta.

Quando Martina trova le chiavi apre la porta e si spogliano entrambe dei cappotti in ingresso. Lasciano giù le borse e si sfilano le scarpe. "Vuoi un bicchiere di vino?", Federica annuisce solo con la testa e intanto va in salotto dove aspetta seduta sul divano bodeaux.

Qualche minuto dopo entrambe sono sedute sul divano e chiacchierano bevendo il vino, sono un po' brille già dalla cena.

Appena finiscono il bicchiere è Martina a fare la prima mossa verso Federica, la ribacia. Poi inizia a morderle il collo e l'orecchio e la reazione è molto simile a quella che ottiene da ogni uomo.

Le mancava sentire l'odore di una donna, l'ultima con cui era stata era Claudia, il giorno prima del suo matrimonio.

Preso dal momento non ci mette molto a sovrastare Federica, nonostante sia fisicamente più grande di lei.

Sedute l'una davanti all'altra sul divano Martina gattona verso di lei per poi sovrastarla inginocchiandosi, guardandola dall'alto.

La prende poi per i capelli con la mano destra, tirandoli verso il basso in modo da farle alzare lo sguardo in su. Con la mano sinistra poi le apre la bocca, infilandole il pollice in una guancia e le altre dita dall'altra parte e le sputa, ma non con foga, facendo scendere una piccola goccia.

Federica appena la sente arrivare chiude gli occhi e poi la bocca e ingoia. Adesso non è Martina a tenerla, ma resta nella stessa posizione di prima aspettando che la scena si ripeta.

Ma non accade.

Le due si allontanano entrambe e come se non fosse accaduto nulla continuano a chiacchierare.

Federica ha le gambe sul divano, la destra piegata col piede poggiato e la sinistra con il piede sotto al sedere. Apre e chiude la destra, mostrando a Martina le mutande, ovviamente nota il gesto e fa finta di nulla.

È tardi, chiacchierano fino all'una. Ad un certo punto Federica dice di dover andare via.

"Pensavo ti fermassi qui" dice Martina.

"Non posso, i miei si staranno chiedendo dove sono" risponde.

"Grazie per la serata" aggiunge Martina alzandosi dal divano.

Entrambe vanno verso l'ingresso dove Federica recupera il cappotto, la borsa e mette le scarpe. Allunga poi la mano per aprire la porta e Martina la blocca "Non vorrai andare via così?!" aggiunge e la prende per il cappotto, le apre le gambe, scostando anche un po' la gonna, le tira giù le mutande e la bacia sulla figa, poi si alza e dice "Ora puoi andare".

Si alzano e Federica la bacia in maniera molto passionale, apre la porta e va via.

Martina chiude la porta dietro di sé e nello stesso momento in cui la chiude pensa al fatto che ha completamente dimenticato di chiederle il numero di telefono, riapre la porta ma l'ascensore è già al piano di sotto.

Martina rientra in casa e va subito in camera da letto, è un po' cotta anche se la compagnia di Federica le stava piacendo.

Tra i pensieri le passa quello che Federica ha 22 anni, solo 6 anni di differenza, eppure le sembra così piccina e infantile. È molto spavalda davanti ad altra gente, ma poi è molto timida quando si ritrova a quattrocchi.

Con questo pensiero si addormenta, risvegliandosi alle 8.00 con il suono della sveglia.

E' lunedì e subito si mette sotto a lavorare a un paio di progetti.

Intorno alle 11 Luca le scrive per chiederle come fosse andata con Federica e lei gli racconta tutto con un messaggio vocale lunghissimo.

"Ma come mai non le hai chiesto il numero?" dice Luca quando Martina finisce il racconto.

"Non ci ho minimamente pensato, ma tanto la rivedrò questa settimana o la prossima, non appena Andrea mi dà la sua disponibilità per andare da lui" risponde lei.

"Se vuoi prima il numero batti un colpo che te lo faccio avere" continua Luca.

"Non abbiamo più 16 anni, aspetterò senza fremere troppo, anche perché questa settimana ho parecchi lavori da finire".

La conversazione finisce così tra i due.

Mercoledì sera rientra Lui facendo una sorpresa a Martina. Mentre lei sta lavorando lui suona il campanello, lei va ad aprire la porta e se lo ritrova davanti col suo cappotto blu scuro, quel cappotto che la eccita moltissimo.

Gli salta al collo perché è da un po' che non si vedono.

Lui si toglie il cappotto e resta vestito in giacca e cravatta, sa bene che per Martina questo è un punto debole e lo usa come arma. Lei infatti è già eccitata solo vedendolo lì davanti vestito in quel modo, vestito grigio scuro, camicia azzurra, cravatta blu scuro.

Quando lui è vestito così Martina è completamente in balia di lui, è un suo fetish, la eccita l'uomo in giacca e cravatta, questo grande cliché.

È un po' come la donna con addosso un certo tipo di intimo, sono cose molto semplici a eccitarla. Lui lo sa, ne approfitta infatti tutte le volte.

Questa volta però è diverso...

Sono le 20.00, fuori ormai è del tutto buio, Martina chiede "hai fame?", lui risponde "Sì, vorrei uscire a cena però", "non ci sono problemi" risponde lei "mi vesto!".

Va in camera e mette su il primo vestitino che trova, infila le scarpe e va in ingresso. Lui è ancora lì, ha solo messo la valigia in un angolo; quando lei è a pochi passi da lui le dice "Torna in camera e predi il plug nero, ceni con quello stasera". Lei accenna un sorriso un po' malizioso, torna in camera e senza lubrificante, ma con solo un po' di saliva, si infila il plug nero senza grossi problemi. Lo odia, le sta scomodo, ma lo fa con piacere per lui.

Appena lei arriva in ingresso escono subito.

Vanno a cena in un posto molto vicino casa. Si accomodano e Martina cerca di sedersi il più possibile comoda per quanto le sia permesso. Il plug, quando cammina, sembra sempre volerle scappare, da seduta è un po' più comoda, anche se la sensazione è quella del sentirsi più piena, ma la preferisce.

Si accomoda per bene, il cameriere porta i menù e scelgono in fretta cosa mangiare. Quando entrambi poggiano il menù sul tavolo per aspettare il cameriere lui a bassa voce le dice "Mi fermo una settimana questa volta, lavoro da casa".

Martina sorride e lui aggiunge sottovoce "Sarai la mia schiava anale, solo anale". Lei deglutisce un po' impaurita, non sa se è davvero pronta alla cosa, di solito è una cosa che ama molto, ma solo se prima scopa normalmente, così da dare il tempo al suo sedere di rilassarsi.

Un po' la cosa le piace, la eccita sentire quelle parole, un po' ha paura.

Continuano a cenare tranquilli ma lei ha un chiodo in testa, la settimana che ha davanti e il sesso con lui.

Rientrano a casa e Martina corre in bagno, il fastidio del plug mentre cammina lo

odia proprio.

“Ti aspetto in salotto” dice lui, “Porta due bicchieri di vino quando torni” aggiunge con tono composto.

Martina ama quel tono.

Mentre è in bagno non sa se togliere il plug o tenerlo, ci pensa su un po' mentre fa pipì e decide di toglierlo, del resto lui non le ha dato disposizioni quando l'ha vista correre in bagno.

Torna in sala con due bicchieri di bianco e fa per sedersi accanto a lui, ma viene prontamente fermata. “Mettiti in ginocchio” le dice.

Lei esegue senza dire nulla, si mette giù ai suoi piedi e sorseggia il bicchiere insieme a lui, non chiacchierano, stanno quasi in religioso silenzio.

Quando lui sta per finire l'ultimo sorso le chiede “Hai tolto il plug?”, Martina annuisce. Lui poggia il bicchiere, le fa segno di mettersi di fronte e le ordina di poggiare il bicchiere sul tavolo. “Stai ferma adesso” aggiunge.

Martina è immobile.

Ciaf

Ecco che arriva uno schiaffo bello forte.

“Non ti avevo detto di toglierlo, non ti avevo detto nulla”.

Lei abbassa lo sguardo e senza dire nulla si alza e va verso il bagno dove prende nuovamente il plug e lo rimette dentro senza troppo sforzo. Intanto nota di essere bagnata e per lei è un sollievo. A volte non riesce a percepire l'eccitazione attraverso l'umidità della sua figa, la sente molto più psicologicamente. Tante volte infatti non è bagnata, ma eccitata sì.

Col plug nuovamente al suo posto torna in salotto, dove lui è seduto e si versa un altro bicchiere. “Vuoi del vino Martina?”.

“No” risponde lei mentre intanto si rimette giù in ginocchio.

La scena le ricorda un po' Jean, ma le salta in mente anche Federica che domenica era seduta esattamente dove adesso è seduto lui.

“Questa settimana farai in modo d’essere sempre pronta per me, puoi usare il plug tutti i giorni, puoi metterlo e toglierlo a orari alterni, puoi masturbarti solo analmente e solo per tenerti allenata per me, senza venire” dice lui.

Martina al suono della sua voce che dice “per me” si bagna ancora di più. Annuisce infatti e non dice nulla.

Lui è ancora vestito come prima: vestito grigio scuro, camicia azzurra, cravatta blu scuro. Lei è molto più semplice nel suo abbigliamento, ha un vestitino verde a pois neri che le disegna il corpo segnandole il punto vita.

“Spogliati” dice, “ma lentamente”.

Martina resta seduta a terra in ginocchio, tira su i capelli e li lega in uno chignon, tira giù la zip con molta calma, nel silenzio della stanza si sente proprio il rumore lento.

Appena il vestitino è aperto lo sfilava dall’alto e resta in intimo. Lo guarda per chiedere approvazione per proseguire o meno, ma lui non fa alcun cenno. Lei allora prende da sola l’iniziativa e procede slacciando il reggiseno e poi, alzando leggermente il sedere, sfilava le mutandine.

Quando è del tutto nuda lui le sfiora il viso e le fa alzare lo sguardo che intanto era basso e remissivo. È nuda con solo il plug.

Lui invece è comodo sul suo divano, vestito e serio come al solito.

Si guardano negli occhi e mentre sono entrambi assorti l’uno nell’altra, lui si slaccia la cintura, ma non del tutto, non la sfilava, slaccia solo la fibbia.

Martina lo guarda fisso negli occhi ma non dice e non fa nulla.

“Girati” dice lui e mentre lei si mette a quattro zampe per girarsi lui tira giù la zip del pantalone.

“Faccia a terra” continua lui, Martina esegue esponendo così a lui il sedere, mettendo in bella vista la base del plug che un po’ tende a venire fuori per la posizione.

Lui allunga la mano verso le natiche, prendendo la base del plug e con un movimento, molto molto lento, sfilava il tutto, quasi come stesse stappando un buon

champagne.

Martina si muove pochissimo, quasi trattiene il respiro.

Dal punto di vista di lui ci sono due chiappe ben disposte con il buco del culo bene aperto e pronto ad accoglierlo. È il suo feticcio, ama vedere il buco del culo aperto, lo considera una disponibilità.

Non la tocca ancora, Martina non capisce bene cosa stia accadendo perché non vede bene il riflesso sul mobile di fronte a lei.

Poco dopo lui le mette un dito dentro, entrando facilmente, ma entra ed esce subito, senza fare altro.

Inizia a masturbarsi e Martina sente solo dei piccolissimi rumori dai quali intuisce il gesto. Lui non le dà alcun ordine per cui resta ferma e immobile. È bagnata, lo sente ma non può toccarsi per verificare. È eccitata dalla situazione anche se teme che da un momento all'altro lui la penetri senza troppi complimenti e preliminari di altro tipo.

Lui è silenzioso, non dice nulla. Lei è immobile e continua a respirare piano piano, è quasi in apnea e non capisce perché.

Ad un certo punto lo sente avvicinarsi, sente la mano destra di lui poggiarsi sul fianco e inginocchiarsi dietro di lei, un ginocchio giù e uno su per l'esattezza... poi, in un solo e unico movimento, è dentro.

Pochi colpi, forse sei o sette e si ferma riempiendola di sperma.

Martina sgrana gli occhi, sente il clitoride pulsare, vorrebbe toccarsi ma non lo fa, vorrebbe chiedergli il permesso ma non lo fa, vorrebbe venire e non lo fa. È pietrificata dalla cosa.

Lui intanto esce, si siede sul divano dove comodo si ricompone chiudendo la zip dei pantaloni e la fibbia della cintura. Appena è del tutto comodo dice "Martina, stai per sgocciolare e non è sperma quello! Mettiti in ginocchio girata verso di me, con le mani dietro la nuca".

Lei come sempre esegue senza fiatare.

Appena è in posizione aggiunge "Ora alzati in piedi e squotta". Esegue.

“Adesso ferma lì, finché la goccia della tua bava di figa non cade a terra.” dice lui.

Aspettano poco meno di 5 minuti, appena il gocciolone è a terra lui aggiunge “Ora mettiti a quattro zampe e lecca, poi alzati e infilati in vasca nel bagno in camera”.

Martina attraversa il corridoio quasi al buio, arriva in camera e accende una lampada, va in bagno e si infila in vasca. Qualche minuto dopo arriva anche lui. Fa gli stessi pochi movimenti di prima, slaccia la fibbia, abbassa la zip, tira fuori il cazzo e piscia.

Il caldo della pipì scalda Martina che intanto chiude gli occhi. Quando lui finisce le apre l'acqua calda e le indica di farsi una doccia.

“Ti aspetto a letto” poi aggiunge.

Quando il giorno dopo Martina e lui si svegliano sono le 8.

È la sveglia a tirarli giù dal letto.

Lei si alza per prima e va in bagno, poi diretta in cucina per preparare la colazione.

Te per lui, caffè per lei. Biscotti per lui, yogurt per lei.

Apparecchia la tavola e appena tutto è pronto va in camera a chiamarlo.

Lui è in piedi nudo che l'aspetta e le fa cenno di salire sul letto. Martina salta su a carponi e si gira, sedendosi sul letto, quasi semisdraiata.

“No Martina, torna a quattro zampe”.

Lei si rimette sul letto secondo le sue disposizioni.

Lui inizia a masturbarsi, esattamente come la sera precedente.

Dopo poco le dice “Muovi un po' il culo, inarca la schiena, mostrami il buco”.

Martina fa tutto secondo la sua regia.

In meno di 10 minuti lui ripete il finale della scena della sera prima: entra analmente, pochi colpi e viene.

“Andiamo a fare colazione” lui aggiunge.

Martina si tira su e risponde “sì” sorridendo.

È bagnata, molto bagnata. Questa cosa la fa sentire molto oggettificata e a lei piace particolarmente.

Il suo clitoride pulsa ancora, è gonfio, ma resiste e non si tocca.

Quando sono in cucina fanno colazione e chiacchierano un po'. Alle 9.00 entrambi si mettono a lavorare nell'ufficio di lei, uno di fronte all'altra.

Alle 13.00 fanno una breve pausa pranzo, cucina lui per entrambi. Quando è pronto chiama Martina che lo raggiunge in cucina. Pranzano e quando finiscono lei chiede “Caffè?”.

“Sì” risponde lui.

Martina prepara il caffè e appena è pronto serve sul tavolo la tazzina per lui e a terra quella per lei.

Lui è stupito dalla cosa e osserva, mentre lei intanto tira su la maglietta che indossa, abbassando invece i pantaloncini e le mutandine. Beve il caffè e poi resta immobile con le chiappe divaricate. Indossa il plug.

La guarda un attimo e poi inizia a toccarsi da sopra i pantaloni. Martina capisce bene che lui sta seguendo questo loro nuovo copione.

Finito il caffè lui la prende per i fianchi e la fa alzare dal pavimento, la gira verso il tavolo, dove lei si poggia con le mani, sfilta il plug e la penetra.

Questa volta la scopa. Non le dà i pochi colpi delle due volte precedenti.

La penetra con la stessa carnalità e voracità ma la scopa.

Le prende i capelli puntandole un gomito sulla schiena e poi spinge.

Va un po' lento all'inizio, sembra gustarsi finalmente l'orifizio a differenza delle prime due volte dove sembrava solo volersi svuotare.

“Mi piace questo nuovo gioco di questa settimana” dice lei.

“Lo sento Martina, sei tutta bagnata, hai il clitoride gonfio”.

“Vorrei venire...” dice sottovoce quasi pregandolo.

“Non puoi, deciderò io quando, non oggi” risponde lui che intanto entra fino in fondo, assaporando ogni colpo. La tiene per i fianchi e lentamente la spinge a sé.

Martina a ogni affondo di lui inarca la schiena sempre di più. Sente il gomito di lui puntare sulla schiena, le fa un po' male, ma le piace.

"Posso almeno toccarmi?" dice ancora lei.

"Sei sicura di volerlo fare? Non credi sia peggio" risponde lui aumentando di poco la velocità dei colpi, "Non è che poi vieni o peggiori solo la tua situazione e desiderio di venire?".

Lei non risponde, poggia meglio le mani sul tavolo e non fa nulla finché lui la mette giù sul pavimento e inizia a penetrarla nuovamente guardandola negli occhi.

Sembra quasi una sfida tra i due, non si capisce se resta una sfida di soli sguardi o una sfida d'altro, ma Martina continua a non toccarsi.

Poco dopo Lui viene dentro.

Quando finisce tira fuori il cazzo e le dice "Puliscilo".

Martina lo guarda bene e senza dire nulla lo prende in bocca fino infondo.

"Alzati adesso, rimettiamoci a lavorare" continua lui.

Entrambi tornano in studio e si mettono a lavorare.

Qualche ora dopo Lui fa una pausa andando in cucina, dove prende dell'acqua e del cibo. Quando torna Martina gli dice "Sai, ho conosciuto una ragazza, è fuori di brutto, ma sembra interessante".

Lui sorride e non dice nulla, si rimette a lavoro.

Alle 18 entrambi staccano puntualissimi. Martina non aveva minimamente controllato il telefono, quando lui è in casa difficilmente lo fa.

Trova molti messaggi, tra cui uno di Andrea che le chiede se possono vedersi l'indomani.

Lei risponde immediatamente, soprattutto perché il messaggio era stato mandato alle 14.30.

“Ciao Andrea” risponde, “domani ci sono nel primo pomeriggio, ti raggiungo in negozio?”.

Andrea le risponde poco dopo dicendogli che va benissimo.

Alla sera, dopo cena, si mettono a guardare un po' di tv, Martina si addormenta per prima. Lui continua a guardare il film fino alla fine. Quando ci sono i titoli di coda spegne la tv e si infila anche lui sotto le coperte. Martina dorme, mentre lui inizia a masturbarsi. Lei sente il movimento e si sveglia, ma non si gira verso di lui, rimane girata dall'altro lato dandogli le spalle.

È desiderosa di sentirlo addosso e po' spera di essere braccata da lui.

Fa dei minimi movimenti per fargli capire che si sta svegliando... lui coglie la palla al balzo e la sfiora. Quando lei si sente toccare si gira verso di lui e si infila sotto le coperte per prenderglielo in bocca.

Lo prende fino in fondo in gola, arriva quasi al conato.

Poco dopo lui la prende per i capelli e la mette sdraiata a pancia in giù e la penetra, ovviamente ancora analmente.

Martina sa che sta per venire anche lei, non sa se farne cenno. Lo sfregare il clitoride sulle lenzuola non aiuta. Si gira infatti verso di lui e gli dice sottovoce un po' implorante “Se continui così vengo, non so se riuscirò a trattenermi”.

A quel punto lui smette, esce e la fissa negli occhi. Non dice nulla. Questa cosa fa ulteriormente bagnare Martina.

Quando lui percepisce che lei è più rilassata e non più in procinto di venire la penetra ancora e dando pochi colpi viene.

Entrambi si addormentano e si svegliano al mattino dopo col suono della sveglia. Lei va in cucina, fa la colazione come da copione e lo chiama. Lui la raggiunge subito e mentre lei è girata verso i fuochi della cucina l'abbraccia.

Lei è felice, vorrebbe urlargli che lo ama, ma il desiderio sessuale che prova ancora sembra non farle uscire nulla di bocca.

Vorrebbe essere sbattuta sul banco della cucina. Vorrebbe essere sbattuta come diversi uomini hanno fatto, lì accanto al frigo, ma niente, lui non lo fa.

Dopo la colazione di mettono a lavorare, pranzano e Martina scappa da Andrea dove ad attenderla ci sarà Federica.

Quando Martina entra in negozio Federica è la prima a presentarsi davanti.

“Ciao” le dice, Martina risponde anche lui con un ciao e subito Federica aggiunge “Andrea è con un cliente, finisce a breve, vuoi aspettare in ufficio?”.

“Va bene” risponde Martina intanto che Federica le mostra la strada.

“Come stai?” aggiunge appena sono nell'ufficio di Andrea.

“Bene tu? L'altra sera ho fatto in tempo comunque, bella serata” dice un po' arrossendo.

“Sono contenta, per altro ho dimenticato di chiederti il numero...” dice Martina.

Federica sorride e subito glielo dà, Andrea intanto arriva e saluta Martina chiedendole se vuole un caffè.

Lei annuisce e Federica corre subito a farlo.

Andrea e Martina si mettono subito a lavorare al loro progetto.

Alle 18.30 Federica li raggiunge e dice “Andrea io devo andare, sono le 18.30”, la guarda incredulo e dice “Di già? Scusa Martina non me ne ero reso conto”.

“Figurati, a che ora chiudete?”.

A. “Alle 19.00 Federica va via prima invece”.

M. “Se allora hai tempo chiudiamo questa prima fase e poi procediamo col resto un altro giorno”.

A. “Perfetto”.

Alle 19 Paolo entra in negozio raggiungendo i ragazzi in ufficio, saluta Martina ed escono tutti e tre insieme.

“Ti va di venire a cena da noi?” dice Paolo.

M. “no no, scappo a casa che ho chi mi aspetta”.

Saluta tutti e due e in bici torna a casa.

Appena rientra trova lui ancora in ufficio a lavorare “Ehy” gli dice.

“Ehy” risponde lui e lo bacia.

“Ho preparato da mangiare, è già in forno, sarà pronto tra un'oretta” dice lui.

Martina sorride e chiede se ha voglia di farsi un bagno con lei, lui fa cenno di sì e

le chiede di riempire la vasca.

Mentre lui si occupa della cucina, dando un occhio al cibo e apparecchiando, lei si occupa del bagno. Appena la vasca è pronta lo chiama e si infila dentro aspettandolo.

Qualche minuto dopo arriva con in mano un collare di gomma, non è il solito collare, ma è un cerchio di gomma impermeabile. Glielo infila dall'altro chiedendole di farsi una coda per non farle male tirandole i capelli.

Appena lo indossa lei come al solito cambia atteggiamento.

"Adesso non respirare" le dice, e senza darle troppo tempo per riflettere la mette sotto l'acqua prendendole la testa. La tiene sotto il pelo dell'acqua per qualche secondo e poi la tira su.

Le fa prendere aria senza dire nulla e poi la rimette giù. Ogni volta lasciandola sotto qualche secondo in più.

Martina annaspa un po', lotta un po' e quando si rassegna lui la tira su facendole prendere un respirone.

La guarda negli occhi e le dice "Vediamo se questo gioco ti piace" e le infila una mano tra le cosce. Lei è tutta bagnata e non perché sia in vasca.

"Questo gioco ti piace" afferma lui guardandola, poi aggiunge "andiamo giù" e la rimette con la testa sotto l'acqua.

Martina è eccitata, le pulsa il clitoride come quando la scopa in culo. Non pensa nemmeno di toccarsi perché è più divertente il gioco in se dell'orgasmo stesso che in effetti non le passa minimamente in testa.

Dopo circa 10 minuti di gioco lui le sfilia il collare, si spoglia e si mette in acqua con lei.

Dopo il bagno cenano e vanno a dormire, questa volta entrambi.

Il sabato la sveglia non suona e restano entrambi a letto fino alle 11.

Passano il pomeriggio insieme tranquilli e alla sera, dopo la cena lui ripete la scena dei giorni precedenti, scopandola in cucina, poggiata al tavolo.

“Vorrei venire...” dice sottovoce lei implorandolo.

“Non puoi, deciderò io quando, non oggi, forse domani” risponde lui che intanto entra ancora fino in fondo, assaporando ogni colpo. La tiene per i fianchi e lentamente la spinge a sé.

Martina a ogni affondo di lui inarca la schiena. Sente il gomito di lui puntare sulla schiena nello stesso punto dei giorni prima.

Ad un certo punto lui la mette giù sul pavimento e inizia a penetrarla nuovamente guardandola negli occhi.

Poco dopo Lui viene dentro.

Quando finisce tira fuori il cazzo e le dice “Puliscilo”.

Martina lo guarda bene e senza dire nulla lo prende in bocca fino in fondo.

Finita questa scena insolita del sabato sera vanno in camera. Martina sale sul letto a carponi cercando di provocarlo ancora, ma lui non sembra cogliere o forse non vuole.

Domenica mattina alle 10 lui inizia ad abbracciarla quando lei ancora dorme.

Piano piano la sveglia. Lei è nuda, lui anche.

Martina sente addosso l'eccitazione di lui e spera un po' che sia il momento giusto.

Appena è del tutto sveglia lo fa stendere sul letto e sale sopra di lui, si mette cavalcioni ma senza infilarsi il pene da nessuna parte. Lui può però percepire quanto lei sia bagnata, visto che con la figa è praticamente seduta sul suo cazzo.

Inizia a muoversi piano piano su e giù, scivolando comodamente.

Andando avanti così per un po' prende il cazzo in mano e sollevandosi leggermente se lo punta in culo. Lui la blocca e glielo infila in figa.

Martina è sorpresa e mentre lo prende tutto lo guarda fisso negli occhi.

“Quello sguardo” le dice lui.

Lei sorride e inizia a scopare. Lo tiene per le spalle stando così leggermente inclinata, con le anche spinge per prenderlo bene.

Poco dopo gli chiede di prenderlo in culo ma lui nega la cosa.

La ribalta mettendosi lui sopra di lei dandole dei colpi lenti ma bene infondo. Lei lo assapora tutto mentre si baciano e mentre gli morde le orecchie sussurandogli che non aspettava altro.

Quando lui la gira a 90 Martina spera di essere penetrata analmente, ma lui sembra non essere per nulla interessato al suo culo. La cosa la snerva e la eccita contemporaneamente, è confusa.

Ad un certo punto lui sfilta il cazzo e subito lo infila in culo. Da qualche colpo e Martina dice "Non penso di resistere molto".

Lui la guarda e lei dice "Vieni Martina, vieni" e lei finalmente viene.

Parte 12

La porta si chiude dietro le spalle di lui.

Martina si mette a lavorare, sono le 9 del mattino di lunedì.

Alle 14 ha appuntamento da Andrea per proseguire con il loro progetto.

Mentre lavora ad altro le arriva un messaggio di Federica che le chiede se vuole prendere un aperitivo dopo il lavoro.

Non le risponde, vuole un po' tenerla sulle spine.

Quando alle 2 del pomeriggio arriva in negozio da Andrea la saluta in maniera sfuggente e va da sola in ufficio dall'amico.

Andrea la sta aspettando, quando Martina entra lui è al telefono e le fa cenno che sta finendo, intanto lei si siede.

Appena finisce la telefonata si salutano e si mettono a lavorare insieme al progetto. Questa volta sarà tutta la settimana lì da lui per dargli una mano nella gestione.

Alle 18 Federica bussava in ufficio da Andrea e chiede a Martina se ha avuto modo di leggere il messaggio. In realtà sicuramente sapeva che Martina aveva già letto il messaggio per via della spunta blu, ma ha voluto punzecchiarla e chiederle cosa fare, se aspettarla o andare via.

Martina con tono fermo le risponde "Ho letto, tra mezz'ora finisco, mi aspetti e usciamo insieme", mentre intanto tiene la testa china sul pc, un po' per fare la stronza, un po' perché stava scrivendo una mail e non voleva interrompersi.

Federica aspetta Martina seduta su un pouf vicino all'ingresso. Ha già su il cappotto e sta scrivendo al telefono. Appena sente Martina avvicinarsi alza la testa e sorride dicendo "Degli amici danno una festa, ti va di andare a fare un aperitivo da loro?".

"Volentieri" dice Martina.

"E' qui vicino, se hai voglia facciamo due passi per raggiungere il posto" dice Federica. Martina fa cenno di sì con la testa, saluta Andrea ed escono.

Camminano per circa un quarto d'ora e quando sono davanti al portone Federica inserisce un codice ed entrano. Attraversano un corridoio e prendono l'ascensore.

Arrivano al 15mo piano e già con l'ascensore chiuso si sente la musica.

Martina per un attimo prova imbarazzo, forse perché avrebbe preferito una serata tranquilla o forse perché le sembra quasi adolescenziale come situazione...

Quando entrano in realtà la musica non è poi così alta e Martina si tranquillizza, si aspettava ventenni super sgargianti e invece ci sono molti coetanei.

Federica entra spavalda, come suo solito, e saluta gli amici presentando anche Martina che tra se pensa che ultimamente sta conoscendo una quantità di gente infinita con tutte le feste che le sono capitate tra reunion del liceo e altro.

Subito prendono da bere e si accomodano sul divano. Tra la folla trova [Jacopo](#), il cameriere carino con cui era stata qualche volta.

I due conoscenti si salutano davanti a Federica senza troppo imbarazzo e con molta sorpresa. "Vi conoscete?" chiede Federica intrufolandosi nel discorso.

"Diciamo di sì" dice [Jacopo](#) sorridendo sotto i baffi.

Si erano visti due volte, durante la prima occasione lui era ancora fidanzato, la seconda era single e lei aveva ballato per lui.

"Sì" aggiunge con tono fermo Martina con un sorriso complice guardando Jacopo.

Federica sembra un po' infastidita dalla cosa e cerca di non darlo a vedere, ma lo si percepisce benissimo.

Martina chiacchiera un po' con Jacopo mentre Federica è con altri amici, ogni tanto le dà un'occhiata e si sorridono.

Quando Martina e Jacopo escono sul balcone per fumare, Federica li segue.

Senza chiedere nulla, senza farci troppo caso si siede sulle gambe di Martina che si sorprende parecchio della cosa. Lo vede come un gesto di gelosia nei confronti di Jacopo.

Quando lui finisce la sigaretta entra in salotto lasciando le due ragazze sul balcone. Federica prende la sedia dove prima c'era seduto il ragazzo e si avvicina a Martina, mettendosi di fronte.

La guarda negli occhi e le dice "Seguimi".

Martina senza esitare troppo si alza e insieme entrano in casa.

Federica la guida su per le scale, Martina non le aveva nemmeno notate, non aveva fatto caso all'architettura della casa.

Salgono le scale e si trovano davanti a un corridoio con tre porte.

Entrano nella stanza a destra senza bussare, ma trovano una coppia che scopa.

Escono ed entrano nell'altra stanza dove un letto a una piazza e mezza viene illuminato da un abatjour.

Federica chiude la porta dietro di se dando un giro di chiave. Martina la guarda come per chiederle "Che stiamo facendo?" ma non dice nulla. Le torna in mente la scena con [Luca](#) e lo/la sconosciuto/a allo specchio... ma questa volta la porta è chiusa a chiave. Il solo pensiero la fa bagnare e pensa che dovrebbe risentirlo.

Intanto Federica è seduta sul letto e la guarda mentre Martina sembra spaesata anche se in realtà è solo sovrappensiero.

"Scopami" dice a un certo punto la ragazza.

Martina sentendo la parola si riprende dal pensiero che l'aveva distratta e sgrana gli occhi.

"Lo so Martina che vuoi farlo" aggiunge sottovoce.

Martina lentamente si avvicina a Federica guardandosi un po' attorno, dandole poca attenzione.

"Certo che voglio Federica, non ti avrei messa sul mio tappeto qualche sera fa altrimenti... e tu? Tu cosa vuoi?" dice sedendosi accanto e lei.

"Essere divorata e desiderata da te".

"E' ciò che voglio io di solito... come facciamo?".

"Sarà una cosa nuova allora, diversa" continua Federica.

Martina intanto si è avvicinata all'orecchio della ragazza e appena lei finisce la frase le lecca il lobo dell'orecchio e la mordicchia.

La ragazza ancora seduta apre le gambe e inarca leggermente la schiena.

"Farò un'eccezione magari... e sarò io a desiderare allora" dice Martina mentre intanto scende con la lingua sul collo.

Federica le prende la mano e gliela porta tra le gambe dove Martina avverte calore.

Mentre Martina si siede per terra tra le gambe di Federica, da fuori si sente qualcuno che cerca di aprire, ma non riuscendo sembra allontanarsi.

Le due ci fanno poco caso in realtà, anche perché Martina sta spogliando Federica lentamente... prima togliendole le mutandine soltanto e stringendole le cosce tra le mani, poi togliendole il maglione.

Resta così solo con reggiseno e gonna.

Martina è ancora del tutto vestita quando la prende per i capelli e la sbatte al muro stringendole un seno.

“E' questo che ti piace?” dice.

Federica risponde “Sì”.

Martina le porta la mano al collo e stringe aggiungendo poi “Anche questo ti piace?”.

Federica fa solo un cenno con la testa perché non riesce a parlare, sembra quasi svenire quando Martina le toglie la mano dal collo e le dà un schiaffo.

Poco dopo Martina con il viso vicinissimo al viso di Federica tira su la gonna e infila le mani tra le labbra della figa della ragazza.

“Sei bagnatissima, lo sai?”.

Federica annuisce, magicamente è zitta, poco spavalda.

Martina si allontana girandosi di spalle e intravede su una sedia una cintura. Si avvicina e la prende, quando si gira Federica è in ginocchio.

È sorpresa... sia da Federica che della sensazione che prova davanti a quella ragazza inerme e in balia di lei.

Si sta bagnando anche lei, ma non accenna a spogliarsi.

Federica ha la testa china e appena sente Martina avvicinarsi la alza, un po' sorpresa e spaventata vede la cintura.

“Mettili in piedi, con le mani sul letto, alza la gonna e non dire una sola parola, non fare alcun gemito” dice Martina guardandola dall'alto verso il basso.

Federica non annuisce nemmeno, esegue.

Quando è lì col culo in mostra Martina le sussurra di contare fino a 10 e le dà un primo colpo piano.

“1” dice Federica... 2, 3, 4... i colpi vanno la forza che la ragazza infligge è sempre più forte.

Al 10 il colpo è forte, ma non troppo.

Martina rivede in Federica se stessa e sa bene come comportarsi. Non sa che esperienza la ragazza davanti a lei possa avere, ma sa benissimo come sono state le sue esperienze.

Federica è stata silenziosa e mentre è ancora ferma Martina le sfiora l'interno coscia che è già bagnato, fa scivolare un dito dentro e poi la gira.

La fa sdraiare e inizia a baciarla, Federica inizia a spogliarla e quando sono entrambe nude Martina le stringe ancora il collo e con la mano destra che spinge e la sinistra sul clitoride inizia a masturbarla.

Piano piano le infila le dita, premendo bene sulla parte anteriore. Federica si dimena e da sola si mette la mano davanti alla bocca per zittirsi.

Martina ora è concentrata su di lei che intanto si copre anche gli occhi, come se si vergognasse.

Si dimena ma resta silenziosa, forse si vergogna del fatto che potrebbero sentirla, eppure in quella casa c'era già altra gente che scopava.

Martina è eccitata all'idea di avere sotto di lei Federica, ma probabilmente anche per il fatto che un piano sotto di lei, nella stessa casa c'è Jacopo.

Nella stanza si vede pochissimo, una luce fioca illumina i due corpi nudi. Dei due è sempre Martina che comanda e Federica che si lascia fare. Questa cosa piace a entrambe.

Federica si gode le dita di Martina, la sua silhouette, i suoi capelli sciolti e il suo sguardo che è più accentuato del solito. Infatti mentre è lì che si lascia completamente andare, tra un rovesciare gli occhi e l'altro per il piacere, ad un certo punto fissa bene Martina e le dice “Quello sguardo” e poi rivolta ancora gli occhi.

In quel momento viene, come se sottolineare quel momento e quello sguardo le abbia liberato qualcosa dentro.

Martina sente con le dita le contrazioni di Federica e quando la percepisce del tutto in estasi e stanca si sdraia accanto a lei.

Federica si accovaccia e cerca l'abbraccio di Martina, che però non arriva; le poggia solo una mano in vita e le sussurra "è bellissimo vederti lasciarti andare sfatta così". La ragazza sorride ma non dice nulla.

Poco dopo si rivestono e come se nulla fosse accaduto escono dalla stanza. La musica fuori si sente ancora, e il chiacchierio è più basso, forse c'è meno gente al piano di sotto.

Prima di scendere vanno entrambe a fare pipì, insieme. La scena le ricorda ancora Luca e le viene voglia di scrivergli.

Quando entrambe scendono Jacopo è ancora in casa e le sorride, sembra quasi un sorriso complice il suo.

Federica va a prendere subito da bere e porta un bicchiere d'acqua anche a Martina che intanto si è avvicinata a Jacopo.

"Ero io alla porta... speravo di poter entrare con voi" le dice.

Lei sorride e non dice nulla, mentre intanto Federica si avvicina col bicchiere.

Anche lei sorride a Jacopo, ma quasi come se fosse più una sfida tra i due, vinta da lei.

Martina nota la cosa e un po' soddisfatta immagina un po' di possibili scenari.

Immagina Federica con Jacopo, immagina sé stessa con Jacopo... immagina tutti e tre insieme.

A fine serata Martina propone a Federica di tornare a casa insieme a piedi, Jacopo le sente e si propone per accompagnarle. "Sono in macchina io, posso portarvi senza problemi, sono di passaggio in zona tua Martina".

"Ottimo, Federica vive anche lei nella mia stessa zona" risponde cercando approvazione in Federica, che con un piccolo cenno dice di sì.

"Perfetto, quando volete possiamo andare allora" dice Jacopo.

Salutano tutti ed escono.

Arrivati al piano terra seguono Jacopo chiacchierando della serata.

Salgono in macchina e appena arrivano sotto casa di Martina lei subito chiede "Vi va un ultimo drink?".

Entrambi sono in un primo momento spiazzati, si guardano poi negli occhi e quasi contemporaneamente dicono di sì.

Martina scende dall'auto, Federica la segue e mentre apre il portone Jacopo parcheggia proprio lì vicino. Lo aspettano prima di entrare e poi salgono in casa.

In ascensore Martina, senza troppo fronzoli, bacia Jacopo, tenendo la mano di Federica sul suo fianco come per invitarla.

Non fa in tempo a pensare troppo che intanto sono già al piano. Martina apre la porta e quando entrano è Federica a baciare Jacopo.

Il ragazzo è abbastanza stupido dal flusso delle cose, un momento prima Federica sembrava volerlo uccidere solo per aver guardato troppo Martina.

La porta si chiude facendo rumore, la luce è ancora spenta. Decidono di non pensare alla luce, ormai sono tutti e tre presi gli uni dagli altri.

Mentre Federica è ancora avvinghiata a Jacopo, Martina si toglie il cappotto e si unisce al bacio, ma mentre loro due continuano inizia a spogliarli del cappotto.

"Vedo che il drink non è una priorità per nessuno dei due" dice sorridendo.

Federica allunga la mano verso di lei e la strascina a se scacciando Jacopo e la bacia... inizia poi a spogliarla e piano piano camminano verso il divano. Jacopo le segue e si siede sulla destra, Martina spinge invece Federica a sedersi a sinistra e poi le si mette a cavalcioni. Inizia a spogliarla stando sopra di lei. Le sfilta il maglione, le sbottona il bottone della gonna e la lascia col reggiseno. Poi si sposta su Jacopo e ripete la scena... gli toglie la maglietta, gli slaccia i pantaloni e poi si allontana dai due.

Entrambi sono seduti sul divano, mezzi nudi. Lei è ancora vestita. Quando è distante si spoglia e resta in intimo, intanto Jacopo e Federica si sono avvicinati e si spogliano reciprocamente del tutto.

Ad un certo punto Martina si mette cavalcioni su di lei, Jacopo si mette in piedi. Le

due ragazze iniziano a strusciare l'una la fica sull'altra. Sono entrambe bagnatissime. Jacopo ha ancora su i box e si tocca. Ha il cazzo duro e da dietro le spalle di Martina ad un certo punto le prende i capelli per tirarle indietro la testa facendole così inarcare la schiena ed esponendo il petto a Federica che intanto ne approfitta e le toglie il reggiseno per poi iniziare a leccarle i capezzoli.

Subito dopo tutti e tre sono nudi. Martina ha il cazzo di lui in bocca e le mani di Federica rispettivamente una tra le cosce e l'altra sul seno.

Una mano di Martina tiene la base del cazzo di lui, l'altra tocca il collo di Federica e lo stringe.

Ad un certo punto Martina si stacca da lui e si alza per mettersi seduta accanto a Federica, guarda fisso Jacopo che a quel punto prende la ragazza per la testa e le mette in bocca il cazzo... esce dalla bocca di Federica e poi entra nuovamente in quella di Martina. Poi da Federica e poi ancora da Martina. Finché ad un certo punto Federica si alza e si mette a quattro zampe e inizia a leccare la fica di Martina che resta seduta. Jacopo a quel punto si inginocchia e inizia a scopare Federica.

I colpi di lui li sente anche Martina, perché Federica rimbalza. Iniziano lenti e piano piano aumentano. Lui la tiene dai fianchi, lei la tiene dalla testa. Jacopo e Martina si guardano e accennano a un sorriso complice.

Poco dopo Martina si stende comoda sul divano e Federica la segue, ma continuando a leccarla. Si dedica prima un po' alle grandi labbra... questo a Martina piace molto, poi le infila due dita.

In tutto ciò Jacopo si è un po' allontanato da entrambe e le guarda, senza nemmeno toccarsi ma con un evidente erezione.

Martina piano piano inizia ad ansimare, Federica la sta facendo bagnare tantissimo. Squirta e mentre squirta Jacopo le si avvicina per metterglielo in bocca. Mentre è lì con le mani e la bocca di Federica sulla sua fica e il cazzo in bocca, dopo aver squirtato viene.

Dopo essere venuta resta ferma e immobile sul divano per un attimo, sfinita. Jacopo e Federica, intanto, si sono spostati entrambi a terra. Lei è sopra di lui, con la schiena dritta se lo scopa. Lo guarda fisso negli occhi, fin quando ad un certo punto si rivolge verso Martina e le accenna un sorriso complice.

Continua a scopare finché anche lui viene, mentre la tiene per i fianchi e se la spinge verso di se.

Quando anche Jacopo è venuto, Martina seduta sul divano picchia due volte la mano sul cuscino, come per far cenno a Federica di andare lì.

Lei esegue con lo stesso sguardo remissivo di qualche ora prima.

Martina la fa sdraiare, le apre le gambe e le infila prima un dito, poi due, poi tre. Con il pollice le massaggia il clitoride e con l'altra mano le stringe la gola.

"Ora godi puttana" le dice...

Federica sembra eseguire un ordine e in pochi secondi viene sussurrando con poca voce per via dello strangolamento "quello sguardo..."

La serata si conclude così.

Alle 8 in punto la sveglia di Martina suona.

È arrotolata nel letto in una posizione strana e scomoda perché insieme a lei ci sono Federica e Jacopo.

Per non svegliare nessuno dei due stacca subito la sveglia e sgattaiola silenziosa verso la cucina.

Mette su un caffè e prende uno yogurt dal frigo.

Sente in lontananza dei passi "Sarà Federica" pensa tra sé. Pochi secondi dopo, infatti, la ragazza la raggiunge in cucina.

"Buongiorno" dice.

Federica sorride e risponde anche lei. Qualche minuto dopo, mentre entrambe prendono il caffè arriva anche Jacopo.

"Buongiorno" dice lui e subito aggiunge "dormito bene?".

Federica e Martina si guardano e si sorridono e rispondono all'unisono "Sì". Martina aggiunge subito "Tu?".

"Anche io" risponde Jacopo.

Si unisce alla colazione bevendo solo un caffè e quando si alza dalla sedia saluta entrambe le ragazze con un bacio, "Scappo a lavoro, sono già in ritardo. A presto".

Quando Jacopo è fuori dalla porta le ragazze si guardano e iniziano a baciarsi avvicinandosi con le rispettive sedie.

Martina tocca il fianco di Federica che reagisce con un piccolo mugugno.

Entrambe nel giro di poco si ritrovano nude sul tavolo, alla mente di Martina ritorna infatti la scena di qualche giorno prima con [Lui](#), mentre la scopava su quel tavolo spingendoglielo in culo.

Federica ansima rumorosamente mentre Martina l'assapora, le lecca le grandi labbra mordicchiandole, le infila prima la punta della lingua per poi fare avanti e indietro scopandola, e quando si accorge del "rumore" recupera da terra le sue stesse mutandine e gliele infila in bocca mentre la fissa dritta negli occhi dicendole "Zitta e ferma qui!".

Martina scompare per ritornare in cucina 5 minuti dopo, ancora nuda. Ha in mano una ballgag e un dildo molto lungo.

La prima cosa che fa è imbavagliare Federica con la ballgag e subito dopo, mentre la ragazza è distesa sul tavolo freddo con le gambe aperte, le infila uno dei due capi del dildo. Lo fa prendendosi tempo, facendola bagnare e soprattutto facendole desiderare di avercelo dentro. Quando è del tutto dentro, scivolato fino al punto più sottile, si stende anche lei sul tavolo e si infila la parte opposta del dildo.

Entrambe iniziano a muoversi e a toccarsi ognuna il proprio clitoride, masturbandosi.

Sono in realtà distanti l'una dall'altra, a unirle c'è un pezzo di silicone, eppure sono vicine, eccitate l'una dall'altra.

Federica a un certo punto sembra non riuscire a trattenersi e viene. Martina si tira fuori il dildo mentre l'altra ragazza sta ancora godendo e le sfilata la gag ormai del tutto sbavata, dopo di che si siede in faccia facendosi leccare. Entrambe continuano a masturbarsi e anche Martina dopo poco viene.

Come se nulla fosse successo entrambe recuperano da terra i vestiti e si ricompongono. Vanno verso il bagno e si infilano insieme in doccia.

Federica finisce per prima ed esce, va in camera, si veste ed entra in bagno per salutare Martina con un bacio e dicendole, con un sorriso malizioso, "Grazie per la colazione, a presto".

Federica si mette a lavorare, anche se è un po' distratta da tutto ciò che le è accaduto nell'ultima settimana.

Alle 18 finisce di scrivere l'ultima mail e chiude il pc.

Dopo un velocissima doccia indossa solo una felpa di lui, infila degli slip e si mette sul divano a guardare netflix.

Mentre guarda la tv le arrivano un paio di messaggi, nota solo lo schermo che si accende ma non legge. Il telefono è sul tavolino e resta lì, non ha molta voglia di perdere del tempo dietro al telefono adesso. Non che sia un'amante della tecnologia, ma tende a stare attenta a non perderci troppo tempo.

Alle 21 sente un po' fame e va in cucina attraversando l'ingresso, si gode la sensazione del marmo freddo sotto i piedi. Le ricorda quando da bambina attraversava la sala da pranzo di corsa per andare in bagno di notte.

Mentre cucina un semplicissimo pollo ai ferri con zucchine le arriva una notifica da Tinder, a scrivere è Christian.

Chiacchierano un po' per presentarsi, si stuzzicano a vicenda e dopo 20 minuti si danno appuntamento per un caffè dopo pranzo per l'indomani.

Martina finisce di cenare e si infila sotto le coperte, in poco tempo si addormenta.

La mattina successiva alle 8.00 suona la sveglia e dopo colazione alle 9.00 è già sotto col lavoro.

Dopo pranzo si veste al volo ed esce per conoscere Christian.

Indossa un vestito nero a pois blu, leggermente scollato, una giacchetta nera lunga e degli stivaletti.

Con Christian si sono dati appuntamento nella piazza principale, lui ha l'ufficio che si affaccia esattamente sul Duomo.

Si incontrano in un bar lì vicino. Appena si vedono si sorridono e si presentano.

"Christian, piacere" dice lui.

"Martina, piacere mio" risponde lei ed entrano nel bar.

Prendono lo stesso dolce su consiglio di lui e un caffè.

Christian è completamente vestito di nero, un po' uno stereotipo dell'architetto, cosa che infatti è. Martina su questo dettaglio lo prende un po' in giro ed entrambi chiacchierano un po' di questa cosa dello stereotipo che a detta di lui sembra venire dal fatto che Michelangelo Buonarroti vestiva di nero ed essendo un caposaldo dell'architettura, arte, design oggi molti artisti vestono così.

Subito dopo le prime chiacchiere e la classica rottura del ghiaccio iniziale si spostano verso un parco. La giornata è limpida e non troppo fredda e si siedono sul prato.

Lui le sfiora la gamba delicatamente e ad un certo punto le confessa di essere fidanzato.

Martina non è sorpresa e la cosa la eccita anche un po'. Christian in realtà non è esattamente il suo tipo ideale, ma ha un fascino particolare che la stuzzica un po'. Alto, magro, capello un po' lunghetto e barba, fa l'architetto per cui il campo di lavoro è vicino al suo, ha un accento toscano poco marcato ed elegante.

Martina all'affermazione di lui risponde "Se per te non è un problema vederci, per me non lo è. Sono fidanzata anche io".

Il ragazzo sembra un po' sbalordito, ma subito sorride e risponde "Non ho mai visto altre ragazze da quando sto con lei". A questa affermazione è Martina che sorride e pensa tra sé e sé che crede ben poco a questa affermazione. È un po' prevenuta.

Intorno alle 16 a lui arriva una chiamata. "Devo rientrare in ufficio" dice, subito dopo aggiunge "Ci vediamo nei prossimi giorni?" cercando un'immediata risposta da lei.

"Ci aggiorniamo" risponde Martina che intanto è un po' titubante. Non sa se

davvero lui le piace.

“Non scrivermi dopo le 19, mi faccio vivo io domani” aggiunge Christian mentre la saluta con due baci.

“Starò attentissima” dice Martina.

Rientrando a casa Martina lascia il telefono in ingresso e si mette a lavorare.

Intorno alle 20.00 finisce e andando in cucina recupera il telefono sul quale legge un messaggio di lui dice “Ci vediamo domani? Ti offro un caffè in ufficio da me”.

Visto l'orario non risponde.

Il mattino seguente lui intorno alle 11.00 le scrive un semplice “Ciao”.

Martina risponde “Ciao, non ti ho risposto perché non volevo creare casini, oggi ci sono comunque, a che ora vengo da te?”.

“Facciamo dopo pranzo?” dice lui.

“Perfetto” risponde lei e poco dopo lui le gira l'indirizzo esatto.

Alle 14.30 Martina è sotto al portone, citofona e sale al terzo piano.

Lui l'aspetta sull'uscio dell'ufficio.

Anche in questo caso l'estetica del posto è abbastanza uno stereotipo, e a Martina piace. Sedie di design, pareti con colori forti, armadi neri, lampade anche loro di design.

“Siamo completamente soli, non viene nessuno in questi giorni in ufficio” dice lui,

“Ti faccio fare un giro dello spazio”. La ragazza lo segue e finiscono il tour in cucina dove lui le prepara un caffè.

Lo bevono nella stanza di lui, dove un lunghissimo tavolo è ricoperto di qualche scartoffia, un pc e poco altro.

Lei si mette accanto alla scrivania distante da lui.

Bevono il caffè e iniziano a chiacchierare finché lui non prende il bracciolo della sedia di lei e l'avvicina.

Martina è di spalle e lui la annusa sul collo; lei percepisce un brivido lungo la schiena e si inarca.

Quando lei curva il collo lui allunga la mano facendola scivolare sul fianco e poi sull'inguine. A quel punto lei allarga le gambe. Entrambi restano in silenzio.

Christian le sposta le mutandine e infila un dito. Le sue mani sono lunghe e affusolate e Martina se le gode accomodandosi meglio sulla sedia.

Lui la masturba spingendo bene dentro due dita, restando col palmo sul clitoride che intanto viene stimolato. Qualche minuto dopo lei lo ferma e si gira ruotando sulla sedia. Lui la prende in braccio e la siede sulla scrivania.

Ora lei si trova seduta di fronte e lui ma più in alto. Spinge con una gamba la sedia di lui mettendoli un piede tra le gambe e dopo aver ritirato il piede allarga le cosce. Appena lui si avvicina con la bocca alla sua figa lei lo blocca mettendogli una mano sulla testa. Sposta ancora le mutandine, lo avvicina nuovamente alla vagina e lo riblocca. Ad un certo punto chiude le gambe e scende dalla scrivania, mettendosi carponi davanti a lui.

Gli slaccia cintura e pantaloni prendendosi tutto il tempo. Intanto si vede chiaramente l'erezione di lui. Appena i pantaloni sono slacciati lei gli abbassa anche le mutande e iniziando dall'asta del pene comincia a leccarlo.

Non lo prende subito in bocca, ma lecca e basta senza mai toccare la cappella. Lui si spoglia del tutto abbassando i pantaloni e le mutande, così lei va ancora più giù iniziando anche a leccare le palle.

Poco dopo lo prende in bocca e inizia a succhiare.

Non è per nulla grande, il suo pene è molto sottile e forse sotto la media come lunghezza, questo la facilità nel prenderlo tutto in gola. Non arriva nemmeno alle lacrime per lo sforzo, finalmente si può godere un pompino senza strozzarsi pensa.

Dalla reazione di lui sembra quasi che stia per venire, quindi decide di fermarsi, le piace tenere gli uomini lì sull'orgasmo.

Mentre si allontana si spoglia del tutto anche lei, Christian ne approfitta e toglie anche lui la maglia.

Lei si risiede sulla scrivania, lui inizia a leccarle la figa; dal modo in cui la guarda sembra aver trovato una cosa buonissima da mangiare.

Alterna mani e lingua e anche lei sta per venire. La mano di lui è perfetta, spinge nei punti giusti e con la giusta pressione.

Nonostante sia lì lì per venire anche lei interrompe il tutto e lo allontana, facendolo poggiare bene sullo schienale della sedia.

Martina decide di allungare il piede sul cazzo di lui iniziando a masturbarlo. In brevissimo tempo lui la fissa negli occhi e viene.

Lei è sbalordita dalla cosa e anche un po' triste, ma lui sembra riprendersi dopo pochissimo e torna a leccarle la figa mentre lei è ancora seduta sul tavolo.

Ricomincia con le mai e quando anche lei sta per venire smette.

Sembra che entrambi giochino lo stesso gioco.

Martina si alza dalla scrivania e lo bacia. Si mette a cavalcioni su di lui e inizia a strusciarsi. Lui torna visibilmente ad eccitarsi. Lei continua però solo a muoversi avanti e indietro tenendo l'asta di lui tra le sue grandi labbra. Lo sente gonfiarsi, come sente gonfiarsi sempre di più il clitoride.

Mentre continua così gli lecca il collo e il lobo dell'orecchio.

“Mi fai impazzire così Martina” dice lui, che finora non aveva detto molto. In realtà tutta la scena finora si è svolta in religioso silenzio.

A quella frase lei sorride e decide di alzarsi.

Nuda va verso la finestra che dà sul Duomo. Lui dalla sala la osserva ancora seduto sulla sedia, sempre nudo.

Martina gli fa cenno di raggiungerla, Christian si alza e quando è quasi vicino lei gli dà le spalle e inarca la schiena. Lui si abbassa leggermente essendo molto alto e poi la penetra.

Pochi colpi, pochissimi e viene di nuovo. La sbatte, ma ci mette pochissimi minuti e colpi a venire.

Christian sembra stupito dalla cosa e sembra volersi giustificare con lei, ma lo zittisce mettendogli un dito davanti alla bocca. Sorride e poi lo bacia.

“Prenditi cura di me adesso” dice mentre si siede sul davanzale della finestra.

Aprire le gambe, gli prende la testa e come prima si lascia masturbare dalle mani di lui che spingono con forza. Le labbra leccano delicatamente il clitoride e dopo poco anche lei gode.

Quando le contrazioni finiscono e il cuore rallenta Martina scende dal davanzale, insieme si avvicinano alla scrivania e si rivestono. Le mutandine di lei restano sul pavimento, lui la osserva e le dice "...e queste non le prendi?".

"Se vuoi te le lascio come ricordo, ma forse potrebbe essere un problema per te" dice Martina.

Lui sorride e aggiunge "Correrò il rischio".

Parte 13

Martina è sul tram, da giorni è un po' annoiata perché sta lavorando poco, sta andando a trovare Manuela, una collega di lavoro che sta per avere una bimba. Si vedono poco spesso ma sono amiche da anni ormai per via del lavoro.

Da casa sua ci mette circa mezz'ora con i mezzi per raggiungerla. Mentre è sul tram legge Murakami, 1Q84.

Ama l'autore giapponese, è stata una scoperta recente per lei, nata con Kafka sulla spiaggia e divorando un libro dietro l'altro.

Mentre legge il libro 2 di 1Q84 è del tutto rilassata e proiettata su un altro mondo, probabilmente uno dei due descritti dal libro. Non sente infatti nemmeno le notifiche sul telefono.

Quando arriva quasi vicino casa di Manuela si accorge casualmente di essere nella zona di arrivo.

Scende dal tram e viene pervasa e avvolta dal freddo e dalla nebbia. Sono le 5 del pomeriggio ma è ormai fine novembre e l'autunno è ben presente e vivo, si fa sentire nelle ossa.

Mentre fa i pochi passi per avvicinarsi al portone della collega prende il telefono per scriverle, non ricordandosi il citofono al quale suonare. Quando alza il telefono per aprire i messaggi con Manuela vede che ha diverse notifiche su telegram, ma non ci bada molto.

"citofono 17" legge sul telefono tra i messaggi dell'amica. Suona e al citofono sente "piano 4".

Prende l'ascensore e arrivata al piano c'è Giorgia che l'aspetta fuori dalla porta "Ehilà, come stai?" le dice.

"Bene, tu?"

Giorgia risponde "Anche io bene, entra pure. Sto facendo io gli onori di casa perché Manuela è presa dalla festa."

Martina entra, si toglie il cappotto, saluta un po' di amiche e amici e appena

vede Manuela le va incontro. È super radiosa come ogni neo mamma alla prima figlia.

Alla festa ci sono una po' di college e colleghi, non si vedono mai perché tutti lavorano ognuno da casa propria.

Martina ha lasciato il telefono in borsa, per cui alla fine non ha più visto le notifiche. Mentre l'orario dell'aperitivo si avvicina e con esso anche i bicchieri di Aperol arriva anche la capa di Martina.

Anna è una donna simpaticissima e con una grande ironia. Tiene sotto di lei uno squadrone di 16 persone tra creativi, informatici e ingegneri.

Quando entra Anna in casa di Manuela l'atmosfera già gioviale diventa ancora più divertente. È una capa dolce ma severissima, che alterna ad hoc i momenti seri con i momenti di relax.

L'arrivo di Anna è per Martina un momento di stacco da tutti perché in mattinata si erano sentite. Anna deve parlarle da qualche giorno ma voleva farlo di presenza ed essendo stata ad Amsterdam non era fattibile nemmeno via Skype.

Quando Anna si avvicina si abbracciano con fare quasi da madre e figlia.

La capa ha un grande sorriso, Martina nel dubbio non sapeva se temere o meno quel momento.

“Come stai Martina?” le chiede Anna.

“Molto bene grazie, tu come stai? Ad Amsterdam com'è andata?”

Anna “Ad Amsterdam è andata benissimo, abbiamo preso due grossi lavori lì, quindi direi che è andata bene e di conseguenza sto bene. Come sai ci tenevo molto a prendere quel lavoro e competeavamo con grosse aziende, ma grazie ai vostri progetti ce l'abbiamo fatta.”

Martina “Sono felicissima, ci tieni molto tu come noi, lo sai. Rudolf come sta invece?” Rudolf è il cane di Anna, un doberman con un animo dolcissimo, ma caratterialmente simile ad Anna, anche lui alterna momenti seri a momenti di dolcezza.

A. “Rudolf sta molto bene, si è ripreso dall'intervento e adesso è a casa, l'ho preso

poco fa dalla clinica.”

M. “Sono molto contenta. Cosa dovevi dirmi di così segreto da non potermelo dire al telefono o su skype?”

A. “Come sai ad Amsterdam avremo adesso un grosso lavoro, anzi due. Mentre ero lì ho preso molti contatti per via delle altre aziende che c'erano presenti e ho conosciuto dei possibili partner che potrebbero darci lavori fuori Europa.”

Il volto di Anna diventa più serio. “Uno su tutti è interessante e a breve dovrò fare un viaggio a NY per incontrare altre persone e decidere se prendere il lavoro o meno. Questo comporterà un aumento del vostro lavoro e del mio, non potendo più gestire da sola ho pensato di chiederti di dirigere tu la parte Europa. Io sono sempre presente ovviamente, ma certe decisioni ormai ha senso che le prenda tu. Il tuo carico di lavoro sul campo diminuirà, ma aumenterà dal punto di vista direttivo.”

M. “Anna questa cosa mi lusinga molto.” afferma sorridendo.

A. “Lo so, ormai sono anni che lavori per me e ho visto nel tempo che reggi molto bene la direzione dei lavori e delle persone, io da sola non posso più farlo soprattutto nell'ottica di dover muovermi sempre di più e per gestire la parte più in alto del lavoro.”

M. “Ti direi che vorrei pensarci su, ma è già un sì al 99%.”

Anna sorride e dice “Sono molto contenta già del 99%, fammi avere domani quell'1% così da iniziare subito con una riunione per riorganizzare i lavori.

Per altro ti mando subito il numero di Joseph, il ragazzo che ho incontrato ad Amsterdam, così inizi con la coordinazione del lavoro lì”.

Quando Anna le nomina la parola “numero” si ricorda che non ha il telefono con sé da quando è arrivata e aveva notifiche su diverse app. Ne approfitta così per segnare il numero di Joseph e per dare un occhio a tutto.

Mentre ha in mano il telefono e segna il numero di questo Joseph col quale deve sentirsi per questioni lavorative, le arriva una notifica da telegram. Non conosce il numero né il nick per cui la pare subito incuriosita dalla cosa.

Quando apre l'app trova diversi messaggi da gente che non conosce. Non capisce cosa sia successo e subito pensa che le abbiano hackerato telegram. In

realtà fa mente locale e si ricorda subito di aver attivato la localizzazione, ovvero le persone vicine nel raggio di un tot di km possono scriverti trovandoti vicina. Se ne era del tutto dimenticata, lo aveva fatto in tram poco prima di iniziare a leggere 1Q84.

Inizia a rispondere un po' a tutti, gran parte della gente che le ha scritto non ha la foto del profilo e sono uomini.

Le sembra di essere tornata a quel giorno in cui sul divano, annoiata, si iscrisse a tinder.

Anche la sensazione che prova è simile ma questa volta non è sul diano di casa sua, ma da amici, per cui molla giù il telefono e continua con l'aperitivo per festeggiare Manuela e la nuova bimba in arrivo.

Intorno alle 21 cenano tutti insieme e alle 23 Martina va via per rientrare a casa; un po' brilla e prende un taxi.

Quando arriva sotto casa paga e scende.

Apri il portone, prende l'ascensore, apre casa e va dritta in camera chiudendosi la porta di casa dietro di sé con un tonfo pesante.

Crolla sul letto vestita.

Alle 8.30 squilla il telefono e si sveglia intontita. Risponde senza leggere chi è.

Dall'altro lato Anna le chiede se Joseph le ha già scritto.

"Ciao Anna, no no, gli scrivo io intorno alle 10.00 se per te come orario potrebbe andar bene, così fissiamo una riunione con lui."

"Va bene Martina, come stai? Ieri sera eri un po' brilla."

"Sì sì, stavo ancora dormendo in realtà, ora faccio colazione e per le 10 sono attiva, ti aggioro su data e orario per la riunione, hai preferenze?"

Anna "Ti condivido la mia agenda personale, mi sembra sensato ora che avrai un ruolo dirigenziale, così possiamo gestirci comodamente e sappiamo sempre quando siamo libere o meno per organizzare riunioni, colloqui, eventi."

Martina "Va bene Anna. Colloqui?"

Anna "Sì, devo assumere nuova gente a breve, perché NY sono convinta di prenderla e penso proprio che piano piano la cosa porterà ad altro, bisogna

ampliare i vari 3 team che abbiamo già".

Martina tra sé sorride e risponde "Ottimo Anna, ti aggiorno appena ho novità".

Alle 10 puntualissima scrive a Joseph presentandosi e chiedendo quando può avere un meeting con lui e Anna.

Joseph le risponde intorno alle 12. Le propone una data in cui Martina è libera e anche Anna.

Subito la ragazza manda un messaggio alla capa: "Mercoledì alle 11.00 riunione con Joseph e il suo team. Ti raggiungo a casa o preferisci che ci vediamo anche noi via skye?" .

Anna "Vieni tu da me alle 9.30-10.00 così ci coordiniamo tra di noi e ci colleghiamo insieme.

M. "A dopodomani allora".

Mercoledì Martina alle 9.30 è puntuale da Anna con brioches e cappuccini.

"Sali" dice Anna quando citofona.

Rudolf abbaia da dietro la porta e quando Anna apre salta subito addosso a Martina, "Direi che si è ripreso alla grande".

Anna "Decisamente, è tornato a mangiare e muoversi come prima".

Fanno colazione, si coordinano per il progetto e alle 10.59 sono davanti al pc pronte per connettersi.

Alle 11.00 Joseph le chiama via skype e accende la webcam.

Joseph è un omone altissimo, un ex giocatore di basket che ha investito nel mercato immobiliare, è Jamaicano con un perfetto accento americano che Martina stenta quasi a capire. Accanto a lui ci sono altre 4 persone tra cui...sorpresa delle sorprese, il suo ragazzo.

Sul momento Martina non sa cosa dire e/o fare, ma sta in silenzio fissando il suo Lui che dall'altro lato la fissa e sogghigna.

Anna inizia con la presentazione di Martina e poi Joseph presenta tutto il team dall'altro lato.

Anna conosce già da anni il compagno di Martina, sapeva che sarebbe stato nel progetto, ma non sapeva che sarebbe stato presente alla riunione. Non era certo un segreto, ma forse voleva essere più una sorpresa.

Nessuno dei tre dice nulla a riguardo. Parlano tutti del progetto e concludono la videochiamata intorno alle 13.00.

Quando finiscono Martina scrive subito a Lui, che però visualizza e non risponde. Probabilmente sta finendo la riunione post meeting.

Pranza con Anna mentre tirano un po' giù un piano per procedere col lavoro. Alle 16.30 Martina rientra a casa.

“Scusa se non ho risposto ma come potrai immaginare ero occupato per via di un nuovo progetto. Atterro stasera per cena, ci vediamo all'osteria di Gianni?” dice il messaggio di Lui.

Martina lo legge mentre si sta infilando in vasca, nonostante siano stati giorni di pausa è stanca, in soli 3 giorni è stata sommersa dal lavoro e ne sente tutto l'affanno.

“Va bene” risponde poco eloquentemente.

Mentre è in vasca ne approfitta per rispondere a un po' di altri messaggi su telegram.

Diego

Giovanni

Federico

Carlo

...

una sfilza di nomi e persone più o meno interessati.

Alcune persone le blocca direttamente, si impone come filtro il fatto che devono avere almeno una foto profilo o quanto meno presentarsi per bene. Per cui un buon 50% dei messaggi finisce con l'essere letto e cancellato.

Di questo 50% quelli che non le mandano una foto su sua richiesta li silura altrettanto. L'esperienza di Tinder le ha insegnato che se vuole divertirsi con più

persone e soprattutto con persone diverse, devono essere almeno interessanti. Per quanto sia "solo" sesso, è necessario che siano carini, gentili e che abbiano qualcosa da raccontare.

La sua lista iniziale aveva almeno una 40ina di nomi, ne restano interessanti solo 2.
Diego, 700m distante da lei.
Federico 2km distante da lei.

Con entrambi chiacchiera un po' mentre è in vasca. Con Diego è da subito più spinta, con Federico è più scontrosa.

Alle 19.00 li saluta entrambi, dopo aver mandato qualche foto spinta al primo e aver battibeccato col secondo.

Intorno alle 20.30 è in osteria, ma aspetta fuori.

Alle 20.31 le arriva un messaggio di Lui che le dice di entrare perché tarderà ancora una 15ina di minuti per via del traffico.

Martina intanto sorseggia un bianco mentre ripensa a sé stessa in vasca. Pensa sia a Diego che a Federico e se li immagina davanti a lei. Non riesce a figurarseli bene, le loro immagini sono un po' nebulose perché in effetti di loro ha visto molto poco e solo via foto.

Immagina un po' ad occhi aperti e inizia a bagnarsi. Stringe le gambe mentre fissa il vuoto. Sente il calore salire attraverso le gambe e arrivare al clitoride. Li immagina davanti a lei, prima uno e poi l'altro. Non sa chi scegliere e non riesce a vederli contemporaneamente.

Mentre viaggia con la fantasia a furia di stringere le gambe viene, silenziosa per fortuna. Quasi non se ne rende conto. Al pelo riesce a trattenere la voce.

5 minuti dopo arriva Lui.

Mentre Martina ha ancora lo sguardo perso e sente le pulsazioni al clitoride e il fiato smorzato per lo sforzo, lui la saluta con un bacio sulla fronte, si toglie il cappotto e si siede di fronte a lei.

“Ordiniamo” le dice senza nemmeno dire un ciao.

“Ordiniamo” dice lei.

Mentre arriva l'antipasto per entrambi, ridono un po' sul progetto che seguiranno insieme.

“Immagino tu lo sapessi” gli dice.

“Sì sì, lo sapevo, l'ho scoperto quando ho visto Anna in sede da noi, abbiamo anche scherzato sul tenertelo nascosto” dice lui sorridendo.

Martina lo percepisce tenero in quel momento. Non si aspettava una simile sorpresa. Ha sempre desiderato fare un progetto con lui, ma non ha mai avuto il coraggio di chiedere.

Dopo l'antipasto fanno una pausa aspettando direttamente la seconda portata, Martina ne approfitta per raccontargli della geolocalizzazione di telegram.

“Sembra un po' pericoloso, ma so che sei molto attenta a riguardo” dice lui.

“Ci ho pensato anche io, ma basta staccare la geolocalizzazione quando non ne hai voglia o quando percepisci qualcosa di strano. Sto trovando persone interessanti.”

“Ah sì?” dice lui con sguardo ammiccante.

“Sì” sorride lei.

Intanto a tavola arriva il secondo.

I due iniziano a mangiare e continuano a parlare di questa nuova avventura di Martina, che poi è molto simile a Tinder.

“Li ho immaginati davanti a me stasera, mentre ti stavo aspettando per cena. Sono venuta immaginandoli”.

“Cosa immaginavi Martina?”

“Immaginavo di averli davanti a me, uno alla volta. Li immaginavo sul mio corpo, pronti a usarmi”

“E lo hanno fatto?”

“No, sono venuta prima” dice sorridendo.

“Bene, magari avremo modo di ampliare anche insieme questa conoscenza”.

“Ah già, il [foglio...](#)” dice lei. Se ne era quasi dimenticata. “Vorrei riscriverlo, è

passato così tanto tempo.”

“Va bene” dice lui “non ho fretta, ma voglia ne ho e mi piacerebbe soddisfarla il prima possibile”.

“Lo farò accadere allora, prima possibile”.

I due continuano la cena e quando tornano a casa, mentre lei va in bagno per fare pipì, lui si prepara con il frustino in mano.

Quando lei entra in stanza si trova in una situazione inaspettata.

Lo guarda e aspetta che lui dica qualcosa, ma non parla, le fa solo segno di salire sul letto. Lei esegue e a 4 zampe sale sul letto. Non si sente particolarmente predisposta per prenderle, ha paura di farsi male.

Inizia a darle i primi colpi piano, Martina sorpresa li apprezza da subito, ma non lo mostra troppo.

Il frustino che lui sta usando è un frustino particolare, è quello che usa apposta solo per le punizioni. È in cuoio marrone e ha anche una sua custodia molto carina, lo comprarono insieme durante un viaggio a Parigi.

Dopo circa una 10ina di colpi, Martina inizia a inarcare la schiena e a far capire che le piace.

“Non deve piacerti Martina”

“Come facciamo se inizia a piacermi?” dice lei.

“Dovrai darmi una buona motivazione per continuare a farlo”

“Il fatto che mi piaccia non è sufficiente?”

“Devi darmi una buona motivazione per punirti”

“Ok” dice lei “Puniscimi perché mi sta piacendo allora”

“Non funziona così Martina, conta fino a 10”

“1...2..3... -10”

Le porge la mano e lei la bacia, le porge poi la punta del frustino e lei la bacia.

Vorrebbe che continuasse, ma lei stessa non trova una buona giustificazione per essere punita.

“Fammi controllare se ti è piaciuto” dice lui dopo aver messo via il frustino.

Martina si gira e inarca la schiena. Lui le mette due dita in figa e poi le infila in

bocca. "Direi di sì" afferma lui. Lei annuisce e continuando a inarcare spera che lui la penetri lì all'improvviso.

È esattamente ciò che fa. Sale sul letto, si tira giù i pantaloni e inizia a scoparla da dietro. Continua a bagnarsi e gocciola letteralmente sul letto.

"Cazzo Martina" dice lui.

Lei, intanto, tra sé sorride e girandosi verso di lui gli dice "Scopami in culo, voglio venire".

"Userò la tua bava di figa come lubrificante per quanto sei bagnata". Allunga la mano, prende un gocciolone e lo spalma sul buco del culo che intanto Martina tiene aperto.

"Entra" gli sussurra. Lui entra comodamente, liscio liscio e le sussurra "Adesso vorrei che ti immaginassi con loro, non importa se insieme o con uno per volta, ma immaginati con loro... io sono con te e ti guardo mentre vieni scopata da due perfetti sconosciuti"

Martina non dice nulla, immagina la scena. I due ragazzi non hanno un volto definito, né un fisico definito... sono lì per lei, uno per volta, come se fossero due momenti separati. Lui è lì a guardarla, mentre immobile cresce il suo desiderio di penetrarla.

"Immaginati mentre li fai godere e poi mentre fai godere me, venendo anche tu, sfatta da tutti"

Martina nel sentire queste parole viene e urla chiedendo il permesso di venire.

"Godi Martina, godi" le sussurra.

Viene anche lui immaginando la stessa scena di lei, con la speranza che accada il prima possibile.

Al mattino allunga il braccio verso il telefono: "Perché rispondi sempre così scontrosa ai messaggi? Fai così con tutti?" dice l'anteprima di un messaggio di Federico. Uno dei due ragazzi che ha beccato di recente Martina su Telegram. Non gli risponde subito, un po' per mancanza di interesse, un po' perché appena sveglia non è pienamente capace di intendere e volere, non prima di un caffè.

Lui è accanto a lei che dorme ancora, sono le 8 del mattino e Martina non ha molto sonno ormai.

È domenica e ne approfitta per preparare con calma la colazione.

Pancake, creme varie, the e caffè, formaggi e uova. C'è tutto.

Alle 9 va in camera in maniera molto silenziosa per non svegliarlo in maniera improvvisa, ma lui è lì già ben sveglio e con la sua erezione.

Martina quando entra in camera sorride, carponi sale sul letto e senza dire nulla, senza dargli il buongiorno inizia a leccare dalla base del pene. Sembra proprio averne voglia, come se l'unica fame che sente in quel momento sia quella del cazzo di lui, e questo lo percepiscono entrambi.

Lui se lo gode per qualche minuto, gustandosi le labbra bagnate di lei e la lingua che si muove poco poco e lenta dentro la bocca, mentre il cazzo la riempie. Ogni tanto lei se lo sfilava dalla bocca per inumidire meglio l'asta, così da poter scivolare fino in fondo e prenderlo in gola.

Lui dopo essersi goduto il calore, la morbidezza, l'umido della sua bocca cerca di prenderla per i fianchi per scoparla. Martina fa un cenno semplice e delicato e gli fa capire che vuole continuare così, lo vuole in bocca, non vuole altro la lui, vuole sentirsi piena fino in gola.

Si mette bene carponi sul letto, dando il culo bene in faccia verso di lui, una posizione che le favorisce il prenderlo davvero fino in fondo, fino a toccare con naso le sue palle, fino a sentire le lacrime che scendono, fino a sentire il vomito che sale.

Non respira granché ma aveva bisogno di quella sensazione.

Scende e sale; sale ogni tanto fino in su solo per prendere un respiro per poi tornare in apnea, perché non riesce a respirare troppo bene quando ce l'ha fino in gola.

Quando lui sta per venire lei lo percepisce dalla contrazione del muscolo e dalle palle. Allora scende fino in gola e sta ferma. Non sente nemmeno il sapore dello sperma, sente solo il cazzo che si gonfia, sente la vena che pulsa.

Appena capisce che lui ha finito si sfilia il cazzo di bocca, ingoia bene e si alza.

“E’ pronta la colazione” dice con un sorriso.

Lui non aggiunge nulla ed entrambi si ricompongono per andare in cucina e fare colazione.

Mangiano tranquilli e quando finiscono la colazione, entrambi hanno un appuntamento, per cui si sistemano e poi si salutano per poi ribeccarsi a casa nel pomeriggio.

Teneramente lui le dice “Mi mancherai”, e lei, sapendo dell’incontro che farà lui, gli risponde “non credo, ma proverò a crederti”.

Martina deve andare a recuperare un catalogo da un cliente, vista la bella giornata ci va a piedi. Lui si vedrà invece con un’amica invece.

Martina da qualche giorno ha risentito [Daniele](#), il ragazzo che conobbe al matrimonio di Claudia e Alessandro. Passa praticamente sotto casa sua al ritorno e quasi quasi è tentata di rivederlo.

È l’ora di pranzo e gli scrive un messaggio “Ehilà, come stai? Cosa fai in pausa pranzo?”.

Daniele lavora da casa per cui è abbastanza flessibile con gli orari.

“Ciao Martina, sono libero, se ti va di passare da casa magari pranziamo assieme”.

Sorride leggendo il messaggio e tra se pensa “Pranzo, ma chi vuole pranzare adesso”, non lo scrive ovviamente e mentre lui le manda l’indirizzo esatto lei finisce con la sua commissione.

“Sarò da te tra circa 20 min”.

“Perfetto, chiudo la call e sono tuo”.

Dopo 20 minuti, Martina è da lui.

Citofona, prende l’ascensore e quando arriva al piano lui contemporaneamente apre il portone. I due si sorridono e si salutano con un abbraccio.

Vanno in salotto e mentre sono lì lei si spoglia togliendo cappotto, borsa e sciarpa.

Lui chiacchierando del più e del meno la porta in studio da lui.

“Visto? Questa è la mia postazione di lavoro, da qui osservo tutto il mondo”.

Martina risponde facendo una battuta sul fatto che lei con un foglio Excel vomita solo a guardarlo "Non sono mai stata brava in matematica" dice.

Mentre continuano a chiacchierare lui l'abbraccia da dietro quasi in un gesto paterno.

Martina per un attimo prova imbarazzo, ma si lascia coinvolgere.

In meno di tre minuti la mano di lui è nelle mutande di lei. La scena è molto simile alla prima volta in cui si sono visti.

Fuori dalla finestra una dirimpettaia intanto annaffia le piante. I due la notano e decidono di chiudere le persiane, anche se Martina vorrebbe tenerle aperte.

Quando in stanza è buio Martina infila anche lei le mani nelle mutande di lui che ha il cazzo durissimo. Non se lo ricordava così duro e così prepotente.

I due si masturbano a vicenda fin quando lui inizia a farla squirtare. Le mutandine di lei sono del tutto bagnate. A un certo punto i due iniziano a spogliarsi.

Lui è del tutto nudo, lei resta in intimo e fradicia.

Si sdraiano sul divano dello studio e lui inizia a sfilarle gli slip, facendole tenere solo il reggiseno. Le dita di lui sono nuovamente dentro di lei, che si contorce tra piacere e sensazioni strane dovute allo squirting.

Bagna il divano, sente l'umido sotto la sua schiena.

Quando ormai l'unico rumore che si sente è il ciao ciao del bagnato, lei si tira su in ginocchio sul letto, si sfilava il reggiseno e gli prende il cazzo in bocca.

Inizia dalla punta e piano piano inumidisce l'asta, cerca di salivare il più possibile per poterglielo prendere in gola.

Scende anche fino alle palle, così da non farsi mancare nulla del cazzo di Daniele.

Lui la guarda dall'alto, ma lei non lo degna nemmeno uno sguardo, è concentrata solo sul cazzo.

Appena è ben umido inizia a succhiare e piano piano scende sempre di più fino in fondo, arrivando col naso al pube. Ora è tutto in gola. Inizia a sentire il conato e si ferma.

A quel punto lui la tira su e mettendola distesa sul letto inizia a scoparla.

E' delicato, sembra volersi godere quel momento nei minimi dettagli.

A illuminarli c'è solo lo schermo dei due pc, che poco dopo si spengono lasciandoli del tutto al buio.

Mentre scopano in una maniera estremamente docile lui le sussurra che non scopava dall'ultima volta che si sono visti.

Martina si bagna al suono di quelle parole e le viene in mente il flashback dell'ultima volta insieme, ma le salta in mente anche la sua "colazione" prima della colazione.

Tutto ciò la fa sentire parecchio troia e si bagna sempre di più.

Si mette sopra di lui, prendendo il suo cazzo fino in fondo.

Daniele non ama quando una donna si muove sopra di lui, preferisce essere lui a tenere il controllo, anche quando non ci sono situazioni in cui c'è del gioco di mezzo.

Tiene Martina per i fianchi e inizia a darle qualche colpo più forte.

Scopano così, alternando momenti in cui lei è completamente seduta sul cazzo di lui a momenti in cui sono vicini e sentono uno il respiro dell'altra.

Ogni volta che Martina si avvicina a lui, poggiando il suo petto su quello di lui, inizia anche a succhiargli il lobo dell'orecchio e a leccargli il collo. Sa che Daniele ama particolarmente questa cosa e ovviamente il cazzo di lui diventa metro di paragone.

Mentre Martina lo fa impazzire con la sola lingua e a quel punto lui prende l'iniziativa e la gira. La scopa in figa dandole dei colpi secchi e a un certo punto le chiede "Il tuo culo è ancora a disposizione?".

Lei è stupida dalla domanda e sorride rispondendo "Il mio culo è sempre a disposizione".

Daniele di sputa in mano e cerca di infilarglielo. Non riesce con troppa facilità, allora Martina lo fa sdraiare bene sul divano e gli rimonta su.

I piedi di lei sono sul divano e si accovaccia su di lui prendendo lentamente tutta la lunghezza del cazzo di lui.

Inizia a scoparselo così fin quando lui le dice "Avvisami quando stai per venire". Martina in realtà si sta trattenendo perché vuole venire insieme a lui.

Al che gli dice "Sborrami in culo", senza aggiungere altro e appena lui inizia col suo orgasmo anche lei gode.

Non appena l'orgasmo lunghissimo di Daniele termina i due si sdraiano vicini. Lui l'abbraccia e iniziano a chiacchierare un po'.

Qualche minuto dopo si rivestono entrambi, Martina lo saluta e va via.

Martina rientra a casa con molta calma passeggiando lentamente, ha tutto il tempo.

Lui non è ancora rientrato.

Mangia una cosa al volo e mentre è in cucina scrive a Daniele "Da tenere a mente che ero passata solo per un caffè".

Daniele "Io ho provato a chiederti se volessi il caffè, non lo hai voluto e mi sono dovuto sacrificare".

Martina "Mi spiace per questo sacrificio".

Daniele "Bene, a me si è proprio illuminata la giornata. Fammi sapere se hai altre commissioni in zona da fare durante le prossime pause pranzo".

Dopo qualche ora, rientra anche lui. Martina è in camera che legge un libro, lui entra in stanza e senza salutarla si avvicina. Lei sorride.

Iniziano a scopare e a raccontarsi nel dettaglio come è stato il loro pomeriggio. Lei gli racconta dello squirting, del pompino che ha fatto a Daniele, del fatto che addirittura non aveva scopato nessuna dopo l'ultima volta con lei, e non tralascia ovviamente di averlo preso in culo e del come.

Lui le racconta del corpo della sua amica, di come glielo ha succhiato, di come sia venuta mentre lui la scopava in culo e di come sia poi venuto in gola.

I racconti si alterano con dettagli di uno e dell'altra, quasi come fosse una gara, ma non una gara a chi ha fatto di più o meglio, ma una gara a chi eccita di più l'altro col racconto.

Quando entrambi iniziano a parlare di culo a quel punto non dicono nient'altro. Lui si sdraia, lei si accovaccia sopra a lui e lo prende dietro. Senza emettere un

suono, senza rallentare, senza esitare.

Vengono entrambi quasi subito poiché l'eccitazione è forte.